Anno 97 - Numero 247

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 18 Ottobre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 50%) - Finanziari, Legali L. 300 il mm - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 600 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per mm - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 50%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes 12; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 20; Congo fr 10; *Danimarca kr 1; Egitto pias 5; *Eritrea cents 25; *Finlandia mk 45; Francia n. fr 0,50; Germania D M 0,60; *Grecia dr 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris 13; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 50; *Libia pias 4; *Malta d [illegible]; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl 4,80; *Portogallo esc. 5; *Somalia so 1,10; *Spagna pts 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr 0,80; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia milli 50; *Turchia l. t. 1,50; *U S A cents 25

Discorso all'assemblea dei parlamentari democristiani

Moro indica scopi e limiti di un governo con i socialisti

Sviluppare la democrazia in senso popolare, con rigidi confini verso i comunisti - Fedeltà agli impegni atlantici - Nessuna nuova nazionalizzazione - Intervento pubblico nel settore economico con pieno rispetto dell'iniziativa privata - Assicurazioni che le trattative quadripartite saranno condotte con «rigorosa chiarezza» Leone esorta la futura maggioranza a dire con la massima precisione quello che vorrà fare - Vivaci critiche degli on.li Gonella e Scalfaro - In una prima votazione Moro ottiene 130 voti, l'opposizione 20; astenuto l'on. Pella

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 17 ottobre.

Con un discorso del presidente del Consiglio onorevole Leone ed una replica conclusiva del segretario della dc on. Moro, sono terminati questa sera i lavori dell'assemblea dei deputati democristiani, riunitisi per l'esame della situazione politica ed economica e per tracciare le direttive di un'azione futura in vista della ripresa dei colloqui fra i partiti per la formazione di un nuovo governo. Sono stati presentati vari ordini del giorno sui quali la votazione sarà ultimata domani, secondo la procedura che in questi casi segue la dc.

Si compie infatti un primo appello cui rispondono i presenti in aula al momento della lettura, quindi le votazioni continuano per iscritto per dare modo ai deputati assenti di apporre la propria firma su appositi registri. Al primo appello, l'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Belotti, Zanibelli ed altri, che postula la ripresa del centro-sinistra, ha ottenuto 130 voti su 152 votanti. Un ordine del giorno presentato da Scelba, contrario al centro-sinistra, ha ottenuto 20 voti, e sono state quindi registrate due astensioni. Una è di Pella, presentatore di un ordine del giorno, che egli ha illustrato e svolto verbalmente, ma che ha poi ritirato.

Nel suo discorso, trovandosi a parlare «*in una data che è molto prossima al compimento del mandato*», Leone ha detto di volersi limitare ad un esame della posizione del governo e del partito nei confronti della politica economica, sulla quale è necessario «*essere molto espliciti, elementari e tassativi*». Augurandosi un governo di centro-sinistra Leone ha detto chiaramente: «*Niente è perduto, tutto è salvabile, e anzi potranno essere rimosse per[illegible] le punte congiunturali che si sono verificate, se i partiti che si accingono a dar vita al nuovo governo avranno il senso di responsabilità di guardare in faccia la realtà e di predisporre conseguentemente le misure necessarie*».

Su di esse, ovviamente, l'on. Leone non ha voluto pronunciarsi, per non anticipare i programmi altrui, ma ha piuttosto illustrato i provvedimenti di carattere immediato e contingente presi dal suo governo, come il momento imponeva e suggeriva: «*Ed in linea di massima si può dire che essi sono stati accolti favorevolmente*» anche in considerazione del fatto che un governo di minoranza non avrebbe certo potuto prendere decisioni «*di maggiore incisività*». Leone ha riconosciuto che sarebbe necessario un piano organico che contenga scelte di precedenze e gradualità e conseguenti obblighi di rinvii, ma un piano organico presuppone una condizione precisa: «*Richiede* — ha detto il Presidente del Consiglio — *che un'auspicata maggioranza parlamentare elabori con chiarezza e virile coraggio un programma; e che questo programma, fatto di aspettative ma anche di talune rinunce, sia fatto rispettare. Tutto questo va detto al Parlamento ed al paese, al momento giusto, e che ciascuno si assuma le proprie responsabilità e non faccia il gioco, sia pure involontario, delle forze eversive*».

Leone ha detto che vengono meno a questo senso di responsabilità e quindi fanno il gioco delle forze eversive tutti coloro che si rendono colpevoli autori di «*voci, interpretazioni, psicosi, campagne di stampa, affermazioni pubbliche o private che si traducano, anche involontariamente, in disfattismo economico*». Quindi Leone è passato dalla considerazione del momento contingente alla valutazione delle esigenze che si porranno al momento della costituzione del nuovo governo di centro-sinistra.

L'onorevole Aldo Moro, segretario della dc (Telefoto)

Sono esigenze che egli ha riassunto nella semplice formulazione «*parlar chiaro*». Per indicare quindi che cosa ciò voglia dire ha aggiunto: «*Parlar chiaro significa enunciare il programma con esplicite, bene articolate proposizioni; parlare chiaro significa anche garantire che quelle che saranno prospettate, e solo quelle, saranno le misure programmatiche; che non vi saranno né incognite né sorprese; e se vi sono sacrifici da chiedere e doveri di giustizia da imporre saranno quelli, e solo quelli. In questo senso, al prossimo colloquio fra i partiti va il mio sincero augurio di successo*».

Dopo Leone ha parlato Moro, per circa un'ora e mezzo, e il suo lungo discorso ha avuto il senso essenziale di indicare che la dc andrà avanti nella politica di centro-sinistra, avendo di mira una conclusione positiva dei suoi colloqui con il psi, in condizioni che assicurino un autentico sviluppo popolare della democrazia, tutelata ovviamente da una rigida delimitazione della maggioranza rispetto al gruppo comunista.

Moro ha affrontato direttamente quanti lo avevano accusato (Gonella e Scalfaro nella giornata di oggi) di essere andato oltre il mandato ricevuto dal congresso di Napoli. Scalfaro in particolare aveva minacciato di votare contro il governo di centro-sinistra che fosse stato deliberato dalla dc senza le necessarie garanzie di una adeguata lotta contro il comunismo.

«*Si tratta di supposizioni e di critiche infondate* — ha detto Moro — *perché la segreteria del partito ha seguito costantemente la strada indicata a Napoli e confermata in agosto dall'ultimo Consiglio nazionale. Da questa strada la democrazia cristiana non intende scostarsi e non si scosterà mai: può essere sicuro ogni nostro iscritto, ma anche ogni cittadino italiano*». Moro ha inoltre affermato che il dialogo con i socialisti si svolgerà in condizioni di chiarezza, come in condizioni di chiarezza si è sempre svolto fino ad ora specie sui punti chiave: la delimitazione della maggioranza che esclude i comunisti; la politica estera e la situazione economica.

«*Essendo i comunisti incapaci di una politica democratica, non vi potrà mai essere con loro alcuna possibilità di collaborazione diretta o indiretta, ma solo un'aperta ed esplicita sfida, in quanto il comunismo è un pericolo da combattere attraverso e mediante una politica di affermazione e di progresso nella libertà*». Analogamente, secondo Moro, non vi possono essere equivoci sulla politica estera della dc che rimane fondata sulla fedeltà assoluta ai patti sottoscritti ed alla solidarietà occidentale ed europea. Essendosi il Patto Atlantico rivelato un effettivo strumento di difesa, capace di agevolare e non certamente di ostacolare la pace mondiale, o quanto meno la ricerca della pace, resta ovviamente esclusa per la dc qualsiasi tentazione neutralistica, comunque prospettata.

Venendo ai problemi economici, Moro ha detto che la dc è favorevole all'intervento pubblico in questo settore, pur conservando pieno rispetto dell'iniziativa privata. La dc non ha il proposito di procedere a nuove nazionalizzazioni e considera che il problema sia quello di stimolare e indirizzare positivamente l'attività dei privati, intervenendo laddove e quando sia necessario per attenuare squilibri e ingiustizie. Moro è quindi passato alle repliche precise a talune affermazioni e dichiarazioni che avevano assunto particolare risonanza, se non importanza, nel corso dei lavori.

C'era stata, al riguardo, la minaccia dell'on. Scalfaro di votare contro un futuro governo di centro-sinistra che non corrispondesse a determinate condizioni, e Moro ha detto pacatamente che dall'on. Scalfaro non riteneva di doversi aspettare rimproveri, dato che a giugno di quest'anno, concluse le conversazioni della Camilluccia, Scalfaro appunto gli aveva manifestato per iscritto la propria approvazione: «*Dal giugno ad oggi* — ha detto Moro — *non vi è stata da parte nostra alcuna deviazione dalla linea che fu allora segnata. Sono in corso attualmente contatti tecnici per aggiornare e approfondire i punti di vista allora concordati e quelli lasciati in sospeso: ma chi ha aderito alle conclusioni di giugno non ha nessun motivo per mutare opinione*».

Moro ha inoltre affermato che la fiducia con la quale egli guarda all'immediato futuro si fonda su precisi elementi di fatto, vale a dire sul contenuto delle idee scambiate con i *leaders* degli altri partiti del centro-sinistra. Concludendo il discorso, l'on. Moro ha rinnovato il suo appello all'unità del partito, facendo notare, sempre in riferimento all'annuncio di Scalfaro, che il solo vero dovere di coscienza di ogni iscritto alla dc sia quello di accettare le decisioni liberamente adottate dalla maggioranza, com'è nel dovere di ogni militante democratico.

«*D'altra parte* — ha concluso Moro con una certa ironia — *non c'è niente di umiliante per la dc nella sua attesa di conoscere le conclusioni del congresso socialista. La dc ha precisato le condizioni alle quali subordina un accordo di governo. Nostro obiettivo è sempre stato e rimane di far partecipare alla guida del Paese tutte le forze che esprimano le esigenze dei lavoratori e diano sufficienti garanzie di fedeltà democratica. Nessuna preclusione vogliamo porre quando siano rispettati questi principi e d'altra parte intendiamo mantenere le maggiori responsabilità nell'azione di governo, in rispondenza alla funzione di rappresentatività nazionale della quale come democristiani siamo stati investiti da parte degli elettori. Il momento che viviamo può bensì presentare difficoltà molteplici, ma possiamo e potremo procedere con fiducia se ci sarà dato di contare sulla positiva volontà unitaria del partito e dei suoi gruppi parlamentari*».

Si sono così conclusi i lavori dell'assemblea dei deputati democristiani, sono state pronunciate le dichiarazioni di voto, si è dato infine inizio alla votazione, che resta aperta fino alle 14 di domani. Il dibattito, che si è protratto oggi per tutta la giornata — terza giornata di lavoro dopo le riunioni di giovedì e venerdì scorsi — è stato molto ampio ed ha avuto punte polemiche vivacissime, culminate in qualche minaccioso avvertimento che anche la disciplina di gruppo potrebbe venire meno se si arrivasse a certe determinazioni.

Vittorio Gorresio

Nei precongressi socialisti gli autonomisti raggiungono il 58 per cento dei voti

Roma, 17 ottobre.

L'Ufficio organizzativo del psi ha comunicato i dati complessivi dei precongressi socialisti, interessanti tutte le federazioni, escluse quelle di Belluno e di Ragusa.

Gli autonomisti hanno ottenuto il 57,84% dei voti; la sinistra il 38,76%; Pertini il 3,18%; gli altri voti sono andati alle mozioni locali.

Il Monte Toc giorno e notte sotto controllo

La frana del Toc, la montagna maledetta, è tenuta sotto controllo giorno e notte. Nella zona del pericolo sono dislocati reparti di alpini muniti di radiotrasmittenti da campo in comunicazione con i tecnici (Moisio)

Il commissario del governo è giunto nella zona distrutta

Sono 2300 i morti del Vajont

La cifra non è ufficiale e nei prossimi giorni potrebbe subire qualche lieve modifica - Il calcolo è stato compiuto nei singoli comuni e nelle frazioni sommerse: si è tenuto conto degli iscritti ai registri anagrafici, di alcuni turisti e villeggianti nei tre alberghi di Longarone, delle automobili in transito sulla strada per Cortina - Sono stati ricuperati soltanto 1360 cadaveri - Ieri è spirato un ragazzo trovato ferito accanto ai genitori morti

(Dal nostro inviato speciale)
Belluno, 17 ottobre.

Il commissario straordinario del governo, on. Giacomo Sedati, incaricato di coordinare e dirigere tutti i servizi nelle zone colpite dalla catastrofe del Vajont, è giunto oggi verso le 13 a Belluno.

Dopo avere compiuto una ricognizione in elicottero sui paesi travolti dall'ondata della diga, il commissario ha subito convocato una riunione in prefettura. L'incontro, iniziatosi alle 16, si è concluso alle 22. «Dobbiamo agire rapidamente — ha detto Sedati — intensificando l'azione svolta sinora».

L'on. Sedati ha 48 anni, è deputato democristiano da quattro legislature, ed è stato più volte sottosegretario, prima al Lavoro, poi ai LL.PP. e infine all'Agricoltura, incarico che ricopre attualmente.

Partito da Roma stamane su un «Convair 440» dell'Aeronautica militare, il commissario è atterrato all'aeroporto di Treviso a mezzogiorno. Lo accompagnavano i due sub-commissari: il prefetto Otello De Gennaro (che resse la prefettura di Belluno dal settembre 1960 all'ottobre dell'anno seguente), competente nei servizi della protezione civile e dell'assistenza, e l'ispettore generale dei LL.PP. e capo del Genio Civile di Napoli, Giovanni Travaglini di 39 anni, ingegnere idraulico.

Con i due collaboratori, il commissario del governo è salito a bordo di un elicottero che è partito alla volta di Belluno. Dopo una brevissima sosta al campo dell'Aero Club cittadino, l'on. Sedati si è fatto condurre sui luoghi della catastrofe. Il pilota ha volato a lungo sopra la zona del Vajont: prima sulla gigantesca frana caduta dal Monte Toc, poi sulla diga, sui paesi deserti di Erto e Casso e, infine, sull'allucinante pietraia dove sino a otto giorni fa sorgeva Longarone. E' stata una sconvolgente presa di contatto con l'ambiente della catastrofe, e il commissario del governo ne ha riportata una impressione che ha definito «terrificante».

Ritornato a Belluno, l'on. Sedati ha raggiunto la prefettura, e ha convocato qui per le 16 una riunione di autorità e di tecnici. A questo incontro hanno partecipato una ventina di persone, tra le quali il generale Carlo Ciglieri, comandante del IV Corpo d'armata, responsabile di tutte le forze militari impegnate nell'opera di soccorso e di assistenza; il prefetto di Belluno, Caruso, e il prefetto di Udine, Vecchi; e i capi ufficio delle amministrazioni statali della Sanità e dei Lavori Pubblici.

L'incontro è durato sei ore. Alle 18, la riunione è stata interrotta per qualche minuto e il commissario si è incontrato con i giornalisti che attendevano. Non è stata una vera e propria conferenza stampa: l'on. Sedati si è limitato a fare questa breve dichiarazione:

«La riunione di oggi ha lo scopo di fare il punto della situazione, esaminata sotto i vari aspetti, perché possano essere adottate prontamente le ulteriori iniziative dirette ad assicurare la più ampia assistenza alle popolazioni colpite, ripristinare le opere pubbliche, assicurare la normalizzazione dei servizi pubblici ed avviare l'opera di ricostruzione.

«A questa prima riunione seguiranno subito una serie di incontri con le autorità locali e con tutte le popolazioni interessate, allo scopo di raccogliere anche tutte le notizie atte a facilitare e ad accelerare l'opera del governo che intende fronteggiare la situazione con tutti i mezzi a sua disposizione.

«Le suddette iniziative rientrano nell'ambito dell'incarico conferito dal governo al commissario, incarico di natura esclusivamente operativa. Nell'ambito di tale incarico sarà fatto quanto necessario per riportare rapidamente alla normalità la situazione nella zona del Vajont».

L'on. Sedati è stato dotato di poteri superiori a quelli del prefetto e degli organi provinciali dei ministeri. Domani conosceremo i risultati dei primi sopralluoghi che egli effettuerà nelle zone sinistrate, i primi atti che egli intenderà compiere.

I giornalisti hanno fatto presente all'on. Sedati la necessità che l'opinione pubblica sia continuamente aggiornata sull'opera del governo in questa terribile circostanza. Nei giorni scorsi, più volte, la stampa si era trovata nell'impossibilità di accertare o controllare così sulla zona del Vajont, sul pericolo di nuove frane, sulle condizioni di sicurezza dei superstiti e delle popolazioni dei paesi non toccati dalla catastrofe.

Il commissario del governo ha assicurato che cercherà di organizzarsi in modo da poter dare «in ogni istante» notizie al Paese. «Dobbiamo tutti quanti collaborare — ha aggiunto — perché abbiamo un compito comune da svolgere». Subito dopo l'on. Sedati ha ricevuto e trattenuto per oltre un quarto d'ora una commissione di cinque parlamentari comunisti capeggiata dall'on. Busetto.

L'on. Sedati, commissario governativo, ieri a Belluno

Oggi, a otto giorni dalla tragica sera del 9 ottobre, con gli elementi raccolti presso i municipi di Longarone, Castellavazzo ed Erto-Casso e con i dati in possesso della prefettura di Belluno è stato finalmente possibile tracciare un quadro abbastanza preciso e completo della catastrofe. Le salme ricuperate sono 1341 nei comuni in provincia di Belluno (Longarone, Castellavazzo, ecc.) e una ventina in provincia di Udine (Erto e Casso). Il bilancio dei morti è impressionante. Ecco la situazione, comune per comune:

LONGARONE — *Alla data del 31 agosto 1963 gli abitanti del comune erano 4686. Il municipio ha fatto il conto dei vivi (compresi gli emigranti tornati dall'estero) e sono risultate mancanti 1800 persone che vengono date per morte o per disperse senza speranza. Ad esse va aggiunto almeno un altro centinaio di vittime che non erano iscritte all'anagrafe: clienti dei tre alberghi del paese, ospiti di famiglie del luogo, gente di passaggio, automobilisti sorpresi dall'ondata mentre percorrevano la statale di Alemagna, diretti a Cortina. Il totale è di circa 1900 morti, forse un po' meno.*

CASTELLAVAZZO — *Il capoluogo è stato risparmiato dall'ondata e degli 810 abitanti non è morto nessuno. Nella frazione di Codissago le vittime sono 17, su 783 abitanti, con 25 case distrutte. Nella borgata di Vajont, invece, sono morti 64 dei 72 abitanti. Ancora più terribile la sorte della borgata Malcom, scomparsa per intero: tutti i 27 abitanti hanno perso la vita. Il totale per questo comune è di 108 vittime.*

ERTO-CASSO — *In questo centro, situato sopra la diga, in provincia di Udine, i morti sarebbero 200-220 su 2100 abitanti. Le vittime vivevano quasi tutte nelle frazioni di Le Spesse, Prada, Marzana, e, in numero minore, a S. Martino, Pineda e Casso.*

In complesso quindi l'ondata del Vajont ha ucciso 2300 persone. La cifra non è ufficiale, e nei prossimi giorni potrà forse subire qualche lieve variazione, tanto in più quanto in meno. E' un elenco interminabile, straziante, di uomini, donne, vecchi, bambini, sorpresi nel sonno e schiacciati dall'enorme muraglia d'acqua. Un elenco a cui oggi è stato aggiunto un altro nome: quello di un bambino di 8 anni, Guido Marin, figlio di un commerciante di elettrodomestici di Longarone. Suo padre, sua madre erano stati uccisi dall'ondata, il piccolo era stato invece trovato ferito dai primi soccorritori, fra le macerie della casa. Trasportato all'ospedale di Pieve di Cadore, Guido ha lottato contro la morte per otto giorni, sino a stamane, quando è spirato. I bambini della quarta classe elementare di Longarone, che dovrebbero riprendere le lezioni domani in una stanza del municipio, si ricorderanno anche lui.

Giampaolo Pansa

Il rapporto sul prof. Ippolito sarà reso noto oggi o domani

Merzagora leggerà in Senato le conclusioni della Commissione di indagine sulla gestione del Cnen - Al segretario generale si farebbe l'addebito di aver esorbitato dalle sue funzioni nelle trattative di appalti e di aver concesso importanti lavori a società di comodo - L'inchiesta avrebbe accertato anche un disordine amministrativo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 ottobre.

Il rapporto della commissione di indagine sulla gestione amministrativa del segretario generale del Cnen, prof. Felice Ippolito, sarà reso pubblico domani o al più tardi, sabato. Il ministero dell'Industria ieri ha anticipato un giudizio affermando in un comunicato che dalla relazione dei tre commissari «*sono emersi elementi di particolare gravità*».

Il ministro Togni ha assicurato il presidente del Senato Merzagora che trasmetterà immediatamente alle Camere il testo della relazione della commissione di inchiesta non appena saranno preparate le copie del documento il cui originale è stato già inviato alla Procura Generale della Corte di Appello di Roma «*per il seguito di sua competenza*». Per conto suo la magistratura su iniziativa del procuratore generale dott. Giannantonio, sta svolgendo da oltre un mese un'indagine molto riservata.

Secondo alcune indiscrezioni i tre commissari ministeriali avrebbero accertato che il prof. Ippolito prese decisioni relative a spese per miliardi, esercitando compiti e funzioni che per la legge istitutiva del Cnen spettavano di diritto ad una speciale commissione direttiva. Più precisamente il prof. Ippolito avrebbe concesso lavori a trattativa privata per un ammontare di 4 miliardi. Inoltre avrebbe autorizzato spese di rappresentanza (ad esempio numerosi viaggi all'estero) senza alcuna giustificazione, per un ammontare di alcune decine di milioni.

Ed ancora — sempre secondo le indiscrezioni raccolte — il prof. Ippolito si sarebbe fatto anticipare la somma di 30 milioni di lire sulla futura liquidazione spettantegli nonostante il parere negativo espresso dal ministero del Tesoro. Poi sarebbe risultato anche che il prof. Ippolito affidò, per conto del Cnen, alcune commesse di lavoro a società di comodo, costituite da alcuni suoi parenti, nominando consulente del Cnen una persona che aveva un incarico di notevole importanza in una di queste società.

Infine, dall'inchiesta sarebbe emerso un disordine amministrativo: il prof. Ippolito, in quanto segretario generale del Cnen, avrebbe ottenuto da diverse banche notevoli fondi e non li avrebbe contabilizzati, non li avrebbe sottoposti al controllo degli organi amministrativi dell'ente nucleare, limitandosi soltanto ad annotarli in un taccuino.

Da un mese, come si è detto, il procuratore generale presso la Corte di Appello di Roma ha affidato a due magistrati il compito di controllare se nella gestione del Cnen siano stati commessi illeciti penali. L'autorità giudiziaria ha già disposto il sequestro dei libri contabili e di numerosi documenti relativi alle spese effettuate dall'ente.

Per il momento non ci sono né imputazioni né imputati, ma nessuno può escludere che questo avvenga in futuro. L'indagine disposta dalla Procura Generale ha carattere «preliminare», ossia deve accertare se vi sono elementi che autorizzino l'inizio di una istruttoria penale.

I possibili reati contestabili ad eventuali imputati sono due: peculato o interesse privato in atti di pubblico ufficio. Per il primo, il pubblico ufficiale che si appropria del danaro pubblico, o lo distrae a profitto proprio o di altri, viene punito con la reclusione da 3 a 10 anni e la multa non inferiore a 40 mila lire. Per il secondo reato il pubblico ufficiale è punito con la reclusione da 6 mesi a 5 anni e con la multa da lire 40 mila ad 800 mila lire.

g. g.

PER OTTO GIORNI HANNO CERCATO I MORTI E AIUTATO I VIVI

La grande pietosa fatica dei soldati a Longarone

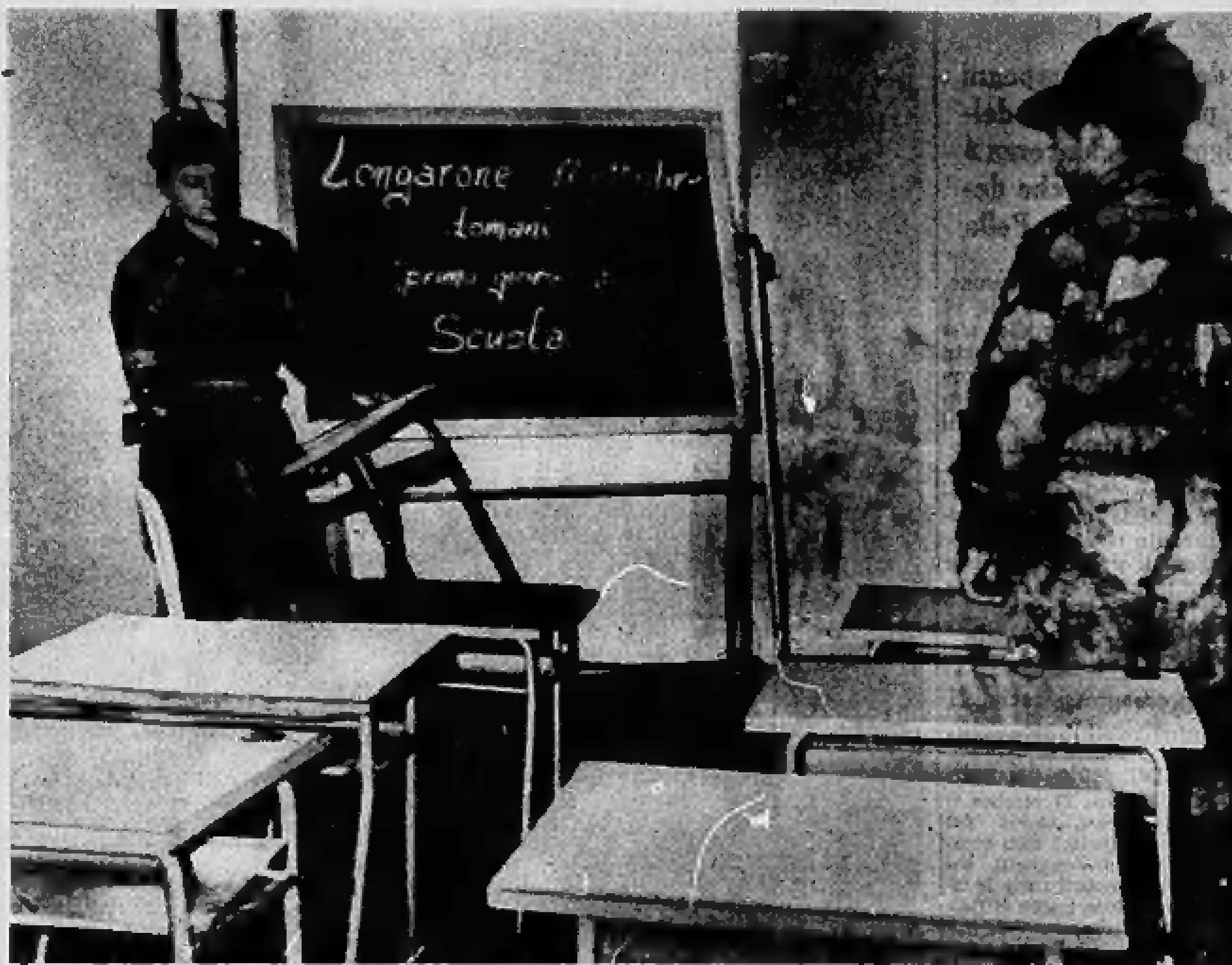
Fanti, alpini e bersaglieri sono giunti la notte stessa del disastro - Si sono avventurati in quel buio inferno senza strade, con l'acqua che trascinava sassi e tronchi - Notte e giorno si sono prodigati scavando fra le macerie alte fino a sette metri per ridare agli scampati le salme dei loro cari - Hanno dormito accanto ai senza tetto per rassicurarli che non c'erano altri pericoli - Con loro hanno lavorato guardie di finanza, carabinieri, vigili del fuoco - Un'organizzazione perfetta - Meritano la gratitudine di tutta Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Longarone, 17 ottobre.

I migliori soldati del mondo sono i tedeschi. No, sono i giapponesi; sono gli jugoslavi. Gli indiani «Sik», gli australiani, i cavalieri *tuareg*. Le polemiche sull'arte dell'uccidere, i primati nell'obbedienza cieca, nel disprezzo della vita lasciano sempre perplessi, quando addirittura non provocano un senso di fastidio. Eppure, dopo otto giorni di macerie, cadaveri, disinfettanti, lacrime, fosse comuni, un primato quasi quasi sarei tentato di proclamarlo anch'io: nell'arte di soccorrere, di aiutare, di salvare, i migliori soldati del mondo sono gli italiani.

Dicono che i tedeschi e i giapponesi siano più disciplinati, che obbediscano più ciecamente a ogni comando. Può essere, anzi è senza dubbio vero; ma qui a Longarone non si trattava di obbedire a degli ordini. Quale comandante avrebbe mai avuto il coraggio di imporre ai propri uomini di lavorare per trenta ore di seguito, senza dormire, senza neppure buttarsi per terra? Eppure questi soldati l'hanno fatto.



I bimbi di Longarone oggi tornano a scuola. Per i quaranta scolari superstiti gli alpini hanno preparato un'aula all'ultimo piano del Municipio, una delle poche costruzioni rimaste in piedi (Telefoto Moisio)

I primi reparti arrivarono qui a mezzanotte del 10 ottobre, un'ora e mezzo dopo la catastrofe, quando la valle del Piave era ancora un inferno senza luci, senza strade, acqua a mezza gamba, gorghi in cui i tronchi degli abeti divelti roteavano come fuscelli. Quattro tremendi chilometri, al termine dei quali c'era da buttarsi a terra esausti nel primo angolo di prato.

Invece in quelle condizioni, fradici, al buio, i soldati cominciarono a rotolare massi per sgomberare le strade, a spingere autocarri impantanati, a seguire i primi disperati appelli dei pochi superstiti. E continuarono ininterrottamente tutta la notte, tutta la giornata successiva, senza un attimo di tregua. A mezzanotte dell'11 stavano ancora lavorando.

Quale comandante avrebbe mai avuto il coraggio di portare i suoi uomini di fronte a una pietraia di cinque chilometri quadrati, davanti a un coltrone di terra e di fango che in certi punti raggiunge i sette metri d'altezza, e dir loro: «Vedete queste montagne di rottami e di pietre? Dovete sondarle, sollevarle, spianarle. Tutto a forza di braccia. Senza una macchina». Infatti nessuno lo disse. Bastò un cenno, una indicazione, e alpini, fanti, bersaglieri, per otto giorni di fila non hanno fatto altro.

E hanno continuato a farlo anche quando hanno capito — purtroppo sono bastate poche ore — che sotto quelle macerie non si sarebbe trovata anima viva. La fatica diventa leggera quando si sa che la vita di un gruppo di minatori, sepolti in fondo ad un pozzo, dipende dalla *forza* delle tue picconate, dalla celerità della tua trivella; il sonno non si avverte neppure quando da sotto il cumulo di macerie giunge il lamento di un ferito.

Ma a Longarone, fin dall'alba del 10, nessuno nutrì mai la più pallida speranza. Si trattava soltanto di ritrovare delle salme. Nella maggior parte dei casi non c'era neppure da restituirle ai parenti, perché anche i parenti erano morti, l'intera famiglia era stata spazzata via. Eppure migliaia di soldati hanno frugato quelle macerie pietra per pietra, senza mai invocare un *bulldozer*. La *pietas* degli antichi, e basta; solidarietà per questa nostra povera condizione umana, delicatezza d'animo, pudore anche. Anche se si sa solo il dialetto e il discorso è infiorato di bestemmie.

Ricordo la prima sera al cimitero di Belluno, quando alla luce di un riflettore gli autocarri militari scaricavano davanti alla cappella cumuli di cadaveri nudi, lividi, contorti, spaventosi. Belluno come Auschwitz. Due alpini sul cassone li prendevano per le mani e per i piedi e li calavano a terra. Ormai facevano quel lavoro da ore e ore e la ripugnanza del primo momento era scomparsa.

Ricordo l'alpino che sul greto del Piave, sotto il sole, faceva la guardia a tre cadaveri — una donna e due uomini — ritrovati poco prima in un'ansa del fiume, scomposti, attorcigliati, irriconoscibili. I suoi compagni si erano allontanati alla ricerca delle barelle e lui, l'alpino, nell'attesa aveva trascinato quei poveri corpi all'ombra di un abete, li aveva composti, aveva cercato persino di incrociare loro le braccia sul petto, aveva staccato tre ramoscelli per coprirli almeno in parte.

Cento volte in questi giorni ci è capitato di vedere una donna, o un vecchio, chiedere a un gruppo di bersaglieri, di fanti, di alpini, di aiutarli — «*Per carità fioi, per carità!*» — a scavare nel punto dove fra le macerie pensavano fosse sepolto un loro caro. Senza ordini superiori, senza «avanti march», i soldati, che magari avevano appena iniziato il loro turno di riposo, si alzavano e li seguivano.

L'ultimo caso è successo proprio ieri sera. Una donna anziana si è presentata al comando di Corpo d'Armata e ha chiesto che una squadra venisse a scavare fra le macerie della sua casa, c'era sepolta sua figlia di vent'anni. Al comando non c'era quasi più nessuno, solo tre dattilografi esausti dal lavoro e il colonnello capo di stato maggiore. Si alzarono tutti e quattro, seguirono la donna. Un'ora dopo avevano portato alla luce il corpo esanime ma intatto della ragazza, ancora sdraiata sul letto dove la valanga l'aveva colta all'improvviso.

Dicono che noi italiani non siamo organizzatori, che il nostro militarismo si riassume nel bel gesto dell'«ardito», ma che s'inceppi immediatamente quando tutte le rotelle dell'ingranaggio devono girare contemporaneamente. Può essere, ma se di una regola si tratta, questa è stata la volta dell'eccezione. La catastrofe, come è noto, successe alle 10 e mezzo; pochi minuti dopo i primi reparti alpini della brigata Cadore erano già in movimento. A mezzanotte il colonnello Gallarotti era a Longarone, prima dell'una c'era l'intera brigata, generale Cavanna in testa.

Compresa la gravità della situazione, si capì che, non diciamo una brigata, ma neppure una divisione sarebbe bastata per far fronte alle mille necessità del momento. Si decise di concentrare sul posto l'intero IV Corpo d'Armata di stanza a Bolzano.

In quel momento il generale Ciglieri, comandante del Corpo, era in Alto Adige, a più di cento chilometri di distanza, intento ad una ispezione notturna alle centrali, alle ferrovie e alle altre opere che di tanto in tanto vengono prese di mira dai terroristi altoatesini. Trovarlo non fu facile. Eppure, alle 7 del mattino era a Longarone, e alle 8 assumeva il comando di tutte le operazioni. A mezzogiorno erano sul posto oltre quattromila soldati — divisioni Cadore, Orobica, Tridentina, Taurinense —, alla sera, con l'arrivo di altri reparti del V Corpo d'Armata (dell'Ariete, della Folgore, della Mantova, un battaglione di guardie di Finanza, oltre seicento vigili del fuoco convenuti da tutta l'Italia settentrionale), la forza presente superava i seimila uomini.

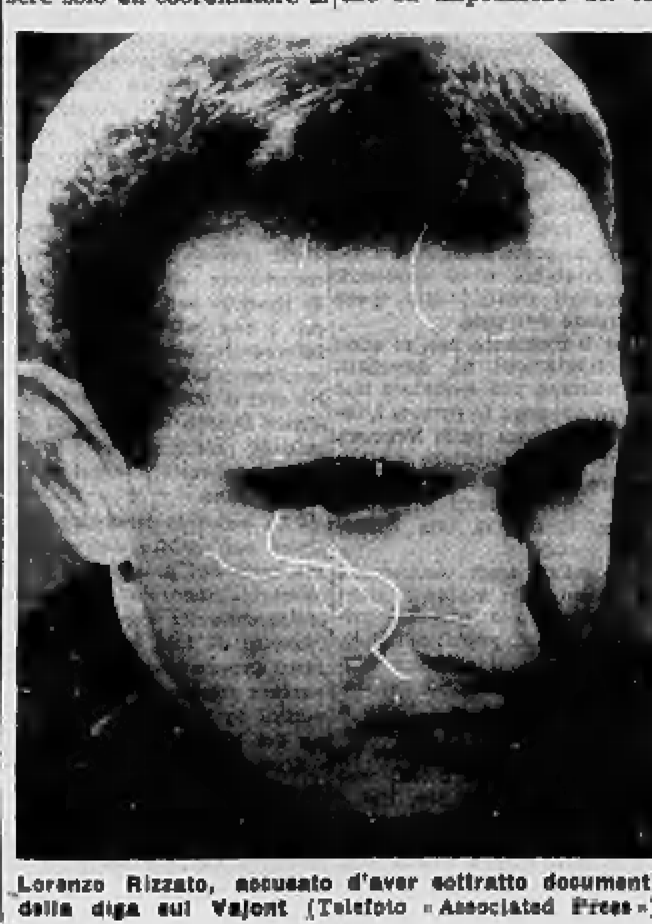
Dicono che i nostri apparati statali pecchino di pigrizia, che le nostre leggi siano coperte di muffe borboniche, che tutti gli organi dello Stato, civili e militari, quando si tratta di assumere una precisa responsabilità giochino a scaricabarile. Può darsi, anzi è spesso vero. Ma in questo caso l'elasticità e il buon senso italiani hanno superato le remore della burocrazia.

Teoricamente le autorità militari, per timore che le loro parole potessero essere mal interpretate e che si attribuissero loro velleità di comando, ribadivano a ogni istante che tutto il potere era sempre nelle mani del prefetto, dell'autorità civile; il prefetto dichiarava di essere solo un coordinatore di organi tecnici; gli organi tecnici dicevano di dipendere dalle rispettive direzioni romane. Questo in teoria.

In pratica dal 10 ottobre a stasera — cioè fino all'intervento del sottosegretario Sedati, nominato commissario straordinario per Longarone — le decisioni sono state prese dal generale Ciglieri. Con una prontezza e un tatto che rivelano come questo alpino torinese, piccolo, segaligno, bruciato dal sole, abbia immediatamente compreso la situazione.

Naturalmente non sono mancati ritardi, disguidi, errori. In circostanze come queste nessuno avrebbe potuto evitarli del tutto. Ma nel complesso ci sembra di poter affermare che le forze armate a Longarone hanno dato una prova che supera il «senso del dovere», l'«abnegazione» e le altre qualità che di solito figurano nei proclami ufficiali e nelle motivazioni delle ricompense. Hanno dato prova di avere lo spirito che si addice ad un esercito senza perdere minimamente le qualità umane del cittadino che veste panni borghesi.

La prova migliore di quanto andiamo dicendo è offerta dall'atteggiamento della popolazione. Dopo quanto hanno visto e constatato con i loro occhi, i superstiti di Longarone, di Codissago, di Dogne, non vorrebbero più che i soldati partissero. Questi militari senza cannoni, che affrontano ogni fatica per trarre i cadaveri dalle macerie, che aiutano le donne a fare la spesa, che trasportano i vecchi nelle barelle, che costruiscono ponti, che riportano la luce, questi pacifici soldati che su disposizione del comando dormono a gruppi in tutte le frazioni per rassicurare con la loro presenza e con le loro sentinelle la popolazione di questi paesini sconvolti dalla catastrofe, non sono più neppure dei militari. Per i vecchi sono dei figlioli, per i giovani dei fratelli.



Lorenzo Rizzato, accusato d'aver sottratto documenti della diga sul Vajont (Telefoto «Associated Press»)

In questo affetto la popolazione comprende persino il loro comandante. L'altro giorno a Codissago [illegible] mo alto, magrissimo, con una enorme massa di capelli al vento, sentita la nostra professione, ci pregò di scrivere che loro, gli abitanti di Codissago, volevano ringraziare pubblicamente attraverso la stampa il generale. «Un elogio ai soldati?» domandammo. «Sì, ai soldati; ma anche uno particolare al generale, che ogni sera è venuto qui, si è fermato in piazza a parlare con noi, a domandarci di cosa avevamo bisogno. Lo scriva, lo scriva». E gli altri attorno annuivano.

Un contadino, un intero paese che ringraziano un generale. Da quanto tempo in Italia non succedeva?

Gaetano Tumiati

Il Senato approva il bilancio della sanità

Il 25 per cento degli italiani soffre di malattie reumatiche

Il ministro Jervolino dichiara che le malattie reumatiche e quelle cardiovascolari sono al primo posto nelle cause di morte - Migliora la situazione nel settore degli alimenti: «I cittadini cominciano finalmente ad avere un valido presidio da parte degli organi competenti» - Sempre più severo il controllo nei medicinali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 ottobre.

Per il ministero della Sanità, anche quest'anno, come gli anni scorsi, il dibattito e poi le conclusioni del ministro sono stati un elenco di cose da fare e che non si riescono a fare. Cominciando al Senato il suo discorso il ministro Jervolino ha oggi detto che ci sono due problemi urgenti da risolvere per la riorganizzazione del Ministero: 1) il coordinamento di tutte le attività sanitarie nell'ambito del Ministero della Sanità; un progetto di legge presentato l'anno scorso, nonostante l'appoggio del presidente del Consiglio Fanfani, non riuscì a superare l'opposizione del ministro del Lavoro che non volle cedere il controllo sugli enti mutualistici; 2) l'aumento dei mezzi a disposizione: fu chiesto un aumento di 40 miliardi, ne sono stati ottenuti solo due e mezzo.

Fatta questa premessa, il seguito era abbastanza intuibile. Per gli ospedali siamo ancora all'indicazione del fabbisogno: 140 mila posti letto. Per la disciplina dell'ordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario degli ospedali furono presentate due leggi che la fine della scorsa legislatura non ha permesso di approvare. Per la legge che riformava gli ospedali psichiatrici è avvenuta la stessa cosa. Si tratta di riprendere da capo e con pazienza il lavoro che dovrà portare a soluzioni concrete in questi settori. Jervolino ha aggiunto di non essere d'accordo con la proposta di statizzare gli ospedali avanzata dal relatore sen. Criscuoli (dc). Questa proposta, secondo il ministro, «*è oggi di impossibile applicazione*».

Sullo stato della salute degli italiani ecco in sintesi le informazioni fornite dal ministro per il 1962:

- Difterite e brucellosi: notevole diminuzione.

- Poliomielite: modesta diminuzione per l'incuria nella vaccinazione, specialmente nell'Italia Meridionale. Si spera che col vaccino Sabin a virus vivi attenuati la situazione possa migliorare.

- Tifo: modesta recrudescenza, collegata a determinate condizioni ambientali e a certe forme di alimentazione.

- Tumori: forte incremento della mortalità. Gran parte dei fondi disponibili sono stati destinati dal ministero alla creazione dei relativi servizi che devono coordinarsi in «centri» dotati di personale qualificato e di strutture moderne.

- Malattie coardiovascolari e reumatiche: al primo posto tra le cause di morte. Circa il 25-30 per cento degli italiani soffre di forme reumatiche. Il ministero ha impostato un programma che prevede il potenziamento dei centri esistenti e l'istituzione di nuovi; la creazione di altre colonie permanenti per bambini; un nuovo impulso agli studi su queste malattie; nuovi corsi di addestramento nella cardiologia e nella reumatologia.

- Diabete: in progressivo aumento (adesso circa 500 mila ammalati).

- Tracoma: netta flessione. La malattia sussiste, in maniera rilevante, solo nelle province di Cagliari e Nuoro.

- Lebbrosi: leggero aumento: ciò è da attribuirsi al fatto che molti ammalati hanno rivelato questa loro condizione chiedendo cure e ricovero. I censiti sono 563.

- Sifilide: leggera flessione.

- Tubercolosi: ulteriore flessione.

- Mortalità infantile: diminuiti di 289 unità i nati morti, aumentati di 1055 unità i morti nel primo anno di vita. «Anche se bisogna tener conto dell'aumento della popolazione e dei matrimoni, bisogna fare ogni sforzo per ridurre questo fenomeno».

Il ministro si è poi riferito a motivi di particolare attualità. Anzitutto la fabbricazione dei medicinali e il problema della loro registrazione. In attesa della riforma generale della legislazione in questo settore, è stato disposto (con legge in corso di approvazione) che la registrazione dei medicinali sarà concessa solo a chi disponga di officina autorizzata alla produzione. Ciò per impedire le attività più scopertamente speculative.

Nell'esercizio 1962-63, ha proseguito Jervolino, la commissione consultiva per l'accertamento dei requisiti tecnici dei medicinali ha esaminato 838 domande di registrazione esprimendo parere favorevole solo per 268. Sono state revocate 977 registrazioni di specialità. L'Istituto superiore di Sanità ha eseguito 897 controlli con 98 casi non favorevoli, mentre i laboratori provinciali d'igiene hanno esaminato 328 specialità con 47 casi sfavorevoli. Inoltre: sequestrate 126 specialità nocive; 29 a seguito di controlli non favorevoli; 8 trovate in commercio senza autorizzazione; 5 denunce all'autorità giudiziaria per commercio abusivo di medicinali e 31 per mancata corrispondenza della composizione a quanto dichiarato.

Igiene degli alimenti e della nutrizione — Secondo il ministro i risultati conseguiti in questo settore sono notevolissimi, ma migliori [illegible] l'aumento degli ispettori sanitari e il coordinamento dei servizi, appena iniziato, sotto la apposita direzione generale istituita il 1° luglio. In otto mesi: 1250 ispezioni, 1390 campioni prelevati, 320 persone denunciate, 25 condannate, gli altri procedimenti sono pendenti, sequestrati 1600 chilogrammi di additivi chimici, 1894 chilogrammi di generi diversi e 36.700 pezzi di scatolame.

Jervolino ha aggiunto che anche per il latte e i latticini si è proceduto con *rigorosa severità* e ha concluso dichiarando che «*i cittadini italiani, dopo tante giustificate preoccupazioni, cominciano ora ad avere un valido presidio da parte degli organi competenti*».

Ultimo punto il funzionamento dell'Istituto superiore di sanità. Per alcuni fatti denunciati dalla stampa bisognerà attendere i risultati della inchiesta in corso. Per altri, come l'allontanamento del Premio Nobel Bovet, bisognerà procedere ad una riforma che dia agli studiosi dell'istituto parità con i docenti universitari. Il ministro ha proposto di creare un «senato dell'istituto» in tutto pari ai senati accademici delle Università.

Il bilancio è stato poi approvato.

Fausto De Luca

La causa durava da 6 anni

Due medici pagano 37 milioni per un'operazione sbagliata

Milano, 17 ottobre.

(g. m.) Due medici, Giancamillo Donadi e Federico Silardoni dovranno pagare 37 milioni a un paziente per un'operazione sbagliata.

La causa, promossa sei anni fa da Alvaro Giovine si è conclusa oggi alla prima sezione del tribunale civile di Milano.

Nel settembre 1955, il Giovine, sofferente agli arti inferiori per vene varicose, si era rivolto al dottor Donadi, specialista nella materia, il quale, dopo averlo visitato, gli consigliò un intervento operatorio secondo un suo metodo.

Il 29 dicembre 1955 il Giovine fu sottoposto all'intervento chirurgico al quale parteciparono entrambi i medici. Nella stessa serata, però, il Giovine fu assalito da violenti dolori all'arto destro.

Ricoverato in ospedale, fu sottoposto a una urgentissima operazione da parte di un professore il quale tentò di salvare l'arto in avanzata cancrena.

Il professore constatò che, durante l'operazione eseguita in precedenza dai due chirurghi, era stata recisa, anziché la vena safena interna, l'arteria femorale per circa 10 centimetri.

La nuova operazione che salvò la vita al paziente, non valse tuttavia ad evitare gravi conseguenze e pertanto, il 2 gennaio 1956, Alvaro Giovine dovette subire l'amputazione delle gambe.

Il Donadi e Silardoni sono stati penalmente prosciolti per amnistia ma sono stati condannati a pagare 37 milioni per risarcimento danni.

Tutta la posta in aereo senza nessun aumento?

Il ministro Russo comunica alla Camera che il progetto è allo studio - Per ora tariffe telefoniche immutate

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 ottobre.

Tempi nuovi per le poste. In un futuro non lontano, sulle grandi distanze, saranno gli aerei a trasportare la corrispondenza, accelerando di molto il servizio fino al recapito ai destinatari. Concludendo alla Camera il dibattito sul bilancio delle Poste e Telecomunicazioni, il ministro Russo ha fornito ulteriori dettagli circa questo piano oggi in via di elaborazione.

La posta, ha detto il ministro, sarà trasportata con aerei notturni e non comporterà per i cittadini nessuna particolare soprattassa. In pratica, almeno per la corrispondenza spedita a città italiane, non ci sarà più l'affrancatura di posta aerea. Con la normale affrancatura si avrà un servizio più rapido.

Ci saranno linee aeree postali dalle Alpi alla Sicilia e linee trasversali con scali intermedi dai quali la corrispondenza, con altri aerei o con altri mezzi di trasporto, sarà avviata verso i centri di distribuzione per consentire la consegna ai destinatari nelle prime ore del mattino.

Questo del recapito, ha aggiunto il ministro, è un altro serio problema. La soluzione proposta e sperimentata con buoni risultati di recapitare separatamente la corrispondenza e la stampa sarà attuata non appena il ministero metterà a punto gli impianti di meccanizzazione e di automazione delle numerose operazioni necessarie per la selezione della posta.

Al successo di questo piano dovrà però contribuire la collaborazione degli utenti. Attualmente, per mancanza o inesattezza di dati non possono essere recapitati numerosi «oggetti» di corrispondenza: in media undici milioni all'anno, con la conseguenza di avere tra mittenti e destinatari una media di 22 milioni di persone scontente.

Per i telefoni nulla di nuovo circa il minacciato aumento delle tariffe. Il problema è tuttora allo studio, in relazione alle richieste avanzate dalle società le quali devono procedere ad importanti piani di investimento. Intanto i servizi telefonici di Stato sono in piena espansione: col piano di potenziamento in corso saranno messi in esercizio cinquemila nuovi circuiti raddoppiando l'attuale consistenza della rete telefonica interurbana. Lo stesso piano prevede l'estensione della teleselezione in tutto il Paese. Per i centri minori sarà presentata una legge che consenta l'allacciamento telefonico, a totale carico dello Stato, con gli abitati comprendenti almeno cento persone. Il programma interesserà cinquemila frazioni, due terzi delle quali nel Mezzogiorno e nelle aree depresse del Centro-Nord.

Il ministro ha concluso comunicando che i problemi tecnici riguardanti la televisione a colori sono in via di positiva soluzione e che i normali apparecchi potranno ricevere in bianco e nero anche le trasmissioni a colori. Gli apparecchi riceventi a colori potranno a loro volta ricevere anche i programmi in bianco e nero.

Sono stati poi approvati i capitoli del bilancio.

Nella mattinata era cominciata la discussione sul bilancio del ministero dei Trasporti e dell'aviazione civile con una serie di discorsi dedicati principalmente ai problemi dell'aviazione. L'on. Veronesi (dc) si è occupato dell'assistenza al volo ricordando che nella scorsa estate, cioè nel periodo di traffico più intenso, il radar di Roma era inefficiente, mentre quello di Milano funzionava soltanto nove ore per mancanza di personale. A proposito degli incidenti aerei, l'on. Veronesi ha osservato che le inchieste per l'accertamento delle cause non devono più essere tenute segrete: i risultati delle indagini sul DC 3 caduto sulla rotta Ancona-Roma e sull'aereo in cui perì l'on. Mattei «non possono assolutamente soddisfare».

L'on. Alpino (pli) ha sollecitato un miglioramento delle comunicazioni internazionali e ha proposto che l'Italia prenda l'iniziativa di chiedere alla banca europea degli investimenti di creare un «fondo stradale» in sede Mec.

Dell'aviazione leggera ha parlato l'on. Gex, dell'Unione valdostana, segnalando la grave arretratezza dell'Italia rispetto agli altri paesi. Secondo l'on. Gex, il mezzo aereo per piccoli spostamenti andrà sempre più sviluppandosi, configurandosi come l'uso dell'automobile dell'aria, mentre i grandi aerei saranno i pullman. Con questo tipo di aviazione potrà anche essere organizzato un servizio per i soccorsi di emergenza, in particolare per il soccorso alpino. E' necessario quindi aiutare gli aeroclub, soprattutto dotarli di aerei in maniera da ridurre il costo della preparazione dei piloti. Così, per l'aviazione di linea, è urgente la creazione di nuove scuole di pilotaggio, consentendo poi ai privati di frequentare i corsi militari di specializzazione.

Il dibattito proseguirà domani.

f. d. l.

Il psi si oppone alle sovvenzioni dello Stato per le scuole private

L'on. Codignola dichiara che i socialisti non possono andare oltre alla concessione delle borse di studio per gli studenti degli istituti non statali - «Tentare di forzare questi limiti sarebbe un errore di incalcolabili conseguenze»

Roma, 17 ottobre.

Il partito socialista ha tenuto questa sera una conferenza stampa per illustrare il suo punto di vista sulla relazione della commissione d'indagine sulla scuola resa pubblica in questi giorni. Hanno parlato l'on. Codignola, il prof. Visalberghi ed il prof. Santoni Rugiu che hanno fatto parte della commissione.

A parere degli oratori i risultati della commissione d'indagine sono importanti, perché per la prima volta si ha un quadro sufficientemente definito entro il quale si dovrà muovere la riforma generale della scuola che dovrà essere portata a compimento nei prossimi cinque anni. L'on. Codignola ha sottolineato che una politica della scuola esige priorità di investimenti e quindi tutta una nuova scala di priorità della spesa pubblica, cioè una programmazione scolastica che può essere fatta soltanto nell'ambito di una politica generale di piano. E' inutile nascondersi — ha proseguito Codignola — che i risultati raggiunti dalla commissione saranno importanti solo in quanto sia possibile renderli operativi sul piano politico, in caso diverso resteranno materiale di studio e a brevissimo termine il distacco tra richiesta di scuola ed offerta di servizi diventerebbe incolmabile.

I tre oratori pur concordando sui risultati positivi raggiunti dalla Commissione d'indagine, hanno fatto alcune riserve, la più importante delle quali riguarda il problema della scuola non statale. A questo proposito l'on. Codignola è stato molto esplicito affermando che i socialisti restano fermi all'interpretazione dell'art. 33 della Costituzione che esclude qualsiasi intervento finanziario dello Stato a favore della scuola privata. I socialisti hanno raggiunto in occasione dell'approvazione del piano triennale un compromesso sulle borse di studio agli alunni delle scuole non statali; hanno accettato la concessione perché obiettivamente l'art. 34 della Costituzione è di dubbia interpretazione. In questi limiti si potrà trovare un accordo sul futuro piano decennale. Tentare di forzare questi limiti sarebbe un errore di incalcolabili conseguenze di cui i socialisti declinano ogni responsabilità.

Altra critica di fondo riguarda la questione della autonomia interna della scuola: è persuasione dei socialisti che una riforma generale della scuola è prima di tutto una riforma democratica che deve determinare il diretto cointeressamento di tutti gli utenti della scuola e cioè degli insegnanti, degli studenti, delle famiglie e, quindi, non può realizzarsi per via burocratica. Nella relazione della Commissione, invece, questa esigenza è espressa in forma troppo dispersiva ed episodica rispetto alla centralità del problema.

f. f.

Il Papa ribadisce la volontà di lavorare per l'unione di tutte le Chiese cristiane

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 17 ottobre.

Ribadendo le disposizioni d'animo già manifestate da Giovanni XXIII, Paolo VI ha dichiarato questa sera la sua risolutezza nel voler perseguire vie costruttive sul cammino dell'unione cristiana.

Agli oltre 80 osservatori delegati di Chiese cristiane acattoliche, intervenuti al Concilio, e da lui ricevuti alle 18 nella biblioteca privata, ha detto: «E' per noi il metodo migliore riguardare non verso il passato, ma verso il presente e soprattutto verso l'avvenire. Altri potranno e dovranno rivolgere gli studi sulla storia passata; noi preferiamo ora fissare la nostra attenzione non su quel che è stato, ma su quel che deve essere. Noi ci volgiamo verso una novità da far nascere, un sogno da realizzare. La speranza è nostra guida, la preghiera nostra forza, la carità nostro metodo al servizio della verità divina, che è nostra fede e nostra salvezza».

Paolo VI non si è nascosto le difficoltà che persistono sul piano dottrinale, ma ha chiesto che da una parte e dall'altra, anzitutto, si applichi il perdono, così da lenire «ferite che non sono completamente cicatrizzate».

Ha detto di voler offrire buona fede, sincerità di sentimenti, carità, agli osservatori delle Chiese cristiane: «Accostarsi, incontrarsi, salutarsi, conoscersi, parlarsi: che cosa di più semplice, di più naturale e più umano? Certamente. Ma qui c'è di più ancora: ascoltarsi gli uni con gli altri, pregare gli uni per gli altri, e, dopo tanti anni di separazione e così dolorose polemiche, ricominciare ad amarsi gli uni con gli altri. Ecco quel che rende questo incontro pieno di promesse».

Paolo VI ha fatto rilevare che l'udienza si svolgeva «in maniera del tutto familiare e amichevole» nella biblioteca privata, fatto che stava a simboleggiare del suo desiderio di accogliere gli osservatori acattolici «non solo sulla soglia della nostra casa, ma nel cuore stesso della nostra intimità».

f. p.

Boldrini e Cefis confermati alla presidenza dell'Eni

Roma, 17 ottobre.

Il prof. Marcello Boldrini e il dr. ing. Eugenio Cefis sono stati confermati rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Ente nazionale idrocarburi (Eni).

Il decreto del Presidente del Consiglio, relativo anche alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione dell'ente, è stato registrato oggi dalla Corte dei Conti.

La cultura e la pace

Roma, ottobre.

Se gli uomini di cultura hanno un dovere, oggi nel mondo, è di parlare con chiarezza e ardimento, senza ritegni, e opportunistici riguardi, e compiacenze equivoche; e dunque di svincolarsi dagli interessi e dagli imperativi particolari degli apparati di potenza — Stati, e gruppi e alleanze di Stati e istituzioni sacre o profane —, dando voce alle supreme istanze dell'uomo nell'ora presente, istanze che, a ben guardare, sono poi le stesse, a Oriente come a Occidente.

Con la minaccia atomica incombente sul mondo, le cose sono giunte a un punto tale, che si è fatta palese la contraddizione fondamentale del nostro tempo: da un lato gli Stati sovrani non possono rinunciare alla guerra, che resta uno dei modi possibili di regolare i loro rapporti, sul piano della politica di potenza; dall'altro, l'umanità rifiuta in modo assoluto la guerra, che sarebbe l'annichilimento totale, la fine stessa della civiltà, senza più né vincitori né vinti. Per uscire da questa contraddizione, non c'è che una via: prendere posizione contro il pluralismo giuridico-politico degli Stati, propugnando (prima che sia troppo tardi!) l'unificarsi dell'umanità in uno Stato universale. Un governo mondiale che abbia la forza di sovrapporsi ai singoli Stati.

E' questa la parte più viva e drammatica dell'appello lanciato da Umberto Campagnolo, il segretario generale della *Société Européenne de Culture* (Sec), riunitasi in assemblea nei giorni scorsi a Roma. I «realisti», gli scettici, i pessimisti giudicheranno l'idea troppo ambiziosa, e addirittura utopistica; e qualche cauto rilievo in questo senso ci è accaduto di udire anche all'ultimo convegno. Ma se un certo sapore utopistico aveva il progetto di un governo mondiale, formulato poco meno di una ventina di anni fa da Borgese, non altrettanto ci pare possa dirsi dell'appello di Campagnolo.

Perché i segni di una crisi dello Stato sovrano sono già sotto i nostri occhi. Forze ancora oscure, ma impetuose, vanno sorgendo dal profondo dei popoli, e hanno già incrinato la compattezza delle istituzioni vecchie di secoli. Utopistico sarebbe attendersi dagli Stati una qualsiasi iniziativa in questo senso, e formulare sin d'ora lo statuto della nuova comunità mondiale; non altrettanto, incoraggiare e appoggiare tutte le forze — sentimentali e culturali, ma anche tecniche ed economiche — che superano e corrodono le barriere tradizionali, e già sono, nella realtà, una forma embrionale e crepuscolare della «civiltà dell'universale», l'abbozzo di un nuovo mondo. E' questo, in definitiva, il còmpito più meritorio che spetti agli uomini di cultura: battersi per l'affermazione delle istanze che travalicano gli Stati e investono l'umanità intera.

Del resto — e qualcuno lo ha ricordato al congresso — questa stessa prospettiva di un governo mondiale era anche nell'enciclica *Pacem in terris* di Giovanni XXIII. E in un bell'articolo su *La Cultura*, Guido Calogero ha di recente confutato l'errore di quanti pensarono che qui l'enciclica divagasse nell'utopia. «*Il pensiero laico incorrerebbe in un grave errore, se non riconoscesse che tale è la via da seguire. Non è più il tempo in cui gli storicisti potevano irridere alle dichiarazioni dei diritti, e alle intenzioni pacifistiche di imbrigliare con le leggi il moto della storia. Non è più il tempo in cui la storia poteva essere storia di guerre. Il mondo non avrà futuro, se non saprà darsi una Costituzione. E' dunque ora di convincersi che lo studio di questo argomento è il problema più urgente che l'umanità debba porsi.*»

La grande importanza dell'enciclica è stata riconosciuta da tutti al congresso di Roma, da cattolici e da protestanti, da comunisti e «agnostici» o laicisti. Se ne sono messi in luce gli accenti più nuovi e incoraggianti, e tutto quel che in essa poteva suonare particolarmente accetto a chi crede nella fecondità del dialogo, e nella libertà incondizionata del *verum inquirere*, del ricercare ciascuno per proprio conto la verità secondo i dettami della sua coscienza.

Uno dei relatori, il cattolico belga Desonay, ha perfino citato quel che non era sfuggito all'acume filologico di Calogero, e cioè che il testo originale latino dell'enciclica è ancor più energico ed esplicito delle sue versioni italiana e francese, nel riconoscere i diritti delle coscienze individuali. E una delle migliori caratteristiche del congresso è stato l'aperto ripudio, che si è sentito da ogni parte, di ogni intolleranza dogmatica e chiusura ideologica. Cattolici e protestanti hanno respinto le formule «con noi o contro di noi», «*Gott mit uns*» (Dio è con noi), «*extra Ecclesiam nulla salus*» (fuori della Chiesa nessuna salvezza). E un comunista tra i più qualificati ha ricordato, per avvalorare la sua fiducia nel libero cimento di tutte le dottrine, che una rubrica dell'*Ordine Nuovo* era intitolata «La battaglia delle idee».

Naturalmente, se tali constatazioni sono oltremodo confortanti nell'ora che volge, non dobbiamo illuderci troppo sull'efficacia di queste associazioni, sulle possibilità della cosiddetta politica della cultura di influenzare la politica ordinaria, il corso delle cose, l'atteggiamento degli Stati. Non dobbiamo però neanche sottovalutare la forza latente di queste risolute prese di posizione degli uomini di cultura, il loro valore di chiarificazione razionale e di stimolo morale. Solo una grossolana sordità spirituale e anche politica potrebbe oggi far parlare con noncuranza e disprezzo di ciò che qualcuno ebbe in passato a bollare come «culturame».

Ma il presupposto per una autonoma funzione della cultura in Europa e nel mondo è sempre la coraggiosa volontà di dire parole chiare, che non siano al servizio di nessuno. Oggi si fa un gran parlare — e se ne è fatto anche al congresso di Roma — di «coesistenza pacifica» subentrata alla «guerra fredda»; e nessuno vorrà negare che anche questo sia un bel passo innanzi. Il rischio è che gli uomini di cultura si adagino anch'essi, passivamente, in quella che può a volte apparire come una formula d'obbligo, o di comodo, utile a nascondere la realtà delle cose. Se così fosse, essi si ridurrebbero alla parte del tutto superflua di mosche cocchiere, supine assecondatrici di una specie di *gentlemen's agreement* fra le due massime potenze mondiali.

Il loro compito è un altro: parlare per tutti i popoli, per tutti gli individui, per tutte le minoranze, contro ogni ragion di Stato, ogni violenza, ogni intolleranza. Solo a questo patto la pace potrà diventare, come ebbe a definirla un giorno Papa Roncalli, la «casa di tutti».

A. Galante Garrone

NON SARA' UNA GRANDE POTENZA INDUSTRIALE PRIMA DEL 2000

La Cina rinuncia al "balzo in avanti" e alle Comuni per sviluppare l'agricoltura ed occuparsi dei contadini

La lunga, disastrosa carestia ha costretto Mao ad abbandonare i sogni di industrializzazione e collettivizzazione forzata - La nuova parola d'ordine è: «Tutto per l'agricoltura, tutti per l'agricoltura» - Milioni di operai e di funzionari sono rimandati dalle città nelle campagne; le fabbriche sono mobilitate per fornire ai contadini macchine e fertilizzanti chimici - Tacitamente, ai coltivatori è di nuovo riconosciuto qualche diritto al profitto personale - Nel 1963 la produzione agricola segna un netto miglioramento - Ma i dati statistici restano «segreti di Stato», e il numero delle bocche da sfamare continua a crescere

U.R.S.S. — MONGOLIA — Deserto di Gobi — Pechino — Sinkiang — CINA — Su Chuan — Sciangai — AFGAN. — PAKISTAN — JAMMU KASHMIR — Delhi — NEPAL — BHUTAN — PAK. — INDIA — BIRMANIA — LAOS — VIET NAM — THAILAN. — CAMBOGIA — HONGKONG — CEYLON — BORNEO

Oltre alla grave crisi agricola, la Cina ha subito l'anno scorso una grave crisi industriale. Gli errori del «grande balzo in avanti», il ritiro dei tecnici sovietici, difetti di organizzazione hanno fatto cadere la produzione dell'acciaio dai 12 milioni di tonn. del 1961 a 7 od 8 milioni di tonn.; del carbone, da 425 a 240 milioni di tonn.; dell'elettricità, da 43 a 30 miliardi di Kwh. La produzione di petrolio si sarebbe mantenuta sui 6 milioni di tonn.; quella di concimi chimici, sui 2 milioni di tonn. Sono dati rivelatori della debolezza industriale della Cina, paese grande 30 volte l'Italia, con una popolazione 14 volte più numerosa di quella italiana. Anche se il 1963 presenta un incremento produttivo in quasi tutti i settori, le risorse restano inadeguate per il rapido sviluppo di un'agricoltura meccanizzata e moderna. Si calcola che la Cina disponesse, lo scorso anno, di 50 mila trattori di media potenza

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 ottobre.

La Cina va meglio, la sua economia incomincia a «girare». I viaggiatori che hanno visitato il paese in questi ultimi mesi confermano l'ottimismo delle dichiarazioni ufficiali di Pechino. Nel quadro della grande disputa con Mosca, è un fatto importante. Ma la ripresa è lenta. Certo, è preferibile un passo prudente e misurato ad un nuovo arresto: la folle accelerazione del «balzo in avanti» aveva messo l'economia cinese in grave crisi. E tuttavia qualcosa non si ferma in Cina: l'incremento demografico. Se il progresso economico non sarà rapido e la produzione in netto aumento, riuscirà la Cina a tener dietro alla paurosa moltiplicazione delle bocche da sfamare?

Molti problemi rimangono dunque da risolvere. Ma gli sviluppi recenti hanno smentito la tesi — sostenuta da osservatori americani — della «discesa a spirale», vale a dire di una caduta che sarebbe impossibile frenare e che condurrebbe il regime alla catastrofe. Si dimenticava l'immensa capacità di sacrificio dei cinesi, la gigantesca forza di ricupero della Cina stessa pur con le sue strutture ancora rudimentali: essa è rimasta un paese per tre quarti contadino. A migliorare la situazione, potevano bastare una maggior prudenza, minori piogge, due stagioni più favorevoli: è quanto è avvenuto.

Alla vigilia dei festeggiamenti del 1° ottobre per l'anniversario della rivoluzione, quando i capi comunisti sono soliti tracciare un bilancio dell'anno trascorso, parecchie dichiarazioni ufficiose hanno riaffermato che nel paese sta tornando la fiducia. Esse sottolineano soprattutto che l'agricoltura è entrata in «convalescenza»; ma sono avare di dati e cifre precise. In un saggio recente, e largamente diffuso all'estero, l'agenzia Nuova Cina parla di un raccolto di riso «più elevato», di un aumento dal 10 al 20 per cento nella produzione del frumento, di una «quantità più grande» di legumi e di frutta. La Peking Review, *edita in lingua inglese, ha tuttavia la prudenza di riconoscere:* «La produzione è ancora al di sotto del fabbisogno nazionale, ed il popolo è in difficoltà». *Ciò detto, i tre anni terribili — 1959, 1960, 1961 — non si sono ripetuti; ed i due anni di «raggiustamento» che sono seguiti — «raggiustamento» è la parola d'ordine di tutta una nuova politica economica — hanno messo fine alla grande carestia e al lungo passo da gambero che in realtà fu il famoso «balzo in avanti».*

Dal 1960 il raccolto dei cereali costituisce per Pechino un segreto di Stato: non si forniscono cifre, evidentemente in attesa di un'annata davvero favorevole. Per l'Occidente esse rappresenterebbero un elemento di giudizio fondamentale. Così gli esperti di Hong Kong, Washington, Londra e Ottawa hanno tentato di supplire con i loro mezzi di informazione alle statistiche che la Cina rifiuta. Nel 1960 non sarebbero stati prodotti più di 150-160 milioni di tonnellate di cereali, patate comprese: è una cifra molto inferiore ai bisogni dei cinesi, ed anche a quella dell'ultimo anno — il 1957 — del quale possediamo dati resi noti da Pechino (185 milioni di tonnellate). Il '61 fu un po' meno catastrofico, ma, secondo gli esperti occidentali, non si sarebbero raggiunti che i 165-168 milioni di tonnellate.

Solo nel '62 la terra cominciò ad essere meno avara. Secondo China Quarterly, *autorevole rivista che si pubblica a Londra, lo scorso anno il raccolto cerealicolo avrebbe toccato i 180-185 milioni di tonnellate, risultato senza dubbio soddisfacente ma non tanto da permettere ai cinesi di respirare e di ricostituire le scorte scomparse nella carestia delle annate precedenti. La cifra che s'è detto sarebbe composta da 80-85 milioni di tonnellate di riso, circa 24 di grano, tra 58 e 59 di altri cereali, tra 22 e 23 di patate. Quanto al '63, le prime stime occidentali valutano il raccolto in circa 185 milioni di tonnellate, pari al livello del 1957. E non è da escludere che il calcolo pecchi per difetto. A Pechino si assicura che l'annata in corso sarà migliore di quella passata: il raccolto estivo ha superato quello del '62, e l'autunnale si annuncia assai promettente.*

Ma lasciamo gli esperti brancolare fra le cifre, per constatare un fatto sorprendente: che per tornare alla normalità, a questi risultati senza dubbio notevoli ma ancor lontani dall'apparire soddisfacenti, saranno stati necessari due anni di sforzi disumani, una mobilitazione massiccia delle energie del paese in favore dell'agricoltura, uno sconvolgimento profondo dei piani economici del regime. Si direbbe che un «SOS» abbia risuonato in ogni angolo dello sterminato paese, ed abbia chiamato d'urgenza 700 milioni di uomini, donne e ragazzi, al salvataggio di un'agricoltura che rischiava il naufragio. Dal 1961, e soprattutto l'anno scorso, il regime getta nelle campagne milioni di lavoratori strappati alle fabbriche. Le città sovraffollate restituiscono alla terra la popolazione eccedente, le industrie costrette a rallentare la produzione si liberano degli operai in soprannumero, che ridiventano contadini ed artigiani, il partito sfoltisce i quadri ed il governo rimanda nei campi i troppi burocrati.

E' un nuovo peso per le campagne? Senza dubbio, ma le «comuni» che li mettono al più presto al lavoro ricevono prestiti dallo Stato e l'agricoltura ottiene investimenti che all'industria sono misurati col bilancino. «Tutto per l'agricoltura, tutti per l'agricoltura» è la nuova parola d'ordine, che vale anche per l'industria. A sentire la propaganda, parrebbe che la Cina si interessi ad una sola specie di macchina: le macchine agricole e tutte quelle che possono servire ai contadini, dalle biciclette ai trattori, dalle falciatrici alle pompe idrauliche, alle mietitrebbiatrici.

Le «comuni popolari» non esistono più che sulla carta e come quadri amministrativi generali. Al grande sogno collettivista sono succedute piccole novità terra terra e poco ortodosse: la «squadra di villaggio», il fazzoletto di terra familiare, il mercato libero, il profitto domestico. Esse risalgono al 1960 ed hanno contribuito al «raggiustamento» di questi anni. Ma il colpo di spugna non si ferma qui. Una «linea» nuova per l'agricoltura appare nel '62. Due parole bastano a definirla: meccanizzazione e fertilizzanti. *Va di pari passo con il nuovo «corso» dell'industria, che è di servire l'agricoltura. Un opuscolo del novembre '62 proclama:* «Le Comuni avranno trattori, auto, macchine per l'irrigazione ed il drenaggio. Saranno tigri con le ali». *Sicuramente è correre un po' troppo in fretta, ma queste anticipazioni dimostrano in qual senso si orienti ormai l'economia cinese. Pechino incomincia a seguire i metodi «giapponesi» di coltivazione, moderni e scientifici: pur accettando la sovrappopolazione delle campagne, il Giappone fa l'impossibile per fornire ai contadini macchine a buon mercato e li incoraggia alle colture intensive con l'impiego di un ingrediente che i cinesi ignorano quasi totalmente: il concime chimico.*

Sorprendente Cina! Essa ha completamente rovesciato le sue concezioni; essa che, fino a ieri, esaltava il collettivismo ed il lavoro invincibile di milioni di braccia, oggi annuncia che il contadino disporrà nel suo villaggio di trattori e di automobili. Occorreranno delle fabbriche per produrli, naturalmente. Ma i discorsi degli attivisti, gli articoli di giornale, la propaganda non fanno più balenare agli occhi dei cinesi il miraggio delle grandi città industriali, delle possenti acciaierie, dei piani quinquennali. Oggi proclamano che la tecnica deve essere al servizio della terra, del grano, del riso, degli animali; e questo brusco rovesciamento comporta una riorganizzazione totale del lavoro e dell'ideologia.

Già l'anno scorso avevamo previsto che il rovesciamento delle priorità economiche — il primo posto l'agricoltura, seguita dall'industria leggera e infine da quella pesante — non era probabilmente un fenomeno contingente. Oggi è più che mai chiaro che esso durerà a lungo. Ce lo dicono i testi dottrinari pubblicati a Pechino, come questo recente articolo del Quotidiano del popolo, *che il 24 settembre ha scritto:* «L'industria deve avere per base l'agricoltura. Ciò significa innanzi tutto che deve svilupparsi in funzione della quantità dei prodotti alimentari e di materie prime che l'agricoltura può fornirle, della manodopera che può essere sottratta alle campagne, della quantità di manufatti che il mercato rurale è in grado di assorbire e dei capitali che possono essere investiti in agricoltura».

Avevamo pensato, l'anno scorso, che Mao ed i suoi collaboratori, invecchiati e delusi dal grave scacco del «balzo in avanti», fossero a corto di idee e sulla china della decadenza. Ma eccoli riprendere slancio sull'avvio di un'idea paradossale e di portata immensa: «I cinesi sono agricoltori! La Cina si ritrova contadina!».

Il nuovo piano è di fare lavorare tutta la Cina perché i contadini abbiano trattori e falciatrici, concimi chimici, metodi moderni di coltivazione, senza beninteso rinunciare a tenerli in un'organizzazione socialista. E poiché l'imperativo del momento è che 700 milioni di cinesi debbono mangiare a sazietà, è l'agricoltura che impone il suo ritmo allo sviluppo industriale, e non più viceversa.

Così, tutti i piani a lungo termine sono completamente da rivedere, tutto lo sviluppo economico della Cina appare in una prospettiva nuova: l'industrializzazione progredirà assai meno in fretta di quanto non si pensasse finora, e l'allineamento della Cina alle grandi nazioni industriali avverrà probabilmente con un buon quarto di secolo di ritardo, e forse più. Non nel 1975, come prometteva il «balzo in avanti», ma nel 2000, o dopo.

Robert Guillain

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

«Viva la Repubblica» per Umberto a New York

Manifestazioni di protesta per la presenza dell'ex re ad una cerimonia ufficiale



La signora Rockefeller, il card. Spellman ed Umberto di Savoia al Waldorf Astoria (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
New York, 17 ottobre.

L'ex re Umberto di Savoia ha ieri sera tenuto un breve discorso all'annuale banchetto della fondazione Alfred Smith. Si tratta di un'istituzione permanente dello Stato di New York, che si propone di perpetuare gli ideali di Alfred E. Smith, «raccogliendo fondi per ridistribuirli in aiuti ai poveri, agli ammalati, agli orfani e agli afflitti, senza nessun riferimento a distinzioni di religione, di razza o di colore». Il banchetto avviene ogni anno e i partecipanti pagano la cifra di cento dollari (vale a dire lire 62.500) per persona, che vengono poi distribuiti in carità.

Il card. Spellman è uno dei grandi patroni dell'istituzione. Ogni anno, egli invita a questo banchetto qualche personalità estera. Quest'anno, egli ha invitato l'ex re d'Italia che ha così avuto l'opportunità di visitare finalmente l'America, nella quale non aveva mai messo piede.

Al banchetto era presente anche il governatore Rockefeller, accompagnato dalla moglie. La coppia è stata fotografata insieme al card. Spellman e all'ex re Umberto. Oratore ufficiale del banchetto, Umberto ha parlato come cittadino privato e come cittadino italiano, anche se in esilio. Il suo discorso è stato breve e pronunciato in inglese. L'ex re si è limitato a illustrare le opere di carità fatte e condotte dalla Fondazione Smith e la generosa opera del cardinale Spellman.

La presenza dell'ex sovrano e una manifestazione nella quale, fra l'altro, erano particolarmente interessati alcuni gruppi o personaggi più o meno ufficiali della colonia italo-americana di New York, ha sollevato obiezioni e malumore, soprattutto presso i gruppi degli oriundi italiani di tradizione anarchica o socialista. Perciò, all'ingresso del Waldorf-Astoria, dov'era indetto il banchetto, alcuni dimostranti facenti parte del club Matteotti hanno distribuito volantini di protesta. Va notato che, in essi, non si protestava contro la persona dell'ex re, cui anzi si dava il benvenuto con, sotto, un bel «Viva la repubblica italiana», ma si protestava contro coloro che, sia pur in forma privata, avevano invitato l'ex re a una manifestazione ufficiale.

a. b.

Il governo austriaco tenterà di recuperare il «tesoro delle SS»

Sul fondo del lago di Topliz giacciono tonnellate d'oro e documenti segreti della Gestapo

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 17 ottobre.

Il laghetto di Topliz, nel Salisburghese, sul cui fondo giacciono una quarantina di casse e di tubi d'acciaio contenenti sterline false per centinaia di milioni, tonnellate di oro, documenti delle SS e della Gestapo, elenchi di Quisling e di collaborazionisti di tutta Europa e liste di depositi segreti per decine di miliardi di lire in banche svizzere, sarà perlustrato da cima a fondo. Dopo diciott'anni, il ministero austriaco degli Interni ha deciso di procedere alla operazione di ripulitura dello specchio d'acqua e di ricupero dei valori e dei segreti.

Si tratterà di una operazione colossale, con la partecipazione di centinaia di specialisti. I preparativi tecnici sono in corso e si prevede che, se procederanno sollecitamente, si potrà incominciare con le immersioni entro la fine del mese. Bisogna affrettarsi prima che il lago geli. Secondo indiscrezioni, un esercito di gendarmi — non meno di trecento — agli ordini di uno stato maggiore di tecnici della polizia, circonderà il lago prima e durante l'azione. Nessuno potrà avvicinarsi e soltanto i rappresentanti della stampa internazionale saranno testimoni oculari.

Anche per la sicurezza dei palombari sono state predisposte misure eccezionali: essi scenderanno sott'acqua in gruppi di tre e mentre uno perlustrerà il fondo gli altri due faranno da sentinella per evitare che gli accada qualcosa.

Già fin da ora le rive del lago sono affollate da poliziotti e non passa giorno senza che due o tre commissioni — magistrati, polizia di Stato, subacquei, genieri, artificieri — si trovino a Topliz.

t. a.

Un po' di rispetto per i monumenti di Torino

I lampioni di San Giovanni

In piazza del Duomo sono stati innalzati due prepotenti fanali, più adatti all'ingresso di un'autostrada - Porta Palatina, il maggior documento di età romana, oggi fa da sfondo ad un Luna Park; presto si vorrebbe costruirvi attorno un grande parcheggio

Molti torinesi passando in piazza San Giovanni e scorgendo i due giganteschi lampioni da qualche giorno drizzati davanti al nuovo palazzo degli uffici municipali, si sono domandati se si tratti per caso di un esperimento d'illuminazione da dichiarare immediatamente fallito; ed in tal senso ci hanno scritto manifestando il loro sbalordimento per l'infelice prova. Fra gli altri il pittore Italo Cremona, direttore dell'Istituto statale della moda e del costume, che così si è espresso: «Piazza San Giovanni non sarà piazza San Marco, ma un po' d'attenzione avrebbero potuto mettercela».

E' il più moderato giudizio che si poteva dare su un episodio sorprendente. Si tratta infatti di un madornale errore estetico che va subito rimediato per evitare, se non altro, il ridicolo. Quei due fusti metallici alti forse una dozzina di metri, per adesso ancor tinti di minio antiruggine ma alla cui base si scorge con raccapriccio un inizio di verniciatura ad oro; i quali si divaricano in due smisurati bracci reggenti due mastodontici fanali di vetro in forma di fungo, sono quanto si può immaginare di grottesco e di stonato in rapporto al luogo dove sono stati collocati.

All'ingresso di un'autostrada, in un rondò periferico fra anonimi edifici novecenteschi, apparirebbero, se non ammirevoli, appropriati. Lo sbaglio non è nel loro disegno, nella loro invenzione più o meno peregrina. Sta nel non aver considerato che piazza San Giovanni — restituita con soluzione architettonica già assai discussa alle proporzioni studiate nel Seicento dal Castellamonte tenendo conto di quelle del Duomo — è ambiente che vorrebbe conservare per quanto possibile l'originaria intimità di un angolo della «vecchia Torino»; e non sopporta quindi l'intrusione incongrua e violenta di elementi visivi colossali e sgraziati che contrastano con un'atmosfera di raccoglimento urbano.

E poiché siamo nei paraggi, spendiamo una parola per la zona di Porta Palatina. Questa è l'unico grandioso monumento della romanità a Torino. Il soprintendente alle Antichità, prof. Carducci, si batte per difenderla da offese che si moltiplicano. La prima è l'indecoroso spettacolo delle giostre e dei baracconi da fiera paesana, puntualmente ritornati sul terreno fra la Porta e il corso Regina Margherita; e ancora una volta si domanda se questa volgare intrusione — come quella che periodicamente, per lunghe settimane, deturpa la solenne stupenda piazza Vittorio Veneto — sia compatibile col decoro d'una metropoli.

Ma v'è di peggio. Il medesimo terreno è destinato dall'amministrazione municipale a pubblico parcheggio d'autoveicoli; il che significa che la superba prospettiva della Porta romana dal corso Regina Margherita perderà ogni sua suggestione: sia per i cittadini sia per i forestieri, i quali penseranno che in Italia i miracoli economici ingoiano anche i segni più augusti della sua storia. (A quando le automobili in posteggio nei Fori romani?). Alle proteste del prof. Carducci, che propone per il parcheggio l'area più prossima al palazzo degli uffici, si risponde in Municipio che in attesa della costruzione della scuola Torquato Tasso tanto vale porre quel terreno a servizio del traffico; e così si respinge la richiesta della Soprintendenza di costruire la scuola Torquato Tasso in via Fiochetto, salvaguardando la visuale della Porta Palatina.

Giostre, baracche, fiere, mercati, posteggi: e l'atmosfera di Torino se ne va.

mar. ber.

Su TEMPO
NUMERO SPECIALE - 132 PAGINE
VOLETE O NON VOLETE IL CENTRO-SINISTRA?
Gli italiani rispondono al grande interrogativo
16 PAGINE ESCLUSIVE
SUL DISASTRO DEL VAIONT

Le confezioni Merving
in vendita da DOMANI anche nel nuovo negozio di
Via Cavour 17
Torino

CRONACA CITTADINA

Il punto sull'alimentazione

Pensarci per tempo

I prezzi all'ingrosso di frutta e verdura tendono al rincaro - L'inverno è alle porte - E' necessario che le autorità mantengano le promesse: vendite controllate di generi di largo consumo e riorganizzazione dei mercati

Due continuano ad essere i fattori di aumento nel costo della vita: gli affitti e l'alimentazione. Seguire l'andamento dell'uno e dell'altro settore, cercare di porre un freno alla corsa al rialzo è compito delle autorità.

Di quanto si fa nel campo della casa, per sollecitare l'attuazione dei programmi di edilizia popolare e per arginare il rincaro delle pigioni, abbiamo detto più volte. Che cosa si fa nel campo dell'alimentazione, la cui spesa assorbe fino al 50 per cento dei salari?

E' noto che il mercato ortofrutticolo è uno dei termometri dei prezzi. I raccolti quest'anno sono stati per lo più soddisfacenti e le quotazioni all'ingrosso, che riportiamo in tabella, sono inferiori a quelle dell'ottobre scorso. Tuttavia, da quindici giorni a questa parte sono in fase d'ascesa. Fra il 2 e il 17 ottobre, confrontando i bollettini ufficiali del Comune, si rilevano i seguenti rincari: 40 lire al chilo in più per i cardi e 15 per le verze; 40 lire al chilo in più per i fagiolini e 80 per i pomodori; 20 lire in più per le mele e altrettanto per le pere; da 25 a 80 lire in più per l'uva.

E' un segno, e purtroppo non il solo, che la stagione fredda si avvicina e con essa la salita dei prezzi. Un fenomeno che si riscontra puntualmente con i raffreddori e le influenze. Ma che bisogna contenere, come si prevengono, con opportune cautele, i malanni dell'inverno.

Un anno fa, proprio in questi giorni, si parlava molto di rincari; riunioni su riunioni presso l'annona, promesse dei negozianti, impegno dell'assessore a stabilire «ogni mattina il giusto prezzo per i generi ortofrutticoli» ecc. Molte speranze, pochi fatti (le vendite a prezzi controllati, per un breve periodo, di patate e cipolle), effetti scarsi. I controlli non sono venuti. I sensali non sono stati esclusi dai mercati generali, malgrado la magistratura li abbia giudicati «anelli inutili e dannosi del sistema distributivo», gli spacci mobili non si sono visti, quest'estate abbiamo pagato 250 lire al chilo le pesche che i contadini vendevano a 30.

D'accordo. Non tutta la colpa dell'aumento dell'indice dell'alimentazione è dovuta alla frutta e alla verdura. Ma si tenga noto che nel frattempo c'è stato «l'affare» dello zucchero, e poi del burro e dell'olio. Che una sola sia la strada da seguire, quella delle vendite a prezzi controllati, lo ha dimostrato il successo del consorzio tra 100 negozianti di buona volontà, che ancora oggi vendono il burro a 1100 lire.

Qual è ora la situazione? I sintomi non sono confortanti: i droghieri hanno denunciato rincari all'ingrosso di tutti i loro generi; i grossisti di zucchero hanno rallentato le consegne; le importazioni di burro estero sono finite ai soliti assegnatari delle licenze e i consorzi non ne hanno ricevuto un grammo. Inoltre sono rincarati i formaggi, il pane, il latte. Dopo una lieve flessione in luglio, l'indice dell'alimentazione ha ripreso a salire, in settembre ha raggiunto l'1 per cento in più rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Il cittadino ha ragione di chiedere un intervento deciso ed efficace delle autorità. Siamo alla vigilia dell'inverno: siano presi i provvedimenti, e non soltanto «studiato il problema», perché i prezzi possano essere frenati, all'ingrosso e al minuto.

Ieri alla Camera di Commercio si è riunita la Commissione del mercato all'ingrosso ortofrutticolo. L'assemblea ha constatato l'eccessivo frazionamento della merce in arrivo tra i 400 operatori del mercato: ha stabilito che sono troppi «per le necessità della distribuzione, con conseguenti dannose ripercussioni sull'andamento dei prezzi» e ha deliberato di ridurli a 230-250.

Quando? Le licenze sono scadute il 30 giugno, sul mercato all'ingrosso continuano ad agire 48 sensali, le decisioni urgono. Ma non ci saranno tanto presto. Ieri è stata nominata una «sottocommissione» per mettere subito «allo studio» la riduzione degli operatori. Riferirà sui suoi lavori a metà novembre.

I prezzi del mercato all'ingrosso

GENERI	Lire al chilo	GENERI	Lire al chilo
Coste - costine	70	Patate	34
Cardi	110	Peper. gialli	210
Carote	80	Pomodori	160
Cavolfiori	80	Pomod. conserva	94
Verze	50	Porri	100
Catalogne	[illegible]	Zucchini	65
Cipolle piatte	45	Mele «Stark»	120
Fagiol. pregiati	180	Pere «Abate»	150
Finocchi	90	Pere «Kaiser»	130
Indivia	100	Uva «Pugliese»	180

I prezzi indicati sono all'ingrosso, prevalenti (relativi alla maggiore quantità di merce trattata) e al netto della tara. Sono stati rilevati dal bollettino comunale di ieri.

Intorno ai bambini "focomelici,, premure, serenità e molto amore

Una visita ad alcune famiglie - I genitori dei minorati, riuniti in sodalizio lottano contro l'indifferenza e l'ingiustizia per garantire il futuro dei figli - Promosso oggi un incontro per illustrare i fini dell'associazione

Sotto il simbolo della solidarietà autentica, e con scopi che meritano tutto l'appoggio dell'opinione pubblica, è sorto a Torino un sodalizio tra genitori di bambini focomelici; un termine che l'uomo della strada ignorava fino a poco tempo fa, e che la tragedia provocata dal talidomide e dalle radiazioni atomiche hanno reso tristemente celebre.

Sul diritto alla vita delle creature che vengono alla luce senza braccia o senza gambe, si sono svolti dibattiti ad alto livello, polemiche di stampa, interventi della Chiesa e della Magistratura. Oltre e al di sopra del problema teorico e accademico, resta quello umano e pratico: come si possono — e si devono — aiutare le famiglie colpite dalla sventura, affiancarle nel delicato e nobilissimo compito di assicurare ai focomelici non solo l'esistenza, ma anche l'inserimento nella società?

Da una lettera pubblicata su «Specchio dei tempi» si è iniziata una crociata che avrà senza dubbio sviluppi notevoli. Un lettore de *La Stampa*, il dottor Giovanni Sottile, che abita in via Goffredo Casalis 35, aveva lanciato un appello ai padri e alle madri che, come lui, hanno dei figli minorati. Se lo Stato interviene a favore degli spastici, dei poliomielitici, dei ciechi, dei sordomuti, perché abbandona al loro destino i focomelici? E perché, in genere, le famiglie di queste piccole vittime di un farmaco nefasto — o di altre circostanze imprevedibili — si vergognano della loro creatura, la nascondono come un disonore o la condannano a vegetare in un istituto?

La ribellione del dott. Sottile contro l'indifferenza della società e le ingiustizie ai danni dei focomelici è stata subito condivisa da genitori nelle stesse condizioni. Si sono trovati, si sono uniti, hanno costituito l'associazione con finalità precise: ottenere dal Governo un appoggio concreto, sotto forma di speciali scuole medico-pedagogiche, assegnazione gratuita di protesi idonee, assistenza nella ricerca di un lavoro compatibile con le menomazioni fisiche. Autorità e medici hanno aderito all'iniziativa, che intende ramificarsi in tutta la penisola ma avere il suo fulcro nella nostra città, dove è sbocciata.

Basta avvicinare un bimbo focomelico, per volergli bene. Non perché sgorghi nel cuore un senso di compassione o di malinconia, ma perché ci si accorge quanto siano intelligenti, affettuose, sensibili queste creature. Abbiamo sostato in alcune case di focomelici, per comprendere lo spirito di sacrificio dei genitori e i risultati della loro missione. Abbiamo sostato in abitazioni signorili e in alloggi modesti, tra laureati e operai. Dappertutto ci ha colpiti la serenità, il calore, la fierezza di considerare questi bambini sullo stesso piano di quelli normali.

Abbiamo giocato con Alessandro, un graziosissimo piccino di due anni e mezzo, figlio di un ingegnere e di una gentile signora austriaca, laureata in giurisprudenza. Ha un fratellino di quattro anni, la minorazione alle braccia non gli impedisce di trastullarsi con il primogenito, con una vivacità e un'esuberanza che stupiscono. «*Se di un dramma si può parlare* — ci ha confidato la mamma —, *si è limitato ai primi giorni di vita del nostro Alessandro. Non si è trattato di disperazione, ma semplicemente di un comprensibile choc. Abbiamo avuto subito la certezza che nostro figlio sarebbe cresciuto nell'affetto più tenero, cerchiamo di evitargli fin d'ora ogni complesso di inferiorità. Questi ragazzi necessitano, dopo la prima infanzia, di scuole particolari e di accorgimenti scientifici, ma devono restare il più possibile nella loro famiglia, nel loro ambiente*».

Amore, tanto amore: è questo il diritto — insieme a quello alla vita — dei bimbi focomelici. E i genitori lo prodigano a piene mani, senza fare confronti né preferenze. Per essi, quelle creature è un figlio, non un focomelico. Ce lo ha confermato il dott. Sottile, promotore dell'associazione. La sua bambina ha quattro anni e mezzo, è priva di piedi e di una mano, l'altra è menomata. Eppure cammina, [illegible] la «protezione» del fratello maggiore, ha una intelligenza superiore alla media.

Altrettanto commovente il caso di Fulvio, figlio di un ferroviere. E' nato con una gravissima anomalia alle gambe. Cinque interventi, prima di potergli applicare gli arti ortopedici. Ora ha otto anni, frequenta la seconda elementare, i genitori lo adorano. Sul suo bel volto non abbiamo trovato traccia di infelicità. La famiglia è povera, le cure per Fulvio l'hanno stremata. Ma nemmeno per un attimo hanno pensato di affidarlo ad un istituto. La fede smuove le montagne, ma anche l'amore materno e paterno è capace di miracoli: perché riesce a trasformare la sventura in serenità, l'angoscia in ottimismo.

Oggi alle ore 16,30 presso l'Hôtel Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele 104, la Compagnia Dame S. Vincenzo ha organizzato una sfilata di moda; il ricavato andrà a favore dei bimbi focomelici. Il dott. Sottile esporrà i fini dell'associazione, di cui è presidente.

I nuovi prezzi del latte fissati dalla Prefettura

Concesso un aumento anche per i raccoglitori ed i lattai

Il prefetto dott. Migliore ha firmato il decreto per l'aumento del latte deliberato mercoledì dal Comitato provinciale prezzi. Andrà in vigore il 21 ottobre.

Pastorizzato — *Al consumo: bottiglia da 1 litro lire 100, da mezzo litro lire 55. Ai produttori: lire 70 al litro, ai raccoglitori lire 8,30, alla Centrale lire 10,76, ai lattai lire 11.*

Omogeneizzato — *Al consumo: bottiglia da 1 litro lire 120, da mezzo litro lire 65. Ai produttori lire 70 al litro, ai raccoglitori lire 8,30, alla Centrale lire 26,70, ai lattai lire 15.*

I rifornimenti alla cittadinanza sono quasi normali. I tecnici segnalano una minor produzione di latte dovuta al fatto che questo è il periodo di sfollamento delle stalle. Nel complesso però la situazione non è difficile e tra pochi giorni la Centrale sarà in grado di coprire tutto il fabbisogno di Torino.

Il «delitto d'onore» del giorno dei morti

Riconfermata la sentenza ai cognati omicidi di Châtillon

Il «delitto d'onore» di Châtillon è stato rievocato ieri in Corte d'Assise d'Appello (pres. Ottello, p. g. Marrè, canc. Quaglia). Sedevano sul banco degli imputati due calabresi, Leonardo Suraci e Giuseppe Maisano. Il primo già condannato a 15 anni per omicidio, il secondo a 16 anni, come correo ed istigatore del crimine.

Nel luglio 1961, mentre il Suraci era in Svizzera per ragioni di lavoro, sua moglie Giovanna Maisano, fuggì da Condofuri, in Calabria, con il compaesano Giuseppe Contemi. La coppia si stabilì a Châtillon (Aosta). La donna aveva abbandonato i suoi tre figli, l'uomo aveva lasciato la moglie, sorella del Suraci.

Saputo del tradimento, il Suraci con il cognato Maisano, raggiunse Châtillon. Il Maisano si fece ricevere dalla sorella Giovanna e dal suo amante, preparando la strada alla vendetta del marito. Il giorno dei morti del '61 il Contemi fu ucciso con sette rivoltellate. L'omicida, nel primo e nel secondo processo, ha tentato di giustificarsi dicendo di aver sparato nel timore di essere aggredito con un coltello. La Corte ha confermato per i due imputati la sentenza di primo grado.

Mentre l'Inps riceve le iscrizioni

La pensione alle casalinghe suscita parecchie critiche

I futuri assegni sono troppo modesti e inspiegabilmente inferiori a quelli dell'assicurazione «facoltativa» - Bisogna abbassare l'età di pensionamento, ora 65 anni - Quando una revisione della legge?

La «mutualità pensioni» per le donne casalinghe, istituita dal ministero presso l'Istituto della Previdenza Sociale, sta raccogliendo iscrizioni e critiche. Le modalità dell'iscrizione le abbiamo già rese note, pubblicando nella pagina finanziaria anche le tabelle provvisorie di rendita che, in attesa dell'approvazione di quelle definitive, servono a dare un'idea della spesa che ogni casalinga dovrà sostenere per costituirsi la pensione.

Ricordiamo l'assoluta necessità di precisare sulla domanda l'importo della rendita che la casalinga vuole avere, senza di che l'Inps non potrebbe determinare la misura del relativo contributo. Avvertiamo inoltre che temporaneamente, a Torino, non è più richiesto lo stato di famiglia, una difficoltà in meno.

Per il versamento dei contributi la casalinga verrà munita di un apposito libretto su cui si applicheranno le speciali marche che, secondo le ultime informazioni, recheranno l'effigie della Gioconda di Leonardo.

Ecco un breve quadro delle critiche finora sollevate: la rendita di tabella, cioè le future pensioni, sono troppo modeste e, in ogni caso, inspiegabilmente inferiori a quelle vigenti nell'assicurazione «facoltativa» tuttora gestita dallo stesso Istituto della Previdenza Sociale. E' un'osservazione giusta, che non avrebbe ragione di essere se a questa nuova forma fossero state estese le tabelle della pensione facoltativa sensibilmente più vantaggiosa di ogni altra assicurazione privata.

Si lamenta inoltre che nei riguardi delle casalinghe l'età del pensionamento per vecchiaia sia stata fissata a 65 anni, mentre è di 55 per le iscritte nella assicurazione generale obbligatoria e di 60 per le coltivatrici dirette e le artigiane. Anche questa critica non può essere respinta: prima di tutto per il confronto con le altre categorie, in secondo luogo perché la durata media della vita umana è attualmente in Italia di circa 68 anni (naturalmente, noi auguriamo a tutte le nostre lettrici di campare molto di più).

Si deplora inoltre da qualche parte che l'assicurazione delle casalinghe abbia carattere volontario il che la condannerebbe all'insuccesso, perché si sa che quando la previdenza dipende da un atto spontaneo dell'individuo finisce per essere trascurata, specialmente da chi può destinarvi soltanto somme molto modeste. L'obbiezione ha un certo fondamento, perché la stessa assicurazione facoltativa (che esiste da oltre 50 anni e che venne istituita per favorire il pensionamento delle classi meno abbienti), dopo un promettente avvio, cominciò a declinare, tanto che nel 1920 si dovettero rendere obbligatorie le assicurazioni sociali nei riguardi dei lavoratori occupati alle dipendenze di terzi.

All'incirca, sono queste le giuste critiche che la «mutualità pensioni» sta sollevando tra le casalinghe che, forse, si erano anche fatta un'idea troppo rosea della nuova previdenza. Tuttavia bisogna anche rilevare gli aspetti positivi della legge che sono i seguenti:

— prima di tutto, l'implicito riconoscimento che il lavoro svolto, senza compenso e senza limiti di orario, dalle casalinghe viene equiparato — per il diritto a pensione, e sia pure con molte limitazioni — a quello svolto fuori di casa dalle donne occupate alle dipendenze di terzi;

— quando ricorrono determinate situazioni di bisogno la pensione delle casalinghe verrà integrata, con il concorso dello Stato, fino ad un minimo di L. 5000 al mese.

Trattandosi di un'assicurazione di carattere sociale, gli esperti del settore ci assicurano che «nel caso di ulteriori svalutazioni monetarie le pensioni verranno quasi certamente adeguate alla mutata capacità di acquisto della lira, come è già avvenuto per le pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria rivalutate di 72 volte rispetto all'anteguerra, e per quelle facoltative per le quali i contributi versati fino a tutto il 1947 sono stati adeguati al valore che la lira aveva negli anni in cui vennero versate».

In ultimo bisogna notare che si tratta di una forma di previdenza in fase sperimentale, tanto che a suo tempo gli stessi parlamentari che l'hanno approvata hanno votato anche un ordine del giorno in cui era detto che «dopo cinque anni dalla sua entrata in vigore la legge dovrà essere riveduta».

Ci auguriamo che gli aspetti positivi della pensione alle casalinghe vengano ulteriormente sviluppati in modo da darle un discreto significato economico.

VEDERE IN VII PAGINA:

Chiesti quindici anni per il dott. Ruggiero

Requisitoria del P.M. - Per gli altri imputati richiesti da 1 anno a 7 anni e mezzo

Una sciagura mortale dovuta all'impianto logoro

Il batticarne stacca il tubo del gas Un pensionato muore mentre legge

La vittima era solo, non s'è accorto di nulla - Un altro episodio: il gas che filtra dal muro avvelena una donna, mentre la famiglia assiste alla tv nella stanza accanto - Ancora una disgrazia stradale a Moncalieri

Alle 14 di ieri il prof. Sanero si recava a far visita allo suocero Vincenzo Valpreda di 69 anni, domiciliato in un appartamento di via Marco Polo 28. Suonava, ma non otteneva risposta. Telefonava subito al commissariato San Secondo da cui accorrevano un sottufficiale e due agenti. La porta veniva sfondata: una zaffata acre di gas invadeva il pianerottolo.

Il signor Valpreda era seduto in salotto, con la testa appoggiata al tavolo, sopra il braccio ripiegato: pareva dormisse. Il medico municipale accertava poco dopo che era morto da almeno 48 ore. In cucina il tubo del gas era staccato dal bocchettone. In un primo momento si era pensato al suicidio, ma l'ipotesi veniva poi scartata: il signor Valpreda era un uomo sereno ed equilibrato. Fino a qualche anno fa aveva diretto un agenzia di pratiche automobilistiche. Si era ritirato per trascorrere una vecchiaia tranquilla. Non aveva preoccupazioni finanziarie, non era malato. Da una settimana era solo perché la moglie si era recata da una figlia, Anna, che abita con il marito a Lanzo.

Le indagini della polizia stabilivano trattarsi di disgrazia: un batticarne era caduto dal piano del fornello sul bocchettone e aveva staccato il tubo di gomma consumato e logoro e quindi mal fissato. Il Valpreda non se n'era accorto, era andato in salotto a leggere il giornale: il gas gli aveva procurato un forte stordimento; aveva reclinato il capo sul tavolo e dal sonno, inavvertitamente, era passato alla morte. Poco dopo, un vicino di casa, ha sentito nelle scale un forte odore di gas; ma ha pensato che filtrasse dal muro, come era già accaduto altre volte, e non si è preoccupato di segnalare i suoi sospetti.

— La quarantottenne Paola Recupero in Tomagra, abitante al primo piano dello stabile di via Po 21, è rimasta l'altra sera intossicata, per fortuna in modo lieve, dal gas sfuggito da un tubo incrinato. E' stata colta dai primi sintomi d'avvelenamento verso le 22,30, mentre era intenta a rassettare la cucina. Il marito, Pasquale, era uscito dopo cena. Con lei erano rimaste in casa la figlia, Nella, di 18 anni, e il fidanzato della ragazza, i quali nell'attigua sala da pranzo guardavano la televisione.

Dopo aver saturato la cucina e aver fatto perdere i sensi alla donna, le esalazioni venefiche hanno cominciato a filtrare nella camera da pranzo provocando un vago malessere in Nella Tomagra. Il fidanzato che sedeva accanto a lei si è subito accorto che la giovane non stava bene. Senza supporre che il malessere era causato dal gas, è corso in cucina per avvertire la madre e così ha trovato la poveretta svenuta sul pavimento.

Subito trasportata al vicino ospedale San Giovanni, la Tomagra è stata prontamente dichiarata fuori pericolo e ricoverata con una settimana di prognosi. Quanto alla figlia è bastata una boccata d'aria fresca per farle passare il malore.

Poiché i rubinetti del fornello erano perfettamente chiusi, così come quello del bocchettone, gli agenti del commissariato Castello chiamati per le constatazioni hanno ritenuto che il gas defluisse da una crepa nei tubi e pertanto hanno richiesto un sopralluogo da parte dei tecnici della società erogatrice. L'ispezione è stata compiuta ieri mattina. Ha confermato la fuga da una fenditura del tubo, incassato nel muro della cucina, che si diparte dal contatore e termina al bocchettone in cui è fissato il raccordo del fornello.

— Un invalido di guerra è stato travolto e ucciso da un'auto a Moncalieri, mentre attraversava la strada. Si chiamava Federico Varni, 72 anni. Abitava in una baracca lungo la sponda del Sangone, in regione Barchetto; era solo da quando, quattro anni fa, gli era morta la moglie.

Ogni giorno il Varni andava a raccogliere rottami di ferro e arrotondava, con i proventi di qual piccolo commercio, la sua pensione. Era molto conosciuto nella zona: spesso, alla sera, era ospite di qualche famiglia. Ieri si stava recando dall'operaio Antonio Bolavaggio, che abita in corso Roma, a breve distanza dalla sua baracca. Erano le 19, la visibilità era scarsa. Il robivecchi è sbucato sul corso da un sentiero. Appoggiandosi al bastone si è diretto verso il marciapiede opposto senza accorgersi che arrivava un'auto.

La guidava Ferruccio Damiani, 30 anni, abitante in corso Unità d'Italia 220; per evitare l'investimento sterzava e frenava; ma il pensionato, colpito dal parafango, veniva gettato violentemente a terra. Soccorso dai passanti, moriva durante il trasporto all'ospedale.

Paola Tomagra, di 48 anni. Federico Varni, di 72

Cade: è morente per tetano

Una donna di 71 anni, Maria Beltramo vedova Ribaldino, residente a Barge in via Balestra 2, è stata ricoverata alle Molinette per infezione tetanica. I sanitari si sono riservata la prognosi. Circa due settimane fa, nel cortile della sua cascina, la donna spingeva una carriola carica di concime. Ad un tratto inciampava in una buca e, cadendo, batteva con uno spigolo della carriola stessa, ferendosi al naso. In un primo momento non aveva dato peso all'accaduto; ma due giorni fa, colta da malore, era costretta a chiedere l'intervento del medico il quale ordinava il suo immediato ricovero all'ospedale.

I bancari preparano lo sciopero

Fra Torino e provincia sono cinquemila; sospenderanno il lavoro nella giornata del 31 ottobre - Chiedono un'indennità annua (minimo 140 mila lire) per fronteggiare il costo della vita - Lo stipendio di un impiegato di 1ª categoria: 104.832 lire mensili iniziali, 170 mila dopo 26 anni

In preparazione dello sciopero nazionale dei bancari di giovedì 31 ottobre, l'«Intersindacale» (a cui aderiscono sette organizzazioni di categoria, cioè in pratica tutti i sindacati del settore esclusa la Cisl) ha riunito i lavoratori bancari torinesi ieri sera alle 18,40 in piazza Solferino. Nel comizio sono stati illustrati i motivi che hanno portato alla rottura delle trattative.

A Torino e Provincia i dipendenti delle aziende di credito sono circa 5 mila di cui 3000 in città. Il contratto dei bancari scade il 31 dicembre dell'anno prossimo. Per fronteggiare l'aumento del costo della vita la Cisl, assumendo una posizione autonoma, ha chiesto una indennità pari all'ammontare di una busta paga più un quarto (con un minimo assicurato di 140 mila lire per tutti i dipendenti) per il 1963 e l'anticipo di un anno della scadenza contrattuale.

L'«Intersindacale» invece, lasciando inalterato il contratto fino alla normale scadenza, chiede per due anni (1963 e 1964) l'indennità pari a una busta paga più un quarto, sempre con il minimo garantito di 140 mila lire.

Durante i colloqui avvenuti a Roma i rappresentanti delle banche e delle casse di risparmio hanno respinto le richieste di carattere economico accettando unicamente di iniziare le trattative per il nuovo contratto in modo che possa entrare in vigore alla scadenza regolare del 1° gennaio 1965.

Di conseguenza, l'«Intersindacale» ha proclamato lo sciopero. La Cisl — che è su posizioni autonome — deciderà il suo atteggiamento durante la riunione del direttivo nazionale sabato e domenica a Bologna.

Qual è oggi la situazione dei lavoratori del credito? Abbiamo chiesto ai sindacalisti alcuni esempi concreti. Ecco le cifre che ci hanno fornito:

— Un impiegato diplomato di 1ª categoria a 21 anni ha come retribuzione iniziale lorda 100.719 lire mensili (le trattenute sono circa il 15 per cento) per 12 mensilità. Le altre tre mensilità (13ª a dicembre, 14ª e 15ª a marzo) sono di 87 mila lire lorde in quanto non giocano alcune indennità. Al termine della carriera, dopo 13 scatti biennali, cioè dopo 26 anni, questo impiegato percepisce uno stipendio lordo di 163.470 lire mensili.

— Un impiegato laureato di 1ª categoria ha uno stipendio iniziale di 104.832 lire e segue poi gli scatti sino a un massimo, dopo 26 anni di carriera, di circa 170 mila lire.

Il cassiere di sportello, che maneggia in media 100 milioni al giorno con tutti i rischi inerenti, ha un'indennità di cassa di 12.350 lire mensili per dodici mesi. Per il cassiere-interno o al «Tesoro» l'indennità scende a 8800 lire mensili. L'aiuto cassiere, infine, ha un'indennità di 6900 lire mensili per dodici mesi.

Gli assegni familiari sono per tutti di 3000 lire mensili per ogni persona a carico. L'orario è di otto ore al giorno, per cinque giorni. I bancari, è noto, hanno già ottenuto la settimana corta.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 14,6

MINIMA + 9,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 12,0; pressione 748,1; umidità 84 %; cielo nuvoloso. Previsioni: cielo parzialmente nuvoloso. Temp. invariata. Temperatura a Caselle: mass. +17,2; min. +11,5; media +12,8.

Domani 4 ore di sciopero degli ospedalieri della Cgil

Sospensioni del lavoro all'Urbiochimica per due giorni

Per ottenere l'accoglimento di alcune richieste di carattere economico e normativo la Cgil ha deciso quattro ore di sciopero degli ospedalieri torinesi nella giornata di domani. La sospensione del lavoro avrà luogo durante il 1° turno. Un'assemblea di categoria è indetta per le 8,30 di domani alla Camera del Lavoro.

— La Cgil annuncia uno sciopero di 48 ore (per domani e lunedì) dei dipendenti dell'Urbiochimica a sostegno di rivendicazioni economiche.

Minaccia di morte e percuote la moglie che attende un bimbo

I vicini di casa chiamano la polizia che trova la donna pesta e sanguinante - Il geloso fugge, ma è raggiunto, disarmato e arrestato

Un marito è stato arrestato, ieri sera, per avere percosso a sangue e minacciato di morte la moglie che aspetta un figlio. E' l'ambulante Gennaro Macario di 35 anni, immigrato da Reggio Calabria e abitante in via Saliceto 15 con la moglie Stella Ghiozzi di 28 anni. I coniugi, che hanno già una bimba di 22 mesi, sono sposati da circa tre anni. Il Macario da tempo si lascia dominare dalla gelosia e fa alla moglie scenate disgustose e senza motivo.

Una di queste scene si è verificata ieri sera alle 20. Il Macario è rientrato a casa altico, come gli capita di sovente. Ha accusato la moglie di essere uscita per incontrarsi con un immaginario ex fidanzato. La sua voce si è a poco a poco fatta arrogante, minacciosa, poi l'energumeno è passato alle vie di fatto. Ha picchiato la donna con pugni e calci. La Ghiozzi urlava, la bambina piangeva disperata. I coinquilini si sono affrettati a telefonare al commissariato Mirafiori.

Il Macario deve aver avuto sentore della telefonata che era stata fatta dalla casa ed ha abbandonato precipitosamente l'abitazione. Quando, di lì a poco, sono arrivati un sottufficiale e due agenti, era già scomparso. La donna, sanguinante e piangente, ha raccontato che prima di andarsene, il marito le aveva mostrato un coltello a scatto dicendole che nella notte sarebbe tornato per usarlo contro di lei.

La polizia ha caricato la Ghiozzi su una camionetta e l'ha portata al Mauriziano dove i medici le hanno riscontrato ferite e contusioni guaribili in 5 giorni. Gli agenti sono poi andati alla ricerca del Macario. E' stato trovato in un bar della zona, intento a bere. Quando si è accorto della presenza degli agenti ha cercato di gettar via il coltello a serramanico. Portato dapprima in questura, l'energumeno è poi stato trasferito alle Nuove.

Derubata di mezzo milione nella sede di una banca

«Scusi, ha perso 5 mila lire?»

«Scusi, ha perso lei queste cinquemila lire?». La domanda è stata rivolta ieri mattina all'agenzia del Banco Popolare di Novara, in corso Giulio Cesare alla signora Gina Ratto, 38 anni, corso Novara 34, che si era recata in banca per un versamento. Stava compilando la distinta dei contanti e degli assegni, seduta ad un tavolo, quando è stata avvicinata da un signore distinto, sui cinquant'anni, che le porgeva gentilmente la banconota.

La Ratto ha controllato il biglietto: «No, non sono soldi miei. Non ne avevo di questo taglio. Grazie, comunque, ora lo do al cassiere». E si è voltata verso lo sportello per consegnare il biglietto da 5 mila lire all'impiegato. Così facendo ha lasciato per un istante incustodita la borsetta nella quale si trovava quasi mezzo milione in contanti e assegni. Poi è tornata a sedersi al suo posto.

Il gentile signore che le aveva consegnato le cinquemila lire era sparito. Anche un giovanotto che stava compilando una distinta nella scrivania di fianco, vicino alla cartella dove conservava il denaro, se n'era andato. Un po' stupita la Ratto è tornata al suo lavoro. Subito dopo ha preso la borsa e si è accorta che i soldi erano spariti. Ha capito allora di essere rimasta vittima di un trucco. Ha dato l'allarme, ma ormai i due ladri erano lontani. L'episodio è stato denunciato al commissariato Borgo Dora.

Specchio dei tempi

Un telegramma del ministro Andreotti - Spiegare al popolo come si vive nei paesi comunisti - La costruzione della diga di Vajont costò la vita (per le frane del Monte Toc) a 18 operai? - Ah! quel fatale ambo!

Domenica scorsa «Specchio dei tempi» ha pubblicato il dolente appello di una madre e moglie «affranta dal dolore» con il titolo: «Forse il ministro Andreotti leggerà questa lettera». Raccontava di un figlio unico, partito militare il 25 giugno, di suo padre colpito da trombosi e paralizzato, invocava il ritorno del giovane anche per sanare una situazione economica difficile e penosa. Il ministro ha letto e ha provveduto. Ieri alla Direzione de «La Stampa» è giunto questo telegramma:

«In riferimento alla Sua segnalazione, comunico che a seguito della definizione della pratica, già in esame presso i competenti uffici militari, l'allievo ufficiale Giuseppe Audagna è stato collocato in congedo. Cordiali saluti».

Giulio Andreotti
Ministro della Difesa

(n. d. r.) *Abbiamo comunicato immediatamente la lieta notizia alla famiglia Audagna (ci ha risposto al telefono l'allievo ufficiale, già rientrato a Torino ieri mattina) e ringraziato il Ministro per il suo affettuoso interessamento.*

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo degli operai della Fiat che ti leggiamo sempre e abbiamo letto la lettera del dott. A. Pollari di domenica. Finalmente qualche persona istruita ha capito quello che si deve fare per aprire gli occhi a tanti nostri compagni lavoratori che continuano a dare il voto ai comunisti.

«Noi operai non abbiamo istruzione necessaria per capire dei letterati come Jemolo, Monelli, Adelfi ecc., che con i loro lunghi articoli diranno certamente delle cose giuste, ma che noi non possiamo capire bene, perché gli argomenti che trattano non sono per noi e perché adoperano delle parole che noi alle volte non capiamo. Bisognerebbe che tu, caro "Specchio", ti interessassi per far scrivere degli articoli sull'argomento del comunismo da persone semplici per far capire a tanti nostri compagni l'inganno dei comunisti che vogliono arrivare a farci governare dalla dittatura e quindi toglierci la libertà e il diritto di scioperare come succede in Russia e negli altri paesi comunisti.

«Bisogna far capire agli operai che con il comunismo è finita la cuccagna della motoretta, della 600, della libertà di fare sciopero quando è necessario difendere i nostri diritti. Fate capire a tanti nostri compagni lavoratori perché nelle Nazioni comuniste non lasciano andare chi vuole a vedere come è quel paradiso e perché non lasciano venire in Italia i loro operai a vedere se stanno meglio di noi.

«La propaganda anticomunista non bisogna farla tra le persone istruite ma tra gli operai che votano per i comunisti. I primi a soffrire della dittatura sono gli operai. Altro che la polizia senza rivoltelle! Allora avremmo la polizia con i mitra e con i carri armati come è successo a Budapest. Scrivete per gli operai tutti i giorni e spiegate con parole che si capiscano come sono le leggi delle Nazioni comuniste».

Un gruppo di operai Fiat
(Seguono le firme)

Una lettrice ci scrive:

«Sono una cadorina che nel disastro del Vajont ha perduto degli amici carissimi. Vorrei riportare o ricordare qui un dato che poteva essere premonitore dell'odierna catastrofe fin dall'epoca della costruzione della diga.

«A parte la refrattarietà dei valligiani e i soprusi loro fatti per costringerli, dico costringerli, ad accettare l'immane opera che metteva in pericolo, ed essi lo sapevano e lo dicevano, tutto ciò che si erano amorosamente e laboriosamente costruito e la loro stessa vita, a parte questo, s'era verificata, durante la costruzione stessa, la morte di ben 18 operai, più di quanti ne abbiano uccisi tutte le dighe d'Italia insieme.

«La loro fine, e questo è il fatto, era imputabile alle frane che scendevano dai monti, i quali avrebbero dovuto, proprio essi, sostenere la diga: gli operai scavavano la roccia ed essa si sgretolava e piombava loro addosso uccidendoli. Non era questo un evidente segnale di allarme se lo si fosse voluto intendere? Perché non hanno cessato i lavori con simili prove dell'instabilità della roccia? Perché la morte di quei diciotto operai non ha potuto, come avrebbe potuto, salvare i quasi tremila morti di oggi? Perché non è stata ascoltata la voce dei valligiani che gridava al pericolo?

«Se siamo in regime di giustizia paghino "tutti" i responsabili, perché la carità verso di loro significherebbe alimentare l'incoscienza, la negligenza, la disonestà».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un operaio, e, quindici giorni fa, ho avuto la ventura di azzeccare un ambo secco. Da allora sono incominciati i miei guai per incassare quel centinaio di biglietti da mille.

«Il gestore del banco lotto, nel farmi il mandato, sbagliò il mese della mia data di nascita, e la Banca d'Italia non volle pagarmi. Ho già perso due giornate e mezzo di lavoro, mi sono roso il fegato dalla rabbia, e non sono ancora venuto a capo di nulla. Ora, per completare l'opera, dovrò recarmi da un notaio con quattro testimoni e con il mio atto di nascita. Perciò altre spese ed altre ore di lavoro perse.

«Sono forse un ingenuo, ma mi domando se tutto ciò è giusto! Se si fosse trattato di somme dei milioni, sono convinto che il piccolo "qui pro quo" del gestore sarebbe stato subito superato! Si parla di abolire la burocrazia, ma, a questo punto, devo convenire che siamo ancora al tempo del Medioevo».

Segue la firma

Chiassate di maleducati davanti ad alcune scuole

Un fermo richiamo del Provveditore agli studi prof. Lama

Le scuole sono incominciate da 25 giorni, ma gli alunni non hanno ancora trovato il ritmo giusto. E' il periodo dell'assestamento, e i più trovano difficoltà a rientrare nei binari degli studi. Ma questo non li autorizza ad uscire dai limiti della buona educazione.

Capita, a chi passa all'ora dell'uscita davanti ad alcuni istituti, di assistere ad una vera esplosione di vitalità, per definirla in termini benigni. I giovani si raccolgono a gruppi davanti alla porta, invadono con biciclette e motorette la strada, si chiamano ad alta voce, schiamazzano, urlano, insultano. La confusione diventa maggiore quando si uniscono gli ex allievi, iscritti ormai all'università, ma liberi da impegni scolastici fino a novembre.

Qualcuno arriva in auto, si ferma in mezzo alla strada, intralcia il traffico. Le studentesse, fatte oggetto di chiassose premure da parte dei compagni, protestano. Le famiglie e i cittadini che abitano nei pressi si lamentano con i presidi. L'altro giorno alcuni agenti del commissariato San Salvario sono intervenuti per convincere gli studenti dell'Alfieri a lasciare libero l'ingresso.

«*Non bisogna drammatizzare* — dice il provveditore prof. Lama. — *Si tratta in fondo di ragazzate che finiranno con la festa delle matricole e l'inserimento nella vita universitaria e negli studi degli ex alunni delle medie. Fatta questa premessa devo ricordare ai giovani che la scuola deve essere rispettata. I più anziani diano il buon esempio. Gli studi sono una cosa seria. Chi vuole guadagnarsi la promozione non deve perdere tempo, sia ottimo scolaro in aula e buon cittadino ovunque, specialmente in strada*».

Per le vittime della catastrofe del Vajont

La sottoscrizione popolare de «La Stampa»

Anche ieri nei nostri uffici di via Roma abbiamo assistito ad un fenomeno significativo: l'incessante afflusso di povera gente che ha voluto portare la sua modesta offerta - La somma più piccola: 50 lire di un'ottantenne "anche a nome di una mia amica paralizzata, non possiamo dare di più" - Commovente lo slancio delle scolaresche: è un esempio e un monito a tutti

Officina Riber S.A.S., lire 118 mila; Dipendenti Olivetti Filiale di Torino, 63.500; A. B., 50.000; Ditta Safov, Torino, 50 mila; Titolare, Impiegati e Maestranze Manifattura Rosy di Giovanni Ansaldi, 50.000.

Alunni ed Insegnanti della Scuola elementare di Valle Sauglio per i cari compagni di Longarone, 20.600; Friend's Club, 25.000; Alunni ed Insegnanti Scuola elementare di Pecetto Torinese Capoluogo, 23.530; Gili Luciano, 20.000; I dipendenti della Ditta Pro-Avicola, To, 17.000; Complesso Romano Direzione Torino Ring Sport Club, 10.000; Gianni Anna e Gino, 10.000.

A.S.T.E.L.A.V. Soc. n. C., 5 mila: Grosso, 5000; Tosello, 5000; N.N., 5000; Busa-Alessandria, 5000; Giacinta in ricordo dei suoi cari, 5000; Q. T., Druent, 5000; Bellavita Alberto, 5000; Un ambulante, 3000.

Tre ex-combattenti di Pecetto Torinese Marmo - Muraro - Cambiano, 3000; Aimone, 2000; Perotti, 1000; N.N., 2000; Favero Angelo, 2000; Sergio, 2000; Enrica, 2000; N.N., perché la Vergine protegga me e i miei cari, 2000; N.N., 1000; Giulia ed Eugenio, 1000; Emilia e Sem, 1000; N.N. 1000; Rosetta e Pinotto, 1000.

Gli alunni della Scuola Montessori «Carla Gallina Roda», via Tosselli 1, 128.135; Dipendenti Fiat, Centro Stile, 72.000; Ditta e Maestranze Arti Grafiche «Manzoni», 50.000; Ditta Felice Beccaris e Collaboratori di piazza Chironi, Torino, 40.000; Insegnanti e Allieve Scuola «Ferraris Comptometer», 22.000; Luciana Curti, 20 mila; M. e E. Ciardiello, 20.000.

Ospiti Casa Riposo Opera Marco Antonetto, Torino, 14 mila; Insegnante e Alunne della classe I femminile B. della Scuola elementare F. Rignon, 14.000; In memoria di Lorenzo Magnetto, la moglie, 15.000; Capello Clara, 10.000; N.N., 10.000; Carlo ed Elvira Gambarino, 10.000; Mazzier Angelo, 10.000; N.N., 10.000; L. D., 5000; A. F., in memoria dei miei cari genitori, 5000; N.N., 5000; Famiglie Crovato, 10.000; Lucia e Susanna, 5000.

Chiesa Pietro e Elda in ricordo dei nostri cari, 5000; Claudio e Robertino Veronesi, 3000; Il piccolo Claudio per i bimbi del Cadore, 3000; Tamagnone Michele, 3000; F.C., in suffragio dei miei morti, 2000; Monica, 2000; Piero e Angioletta, 2000; B. V., 2000; M. C. R. 2000; N.N., 2000; M. C., 2000; N.N., 2000; N.N., 2000.

Un soldatino G.P., 2000; M. R. P., 1000; Un pensionato, 1000; Pala Pietrino, 1000; Alessandra, 1000; Un pensionato, 1000; Un pensionato, 500.

Il personale della Sede e Succursale Torino dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e Liguria 81.000; Personale N. A. A. S.p.A. 67.150; Direzione Maestranze e Impiegati della Soc. SAOC 60.000; INSTARC, Rocca Canavese 11.000; N. N. per la salute di mia figlia 10.000; Fratelli Gonzaga e dipendenti 10.070; Rina ed Elena 10.000.

Alunni di Castellar Guidobono (Alessandria) 10.000; I.B.W. - C.A.B. 10.000; Dr. G. Pagella 10.000; Famiglia Bonino, Pinerolo 6000; N. N. 5000; N. N. 5000; Pier Luigi 5000; Coniugi N. N. insegnanti in pensione 5000; Paola e Giancarlo 5000; M. P. 5000; A. e D., Cuneo 5000.

Famiglia Tagliétto Luigi, Alpignano 5000; Varale Italo, Biella 5000; Giorgio Ferro, Biella 5000; Dott. Oreste Oggerino 5000; Ciotti A. 3000; Famiglia Paschina, None 3000;

Il piccolo Andrea a ricordo dello zio Piergiorgio 2000; N.N. 2000; D. G. T. 2000; N.N. 2000; Burzio 2000; L. M. B. 2000.

Fam. Negro, Lobbi (Alessandria) 2000; Pancaldi Lucia 2000; P. Paolo Belgrano, Genova 2000; Rosta Luigi 2000; Minotti Lucia 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; M. P. 1000; Pensionato D. F. 1000; N. N. 1000.

S.p.A. DECOX di Dutti e C. e dipendenti 115.000; Ing. Paolo De Rossi, Torino 100.000; Insegnanti ed Alunni della 2ª e 3ª classe mista di Gattinara 32.500; Cesare e ... Rubiola 30.000; Le alunne della Classe 5ª F. A. di Chivasso per gli Alunni superstiti di Longarone 15.720; La nonna di Emmina 10.000; Alcune anziane signore 10.000; Carmen e Vittorio 10.000; Cerruti Guglielmo 10.000; Pantaleo Maria 10.000.

Byoux Princeps, via Saponai 10, Firenze 10.000; Bauducco Angelo 10.000; I rivolesi uniti al cuore dello scolaro Luigi Severina 5000; Lucca Battaglia 5000; Piovano Laura e Claudio 5000; N. N. 5000; Adelina B. 5000; Perlo Maddalena 5000.

Carnino Carlo, Mathi Canavese 5000; Barbano Saluzzola 5000; V. L. 5000; Famiglia Ruffinoni, Villadossola (Novara) 5000; Robba Carlo 5000; Luisella 3000; Una nonna di via Mazzini 2000; Lina e Carlo 2000; Rina 3000; Coniugi pensionati 1000; Demartini Cesare 1000; Lingua Giovanni, Alpignano 1000.

Giuseppina Magistrale, Maglione (Torino) 1000; V. F. pensionato, Balangero 1000; Per i nostri morti M. M. 1000; Spinelli 1000; Un pensionato 1000; Carrera 1000; Marcon 1000; N. N. 1000; Certosio 1000; N.N. 1000.

Maestranze, impiegati e dirigenti della Società Europan S. Giorgio S.P.A. S. Giorgio Canavese 50.000; Tutta la Scuola di Avviamento di Buttigliera Alta 26.000; Componenti Salumificio Raspini, Scalenghe (To) 20.000; Luca 10.000; N. N. 10.000; F.lli Callari 5000; N. N. 5000; Maria Cambiano e nipote 5000; Maria e Candido V. 5000.

Prandi Firmino e Sara 5000; La Benefica Anonima 5000; Adelina a ricordo del marito Evasio 5000; N. N. 5000; C. G. S. 5000; L. O. M. 5000; Boggetto Giovanni, Rivara Canavese 2000; Luigina e nonna, 2000; N. N. in suffragio del marito 2000; N. N. 2000; Maria e Adolfo 3000; N. N. 2000; Silva Franco 2000.

Virginia Giuliano 2000; Nino e Tersilla 2000; N. N. 1000; Pier Carlo Paolo 1000; Enrica e Luigi 1000; Carla in ricordo del papà 1000; Bice 1000; Clerici Pio 1000.

Conti Amedeo 1000; Una pensionata della Previdenza 1000; N. N 1000; Tere e Lele 1000; Pelloni Giuseppe 1000; Corrado 500; Gioia di Monza 500; Una pensionata 500; Cristina 500; N. N. 500.

Gli iscritti del Sindacato Autonomo Alabi di Pinerolo aderenti alla Cisal 500.000; La direzione e i dipendenti della Soc. Salt Abrasivi partecipando alla sciagura diga Vajont 135.000; Famiglia Inverardi 50.000; Personale ditta Omega di Torino 24.200; Comm. gr. uff. Eugenio Novara 20.000; N. N. in memoria di Gemma 10.000; Dadino e nonna 10.000; N. N. 10.000.

Ex Alpino pensionato e famiglia 6000; La prima classe maschile Scuola Elementare di Trofarello 5000; Vallati 5000; Rosanna e Emilio Pifferi, Castellamonte (To) 5000; Adriana e mamma 5000; Clerico Lorenzo, Alba 5000; Famiglia G. in suffragio dei miei defunti 5000; Bistolfi Maggiorino 5000; In memoria di Andreino Dogliani 5000.

Sorelle Barbero in memoria dei loro defunti 5000; Teresina, papà e mamma 3000; N. N. 3000; Personale Ufficio Registro di Cuorgnè 3000; Griffa Lorenzo 3000; Maria Luisa 2500; Una pensionata V. G. 2000; Claudio e Nicoletta 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; G. E. P. 2000; Famiglia Lamberti, Bra 2000.

Olimpia in memoria dei miei defunti 2000; A. L. 2000; Filippini Giulio, Piano Torinese 2000; N. N. 1000; N. N. 1000; Alunni di Piamprato Soana 1000; Nina per i suoi morti 1000; Paola 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Pensionata Linda Temporini 500.

Impresa Costruzione Ing. Giovanni Maciotta, Torino 100.000; Dipendenti e direzione Simat Abrasivi, Torino 50 mila; In memoria della mia carissima moglie S. V. 40.000; Personale e direzione del Mollificio Italiano 40.000; La direzione della Soc. p. A. Baroni Ernesto Sabee offre 25.545; Chiabotto Camilla, Minelli Giovanni, ringraziando Sant'Antonio 25.000; Alcuni dipendenti L. M. P. 31.660.

Oggi gli uffici de «La Stampa» in via Roma, rimangono aperti dalle ore 9 alle 23, senza interruzione, per ricevere le offerte della cittadinanza. I lettori possono inviare le somme anche per assegno o con vaglia postale.

Le maestranze e impiegati della S. p. A. Baroni Ernesto Sabee 24.455; N. N. 16.000; Tancredi Maria 10.000; Ottavio e Wanda 10.000; Pareschi Iride 10.000; L. M. M. 10.000; N. N. 10.000; Famiglia Ferrero 10.000.

In memoria dei defunti - G. e T. 10.000; Coniugi Zampin 5000; Dott. Fava 5000; Marcellino e Figli 5000; Roccocò 5000; Per ricordare la mia Anna 5000; Una cadillina 5000; Moretti 5000; Pensionato N.N. 3000; Un pensionato 3000; N. N. 2000; G. L. 2000.

Antonio e Maria Carletti 2000; G. M. e M. C. 2000; R. M. 1500; Forno 1000; Dellavalle 1000; Dina e Pia Fornara 1000; Mario e Graziella 1000; Silvia 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 500; N. N. 500; N. N. 500.

Direzione e personale della S.A.S. Transitropa, Torino 100.000; Titolari e Maestranze della Ditta Giovanni Ronco, Chieri 50.000; Casa di Cura via Cellini 5, Torino 50.000; C.L.V., Torre Pellice 14.000; N. N. 13.500; Tito e Rina 10.000; Maria Chiara Place Moulin 10.000; N. N. 10.000; Classe I D Scuola Einaudi, Torino 8400; Ditta Carosso Dante 5000; Del Mastro Paolo 5000; Franco Brayda Bruno, Susa 5000.

Sanitari G.D.B.B., Rocca Canavese 5000; Enrico e Marcella 5000; Pareschi Ines in memoria dei suoi cari 5000; Famiglia Procchio Pietro 5000; N.N. di Novara, ricordando i suoi defunti 5000; Chiarabelli Elide, 5000; Carla e Rosanna 5000; Chiarabelli Giovanna 5000.

Cerise Fortunato, Arma di Taggia (Imperia) 5000; Livio da Susa 3000; Giovanna-Pierino e figli in memoria dei loro morti 3000; Michela - Jole - Graziella, Ivrea 3000; Piero Paccotti 3000; Brizi Giampietro, Collegno 3000; V. G. 3000; N. N. 2000; Massa, Salto Canavese 2000; N. N. 2000.

Daniela Giaretta, Bassignana (Aless.) 3000; Piera 2000; N. N. 1000; Una francese 1000; Una inglese 1000; Un pensionato 1000; N.N. 1000; N.N. due pensionati 1000; Lazzaterra Amedeo 1000; Luisa 1000.

Alunni, insegnanti, personale, direttrice del Circolo Didattico «Giovanni Cena» Torino 136.825; Dipendenti Industria Mobili AMMA, Torino 74.400; Com. F.A.I. 60.000; La direzione e le Maestranze «Halec» Confezioni 57.000; Comune di Germagnano (To) 50.000; Dipendenti Ditta Motta, p.zza Castello 98, Torino 40.000; La Ditta Marsilli e Co. e dipendenti 25.100; Renzo Vittoria Annamaria 25.000.

Alunni ed Insegnanti di Cossano Belbo, capoluogo, (Cuneo) 12.000; Laboratorio Prodotti «Ital» Torino 10.000; Romeo Bovolo, Vicoforte 10.000; Stringa Aldo 10.000; Cerruti Carla Pia 10.000; Ufficio Metrico 10.000; Cravetto 10.000; T. P. V., Chieri 10.000.

Diversi detenuti delle Carceri Giudiziarie di Asti 6750; Ditta Bruschi Bruno, Aosta 5000; Ital-Agro S. a. s., Grugliasco 5000; Tabaccheria n. 12, Carlo Bossi, Venaria R. 5000; Pensionata, Chivasso 5000; Romano, Casale Monf. 5000; Gustavo e Giuseppina 5000; N. N. 5000; N. N. Pinerolo 5000; Un'impiegata 5000; Cav. Edoardo Morino 5000.

Famiglia Sciarandi, ricordando il povero Renato 5000; Maria Grazia Grosso, Torino 5000; Bertolino 5000; In memoria di Cacciamali Maddalena (Savona) 5000; Carlo e Piero Perro di Albenga (Sv) 5000; Ing. Ragazzoni 4000; In memoria caro fratello dr. G. Savio 3000; Ballor Enrico (Torino) 3000; Col. Tosalli Giovanni e Lina Romanò, Asti 3000; O. G. L. 3000; F. P. 3000; Giuse e Gino a suffragio dei propri cari 3000; Paola e Mimma 3000.

D. R. C., Sanremo 15.000; Rina Griglio ved. Tabacco 5000; Francesca Miranda in memoria di papà 5000; In memoria di Luigi Fiorentino 5000; «Zia Rita» 5000; Famiglia Ponzo 5000; Giovanni e Maria Gabriella 5000; Marco L. 5000; Una torinese lontana da Torino 5000; N.N. Battistino 4000; Due famiglie Braidesi 4000; Agenzia di Asti, Compagnia Anonima d'Ass., Torino 3000; Ada e Laura 3000; Gianna e Giannina 2000; R. I. 2000; Silvia e Giovanni Burzio (pensionati), Montemarzo d'Asti 2000.

M. M. Chivasso per essere stato beneficato da quelle popolazioni nella ritirata di Caporetto 2000; Pesso Renato 2000; N. N. 2000; A. C. 2000; Una affezionata lettrice ligure 2000; Giovanni e Severina Brusa 2000; Sandro B. 2000; Tamboia Felice 1500; L. C. una goccia in un mare di guai 1500; Un mutilato 1000; N. N. 1000; Con tanti auguri di un avvenire migliore e tanta simpatia 1000; In memoria del babbo 1000.

Con tutto il cuore 1000; Lorenza B. 1000; Una mamma 1000; Prof. Borino Carlo e Franca, Flammenga Vicoforte (Cuneo) 1000; Le studentesse di «La Spezia» 1000; Un pensionato statale 1000; Lo scolaro Gallo Valerio di Oldenico (Vc.) 1000; N.N. 1000; Chiara e Marco 1000; Corrado 1000; M. U. 1000.

Dipendenti e dirigenti della Stamperia Menzio di Sanremo 50.000; Klaas Smidt, Sanremo 20.000; Mario Rivera, Genova 20.000; Classi 4ª maschile e femminile - Insegnanti e Alunni Scuola Elementare S. Antonino Susa 13.000; N. N. 12 mila; N. N. 10.500; Barberis Prof. Tommaso, Luserna San Giovanni 10.000; Lalla, in memoria di papà 10.000; La classe 4ª maschile della scuola Roberto d'Azeglio di Torino 8820; Le alunne della classe 1ª A Scuola Tecnica Commerciale «G. Lagrange» 8000; Classe 3ª G. Scuola Media Cesare Balbo 7100.

Un gruppo di studenti della V ginnasio 7000; Stefania Viatto 5000; Famiglia Falabrino, Canelli (Asti) 5000; G. S. C. 5000; Paola Luigino 5000; Maria Cristina genitori e nonni 5000; Gli alunni della classe 1ª Scuola Elementare di Caselle Mappano 4520; Gli impiegati di Chiavari 3000; Quaranta Anna Maria 3000; Famiglia Fortis, Lagna Fiatta, Pietro e

«Io, vecchio fante, con affetto...»

Lo slancio di generosità per i superstiti del disastro del Vajont continua: la sottoscrizione popolare de La Stampa ha superato i 160 milioni. Da più parti riceviamo la preghiera di mantenerla ancora aperta perché sono in corso raccolte fra i dipendenti di fabbriche, enti, istituti e, soprattutto, fra gli alunni delle scuole. Tutti vogliono offrire il loro contributo per cercare di rendere meno dolorosa e meno amara la sopravvivenza ai superstiti di tanto dramma.

I ragazzi scrivono lettere commoventi, la tragedia ha inciso un solco di doloroso stupore nel loro animo: pensano ai bambini che sono rimasti senza famiglia, senza casa, senza tutto e dai loro cuori sgorgano parole di uno spontaneo, genuino sentimento di amore e di fratellanza. Scrive Sergio, un bambino di dieci anni della scuola di Mondragone (Alessandria): «In paese sono conosciuto come l'organizzatore di marachelle, di giochi pericolosi, di ogni sorta di briconata. Sono inoltre goloso e pigro e poteasi marinare la scuola... Devo confessare però che la sciagura del Vajont mi ha fatto riflettere, ha suscitato nel mio cuore sentimenti nuovi non avvertiti prima. Ho pensato ai bimbi senza l'affetto, le cure, le premure di mamma e papà e ho proposto ai miei compagni di aiutare questi nostri fratelli lontani. Ho detto: mandiamo loro le monete che mettiamo nelle nostre tasche, chi ne ha le metta qui. Potremo contribuire alla costruzione di una scuola...».

Piero e Giorgio, due fratellini italiani che abitano a Dublino (Irlanda) ci hanno spedito mille lire per i due piccoli amici di Erto Casso Longarone: «Quando abbiamo sentito della vostra disgrazia ci è venuto voglia di piangere. Con queste mille lire comperatevi una cosa che vi piaccia. Non possiamo mandarvi di più perché siamo appena ragazzini, ma vi mandiamo anche due baci per ciascuno».

Alle otto di ieri sera si è presentata ai nostri sportelli una vecchina piccola, curva, dimessamente vestita, forse ottantenne. «Mi manda una mia amica, che non può muoversi perché paralizzata: vuole che vi consegni questa sua offerta, cinquanta lire. Le spiace di non poter dare di più, anch'io vorrei offrire, ma non ho nulla». *Abbiamo accettato con commozione le cinquanta lire, quel gesto vale moralmente forse di più del gesto di chi firma un assegno di milioni. Le offerte piccole sono la forza e il carattere della nostra sottoscrizione, è il popolo, tutto il popolo, spesso la povera gente che partecipa a questa gara di fratellanza per chi è colpito dalla sventura.*

Una speranza, un ricordo, un suffragio, dieci, cento motivi diversi accompagnano le offerte, c'è anche l'ex combattente che offre «per essere stato aiutato da quelle popolazioni nella ritirata di Caporetto». *Ma il fine è unico: porgere una mano fraterna agli scampati perché si reinseriscano nella vita. Scrive Alessandro Donati di Soragna (Parma):* «Ritornando col ricordo al Longarone del lontano 1919 devastato dalla guerra posso immaginare la rovina e lo squallore. Con tutto il dolore del momento io, vecchio fante del 112° reggimento, tolgo dalla mia piccola pensione lire 5 mila che di cuore offro. Possa servire di sprone a tutti i fanti».

Tre ragazze friulane a Torino per lavoro scrivono: «Tutte e tre siamo cameriere e vorremmo rivolgere un appello a tutti coloro che lavorano in case private affinché, seguendo il nostro esempio, diano quel poco che possono per aiutare coloro che hanno perso tutto. Chissà. Forse, grazie a noi, si pianterà qualche nuovo albero nella pianura infangata».

Fra le offerte più cospicue di ieri ricordiamo: Soc. Nebiolo, un milione; sindacato autonomo Alabi di Pinerolo, aderente alla Cisal 500 mila; dirigenti e dipendenti della Soc. Reale Mutua Assicurazioni 342 mila; direzione e maestranze Soc. Ulma di Beinasco 300 mila; Soc. Ita-Itas, 300 mila; in memoria della signora Adele Levi Montalcini 300 mila; «Fogolar» friulano (2° versamento) 350 mila; scuola media statale «Angelo Gatti» di Asti (2° versamento) 222 mila; personale direttivo, insegnante ed altri della scuola di avviamento professionale «De Tillier» di Aosta 219 mila; maestranze della Soc. Fispa 178 mila; alunni, insegnanti, personale, direttrice del Circolo didattico «Giovanni Cena» 136 mila; alunni della scuola Montessori «Carla Gallina Roda» 128 mila. Il comm. Giuseppe Bolognino di Caresanablot, versando 100 mila lire alla nostra redazione vercellese, ha offerto anche lavoro ed ospitalità per due famiglie nella sua azienda agricola «Immacolata».

Ma è commovente l'amore, la tenacia, la pazienza con cui le scuole raggranellano lira su lira le loro offerte. Vorremmo citarle tutte, monito ed esempio a chi molto ha e non ha ancora dato niente. Elementari: *Rignon, De Amicis, D'Azeglio, Valle Sauglio, Pecetto Torinese. Castellar Guidobono (Alessandria), Chivasso, Gattinara, Cossano Belbo (Cuneo), Trofarello. Piamprato Soana, San Antonino di Susa, Ciriè, Grugliasco, Caselle Mappano, Grosso Canavese. Media Balbo, Liceo Scientifico Ferraris, media ed avviamento di arti grafiche, media statale via Figlie dei Militari, Ferraris Comptometer, avviamento Buttigliera Alta, media Bardonecchia, istituto professionale di Stato per il commercio di Ivrea, scuola tecnica commerciale Lagrange, scuola media statale Magni di Borgosesia (Vercelli), scuola media unificata statale Quarona (Vercelli), scuola media Costigliole d'Asti, scuola media di Carcare, scuola elementare Vittorio Veneto di Asti, scuola elementare Ponzano Monferrato (Al), scuola elementare Busignetto di Verolengo.*

Ai maestri ed ai ragazzi: grazie!

Peroni Cristina 2000; Maria Rocca Grandi, pensionata 2000; A. e M. 2000; B. R. 2000.

Aurora Pelizzaro ved. Spirito 1000; Rigamonti Angelo Dirce Borgosesia 1000; Tournoud Francesco e figli 1000; Aremo L. 1000; Tournoud Agnese in memoria di suo figlio 1000; Una torinese residente a Milano 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; E. B. 1000; M. C. 1000; In memoria di papà e Adriano 1000; N. N. 1000; A. P. Z. di Arma di Taggia abbonato a La Stampa 1000; Una studentessa romana 1000; N. N. 500; N. N. 500.

Le maestranze della Società F.I.S.P.A. di Torino 178.850; Botto Giovanni, Veglio Mosso 113.270; Dirigenti e impiegati amministrativi e tecnici degli stabilimenti AFAST di Torino e Caluso 100.000; Direzione AFAST. S.p.A. Torino 100.000; Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti, Federazione Provinciale Torinese 100.000; Impresa Mazzuchetti e Boggio Marzet 50.000; L'Insegnante e le alunne della classe V femminile, Scuola Elementare di Ciriè 15.000.

Alunne classe 3ª I Scuola Media Statale «G. Pascoli» 13 mila; Giulio e Leo 10.000; Operai Ditta Costan, Torino 8700; Giacomo e Ginetta 5000; Accornero Vincenzo 5000; Un torinese da Roma 5000; N. N. 5000; Covini 5000; N. N. 5000; Forno Paolo 5000; Paola Daniela Sandro 5000; Classe 5ª femminile Statale di Grugliasco 2500; Mariolina in memoria dei suoi cari 3000; Casetta in memoria del marito 2000; Wanda 2000; D. P. 2000; Lalla Barbarino 2000; N. N. 2000.

Un impiegato 2000; Viberti Giovanni e Armida 2000; Marina 2000; Un pensionato in memoria dei suoi cari 2000; Giovanni e Pierenzo Terrando in memoria del nonno 2000; Anna e Paola 1500; P. R. G. 1000; Miot Patrizia 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Pierina e Giovanna 1000; Classe 3ª E Scuola Media «C. Balbo» Torino (2° versamento) 800; Lidia e Claudia Eugenia 500; Maria R. G. 500.

In memoria della signora Adele Levi Montalcini 300.000; Il personale direttivo, insegnante ed altri della scuola di Avviamento Professionale «De Tillier», Aosta 219.280; I Dirigenti, gli impiegati e le Maestranze della Società Schiapparelli - Stabilimenti Chimici Farmaceutici Riuniti 80.000; Personale e alunni della Scuola Media Statale di Bardonecchia (Torino) 48.770; Classi I e II H I e II G, Liceo Scientifico G. Ferraris 38.225; «Ditta Sarteur Silvio» e Collaboratori 36.000; N. N. Rivoli 20.000; I fedeli di S. Antonio di Ranverso e il Rettore (raccolte durante una S. Messa di suffragio per i fratelli del Vajont) 15.000; Il Personale dell'Ufficio A. A. dell'A.C.I., Molaretto Susa 14.000; Dipendenti ditta Mometti-Cascine Vica, Rivoli 13.000; Carla e Corrado 10.000.

Soc. Cooperativa Vinicola «Borgonuovo» di Rivoli 10 mila; A. N., a ricordo e suffragio della carissima sorella perduta 10.000; Margiaria Cav. Vincenzo 10.000; Santi Giovanni 5 mila; Ardoino geom. Graziano, Torino 5000; Capriogilo Emilia, Rivoli 5000; Rita D. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Franchino Ilario, Alpignano 5000; Rita e Angelo 5000; Tormacchio Filippo 2500; Marchetto Marina, Rivoli 3000; N. N. 3000; N. N. 2000.

Eugenia e Gina 2000; Cavoretto, Condove 2000; Gambaccini Maria, pensionata 2000; De Abate Guido e Giorgina, Rivoli 2000; S. G. 1500; Il piccolo Roberto 1000; Adele Terzano, Asti 1000; D'Angiò 1000; Parella Ines e Piero 1000; Natale Vitaliano, Avigliana 1000; Teresa e Michele Cimossa 1000; Gianni e Susy 1000; Taccone Seconda, Rivoli 1000; Morizio Walter 1000.

Società Nebiolo S.p.A. 1 milione; Becchis Osiride, S.A.S. 50.000; Ditta M.I.S.P.A. 50.000; Titolare Impiegati e Operai ditta Welfond S.A.S., Torino 30 mila 800; Gli scolari e le maestre della Scuola Elementare di Grosso Canavese 15.000; Insegnanti ed alunni Scuola Media ed Avviamento Arti Grafiche 13.000; N. N. 10.000; R. C. C. 10 mila; «Circolo Riablet», San Paolo Cervo 10.000; Dott. Abrate Michele 10.000; Alessandra e Alberto 10.000.

Le Alunne della II A Scuola Media Statale, via Figlie dei Militari 9000; Palmira Pugnani 6000; Arnaldo Magni 6000; Cumino Laura 5000; Umberto 5000; Dora e Liliana 5000; Massimo e Maurizio 5000; Valeria, Luisa e Roberto due rose per i bimbi per Vajont 5000; Navoni Giovanni, c. Vercelli 85, 5 mila; G. C. 5000; N. N. 5000; Angelo e Maria 5000.

Tre Cameriere 5000; Sergio e Compagni, Mandrogne (Alessandria) 4000; N. N. 3000; N. N. 2500; L. Valmaggia, Parigi 2 mila; Federica 2000; N. N. 2 mila; Melania e Emilio 2000; Lina e Gian Luigi 2000; Famiglia Giordanengo 2000; N. N. 2000; M. Luisa 1000; N. N. 1000; Tricò Carlo, via Mondovì 33 1000; N. N. 1000; Vaglienti Maria 1000; N. N. 2000.

Soc. p. Az. SAMMA, direzione 100.000; Camarotto 100 mila; In memoria dei nostri cari defunti - Colli Vignarelli Lucia 50.000; Ing. Castagnatti e C. 50.000; La preside, i professori, le segretarie e gli alunni dell'Istituto professionale di Stato per il Commercio, Ivrea 50.000.

A ricordo dell'amico Mario Monteleone 25.000; T. B. 20.000; Luisa e Rosella Bertone 20.000; N. N. 10.000; Nanni e Dino Vatano 10.000; T. N. S. 10.000; Operai Ditta Trotti, Torino 8500; La scolaretta della 1ª elementare E. De Amicis 8000; Gruppo simpatizzanti Juventus-Torino 7000; Ezio 6000; N. N. 5000; N. N. e C. 5000; Elena e Sergio 5000.

N. R. in suffragio dei miei defunti 5000; G. R. C. 5000; Iride e Paola 5000; Silvia e Anna 5000; Pirlatto Margherita 5000; Enzo 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. 3000; N. N. in ricordo dei loro cari 3000.

E. G. L. in ricordo di nonna Clara 3000; M. M. ferroviere 3000; W. F. Tuley 2000; N. N. 2000; Una pensionata in suffragio dei suoi cari 2000; La vedova Ambrosio in memoria del mio povero marito 2000; Gaviglio Teresa 2000; Un pensionato 1500; N. N. 1000; Nilla 1000; N. N. 1000; I. D. C. 500.

Dott. G. E. Pavarino 50.000; Gli alunni della scuola elementare di Carcenasco 23.000; In memoria di papà e Maria 20 mila; La classe 3ª D della scuola media Cesare Balbo con la sua insegnante 16.500; Benigni Raffaele 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; Severino 5000.

Futuescakta, Torino 5000; Monica 5000; Famiglia Bianco 5000; Fernanda 3000; Paolo 5000; N.N. 5000; Lola 3000; Santangeli Vincenzo 3000; Lina e Enzo I. 2000.

Mariella e Gianni 2000; Antonietta 2000; In memoria dello zio Pierin Dada e Alberto 2000; N. N. 2000; In memoria del caro Franco 2000; Macco 2600; Rigotto 2000; G. Z. 1000; N. N. 1000; I. B. 1000; Martinasso Giuseppina 1000; De Maria Maria 1000.

Roberto, Ernesta e Alessandro in memoria dei cari defunti 1000; Camilla Fusari 1000; Due pensionati 1000; C.C. 1000; E. P. 1000; Un pensionato 1000; N.N. 1000; C. B. 1000; Piazza Pietro 1000; Airaudo 1000; N.N. 1000.

Dirigenti e dipendenti della Soc. Reale Mutua Assicurazioni, Torino 342.600; Titolari e dipendenti della S.A.S. M. Bigliani e C. elettrodomestici «Wamp» 50.000; N. N. 15.000; N.N. 10.000; M. Sakawin, Casale Monf. 10.000; Gorret Giulio, Valtournanche 10.000; Coniugi Boria, Mathi Canavese 10.000.

Bartolomeo Maglione, Cossano Canavese 10.000; E.B. 10.000; La II A della Scuola Tecnica «Lagrange» 8500; Nonna Min e Silvia 7000; Giuseppe e Walter Rolle 6000; Franco Imassi e sorelle 5000; N.N. 5000; E.C.S. 5000; A. Perrone 5000.

Rosa Bechis Paltro 5000; Previtera Luigi 5000; Carla e Gastone 5000; Rita e Franca 5000; In memoria di Papà e Mamma 5000; M.S.A. 3000; Monica in memoria del nonno 3000; Roberto Baggio 3000; N.N. 3000; Emilia e Mario 2000; Anna e Riccardo 2000; N. N 2000.

In memoria di mio marito Cio 1000; N.N. 1000; Pensionati E.M. 1000; N.N. 1000; N.N. 1000: Un pensionato 1000; N.N. 1000; Piero e Giorgio, Dublino 1000; N.N. Piana P (Savona) 1000; Della Croce 1000; Tricò Rosina, via Tunisi 106 500; Tricò Piero, via Franc. Baracca 57 500.

Direzione e Maestranze S.p.A. Ulma Beinasco 300.000; I professori, il personale e gli alunni della scuola media statale «Angelo Gatti» Asti (2ª offerta) 222.100; Il personale della ditta Applicazioni Elettro-Telefoniche Torino 150.000; Il presidente ing. Luigi Richieri e tutti i soci del Giant's Club 50.000; Preside, professori, alunni e personale scuola media statale Costigliole d'Asti 32.300; Consiglieri Comune di Volpiano 20.000.

Classe 3ª Liceo B, Torino 19.000; Dr. Fr. Cerutti, Vigone 10.000; Un lettore romano de «La Stampa» e i suoi 10.000; Daniela, Donatella, Antonella in memoria del nonno Ugo 10.000; N.N. 10.000; Magnetti e Sirola, Lanzo Torinese, 10.000; Emilio e Alfredina 10.000; Pier Luigi, Sergio e Dario Cerrato in ricordo della nonna 10.000.

Gruppo Alpini di Volpiano 10.000; Cremaschi Narciso Morozzo 10.000; Un gruppo di colleghi Westinghouse Regina Margherita 9000; Arsini B. Traversella 5000; Generale Michele Scaroina Carpugnino, Novara 5000; B. M. Brozolo 5000; Cravero 5000; Classe 3ª Media sez. A di Carcare 4100; Famiglia Marucco 4000; R. C. 3000.

In memoria dei miei cari genitori 3000; Matilde Bozzolo 5000; N.N. 2000; Stipo Aurelio 2000; Bidella scuole elementari Caraglio 2000; Coniugi Benone, Castellamonte 2000; Rasari Adriano 2000; A.G.S. 2000.

A.C. pensionato, Valsolda (Como) 2000; Marluccia e mamma ricordando i loro defunti 2000; Gina Bertolan 1000;

N. N. 1000; Carlin, Fiss 1000; Un Monregalese in Valcamonica 1000; Un tipografo lynotipista vostro abbonato 500; I.T. per i suoi defunti 500; Scuola Vittorio Veneto di Asti, Maestra e scolari classe 1ª 8000; Scuola Vittorio Veneto di Asti, Maestra e scolari classe 2ª 10.000; Scuola Vittorio Veneto di Asti, Maestra e scolari classe 3ª 15.120; Scuola Vittorio Veneto di Asti, Maestra e scolari classe 4ª 30.700; Scuola Vittorio Veneto di Asti, Maestra e scolari classe 5ª 10.600; Società Ita-Itas Torino 300.000.

Alunni e alunne della Scuola Leopoldo Ottino con le loro Maestre 72.000; Silvana e Gian Castellazzo in memoria del loro caro Papà 50.000; Un gruppo di Operai della ditta Gamflor 28.045; N.N. 20.000; A.M. S.V. 15.000; C. V. 10.000; G.A.B. 10.000; Insegnanti ed alunni della Scuola Elementare di Ponzano Monferrato, Alessandria 10.000.

L'insegnante e gli alunni della Classe 2ª C della Scuola Media «Giacosa» Torino 10.000; N. N. 10.000; N. N. 5000; C. Giachino, Quincinetto 5000; Burone, Sofia e Anna Maria in memoria dei suoi cari 6000; Un grande invalido della Guerra 1915-18 5000; Guerrina Giovanni Battista, Mombercelli 5000. Ercole 5000; Angiolina e Cesare Guy 3000; Boglioni, Pietra Ligure 2000; Di Battista, Borgosesia 2000; Nebiolo Dullio 2000; N. N. 2000; N. N. 1500; P. E. 1500; Carlo 1000; Rodia Domenica 1000.

Pautasso 1000; Emilio, Rina, Mariapia Grassino di Colleretto Giacosa 1000; In memoria di Barbara, Massimo 1000; N.N. 1000; Olmo Marcello, Mombercelli, 1000; Un pugno di calce per la ricostruzione Gioss e Renzo 1000; Una domestica 1000; G.R.R. 1000; Favre 1000; Dr. Grassi Paolo e Giuseppina, Serole 20.000.

Una insegnante pensionata 10.000; Famiglia Bert, Novara 10.000; N. N. 11.500; Sergio Medico 10.000; La popolazione e la scolaresca di Busignetto (Verolengo) 6000; N. D. in memoria dei suoi cari 5000.

N. N. 5000; Una famiglia di Sanremo 5000; N. N. 5000; Nino, Iusi, Diana 5000; N. e D., Canova 5000; Maria Brunone, Mondovì Piazza 5000; Tutta Serafino e Pina 5000; A. Della Noce 5000.

Carla e Andreina 5000, Ruggieri Giuseppe 5000; A.M. 5000; I bambini di Chianocco 2750; Cornelio 3000; N. N. 2500; Maria Del Corso 2000; A nome di Mammina e fucci, N.P. 2000; Coniugi A.B. Rossi piccoli pensionati 2000; N. N. Casorzo 2000.

B.P.M. Traversella 2000; Intini Dirce 2000; Nonna Ida 2000; M.M. Mestrallet, Chambéry 1000; R. M. 1000; Poli Osvaldo 1000; Susanna e Cristina 1000; Maria 1000.

Pensionata della Prev. Sociale 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; P.B.A. in memoria dei suoi morti 1000; N.N. 1000; D. B. L. per il nonno 1000.

Somma raccolta nella parrocchia di Spigno Monferrato 43.000; Impresa Vittone e Saceps 40.000; Sara Massimo e Gilda 20.000; M. Rosalli (Alessandria) 20.000; titolare e dipendenti Agenzia Olivetti di Vercelli 19.000; Ippolita e Piero 10.000; Marina Franco 10 mila; Maria e Letizia (Sanremo) 10.000.

Da Barolo: in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; famiglia Brach Prever 10.000; R. e M. in ricordo di Alberto e Clarice 10.000; Carlo Otto 10.000; famiglia Coletto 6000; Alarico Bruzzone (Mondovì) 5000.

Abbonato: generale Pettazzi Luigi - Piasco (Cuneo) 5000; Emma e Elda 5000; N. N. in ricordo del padre 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; alunni II-B Scuola Media A. Meucci 4000; Opalio 4000; tre pensionati poveri 3000; tre piccoli gigli 3000; N. N. 3000; Bianca, una ragazza di sedici anni 2000; Livio 2000; Maria e Loreto 2000.

Un pensionato abbonato plaudente alle iniziative umanitarie del benemerito «Specchio» 2000; De Pandis Vittorio 2000; N. N. 2000; C. C. 2000; B. S. 2000; Franca Porrino (Asti) 1000; N. N. 1000; Conte Lorenzo 1000; Ida Faggiani 1000; Forneris Maria 1000; A. L. 500; Tiziana 500; Elda 500.

Claudia e Lauretta Sbarra (Alessandria) 10.000; Angelo Boda (Alessandria) 1000; un professore di Solero (Alessandria) 1500; Vittorio Gemma (Alessandria) 5000; N. N. (Novi Ligure) 5000; Carlo, Rina, Rossana e Renata (Alessandria) 5000; Bartolomeo Testa (Alessandria) 3000.

Cristina e Luisa (Biella) 5000; Ispettorato di Cossato della Alleanza Assicurazioni (Biella) 14.500; N. N. (Biella) 5000; una vecchietta povera e sola (Biella) 200; Chiara Silvia e Francesca (Biella) 3000.

Un gruppo di dipendenti dell'Enel impresa già Azienda Elettrica e Gas di Ivrea 21.000; N. N. (Ivrea) 10.000; C. C. (Ivrea) 1000; L. M. P. (Ivrea) 1000; alunni, personale insegnante e non insegnante della Scuola Media Statale «Giuseppe Magni» di Borgosesia 88 mila 885.

Titolare e dipendenti Ditta Morello Tommaso Trasporti 50.000; alunni della Scuola Media Statale di Quarona (Vercelli) 17.080; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Cerutti Maria in memoria del marito 10.000; N. N. 10.000; Walter 10.000; Corio Giacomo 5000; Simonetta 4000; N. N. 2500.

C. R. (Mombercelli) 2500; pensionata Nicolin Amelia 2000; N. N. 2000; Marisa e Tonino 2000; Silvana 1500; un fratello 1000; N. N in memoria dei miei cari defunti 1500; N. N. 1000; Doracin 1000; Ceresa Franco 1000; Lidia e Emanuela 1000; N. N. 1000; N. N. 50 lire.

Pietro e Francesca Salvadè, Casale 5000; Rag. Gianni Berruti, Casale 30.000; Cav. Aldo Becci, Casale 5000; Un'alunna di Casale 10.000; Davide Bertone, Casale 3000; Alunne 1ª B, 3ª B, 3ª C e 3ª B - Scuola Media n. 3, Cuneo 15.000; Insegnante di lettere e alunni 3ª Media «Bernezzo», Cuneo 12 mila.

Alunni e insegnanti 2° Ciclo sc. Elementari Frabosa Sottana 9000; G. e N. Di Liddo, Borgo S. Dalmazzo (Cuneo) 5000; C. C., Cuneo 10.000; Armando Allasia, Cuneo 5000; Giacomo Bravo, Pietraporzio (Cuneo) 3000; N. N., Cuneo 2 mila; Tommaso Dutto, Cuneo 1500.

Gen. Francesco Barberis, Cuneo 10.000; Marcello Massari, Cuneo 10.000; Mariangela Carati, Cuneo 10.000; Automobile Club, Cuneo 56.000; Dirigenti, Impiegati A.C., Cuneo 34.000; Agenzia Sacco, Revigilo, Bodrero, Peano, Possetto, Albauto, Garesio, Calissano-Grosso, U.P.A., Consaut per le pratiche automobilistiche presso l'A.C., Cuneo 10.000.

Teresita ricordando il marito e i genitori, Novara 15.000; Giuse e Piero, Novara 3000; M. B., Novara 20.000; Piera, Maria Cristina, Novara 500; Gianluigi, Vercelli 5000; N. N., Vercelli 3000; Gli alunni della 5ª classe B. Maschile «Rosa Stampa», Vercelli 5200; Ditta Pautasso Luigi 100.000.

Studenti Collegio Universitario di Torino 51.500; Amministrazione e Dipendenti della Ditta Moldiam, Moncalieri 70 mila; Titolare Maestranze Ditta Tobre, Torino 40.000; Impiegati dell'agenzia A.G.I.P., Torino 30.000; Venturino Nigra 5000; Un pensionato S.P. 5000; Franco e Wilma 3000; Nigra Emilio 20.000; N. N. 3 mila; N. N. 2000; N. N. 1000; N. N. 1000.

N. N. 20.000; N. N. 5000; Coniugi Pensionati Maurina Rocco Gualco 5000; Carlo e Maria Laura 5000; Cipriani Carolina 2000; N. N. 2000; Carlo Merlin 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Beppe e Anna 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Piras 1000; N. N. 500; Licurgo Dalmasson per il «Fogolar Furlans» di Torino (2° versamento) 150 mila.

Totale L. 12.496.700
Totale prec. » 150.088.515
Totale gen. L. 162.585.215

Nell'elenco delle offerte di martedì leggasi: Dirigenti e Impiegati della Reale Riassicurazioni di Torino L. 60.500; Consiglio comunale di Nichelino L. 350.000.

Le offerte in provincia

Nelle province del Piemonte le offerte per le popolazioni del Cadore si ricevono presso i nostri corrispondenti dei capoluoghi di provincia:

- **ALESSANDRIA**, piazza Carducci 1, Franco Marchiaro
- **AOSTA**, via Torino 7, Italo Vaglienti
- **ASTI**, corso Alfieri 58, Angelo Marchisio
- **CUNEO**, corso Giolitti 5, Nino Manera
- **NOVARA**, via Gorizia 8 bis, Piero Barbè
- **VERCELLI**, Corso Abbiate 9, Walter Nasi.

Le offerte si raccolgono anche a:

- **BIELLA**, piazza Santa Marta 1, Pietro Minoli
- **IVREA**, corso Vercelli 41/C, Rolando Argentero
- **PINEROLO**, via Virginio 14, Mario Giordano
- **CASALE**, viale Crispi 8, Mario Verda
- **ACQUI**, corso Cavour 11, Gianluigi Ferazzi.
- **MONDOVI'**, corso Statuto 22, Raffaele Costa.
- **CARMAGNOLA**, corso G. Matteotti 19, Angelo Ferrua.

Per la Liguria ricevono offerte i nostri uffici di:

- **GENOVA**, presso Circolo della Stampa, piazza De Ferrari 4,
- **SAVONA**, via Vegerie 6/3, Matteo Florite.
- **SANREMO**, Pubblicità Stampa, via Roma 90, Giovanni Birone.
- **IMPERIA**, Agenzia Mandial, corso Matteotti 5, Chiericoni.

SPETTACOLI

Ieri la prima serata al teatro «Mediterraneo»

Polemico inizio a Napoli del festival della canzone

L'Ente Salvatore Di Giacomo ha sconfessato i propri rappresentanti nella organizzazione - Forti squilibri nel livello degli interpreti, dovuti, sembra, a una manovra degli industriali discografici - I primi sei motivi selezionati per la finale

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 17 ottobre.

Superato lo scoglio degli orchestrali che avevano chiesto (e ora ottenuto) un adeguato acconto per la loro prestazione, l'XI Festival di Napoli è stato aperto questa sera al teatro Mediterraneo, con la esecuzione delle prime dieci canzoni. Hanno presentato Nunzio Filogamo, Pippo Baudo e Lilly Lembo; mentre sono state eliminate le due «vallette», Gianna Fierro e Marinella Crovato. Sono scomparsi dal cartellone anche due cantanti, i cui nomi erano già stati inseriti nel gruppo degli interpreti: Elsa Quarta e Franco d'Ambra.

L'Ente Salvatore Di Giacomo che con l'altro Ente rivale, quello della Canzone napoletana, era stato fra i patrocinatori della rassegna, ha sconfessato pubblicamente l'operato dei suoi rappresentanti nella commissione selezionatrice del pre-Festival, non essendone rimasto soddisfatto. Ha inviato anche una «diffida» alla Rai perchè si astenesse dal fare il suo nome fra gli organizzatori del Festival.

Secondo le previsioni degli intenditori le canzoni artisticamente più valide sono: *Cu'tte a Santa Lucia*, di Fiore-Vian, *Nun lassà Surriento*, di Fiore-Rendine, *Preghiera napulitana*, di Palomba-Lombardi, *Jamme, jà*, di Li Maresca-Pagano.

Rimane però l'incognita delle interpretazioni, che quest'anno rende tutto più incerto. Vi sono otto voci del tutto nuove per il Festival, delle quali almeno sei rappresentano un vero enigma. Questa situazione determina un forte squilibrio e viene interpretata come una manovra degli industriali discografici. I motivi possono essere due: il desiderio di favorire alcune canzoni che si avvantaggerebbero della classe e della esperienza di un Sergio Bruni o di un Claudio Villa, di fronte alle altre presentate da pavidi esordienti; oppure la speranza di lanciare nuove firme per esigenze di mercato.

Le canzoni della prima sera, programmate in base a sorteggio, sono state nell'ordine: *Cu'tte a Santa Lucia* di Fiore-Vian (interpretata da Mario Abbate, Pino Mauro); *Catena d'ammore* di Martucci-Mazzocco (Nunzio Gallo-Mario Trevi); *E' dummeneca* di Fiore-Vian (Pino Mauro-Gina Armani); *Preghiera napulitana* di Palomba-Lombardi (Aurelio Fierro-Nunzio Gallo); *'A stessa Maria* di Manna-Ricciardi (Mario Abbate-Narciso Parigi); *Ricciulella* di Martucci-Mazzocco (Mirna Doris-Gloria Christian); *Maje* di Martingano-Monetti (Lucia Valeri-Peppino Gagliardi); *Nun lassà Surriento* di Fiore-Rendine (Sergio Bruni-Giacomo Rondinella); *Jamme, jà* di Maresca-Pagano (Maria Paris-Claudio Villa); *Stanotte nun sunnà* di Figalli-Centa (Rossana-Maria Paris).

c. g.

Le sei canzoni selezionate a tarda notte per la finale di sabato sono, nell'ordine:
1) «Nun lassà Surriento» voti 107.
2) «'A stessa Maria», 93.
3) «Preghiera napulitana», 91.
4) «Catena d'ammore», 89.
5) «Jamme, jà», 77.
6) «Cu'tte a Santa Lucia», 82.

Un gruppo di cantanti durante le prove al teatro «Mediterraneo». Da sinistra: Maria Paris, Gloria Christian e Nunzio Gallo (Telefoto «Associated Press»)

SULLO SCHERMO

«Un tentativo sentimentale»: adulterio all'italiana

«La pupa»: pornografia senza attenuanti - «I giochi dell'amore»: garbato film della *nouvelle vague*

(*Astor*) — Dalla Mostra di Venezia fu detto che *Un tentativo sentimentale*, ammessovi fra le «opere prime», era esso stesso un tentativo da parte dei notissimi sceneggiatori Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa di giungere alla regia; tentativo complessivamente naufragato sulle secche d'una cattiva letteratura, e di cui soltanto qualche relitto (l'eleganza del tratto figurativo, la bella interpretazione di Françoise Prevost) giungeva felicemente a riva. Mutata sede, il giudizio può essere temperato circa la qualità del film (che a Venezia riuscì incompatibile con un'«opera prima»), ma non circa il falso medesimo, di cui il film resta saturato nella vicenda e nei dialoghi, cioè proprio nella parte che è di più stretta competenza dei due autori.

L'adulterio commesso da Dino e da Clara senza preamboli sentimentali, sulla spinta del sangue, mette in crisi due matrimoni e, perchè no?, l'istituto stesso del matrimonio, quale vegeta, mera menzogna sociale, nella ricca borghesia romana a cui i due soggetti appartengono. La donna, tanto quanto, ha il coraggio delle proprie azioni; e avendo la fortuna di avere un marito comprensivo al massimo, dopo averlo informato dell'accaduto, ne impetra la libertà. Eccola dunque in grado di essere soltanto del suo Dino, in cui la passione, dopo quel primo incontro a tinte ciniche, s'era andata facendo prepotente e imperativa come quella d'un romantico all'ultimo stadio.

Ma l'estremismo femminile ha commesso un altro dei suoi errori. Quel Dino dalle tante esibizioni e promesse, quando il viene al dunque, si rivela un molle, un irretito; non ha il coraggio di lasciare quella vita di agi in cui la moglie ricca e perfida, professoressa di cinismo, lo tiene prigioniero. E in una culminante scena a tre (marito, moglie e amante), la miserabile stoffa di cui è fatto questo Dino srotola intera la sua pezza: e in poche lagrimucce significanti impotenza e rinuncia, il vile firma la sua abdicazione a uomo coerente con i propri atti. E la moglie si tiene la sua vittima, e il matrimonio borghese si richiude a sigillo nella propria ipocrisia. Tutto esatto come uno specchio: ma di che cosa? Di personaggi, situazioni, psicologie e discorsi, tolti dalla moda (la moda della crisi, della [illegible] dei valori) invece che dalla buona e semplice verità.

* *

(*Corso*) — *La pupa non merita più parole di quante sono necessarie a definirlo uno dei film più volgarmente brutti e osceni che ci abbia dato il nostro cinema leggero in questi ultimi anni; un film in cui è civiltà non entrare, tanto offende, sa dal lenocinio della parlata modenese, il suo puzzo di bordello. Al tempo stesso meriterebbe un lungo discorso, chi volesse riportare questa postuma avventura di «casa chiusa» alla censura che longanimemente l'ha munita del suo prezioso visto. E' la stessa censura che ha bocciato e ribocciato (per citare l'ultimo esempio) In capo al mondo di Tinto Brass, che presentato a Venezia vi era parso non indegno d'un premio minore.*

Che cosa concludere? Che la pornografia, purchè intera e incondita, e con un certo timbro pacsano che urti le istituzioni senza tirarle giù e concili il sacro e il profano in una misura oltraggiosa per quegli stessi che pur non avendo la fede, la rispettano negli altri, trova indulgenza presso i nostri censori; dove soltanto la sconvenienza riscattata dalle idee, e strumento di quelle, il richiamo alle forbici e ai divieti.

Tristi cose a cui conduce questa Pupa, dove se c'è qualcosa da ammirare in astratto è il rigore in cui vi è tenuta la volgarità dalla prima inquadratura (che è quella di un sedere ambulante) all'ultima; e subito dopo, in concreto, la fotogenia e il pungiglione della giovane attrice francese Michèle Mercier, alla quale quest'infortunio (in cui gli sono sventurati compagni Lia Zoppelli, Ettore Manni, Garrone, Mulè e altri) non toglierà un sicuro avvenire.

l. p.

* *

(*Romano*) — Opera prima di Philippe De Broca, *I giochi dell'amore* («Les jeux de l'amour 1959») sono, come talvolta i film degli esordienti, quanto di meglio abbia poi fatto questo giovane regista della «nouvelle vague», già pupillo e assistente di Chabrol che qui è il produttore. Non si tratta, s'intende, di un capolavoro, ma di una fresca e garbata operina che ha il profumo, sia pure immaginario, delle rose che Victor, il suo protagonista, dipinge: una al giorno, e sempre la stessa.

Questo Victor è un giovane bizzarro e farfallone che convive e amoreggia con Suzanne in un'inverosimile bottega di cianfrusaglie e di oggetti inutili (e perciò venduti a caro prezzo). Di fronte abita un più serio, e un più noioso, amico della coppia che spasima per Suzanne aspettando che essa, stanca di sentirsi rifiutare da Victor nozze legittime e un figlio, gli cada fra le braccia. Il che avviene, ma per poche ore: basta che Victor prometta (e chi sa se poi manterrà?) quanto Suzanne gli chiede e il terzetto, come in una specie di balletto a cui questo giocoso film assomiglia, si ricompone così come era all'inizio.

Con la musica di Georges Delerue, il nasuto Jean-Pierre Cassel è il danzante e svagato protagonista, Geneviève Cluny la sua graziosa compagna, Jean-Louis Maury l'accigliato rivale.

vice

Cronaca televisiva

Calcio - spettacolo in ritardo

Ieri sera la registrazione della partita fra Milan e Santos - Un interminabile «Gran Premio»

Fuori programma, inaspettatamente, è andata in onda ieri sera, dopo la cagnara di «Gran Premio», la registrazione dell'intera partita Milan-Santos. La sorpresa ha fatto senz'altro piacere ai tifosi. Però si trattava di una trasmissione in ritardo di ventiquattr'ore. Era l'altra sera che la si sarebbe vista con entusiasmo. Diciamo di più: sarebbe stato preferibile il solo secondo tempo, l'altra sera, ma in cronaca diretta, piuttosto che tutta la partita in registrazione, ieri sera.

Comunque, anche se «bruciato» come avvenimento, lo spettacolo calcistico c'è stato, e di primissimo ordine. Ha avuto inizio molto tardi, quasi alle 23, per colpa delle insopportabili lungaggini di «Gran Premio».

* *

Il quale «Gran Premio», purtroppo, non ci ha risparmiato nessuna delle banalità che si potevano prevedere in un incontro campanilistico tra Lombardia e Campania. Decrepite battute, decrepite freddure, anacronistici ripicchi che ormai non fanno più ridere e che danno invece fastidio sono stati rispolverati con zelo e messi in bocca a due attori già per loro natura esuberanti e vocianti, Gino Bramieri e Dolores Palumbo.

Se lo spirito venisse contenuto o venisse espresso in forma meno risaputa, se questo fuoco fasullo del campanilismo venisse meno insistentemente favorito, la rassegna potrebbe avere una sua dignitosa bonomia popolaresca e paesana. Ma sembra che la tv punti in modo esclusivo a fare di «Gran Premio» una chiassosa baraonda zeppa di luoghi comuni e di freddure sconsolanti. «Mi presenta col cuore in mano...» ha esordito Bramieri; e qualcuno, in quello, l'ha chiamato al telefono. Battuta di replica «Non posso... non vedete? Ho le mani occupate...». Dall'altra parte la Palumbo, introducendo una concorrente, ha detto «Il suo cognome è Como... mi fa un po' rabbia, perchè... Como è in Lombardia!»; e via di questo passo.

S'aggiunga, come aggravante, la lunghezza. La trasmissione è cominciata poco dopo le 21 ed è finita alle 23 meno qualche minuto. Ce n'è un'ora di troppo. In realtà, ad un certo momento, la girandola dei presentatori, degli ospiti d'onore e dei concorrenti che volonterosamente si esibivano formava un guazzabuglio unico — sonoro rimbombante — che la stanchezza impediva di seguire.

* *

Sul secondo canale, pioggia di canzoni napoletane per il Festival che durerà tre giorni. La sfilata dei motivi — alcuni dei quali ci sono sembrati veramente mediocri (o così sono risultati sull'audio) — è stata preceduta da una quantità di salamelecchi tra presentatori che si presentavano a vicenda: anche qui abbiamo sentito un torrente di parole inutili e di luoghi comuni. I meritati elogi alle bellezze di Napoli passano sempre, inevitabilmente e monotonamente, attraverso una serie di frasi fatte ormai insensibili.

Pizzicata tra i clamori di «Gran Premio» e le melodie del Festival è scivolata via, sommessa, nell'ombra, la pur interessante seconda puntata sull'Umbria di ieri e di oggi.

* *

Per la partita Milan-Santos è saltata la rubrica «Cinema d'oggi» che verrà tuttavia recuperata domani, sabato, alle 21, in apertura di canale nazionale.

* *

Stasera niente «La fiera dei sogni» sul secondo canale in quanto alle 22 in punto ci sarà ancora la ripresa diretta da Napoli del Festival della canzone. Sul «primo» sarà riesumata una vecchia, lacrimosa e romanzesca commedia, «L'immagine» di Conti e Zorzi, che non sappiamo davvero quale effetto potrà fare sul pubblico a più di trent'anni di distanza. Fu rappresentata infatti nel 1930 a Roma, protagonista Maria Melato. Protagonista dell'edizione televisiva sarà Bianca Toccafondi.

u. bz.

Un oratorio di Beethoven con Scherchen alla Scala

Milano, 17 ottobre.

(g. m.) L'oratorio «Cristo sul Monte degli Ulivi» di Beethoven e il poema drammatico «Manfred» di Schumann sono stati eseguiti questa sera alla Scala sotto la direzione di Hermann Scherchen. Voci soliste erano la soprano Virginia Gordoni, il tenore Ernst Haefliger, il basso James Loomis.

ECHI DI CRONACA

Nuova moda nei soprabiti impermeabili autunnali

E' una moda particolarmente piacevole in quanto raggiunge una pratica funzionalità con modelli di taglio semplice, ma di attualissima linea. L'impermeabile, nella duplice funzione di riparo dalla pioggia e di soprabito contro i primi freddi, è indumento ormai necessario e congeniale alla vita moderna. Nel nuovo elegante negozio specializzato esclusivamente in impermeabili Oldengland recentemente aperto in via XX Settembre 68 (quasi angolo via Garibaldi) i Signori Clienti possono facilmente scegliere le più recenti e valide creazioni di tutte le migliori marche esclusiviste di soprabiti impermeabili. Oldengland, via XX Settembre 68, tel. 511.451.

Sordità vinta con Maico

Torino, v. Magenta 30, t. 41.767. La più potente organizzazione mondiale da trent'anni al servizio dei deboli di udito. Prove e consulti gratuiti giornalieri.

Mobili componibili Composyr

in bilaminato plastico. Indeformabili, pratici, igienici, eleganti. Faranno della Vs. cucina il salotto della casa. Soc. Gasisti, via XX Settembre 46.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 113, che vi offre un [illegible] assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-133

Alfieri: Stasera ore 21,15 Carlo Dapporto nella rivista: «La giola».
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): Riposo. Domani ore 16 «Cenerentola».
Teatro Stabile: ore 21,15 al Carignano «Il bugiardo» di C. Goldoni, regia di G. de Bosio.

Alcione: Rivista A. Mazza - G. Lari. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Al capolinea del n. 7» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,15. Vietata minori anni 18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.622): 21 compl. Fasano, canterà Marisella Benny e Mike Gariglio.
Arlecchino: ore 21 Fred Bongusto.
Castellino: 21 complesso Eli Neri.
Cicala Danze: 21 orchestra Tonuccio.
Faro Danze: 21 complesso Bonazelli
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sela: 17-21 «I Vichinghi».
La Perla: ore 21 Gualdi junior.
Le Roi: 21 orchestra Vasso Ovale.
Principe Club Danze: ore 21 Paolo Martino e «I Filosofi».
Trocadero: 21 I Castellani.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz., Internaz., Orch. Nando Pucci.
Taverna Ila (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 58, t. 41-025): 21.
Acapulco (Monc. 145, t. 683-656) 21
Bagatelle Evaristo's Club Whisky à Gogo più (Cavoretto 2, t. 678-978).
Caprice, Sacchi 16, t. 528-521: 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-736: 21.
Lido (Moncal. 422, t. 697-016): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41-573): 17.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Mossellieri 32): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687-563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra F. Monteglio.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Scultura Barocca.
Galleria sul Po (Lungopò Cadorna 1) Colonna, Velian, Michelotti, Musso.
La Bussola (via Po 9): «Francia-Italia piccolo formato»; dipinti - sculture - incisioni musicali. Orario: 10 - 13; 15 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) orario 10 - 13; 15 - 18.

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE
Palazzo Reale - Palazzo Madama: Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 23
Palazzina di Stupinigi: 9,30-12,30; 14-18
Ingresso L. 300. Ridotti L. 150. per le tre Sedi

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21 successo de
I CASTELLANI
con CARLETTO

LA PERLA DANZE
Pro bambini vittime Cadore
CUCCIOLO D'ORO
FESTIVAL - NAZ. PICCOLI CANTANTI
MAGDA GAY - FERRUCCIO CONTI

CENTRO CLUB
P. Castello ang. Via Garibaldi
Tutte le sere ore 21
Festivi ore 16 e 21
WHISKY A GOGO

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Concorso di canto
NOTTI D'AUTUNNO
2ª selezione - Org. Mº Mascaro
COMPLESSO PAOLO MARTINO
I FILOSOFI e ROBERTO RANGONE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le città proibite» (Un mondo si rivela) eastmancolor. V. 18. Or.: 14,20-16,20-18,20-20,20-22,30.
Astor: «Un tentativo sentimentale» di Campanile e Franciosa, con F. Prevost, J. M. Bory, B. Steele, Ferzetti.
Corso: «La pupa» Michèle Mercier, L. Zoppelli, R. Garrone, F. Mulè.
Cristallo: «Cacciatori di donne» con Mickey Spillane, panavision.
Doria: «Tom e Jerry all'ultimo baffo» technicolor.
Ideal: «La veglia delle aquile» R. Hudson, R. Taylor, M. Peach, techn.
Lux: «Il processo» Anthony Perkins, Jeanne Moreau. Regia Orson Welles.
Nazionale: «Sexy proibitissimo» eastmancolor, scope. Vietato minori 18.
Reposi: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.
Romano: «I giochi dell'amore». Vietato minori anni 14.
Vittoria: «Appuntamento fra le nuvole» D. Hart, H. O'Brien, K. Boehm, panavision, metrocolor.

Ariston: «Mare matto» G. Lollobrigida, J. P. Belmondo, T. Milian.
Arlecchino: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, M. Badham.
Augustus: «Colpo grosso al Casinò» con Jean Gabin, Alain Delon. Orario: 14,20, 16,20, 18,20, 20,20, 22,20.
Capitol: «Hud, il selvaggio» Paul Newman, Melvyn Douglas, Patricia Neal, panavision.
Metropol: «La stanza a forma di L» L. Caron, Tom Bell, vietato 14.
Torino: «Duello nel Texas» tech. R. Harrison, G. R. Stuart, Mikaela. A. 10

Alessandria: «Gli ammutinati del Bounty» panavision, metrocolor, Marlon Brando, Trevor Howard, inizio film: 14,45 - 18,10 - 21,35.
Faro: «Gli ammutinati del Bounty» panavision, metrocolor con Marlon Brando, Trevor Howard, inizio film 14,45 - 18,10 - 21,35.
Fiamma: «Obiettivo ragazze» techn. W. Chiari, T. Renis, M. del Frate, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Hollywood: «Il segno del Coyote» Fernando Casanova, M. Luz Galicia.
Maffei: «Al capolinea del n. 7» Riv. Mario Ferrero. Viet. anni 18. 16,15. 21,15. Film: «Mondo cane» techn.
Massimo: «La grande fuga» techn. Steve Mc Queen. Ultimo 21,30.
Orfeo: «Il castello maledetto» techn. Tom Poston, Robert Morley.
Principe: «Il mio corpo ti appartiene» Marlon Brando, Teresa Wright.
Statuto: «La grande fuga» techn. Steve Mc Queen. Ultimo ore 21,30.

Adriano: «Sfida nella città dell'oro» techn. B. Corey, M. Kramer.

Alcione: «Solo contro Roma» tec. Riv. G. Mazza-A. Lari 16,15-21,15.
Alpi: «La grande conquista» John Wayne, A. Quinn, L. Day, techn.
La Perla: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» tec. sc., C. Wilde, Wallace.
Regina: «Zorro e i 3 moschettieri»

Asti: «Vino, whisky e acqua salata» Vianello, Franchi, Ingrassia. A. 10.
Milano: «I 4 bersaglieri» e «La tigre di Eschnapur». Apert. ore 10.
Olimpia: «Regina del deserto» tech.
Po: «I trecento di Fort Canby» technicolor, Richard Boone.
P. Nuova: «Leone di Babilonia» e «I briganti italiani». Apert. 10.
S. Felice: «Zorro il vendicatore» sc. eastmancolor, Frank Latimore, Maria Luz Galicia.

Esperia: «Segreto di Budda» techn.
Giardino: «0222 tenente Sheridan»
Miraflori: «I sacrificati di Bataan» John Wayne, Donna Reed.
S. Rita: «Una faccia piena di pugni» Anthony Quinn, Mickey Rooney.
Vinzaglio: «Il diavolo» A. Sordi.

Araldo: «La frusta nera di Zorro».
Eliseo: «Ginevra e il cavaliere di re Artù» tec. sc. C. Wilde, J. Wallace.
Fréjus: «I 7 gladiatori» scope, tech. Richard Harrison, L. Nusciak.
Nuovo: «Taras Bulba il cosacco» technicolor, Wladimir Medar.
S. Paolo: «I dominatori» J. Wayne.

Artisti: «Il magnifico detective» con Eddie Constantine.
Belgio: «Oro dei Cesari» techn.
Corallo: «West Side Story» sc. col. N. Wood, R. Beymer. Ore 19, ult. 22.
Eridano: «I due nemici» Alberto Sordi, David Niven, techn. scope.
La Salle: «Il re dei re» sc. col. J. Hunter, V. Lindfors. Ore 19,20 - 22.
Orosa: «Vino, whisky e acqua salata» Vianello, Franchi, Ingrassia.
V. Veneto: «Il paladino della corte di Francia» sc. tec. J. C. Pascal.

Astra: «Ginevra e il cavaliere di re Artù» tec. sc. C. Wilde, J. Wallace.
Bernini: «Il giardino della violenza» Burt Lancaster, D. Merrill.
Elios: «Le 7 spade del vendicatore» technicolor, scope.
Messeua: «Zorro e i 3 moschettieri» Gordon Scott, G. M. Spina, tec.
Odeon: «Capitan Uragano» Eddie Constantine, B. Laage, techn.
Star: «L'enigma dell'orchidea rossa» un film di Edgar Wallace.

Adua: «Fuorilegge della valle solitaria» e Varietà. 16,30-21,30.
Aurora: «La principessa del Nilo» techn. Jeffrey Hunter, D. Paget.
Brescia: «Pilastri del cielo» col. Jeff Chandler, Dorothy Malone.
Châtillon: «Giulietta, Romeo e le tenebre» Dana Smutna.
Edelweiss: «Il monaco di Monza» Totò, Erminio Macario, N. Taranto.
Eri-Dan: «L'ombra di Zorro» techn.
Falchera: «Giganti della giungla»
Fortino: «Banditi senza mitra».
Maior: «Solimano il conquistatore» col. sc. Edmund Purdom, G. Moll.
Nord: «Sfida nell'alta Sierra» col. scope, R. Scott, J. Mc Crea.
Palermo: «Via col vento» col. C. Gable, V. Leigh, L. Howard. 16,30-21
Sociale: «Vacanze alla baia d'argento» col. Valeria Fabrizi, i 5 Brutos. Vietato 16.
Zenit: «L'impero del crimine» Joe Dillinger, Van Meter.

Cabiria: «Fra Diavolo» Crik-Crok.
Colosseo: «Canzoni, canzoni, canzoni» Sordi, Celentano, Dapporto.
Continental: «Lo sgarro» G. Blain, Gordana Miletic, C. Vanel.
Flora: «Uomini violenti» techn. Glenn Ford, Barbara Stanwick.
Italia: «Il monaco di Monza» Totò, Erminio Macario, Moira Orfei.
Moderno: «Arrivano i titani» A. Lualdi, P. Armendariz, tec. e «La carica dei Kiber» T. Power, T. Moore
Piemonte: «Via col vento» Clark Gable, Vivien Leigh, L. Howard, techn. Ultimo spettacolo ore 21.
S. Cuore (Nizza, 56): «Legge del Signore» G. Cooper. Ore 18,45-21,45.
S. Carlo: «La cavalcata dei 12» cartoni animati in technicolor.
Speria: «La furia dei barbari» E. Purdom, R. Podestà, scope, techn.

Diana: «I 3 implacabili» techn. scope, Guiffrey Horne, R. Hunder.
Dora: «Il segno di Zorro» Sean Flynn, D. Metz, scope, technicolor.
Roma: «I 4 moschettieri» Fabrizi, Taranto, Croccolo, Macario, techn.

Alba: «Due contro tutti» techn. R. Vianello, W. Chiari, A. Tieri.
Ambra: «2 settimane in un'altra città» Cid Charisse, G. Hamilton, sc. tec.
Apollo: «Il sole nella stanza» tech. scope, Sandra Dee, Peter Fonda.
Lucento: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962.
Lutrario: «Zorro e i 3 moschettieri» scope, techn. Gordon Scott.
Murialdo: «Cartagine in fiamme» col. P. Brasseur, I. Occhini e «Silvestro gatto maldestro» technicolor.
Splendor: «L'indomabile» techn. scope, George Riviere, Silvia Montort.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Augustus, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, Vitt. Veneto. - Teatro Alfieri: Compagnia Dapporto (biglietti ridotti per martedì 22 all'Enal). - Juventus-Roma (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal). - Palazzo dello Sport: per domani sera riunione di boxe (gradinata ridotte all'Enal). - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% in vendita alle casse). - Abbonamenti Teatro Stabile di Torino (in vendita all'Enal).

Rinviato il concerto del pianista Pollini

Il concerto di Maurizio Pollini, che avrebbe dovuto aprire domani sera al Conservatorio la stagione della società «Musica da camera», è stato rinviato a mercoledì 19 dicembre. Il pianista, che aveva già assicurato la sua presenza, ha comunicato soltanto ieri di essere stato colto da una improvvisa indisposizione. Il prossimo concerto sarà quello già previsto, dei «Cameristi di Cremona», che si svolgerà regolarmente sabato 26 ottobre.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.** Prima e seconda classe.
10,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti.
18 —: **Per i ragazzi:** a) «Il somarello di Giufà», un atto di Giuseppe Luongo; b) «L'allenamento», telefilm per la serie «Il magnifico King».
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Zurigo.** Concerto sinfonico diretto da Edmond De Stoutz, con la clavicembalista Isolde Ahlgrimm. Bach: Concerto in re minore per clavicembalo e archi. Tempi: a) Allegro; b) Adagio; c) Allegro. Orchestra da camera di Zurigo.
19,55: **Diario del Concilio**, a cura di Luca Di Schiena.
20,30: **Telegiornale.**
21,05: «**L'immagine**», tre atti di Antonio Conti e Guglielmo Zorzi. Interpreti: Bianca Toccafondi, Germana Paolieri, Tino Bianchi, Ennio Balbo, Mercedes Brignone, Giuseppe Pertile, Guido Verdiani. Una signora, a cui il marito ha sottratto il figlio, per punirla di un tradimento, riesce a ottenere da un orfanotrofio un altro bimbo, singolarmente simile al suo. Lo alleva col più grande affetto, ma sempre pensando all'altro. Un giorno, quindici anni dopo, viene a sapere che il figlio vero è morto, in un paese lontano. Il suo interesse per il trovatello cade, mentre il marito si accosta a quel ragazzo, che offre motivi di speranza. Quando il figlio adottivo, avendo compreso di essere soltanto la «immagine» di un altro, decide di andarsene, la donna lo ferma, e gli confessa il amario finalmente per se stesso, come un figlio vero.
22,45: **Salone Mercato internazionale dell'abbigliamento di Torino.** Servizio di Gigi Marsico.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: «**Omertà**», racconto sceneggiato. Un modesto allibratore, condannato a un anno di carcere, si rifiuta di fornire informazioni sulla gang che controlla le sale da gioco della città. Dopo una movimentata vicenda, la polizia lo convince a rinunciare al silenzio.
22 —: **Napoli:** Seconda serata del Festival della canzone. Presentano Lilly Lembo, Pippo Baudo e Nunzio Filogamo. Al termine: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: «Ne va della vita di un uomo». Radiodramma di Harry W. Junkin; 11,15: Concerto: Haydn, Mozart; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15,20: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Un uomo leggendario. Radioscena - Cosa farò da grande?; 16,30: I dilettanti di musica nell'Ottocento; 17: Giornale radio; 17,25: L'opéra comique, a cura di C. Casini; 18: Vaticano secondo; 18,10: Musica leggera; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Il romanzo del giocatore» di Dostojewski. Ultima puntata; 21: Concerto sinfonico, diretto da E. Gracis: Fiordo, Malipiero, Schumann; 22,25: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta M. Abbate; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: M'ama non m'ama; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: La signorina delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerti in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Antologia leggera; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Le spose scambiate». Racconto di Th. Hardy; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Dischi; 20,30: Giornale radio; 20,35: Canzoni in costume; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: Napoli: Festival della canzone. Al termine: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,25: Cantate; 10,35: Musiche romantiche; 12,20: Musiche di scena; 13,30: Un'ora con L. Cherubini; 14,30: «Fidelio», di Beethoven; 18,30: Pagine pianistiche; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di G. F. Malipiero; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera: Lulli, Gounod, Debussy; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Couperin-Milhaud e P. Hindemith; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «La morte di Dantòn». Dramma in quattro atti di G. Büchner.

OGGI al VITTORIA 3 SPLENDIDE RAGAZZE ALLA RICERCA DELL'UOMO DEI SOGNI
METRO GOLDWYN MAYER presenta
APPUNTAMENTO FRA LE NUVOLE
HART O'BRIAN BOEHM
TIFFIN MALDEN NETTLETON
WILLIAM ROBERTS
HENRY LEVIN
ANATOLE DE GRUNWALD
PANAVISION - METROCOLOR

TUTTA TORINO ACCORRE
AL CINEMA LUX
ANTHONY PERKINS
J. MOREAU - O. WELLES - R. SCHNEIDER
IL PROCESSO

AMBROSIO
3ª SETTIMANA DI INCONTRASTATO SUCCESSO!!
LE CITTÀ PROIBITE
UN MONDO SI RIVELA
Città che vestono un abito convenzionale, una maschera di ipocrisia... città che trattengono il segreto di un egoismo che fa vergogna e che fa paura
Il film è rigorosamente vietato ai minori di anni 18

ARISTON
OGGI
Un film allegro, tempestoso, sereno, matto
MARE MATTO
con
JEAN PAUL BELMONDO - GINA LOLLOBRIGIDA
EDOARDO SPADARO - TOMAS MILIAN
Regia: RENATO CASTELLANI - Distr. PARAMOUNT

CRISTALLO
GRANDE SUCCESSO di
MICKEY SPILLANE
NELLA PARTE DI MIKE HAMMER in
IL DETECTIVE PRIVATO PREFERITO DA MILIONI DI APPASSIONATI LETTORI
CACCIATORI DI DONNE
Per chi ama il vero film giallo, questo è il capolavoro dei film gialli

AL SUPERCINEMA
FIAMMA
C. Trapani 57 - Tel. 372-057
OGGI
UNA MITRAGLIATA DI RISATE SULLA VITA MILITARE!
Walter CHIARI
Franco FRANCHI
Ciccio INGRASSIA
Carlo CAMPANINI
Marisa DEL FRATE
Diletta D'ANDREA
obiettivo ragazze
EASTMANCOLOR

IMMINENTE
ROD STEIGER
FRANCESCO ROSI
LE MANI SULLA CITTÀ
SALVO RANDONE
GUIDO ALBERTI
VINCITORE DEL «LEONE D'ORO» ALLA XXIV MOSTRA DI VENEZIA

CAMPANINO F.lli dal 1900 INFORMAZIONI
Commerciali e Private
Italia - Estero
Via C. Pomparolo 25 (753.078) Torino

SENSAZIONALE!!!
IL NUOVO WESTERN CHE ASPETTAVATE!!!
Da OGGI al Cine TORINO IN ECCEZIONALE PROSEGUIMENTO DI 1ª VISIONE
UNIDIS presenta
DUELLO NEL TEXAS
TECHNICOLOR
con RICHARD HARRISON G. R. STUART MIKAELA
JOLLY FILM

HOLLYWOOD
OGGI PER SCHERMO PANORAMICO A COLORI
IL SEGNO del COYOTE
con
FRED CANOV

ORFEO
OGGI
IL PIU' COMICO... FILM DELL'ORRORE
IL CASTELLO MALEDETTO
EASTMANCOLOR
ROBERT MORLEY
JANETTE SCOTT

PRINCIPE
OGGI
IL MIO CORPO TI APPARTIENE
LA PIU' GRANDE INTERPRETAZIONE DI
MARLON BRANDO

La scomparsa del più grande schermidore che sia mai esistito

Agesilao Greco

Si è spento per una broncopolmonite, alle soglie dei 98 anni - Per tre decenni passò incontrastato vincitore su tutte le pedane del mondo, suscitò entusiasmi indescrivibili, guadagnò somme favolose - Poi fondò una scuola e insegnò fino alla più tarda vecchiaia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 ottobre.

Nel giro di poche ore una broncopolmonite ha spento stamane la vita di Agesilao Greco, la lama più famosa che mai abbia avuto il mondo. A gennaio avrebbe compiuto 98 anni; eppure la notizia della sua morte non pare quasi vera, a tal punto egli dava l'impressione di essere tuttora in grado di tenere a bada la morte con la sua eccezionale vitalità fisica, con la sua dieta famosa — campava con tre mele e tre bicchieri d'acqua al giorno — con la lucidità giovanile del cervello. Un prodigio: e a quanti lo conobbero sembrava che dovesse durare sempre.

Ma lo vedo ancora davanti, nella sua casa che pareva un museo. Alto, diritto, e dirmi: «La prego, appoggi pollice e indice qui, sui muscoli del braccio. Ora spinga forte, prema con quanta più forza le riesce». Non è facile obbedire a inviti del genere quando vi vengono da un vegliardo quasi centenario: si ha il timore che a quell'età le ossa siano fragili come le zampette di un canarino, si sa che un gesto maldestro potrebbe procurare chi lo sa quale disastro. «Suvvia, prema, forza, forza...», mi incalzava Agesilao Greco. A un certo momento s'infastidì, io aumentai via via la pressione delle dita sul suo braccio. D'un tratto il maestro d'arme fece scattare i bicipiti e la mia mano venne spinta in alto come da una molla. Ritentai la prova due, tre volte, ma non c'era niente da fare.

Tuttavia, se volevate cogliere in pieno il prodigio della rigogliosa vecchiaia di Agesilao Greco dovevate andarlo a vedere quando dava lezioni di spada, fioretto e sciabola nella sua accademia d'armi a Palazzo Barberini: stava tutto il tempo in piedi, correva da un capo all'altro della pedana, correggeva la posizione degli allievi, impugnava una spada di allenamento da tre chili e faceva vedere con quale eleganza e potenza bisognava condurre un assalto. E intanto, gridava, si agitava, soprattutto sudava.

Era forse qui uno dei segreti della sua bella longevità: egli sosteneva che giova alla salute sudare, sudare a sudare, specialmente quando fa freddo. E poi: mangiare sempre di meno a partire dai cinquanta anni, regolare la propria vita sull'orologio — otto ore di sonno, otto di lavoro, otto di svago e di moto, specialmente di ginnastica; e non darsi pensiero della morte, vivere anche a cento anni con l'idea che si è giovani.

Il vecchio campione aggiungeva un'altra raccomandazione. Gliela aveva fatta sua madre, ottanta e più anni fa, quando Agesilao Greco era uscito per la prima volta dalla Sicilia per recarsi a Roma: «Figlio mio, non pensare alle donne. Quelle si mangiano gli uomini».

Allora non aveva neppure sedici anni ed era partito per arruolarsi nell'esercito, nel reparto chiamato «Compagnia d'istruzione». I genitori si erano decisi a quel passo un po' perché il ragazzo mostrava una forte passione per le armi e un po' per via delle ristrettezze economiche. Il padre era un patrizio palermitano, un marchese del Chiaramonte, e in gioventù aveva dato fondo al patrimonio familiare nelle guerre del Risorgimento: non appena aveva saputo di qualche impresa di Garibaldi, egli accorreva subito alla testa di una squadra di «picciotti», arruolati, vestiti ed equipaggiati a sue spese.

Agesilao Greco si presentò in caserma con poche lire in tasca e il certificato della terza classe tecnica. Nella ginnastica riusciva così bene che fu tra i primi del suo corso a essere promosso caporale, e mandato in Eritrea. Quando a Roma venne istituita la scuola magistrale di scherma, il deputato sportivo Paolo Fabbri scrisse al generale Baldissera, che si trovava a Massaua, pregandolo di far rimpatriare il caporale Greco e di mandarlo alla scuola di scherma «perché sicuramente diventerà un grande campione». E a Masaniello Parise, l'insegnante di scherma alla scuola magistrale, bastarono pochi mesi per convincersi di avere per le mani un atleta eccezionale. Al ragazzo, dopo i primi successi in caserma, fece questa profezia: «Se non ti guasterai nel crescere, diventerai la prima lama d'Italia».

Invece, nel giro di pochi anni, il giovanotto diventò la prima lama del mondo. Dopo aver vinto in Italia i tornei di sciabola e fioretto, andò a Parigi e uno per uno sbaragliò i campioni francesi che allora erano considerati i migliori del mondo, compreso quel Lucien Marignac che tutti i tecnici ritenevano imbattibile. Lo stupore e l'entusiasmo per il nuovo astro non ebbero allora più limiti. In quegli anni di «belle époque» i campioni di scherma erano idoli che facevano impazzire le moltitudini: per farcene un'idea, dobbiamo sommare insieme la popolarità di cui godono oggi un grande campione di calcio, di ciclismo e di pugilato.

Agesilao Greco aveva allora 27 anni ed era sergente. Lo invitarono a un torneo mondiale di sciabola a cavallo nel Madison Square Garden di New York. Dopo le eliminatorie rimasero in gara per disputarsi il titolo mondiale l'italiano e un americano che era una montagna di carne, il terribile Duncan Ross. Fu una lotta lunga, con grandi fendenti tirati al capo. L'arena era gremita e presto fu in delirio. Infine, ancora una volta vinse Agesilao Greco e tornò a casa con un premio di 25 mila dollari.

Fu quel successo che gli procurò anche il primo duello. Un altro grande schermitore italiano, Eugenio Pini, si trovava allora a Cuba e in una intervista su «Le Figaro» parlò del «Sergente» trattandolo quasi da millantatore. Presto la polemica fra i due campioni fu su tutti i giornali del mondo. Infine Greco mandò a Pini questo telegramma: «Con la spada senza bottone ti darò la lezione che meriti».

Il 14 marzo del 1894 i due rivali si trovarono di fronte e in manica di camicia nel parco di una villa vicino ad Albano. Il mondo lo sapeva e tratteneva il fiato. Si batterono prima alla pistola e poi alla spada. I tre colpi sparati da Agesilao Greco da una distanza di 23 metri andarono a vuoto; quelli invece di Pini forarono un polsino e la cinghia dei pantaloni dell'avversario. Subito dopo i duellanti impugnarono le spade: dopo diciotto minuti di furiosi assalti del livornese Pini, Greco gli trapassò la mano destra con un velocissimo «a fondo». Fu quello il primo di una lunga serie di duelli.

Se ora vi recate dalle parti di piazza Cavour, nella casa dove giace colui che per una trentina di anni passò vincitore incontrastato su tutte le pedane del mondo, trovate dappertutto cimeli, medaglie, coppe, diplomi, fotografie e specialmente spade: alcune sono dell'epoca di Goffredo Buglione, altre vennero foggiate appositamente per il campione. La più vistosa è alta un metro e mezzo, ha l'elsa grandissima di oro massiccio, è cesellata con l'amore di un'opera d'arte. La donò ad Agesilao Greco il popolo argentino col denaro raccolto in una sottoscrizione nazionale. In mezzo a quel popolo egli era rimasto 14 anni dando lezioni di scherma agli ufficiali della scuola di guerra, a quelli dell'accademia navale e presso circoli. Gli davano un compenso di 30 mila lire il mese: che sono molto di più di venti milioni di oggi. Una sera a Buenos Aires, Greco salì tre volte sulla pedana e sconfisse l'un dopo l'altro i tre campioni più famosi del tempo Eugenio Pini, Lucien Marignac e Kirchofer.

La sua casa romana era ed è tuttora piena di quadri e di bronzi. L'arte era la sua seconda passione. Per molti decenni aveva guadagnato somme enormi, appena credibili, e il denaro che non regalava ai bisognosi andava a finire quasi tutto nelle mani degli antiquari e di artisti. Una tela è il ritratto di Napoleone e porta la firma di un pittore fra i più noti in Francia, David. Fu al termine di un torneo a Parigi che un principe Murat corse a casa sua, staccò dalle pareti quel ritratto del suo grande antenato, e tuttora fremente di entusiasmo lo mise nelle mani di Agesilao Greco.

L'ultima volta che lo andai a trovare, il vegliardo mi disse: «Vede, io faccio la ginnastica ogni mattina, respiratoria e muscolare, ancora salgo sulla pedana e posso maneggiare con delicatezza di un fiore spade che pesano tre chili. Crede lei che potrei fare tutto ciò se a suo tempo non avessi tenuto a mente quei sani consigli di mia madre? Certo, anche ai miei tempi i campioni popolari come io ero li trovavano stuoli di ammiratrici fanatiche, deliranti. Ma si stava attenti. Ora invece mi dicono che autentici campioni passano nel cielo sportivo come meteore: fanno molta luce, ma per poco tempo. Io sono persuaso che non si può avere tutto dalla vita; a un certo punto bisogna contentarsi, occorre saper scegliere».

Nicola Adelfi



Il maestro Agesilao Greco fotografato tempo fa nella sua abitazione romana

LA CRISI DEL GOVERNO INGLESE VERSO LA SOLUZIONE

Macmillan invia le dimissioni alla regina
In giornata sarà noto il nome del successore

Elisabetta si consulterà per telefono con il Primo ministro sulla scelta del sostituto - Nelle scommesse il favorito è sempre il vice-premier Butler - Macmillan affaticato per le snervanti consultazioni: i medici ordinano di sospendere le visite

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 ottobre.

Domani gli inglesi conosceranno finalmente il nome del successore di Macmillan, dell'uomo chiamato a dirigere il «conservative party» e il governo della nazione. Soltanto un imprevedibile intralcio potrebbe differire l'annuncio, ma la lunga crisi è ormai alla fine. Ancor oggi, però, nessuno sa con certezza su chi cadrà la scelta. R. A. Butler rimane il «favorito», seguito da Lord Hailsham, ministro della Scienza. Reginald Maudling e Lord Home, le cui speranze di successo parevano ieri dissolte, sono riemersi stamane come possibili vincitori. Gli unici candidati non più in gara sarebbero il ministro senza portafoglio e co-presidente del partito conservatore, Iain Mac Leod e il quarantasettenne Lord del Sigillo privato, Edward Heath.

Stasera, il più noto «bookmaker» britannico ha rivelato che, nelle ultime ventiquattro ore, «fantastiche somme» sono confluite sul nome di Butler, dato oggi per 6 a 4. Hailsham è dato 2 a 3; Maudling e Home, 2 a 1.

Le consultazioni con i diversi gruppi del partito conservatore sono state dirette da Macmillan, operato giovedì scorso per una «ostruzione alla prostata». Negli ultimi quattro giorni, l'infermo ha ricevuto nella sua camera d'ospedale venticinque persone, fra le quali i sei presunti candidati alla leadership. I colloqui, seguiti ognuno dalla dettatura di una relazione, hanno affaticato il sessantanovenne statista ed i medici gli hanno oggi ordinato di ridurre le sue attività. Per fortuna, l'ordine è giunto quando la scelta del successore era ormai entrata nella fase conclusiva.

«Macmillan è molto stanco — ha dichiarato stasera uno degli specialisti —. Fosse stato un normale paziente, gli avremmo permesso di vedere soltanto i familiari, e per brevissime visite. Ma è un caso eccezionale. Ha voluto assumersi la responsabilità di queste incessanti consultazioni e noi abbiamo compreso e accettato il suo desiderio. Se ha potuto reggere allo sforzo, lo deve al suo straordinario vigore fisico. Ora deve però rallentare il passo, almeno per qualche giorno».

Macmillan non potrà dunque recarsi a Buckingham Palace a dimettersi di persona, come avrebbe voluto fare: dovrà restare in clinica per altri dieci giorni, forse più, e sarebbe nocivo prolungare oltre la crisi. Gli eventi dovrebbero svolgersi domani in quest'ordine:

1) Uno dei segretari di Macmillan porterà alla reggia la lettera di dimissioni dell'infermo. Elisabetta accetterà la rinuncia e un comunicato ne informerà subito la nazione.

2) Immediatamente dopo, la sovrana si rivolgerà a Macmillan (o per telefono, o con un messaggio scritto), chiedendogli di «consigliarla» sulla designazione del successore. L'ex premier avrà naturalmente pronto un nome e lo comunicherà ad Elisabetta. La regina — conviene ricordare — non ha alcun obbligo di cercare il «consiglio» di Macmillan, è libera di consultare chi vuole; ma l'infermo è l'uomo che meglio conosce oggi quale membro conservatore abbia l'appoggio sufficiente per capeggiare un governo fino alle elezioni del '64.

3) Dopo un breve intervallo, Elisabetta convocherà a Buckingham Palace l'uomo indicato dal premier dimissionario. Soltanto allora gli inglesi sapranno su chi sia caduta la scelta. Un secondo comunicato darà notizia della visita alla reggia e segnalerà che Elisabetta «ha chiesto» al suo ospite «di formare un nuovo governo». E' un compito che non dovrebbe presentare difficoltà.

Dei «favoriti», Butler e Lord Hailsham, il primo ha sessant'anni, il secondo cinquantasei. Lord Home ne ha sessanta e il Cancelliere dello Scacchiere Maudling quarantasei. Hailsham e Home, se vincitori, dovrebbero rinunciare al titolo e passare dalla Camera dei Pari a quella dei Comuni.

m. ci.

Lord Home preferito al vice-Premier Butler?

Londra, 17 ottobre.

Da un alto esponente del governo britannico si è appreso questa notte che Lord Home è stato preferito a Richard Butler per la successione del primo ministro Macmillan.

La notizia ha colto tutti di sorpresa, poiché la giornata era sembrata che Butler avesse ormai la vittoria in pugno.

La decisione in favore di Lord Home ha concluso una giornata di continue consultazioni nella camera d'ospedale di Macmillan, che stasera appariva esausto per i colloqui. (Associated Press)

Margaret e Tony al ballo

La principessa d'Inghilterra ed il marito ballano durante una festa di beneficenza organizzata in un grande albergo di Londra (Telefoto «Associated Press»)

Al processo dei concorsi radiofonici truccati

Il P M chiede 15 anni per l'ex funzionario Rai

Deve rispondere di truffa e falso - Pene da 1 a 7 anni agli altri accusati - Proposte sei assoluzioni - Dopo le arringhe di parte civile il dibattito prosegue oggi con i primi difensori

Il p.m. dott. Toninelli ha pronunciato ieri pomeriggio, davanti al Tribunale di Torino, la requisitoria nel processo per i concorsi radiofonici truccati. Al termine di un ampio discorso, che dai fatti generali è sceso a mano a mano all'esame delle situazioni particolari, il rappresentante della pubblica accusa ha proposto le seguenti pene:

Giuseppe Ruggiero, l'ex-funzionario della Rai-tv, 15 anni e 450 mila lire di multa; Davide Tiscornia, cognato di Ruggiero, e Gaetano Queirolo, il macellaio genovese, 7 anni e 6 mesi, 400 mila lire;

Elbano Fioretto, uno dei «produttori» dei concorsi addomesticati, 6 anni e 350 mila lire; Lorenzo Gabriele, 5 anni e 300 mila lire; Aldo Patrone, 3 anni e 150 mila lire; Angelo Vernazzano e Armida Pieve, 2 anni e 75 mila lire; Mario Maggi e Irio Balducci, 1 anno, 6 mesi e 40 mila lire di multa;

Paolo Roso, Marcella Solari, Maria Bagnasco, Salvatore Papallo, Piero Belelli, Ines Guidi, Wanda Montauti, Milo Burelli, Amleto Luparini, Amerigo Bottai, Gelsomina Buoncristiani, Tolmino De Gasperis, Lorenzo Lorenzi, Albina Valla, Gianfranco Balducci, 1 anno e 25 mila lire ciascuno; Edith Althan, 2 anni e 50 mila lire di multa.

Il dott. Toninelli ha chiesto l'assoluzione con formula dubitativa per Silvio Bonvicini, Giovanni Cordano, Filippo Grifò e Lidio Bernardini; in un secondo episodio, di cui il Bernardini è stato pure accusato, ha sostenuto la formula piena. Anche nei confronti di Giacinto Di Stefano la richiesta di assoluzione è «per non aver commesso il fatto».

L'accusa ha graduato le pene tenendo presente il numero degli episodi e la gravità dei fatti a ciascuno addebitati: nel gruppo di coloro per i quali si è chiesto un solo anno vi sono i cosiddetti «vincitori con il trucco», protagonisti di un fatto singolo.

Per il dott. Mario Pasquario che, col defunto avv. Mambretti, si presentò alla direzione generale della Rai lasciando la famosa lettera di denuncia dello scandalo, dalla quale traspariva un tentativo di estorsione, la pena proposta è di 3 anni e 6 mesi. Il dott. Toninelli ha invece accordato a Lucio Davanzo, in nome del quale il Mambretti e il Pasquario dicevano di agire, il beneficio del dubbio, da tradursi in una insufficienza di prove.

Dopo aver vagliato la qualifica e la posizione del Ruggiero, il p. m. ha concluso escludendo il reato di malversazione, ma documentando quello di truffa e di falso. Per la truffa ha sostenuto tre distinte aggravanti: in tal modo si giustifica la richiesta di 15 anni: 10 per la truffa e 5 per il falso.

Prima del rappresentante dell'accusa aveva preso la parola l'avv. Chiusano che, con l'avv. Giulio, rappresenta la Rai, costituita parte civile.

L'avv. Chiusano aveva passato in rassegna i vari punti della causa, lumeggiando in particolare la figura del principale imputato, Giuseppe Ruggiero, al quale comunque non si può negare la qualifica di «incaricato di un pubblico servizio».

«Mi inchinerò — ha detto l'avv. Chiusano — alla decisione del tribunale. Malversazione o truffa, il reato rimane gravissimo e deve essere punito. A questo proposito desidero sottolineare che la Rai si è costituita parte civile soprattutto per difendere il buon nome dell'ente e dei suoi funzionari. Questo non è "lo scandalo della Rai", come impropriamente lo si è definito, ma è un episodio di infedeltà di un funzionario che ha approfittato della fiducia accordatagli».

L'intera giornata di oggi sarà dedicata ai difensori, che tuttavia non porteranno a termine la loro fatica. Sono una ventina di avvocati, per una trentina di imputati. Il processo, stasera, sarà sospeso e riprenderà mercoledì della prossima settimana.

g. s.

Noleggia un'auto e travolge la quindicenne che lo respinge

Presso Bergamo - L'uomo è sposato e padre di un figlio - La giovane trascinata per 100 metri non è grave

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 17 ottobre.

Un uomo di 35 anni, sposato e padre di un figlio, ha travolto volontariamente con una auto noleggiata la quindicenne che lo aveva respinto. Benché trascinata sul cofano della vettura per quasi cento metri e poi scaraventata a terra, la ragazza ha riportato solo lievi contusioni. Il colpevole è fuggito.

Protagonisti del drammatico episodio, avvenuto ieri sera a Pedrengo (Bergamo), sono Romano Cocca e Evelina Superchi.

Il Cocca è sposato dal 1948 con Angela Giurin e da lei ha avuto due figli; uno però è morto. Frequenti erano i litigi tra i coniugi, e il marito senza una occupazione fissa, era anche stato denunciato per ricettazione e lesioni in danno della moglie, ubriachezza, ecc.

L'uomo aveva conosciuto, diverso tempo fa, Evelina Superchi e subito se ne era invaghito. La giovane si era incontrata spesso con lui, ma di recente lo aveva invitato a non farsi più vedere. Quindici giorni fa, nel corso di un litigio l'uomo l'aveva percossa e la ragazza lo aveva denunciato in questura.

Ieri il Cocca ha noleggiato un'auto a Bergamo e ha girato per Pedrengo alla ricerca della ragazza. Alle 21,10 ha visto Evelina che si incamminava verso una trattoria del centro e l'ha inseguita chiamandola. La ragazza si è messa a correre e allora l'uomo ha accelerato e l'ha travolta.

Dopo avere percorso quasi cento metri sul cofano della vettura, dov'era stata sbalzata, la giovane è precipitata a terra in una curva ed il colpevole è fuggito.

si fa in tempo comodamente — con la Facit

Il tempo stringe. Il tempo esige sempre di più dall'uomo e l'uomo a sua volta pretende sempre di più dal tempo. Occorre forzarlo — produrre di più in un tempo minore — senza che per questo il risultato abbia a risentirne. E' decisiva la combinazione risorse umane-macchine moderne, quando si tratta di affermare la posizione di un' azienda sul mercato.

La Facit produce macchine per scrivere, addizionatrici e calcolatrici, duplicatori e strumenti elettronici.

Ogni prodotto Facit è disegnato e costruito per contribuire a rendere gradevole e riposante l'ambiente di lavoro. Macchine veloci, sicure, agili, silenziose e belle rendono più piacevole il lavoro e fanno aumentare il rendimento, con risparmio di energie. Con la Facit si fa in tempo — e comodamente anche.

Facit calcolatrice automatica

LAGOMARSINO

La Facit è una delle più grandi società del mondo costruttrici di macchine per ufficio, con stabilimenti, filiali ed agenzie in 130 Paesi.

FACIT SVEZIA

LAGOMARSINO, MILANO PIAZZA DUOMO 21, TELEFONO 804.091

CRONACHE DELLO SPORT

Un trionfo sportivo e un monito alla moderazione nell'incontro di San Siro

I tifosi si ribellano al caro-prezzi

Per la finale mondiale Milan-Santos era previsto un incasso di 240 milioni - Dato l'alto costo dei biglietti molti spettatori hanno rinunciato alla gara - La società milanese ha introitato circa 140 milioni - Anche nel campionato italiano il football costa troppo - L'esempio dell'Inghilterra e della Russia: con 500 lire o anche meno si può assistere a partite di grande importanza

Dal punto di vista tecnico, il Milan può dichiararsi soddisfatto del successo sul Santos. Ha giuocato una delle sue migliori partite, e si presenta in posizione favorevole per la conquista del titolo di Campione del mondo delle squadre di società. E' vero che nell'incontro di ritorno a Rio de Janeiro, dovrà attendersi una reazione delle più dure e meno complimentose da parte dei brasiliani, ma è pur vero che a quel momento dovrebbe essere in grado di scendere in campo con una formazione più efficiente ancora della attuale. Prima di tutto dovrebbe, per allora, disporre di quel regista del suo giuoco che è Sani. Poi Maldini, il suo capitano, dovrebbe essere completamente guarito dalla distorsione che anche l'altro giorno gli ha dato noia. E Trapattoni potrà raggiungere finalmente quel grado di forma che finora non ha che sfiorato. E Rivera si troverà in condizioni fisiche migliori delle attuali. Esiste quindi un ampio spazio per un miglioramento, nell'undici rossonero. Ed esso ne dovrebbe trarre profitto.

Non uguale soddisfazione i dirigenti possono esprimere per quanto riguarda la cifra incassata a San Siro. La bellezza di 28.000 posti sono rimasti invenduti. L'interesse era enorme, e le condizioni atmosferiche favorevoli. Ogni cosa si prestava al richiamo di una folla ed all'incasso di una cifra da primato. Ad impedire che la cosa si verificasse sono stati i prezzi fissati dalla società per la gara. Esclusivamente i prezzi. Ci si permetta di dire in termini chiari che in questo campo, la direzione del Milan ha esagerato non solo ma che tutto l'ambiente del calcio italiano esagera. Mille ottocento lire per un posto in piedi sugli spalti popolari, costituiscono una pazzia. Un operaio che voglia portare la moglie ed un figlio ad assistere ad uno spettacolo del tipo di quello dell'altra sera a San Siro, è costretto a spendere una somma che il suo bilancio familiare non gli può assolutamente permettere di spendere. Nel caso attuale, il pubblico ha risposto coll'unica arma che avesse — e che ha — a disposizione: rimanendosene lontano. E la società ha finito per incassare qualche cosa come un centinaio di milioni in meno del 240 preventivati.

Questo è successo a San Siro per Milan-Santos. Ma qualche cosa di simile — centinaio di lire più, centinaio di lire meno — è avvenuto e sta avvenendo anche nel campionato nostro. A Modena, per un recente incontro di campionato, si giunse alle 2200 lire per i posti popolari. E, per le tribune, in città piccole e grandi, si sale, consuetudinariamente oramai — alle cinque, alle seimila lire e più. — Gli incontri di grande importanza, fra l'altro, hanno in sè anche un valore di propaganda: devono servire ad attrarre allo sport gente che, fino al momento, ne è stata lontana. Colla mentalità e coi sistemi attuali invece si arriva a disgustare anche gli appassionati.

La risposta dei sodalizi è ovvia. «Colle spese che gravano sul nostro bilancio» essi dicono «non possiamo agire diversamente». Ma la controrisposta è più ovvia ancora: «E chi dice loro di spendere tanto?». Nel calcio italiano ognuno si è gettato oramai su di una strada che non può se non portare al fallimento ed alla rovina. L'unità di misura di ogni spesa che si rispetti, è diventato il milione. Si mandano inviati in America a comperare «patacche», ed ogni viaggio costa un paio di milioni. Basta che un dirigente si dichiari pronto a sborsare cifre pazze, perché tutti lo vogliano seguire: anche se non ne hanno la possibilità. E poi, per far quadrare il bilancio, si torce il collo al pubblico. In Inghilterra, in Russia — per non citare che due paesi agli estremi l'uno dall'altro — l'uomo della strada assiste ad una partita anche di importanza, spendendo dalle trecento, e talvolta meno, alle cinquecento lire. Da noi si è saliti ora alle mille ottocento.

Di amministrazione delle società ci intendiamo anche noi. Spendano meno i dirigenti. Adottino la politica del padre di famiglia, che non compera la macchina o la pelliccia per la moglie, se non ne ha i mezzi. C'è, nel calcio italiano, qualche cosa che non va. La impostazione: col danaro che impera, e l'impostazione che fa ritenere che col danaro si possano risolvere tutti i problemi. La Federazione tenta di porre un freno a questa situazione e le società federate cercano di aggiustarsi in tutti i modi. Quello che è avvenuto questa volta a Milano costituisce un severo richiamo, un ammonimento per uno stato di cose che non può assolutamente continuare.

Vittorio Pozzo

In questo stadio la finale di Rio de Janeiro

Il «ritorno» fra Milan e Santos si disputerà il 14 novembre a Rio de Janeiro; il grandioso stadio municipale «Maracanà» (nella telefoto) può ospitare 180 mila spettatori e garantisce quindi un incasso elevato anche se in Brasile il prezzo dei biglietti sarà certamente inferiore a quello imposto agli sportivi italiani

Tiquita e Presidio vincono a Vinovo

Due aspetti completamente diversi per le due gare di maggior rilievo della riunione di galoppo di ieri pomeriggio all'ippodromo torinese. Nel Premio Palazzo Comba, Tiquita ha vinto sfuggendo in testa dalla partenza all'arrivo senza che mai gli avversari potessero avvicinarla; nel Premio Val Maira, si è assistito invece a una lotta strenua in retta d'arrivo, alla quale hanno partecipato tutti e sei i concorrenti; solo negli ultimi metri Presidio è riuscito a farsi nettamente avanti.

Ordine d'arrivo del Premio Palazzo Comba (L. 600 mila, m. 1200): 1. Tiquita (47½ E. Mazzoni), della scuderia Danivo; 2. Orphila; 3. Amaranthus; 4. Repal. Distacchi: nove lunghezze, tre, dieci; tempo: 1'13"4/5. Tot.: V. 12. P. 14-67; A. 24. Premio Val Maira (L. 800.000, m. 2000): 1. Presidio (60 A. Vincis), del conte Guido Ramazzotti; 2. Hilinar; 3. Swank; 4. Sinello; non piazzati: Rubiera, Oleis. Distacchi: una lunghezza e mezza, tre quarti, mezza; tempo: 2'10"3/5. Tot.: V. 32, P. 19-78; A. 256. Nelle altre corse successi di Marcella (2° Cassani), Ardell (2° Gheritor), Casale (2° Tibaldi), Bellori (2° Guardi), Merry Marcus (2° Gampal).

* Il Consiglio provinciale del Centro Sportivo Italiano dopo le recenti elezioni è risultato così composto: rag. Piero Basso-Petrino (presidente); Piercarlo Negri (vice presidente); geom. Giovanni Gatto (segretario); Pierluigi Frola (direttore tecnico); P. L. Rubatto (addetto stampa); rag. Carlo Donato (amministratore); dott. G. Giuliano (consigliere di presidenza).

Dubbi per Italo Zilioli nel Giro di Lombardia

Il corridore torinese costretto a sospendere un allenamento per malessere febbrile - In giornata deciderà se partecipare alla gara ciclistica di domani

(Nostro servizio particolare)
Milano, 17 ottobre.

Zilioli questa mattina è partito da Lugano in compagnia di Balmamion e di Galbo (un giovane dilettante piemontese in procinto di passare alla Carpano), con l'intenzione di effettuare un ultimo intenso allenamento in vista del Giro di Lombardia. I tre dovevano percorrere l'intero tratto finale della gara di sabato prossimo, ma dopo una cinquantina di chilometri, Zilioli si è fermato. Non stava bene, si sentiva i brividi della febbre, era stanco di una spossatezza che nasceva non dalla fatica, ma da un malessere di evidente natura influenzale.

Il ciclista torinese, che già da alcuni giorni non si trova in troppo buone condizioni fisiche, lasciava che Balmamion portasse a termine la lunga sgroppata e, insieme con Galbo, saliva a bordo di una macchina, tornando a Lugano e trasferendosi quindi nel tardo pomeriggio a Milano. Qui veniva sottoposto ad un'attenta visita da parte del dottor Peracino. Il medico dei bianconeri emetteva in serata il seguente referto: «Processo influenzale in via di risoluzione. Temperatura 37,9. Permane lo stato infiammatorio delle prime vie aeree con rinorrea. Non catarro bronchiale. In conclusione: domani non vi sarà più febbre. Nulla osta da parte medica».

L'ottimistico bollettino fa quindi sperare che Zilioli possa ristabilirsi in tempo dalla non grave indisposizione, che è venuta ad aggiungersi all'orgasmo di cui l'atleta evidentemente patisce alla vigilia di una prova così impegnativa. Zilioli è balzato quasi d'improvviso alla ribalta della notorietà, ha conquistato quattro successi consecutivi in poco più di un mese e mezzo, poi ha subito una sconfitta sul traguardo della Milano-Torino: «sente» ora in particolare il Giro di Lombardia e naturali sono i suoi timori di non essere in grado di allinearsi alla partenza in forma tale da permettergli la difesa ad oltranza della sua fresca gloria sportiva. Il dottor Peracino lo visiterà ancora domattina, quindi il giovane corridore, in un colloquio con il signor Giacotto responsabile della formazione torinese, prenderà la definitiva decisione.

g. b.

Il campione europeo Burruni cerca un record di vittorie

Il pugile italiano ha vinto tredici incontri consecutivi nella stagione - Domani a Torino affronterà Aguado

Salvatore Burruni, campione d'Europa dei pesi mosca ed il mediomassimo brasiliano Renato Moraes — i principali protagonisti della riunione pugilistica di domani sera al Palazzo dello Sport torinese — sono giunti già ieri sera nella nostra città, provenienti rispettivamente da Alghero e da Imola, quartier generale dei pugili brasiliani attualmente in Italia.

Burruni assegna particolare importanza al suo combattimento di domani sera con il campione di Spagna Luis Aguado: non solo per il notevole valore dell'avversario, che ha conquistato il titolo nazionale alla fine di agosto e lo ha difeso venti giorni fa con due consecutive vittorie per k. o., ma anche e soprattutto per uno speciale obiettivo che egli si è proposto per quest'anno.

Il fuoriclasse sardo infatti intende conquistare il trofeo che una nota ditta di acque minerali assegna ogni anno al pugile che abbia ottenuto il maggior numero di vittorie nella stagione. Burruni, nella sua intensissima attività del 1963, è salito sul ring ben tredici volte, ottenendo altrettante vittorie e guida pertanto la classifica del trofeo, minacciato soltanto dall'italiano all'estero Pitardi, cui vengono assegnati tre punti ogni successo anziché due, per il fatto che combatte sempre in trasferta.

Quanto a Moraes, il negro di San Paolo, appena giunto a Torino ha chiesto subito notizie del connazionale (e fratello di colore) Nenê, centravanti della Juventus, mostrandosi intenzionato a fare oggi una puntata allo Stadio per fare gli auguri al calciatore e riceverne in cambio per il match di domani sera con il marsigliese Torrecillas.

Il programma della riunione indetta dalla G.B.C. al Palasport comprende anche il combattimento Fiori-Serra (medi), il ritorno sul ring del torinese Scorda, contro Busini, dopo sei mesi di inattività per malattia, un incontro di apertura tra i pesi piuma Priveato e Scali e il match di congedo di Musso, che tra non molto dovrebbe iniziare una tournée in Argentina.

g. pig.

Il calendario internazionale

A Sestriere e Sportinia i campioni dello sci

Berna, 17 ottobre.

La Federazione internazionale di sci ha comunicato l'ultimo progetto del calendario agonistico del 1964. In tale progetto, che riceverà la sanzione ufficiale il mese prossimo, figurano, per quanto riguarda l'Italia, le seguenti manifestazioni: 18-19 gennaio, Coppa Ilio Colli a Cortina; 22-24 gennaio, «3 Tre» a Madonna di Campiglio; 22-28 febbraio, Coppa Tre Funivie al Sestriere e Gran Premio Sportinia; 28 febbraio - 1° marzo, Coppa Foemina all'Abetone; 20-22 marzo, Etna; 3-4 aprile, Coppa d'oro di Cervinia.

* Nino Benvenuti, campione italiano dei pesi medi, affronta questa sera, al Palazzo dello Sport di Roma, il messicano Gaspar «Indian» Ortega, uno dei pugili più quotati nelle classifiche mondiali: questi è venuto in Italia convinto di poter vincere il giovane fuoriclasse triestino e conquistarsi così il diritto morale di battersi con Mazzinghi, campione del mondo dei pesi medi junior; i favori del pronostico tuttavia vanno al nostro rappresentante.

* Al bocciodromo S. Paolo si disputerà domenica la Coppa «Sen. Terenzio Magliano», interessante competizione di bocce a coppie, riservata a tutti i giocatori delle divisioni C, propaganda e inferiori, dipendenti dal Comitato dell'Ubi di Torino; la gara, che praticamente chiuderà la stagione boccistica 1963, richiamerà certo un foltissimo numero di concorrenti. L'inizio delle partite è fissato per le ore 8.

Da Costa sostituirà Sivori
Il portiere Vieri incerto nel Torino

La Juventus rientrata da Belgrado - Omar zoppicante per un colpo alla caviglia non potrebbe in ogni caso scendere in campo - I bianconeri comunque ricorrono alla Lega contro la squalifica - Gerbaudo al Cosenza

I giocatori della Juventus sono rientrati nella tarda serata di ieri a Torino provenienti da Belgrado. Mercoledì sera avevano affrontato l'O.F.K. nella gara di ritorno valevole per il primo turno della Coppa delle Fiere, uscendone sconfitti per due a uno. L'allenatore bianconero Eraldo Monzeglio al suo arrivo ha detto di sperare in un successo della Juventus nella «bella» che si disputerà a Trieste il 6 o il 13 novembre.

«La perdita di Bercellino I nel corso della gara con l'O.F.K. ha inciso non poco sulla nostra sconfitta — ha spiegato il trainer juventino; — Bercellino stava giocando molto bene ed avrebbe cambiato a termine una grande partita se non fosse giunto uno strappo muscolare a metterlo fuori causa. Purtroppo il giocatore dovrà anche rimanere per qualche tempo a riposo. Tutti i bianconeri, comunque, hanno giocato secondo le loro possibilità ed avrebbero potuto condurre in porto il successo pieno». Oltre a Bercellino si sono infortunati anche Anzolin e Sivori. Il portiere non ha nulla di preoccupante mentre Sivori ha riportato una brutta contusione alla caviglia sinistra. Il capitano bianconero ieri zoppicava visibilmente e calzava una scarpetta di gomma non essendo riuscito ad infilare la scarpa essendo la caviglia molto gonfia.

Sivori non ha nascosto il suo disappunto per la squalifica di due giornate che la Commissione giudicante gli ha inflitto in seguito al contegno irriguardoso nei confronti dell'arbitro Adami al termine della partita con la Fiorentina.

«All'arbitro non ho detto frasi gravi — ha spiegato Sivori. — Posso aggiungere che, in seguito al colpo preso nello scontro con Gonfiantini, non ero perfettamente conscio delle mie azioni».

La Juventus ha inoltrato una procedura d'urgenza un reclamo alla Lega Nazionale per la severità della pena inflitta al proprio giocatore. Oggi la Commissione Giudicante si riunirà per esaminare il ricorso della direzione juventina e si spera che la squalifica venga ridotta. Sivori tuttavia non avrebbe potuto giocare contro la Roma per l'infortunio occorsogli a Belgrado e forse dovrà rimanere a riposo anche mercoledì prossimo in occasione della trasferta di Bergamo contro l'Atalanta. Il rientro in squadra di Sivori avverrà presumibilmente tra due domeniche nel derby con il Torino.

Circa la sostituzione dell'italo-argentino, Monzeglio non ha ancora preso una decisione definitiva. Con ogni probabilità Da Costa giocherà interno sinistro e, Nenè, che in questi giorni si è allenato con impegno ed è ritornato in buone condizioni fisiche, sarà nuovamente al comando della prima linea.

L'azzurro Salvadore ieri ha ripreso l'attività disputando una partita con i ragazzi bianconeri, e naturalmente verrà schierato al centro della mediana a fianco di Castano e Leoncini. Sarà sicuramente confermato Sarti che farà il suo esordio stagionale in campionato. Stamane alcuni bianconeri disputeranno un leggero allenamento conclusivo.

La espulsione toccata al granata Ferrini nel corso della gara di allenamento di mercoledì ad Aosta, verrà esaminata dalla Lega soltanto mercoledì prossimo, e potrebbe anche trasformarsi in squalifica. Se la Commissione Giudicante dovesse stabilire la punizione, il giocatore rimarrebbe a riposo proprio in occasione del «derby» con la Juventus in programma tra due domeniche. Ferrini, quindi, potrà giocare sia a Catania domenica prossima che mercoledì in occasione della gara infrasettimanale di campionato contro il Genoa.

Circa i trasferimenti continua l'interessamento per Ciccolo, mentre è stato concluso il prestito per un anno di Gerbaudo al Cosenza, società che si interessa anche a Gualtieri.

Per la gara di Catania, Rocco ha dichiarato che sussiste una sola incertezza riguardante il ruolo di portiere. Vieri infatti non è in perfetto condizioni di salute e dovrà probabilmente rinviare il suo rientro in squadra. In questo caso il Torino sarà così schierato: Reginato; Poletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferrini, Albrigi, Puia, Hitchens, Moschino, Peirò. Nell'elenco dei convocati, che domattina alle 9,30 partiranno in aereo alla volta di Catania, figurano anche Vieri, Bearzot e Ferretti.

Dichiarazioni di Adami

Milano, 17 ottobre.

La Commissione giudicante della Lega nazionale si riunirà domani per esaminare il ricorso, inoltrato con procedura d'urgenza dalla Juventus contro la squalifica inflitta al bianconero Sivori per due giornate

L'arbitro Adami, che diresse la partita Juventus-Fiorentina del 6 ottobre, ha rilasciato ieri sera allo stadio di S. Siro (dove ha assistito all'incontro Milan-Santos) le seguenti dichiarazioni: «Io mi sono limitato a scrivere sul rapporto che Sivori, a fine partita, mi ha rivolto frasi irriguardose. La mia non è stata una valutazione personale di un fallo o di una infrazione: mi sono limitato a riferire quanto io ed i miei colleghi, in funzioni di guardalinee, abbiamo udito.

Da notare che, nel presente torneo, Sivori figura incensurato.

I giallorossi giunti ieri a Torino

La Roma si allena in via Filadelfia

Matteucci (da sinistra), Schutz e Dori a Torino (Moisio)

La squadra della Roma, proveniente da Berlino dove ha battuto mercoledì per 3 a 1 l'Hertha, per la Coppa delle Fiere, è giunta ieri sera a Torino poco dopo le 18,30. La comitiva comprendeva l'allenatore Alfredo Foni, l'accompagnatore ufficiale Biancone e quattordici giocatori e precisamente: Matteucci, Malatrasi, Ardizzon, Fontana, Losi, Frascoli, Orlando, Angelillo, Schutz, De Sisti, Leonardi, Carpanesi, Dori e Tarroni. Questi atleti oggi pomeriggio al «Filadelfia» concluderanno la preparazione settimanale con una leggera seduta di allenamento.

Circa la formazione da opporre alla Juventus, l'allenatore Foni ha dichiarato: «Salvo imprevisti l'undici che affronterà i bianconeri dovrebbe essere lo stesso che ha giocato in Germania, ovvero Matteucci, Malatrasi, Ardizzon; Fontana, Losi, Frascoli; Orlando, Angelillo, Schutz, De Sisti, Leonardi. Una decisione definitiva la prenderò al termine dell'allenamento».

L'allenatore giallorosso è apparso moderatamente ottimista circa l'impegnativo confronto con la Juventus. «La forzata assenza dello squalificato Sivori — ha detto Foni — potrà influire negativamente sul rendimento della prima linea bianconera. Comunque, anche nella Roma mancheranno l'infortunato Sormani e il portiere Cudicini che è convalescente dopo l'operazione al menisco. Inoltre Manfredini non è in buone condizioni di forma. La gara con la Juventus è aperta a tutti i risultati. La Roma a Berlino ha giocato bene e ha ritrovato una condizione di forma soddisfacente. Spero in un successo, ma un pareggio sarebbe già un buon risultato».

Pronostici calcistici

Bologna-Milan 1-x-2. Le due squadre capeggiano a pari punti la classifica. Il Milan può forse risentire la fatica della partita con il Santos, ma la tradizione è in suo favore, avendo vinto a Bologna gli incontri delle tre ultime stagioni.

Catania-Torino x-2. Il Torino tuttora imbattuto cerca a Catania la prima vittoria ed il secondo goal attivo della stagione.

Fiorentina-Spal 1. La Fiorentina, reduce dal pareggio esterno contro la Juventus, è favorita.

Genoa-Modena 1-x. Le due squadre si equivalgono. Contro il Modena, privo di Merighi, il Genoa gode il vantaggio del fattore campo.

Inter-Sampdoria 1. Anche se l'Inter non ha ancora raggiunto la migliore impostazione, in teoria nessun dubbio sulla sua vittoria.

Juventus-Roma 1-x. La Juventus sarà priva di Sivori, la Roma mancherà di Sormani e di Cudicini. Entrambe le compagini sono reduci dalle partite internazionali: Belgrado e Berlino.

Lazio-L. R. Vicenza 1-x. Le due squadre sono al secondo posto a pari punti in classifica: la neopromossa Lazio ha avuto un sorprendente inizio di campionato.

Mantova-Atalanta 1. Contro un avversario sconfitto in trasferta nelle due partite finora disputate, il Mantova dovrebbe spuntarla.

Messina-Bari 1. Il Messina non ha mai perduto in casa, il Bari non ha conquistato punti in trasferta.

Rimini-Lucchese (serie C) x. Il Rimini ha denunciato finora degli scompensi in difesa; la Lucchese possiede un buon attacco.

Siena-Pisa (serie C) x-2. Il Pisa capeggia la classifica del girone B, insieme al Forlì e finora non ha subito nemmeno una rete.

Chieti-Pescara (serie C) 1. Il Chieti, tuttora imbattuto, è solo al comando della graduatoria.

Reggina-Salernitana (serie C) x. La Reggina in quattro partite ha segnato una sola rete. La Salernitana appare fornita di una migliore inquadratura.

Scheda Totip

Prima corsa: 1-X. Milano, galoppo;; L. 710.000, m. 2200: Joy Star sembra il cavallo da battere; da considerare anche Gavy.

Seconda corsa: 2-1. Bologna, trotto; L. 710.000, m. 1700: Urto e l'americana By Proxy sono i due concorrenti più in vista.

Terza corsa: 1-2. Firenze, trotto; L. 710.000. m. 1660: lotta molto incerta fra Creso e Marino.

Quarta corsa: 1-2. Napoli, trotto; L. 710.000, m. 1680: molti concorrenti, fra i quali non sono da trascurare Agello e Bourbon.

Quinta corsa: 2-1. Padova, trotto; L. 510.000, m. 2040: Ancanio e Mauro dovrebbero segnare una leggera supremazia sugli avversari.

Sesta corsa: 1-X. Trieste, trotto; L. 510.000, m. 2060: in buona forma Cactus; bene in corsa anche Ozzano.

GRANDE ENCICLOPEDIA CURCIO A COLORI

LA PRESENZA IN EDICOLA DI QUESTA GRANDE OPERA DI CULTURA, UNICA PER LA QUALITA' DEL TESTO, I NOMI DEI SUOI 250 AUTORI, LA LUSSUOSA PRESENTAZIONE, LA QUALITA' DELLE VOCI E L'ECCEZIONALE ABBONDANZA DEL MATERIALE FOTOGRAFICO COSTITUISCE UN AVVENIMENTO DI COLOSSALE IMPORTANZA PER LA STORIA DELL'EDITORIA ITALIANA.
ATTRAVERSO QUESTA INIZIATIVA, L'EDITORE CURCIO HA VOLUTO CONSENTIRE A TUTTI DI POTER POSSEDERE FINALMENTE UNA VERA, GRANDE ENCICLOPEDIA, CHE SAREBBE STATA ALTRIMENTI SOLTANTO PATRIMONIO DI POCHI PRIVILEGIATI.

IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE IL SECONDO FASCICOLO E LA RISTAMPA DEL PRIMO. PREZZO DI OGNI FASCICOLO, DI 32 PAGINE PIU' COPERTINA, L. 300.

GRANDE ENCICLOPEDIA CURCIO A COLORI

"Continuatori dei pionieri che crearono l'industria moderna"

Venticinque Cavalieri del lavoro insigniti dal Capo dello Stato

Tema del convegno, indetto dalla federazione Cavalieri del lavoro: «L'iniziativa personale ad ogni livello di responsabilità» - Il presidente Enrico Pozzani auspica uno "stile nuovo" nelle aziende pubbliche e private - Il ministro dell'Industria Togni sottolinea il ruolo della libera intrapresa in uno Stato democratico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 ottobre.

Il presidente della Repubblica Segni e i rappresentanti di tutte le maggiori istituzioni civili e militari dello Stato hanno assistito stamane all'inaugurazione del VI convegno promosso dalle federazioni nazionali dei cavalieri e dei maestri del lavoro. Come già negli anni passati, durante la cerimonia il Presidente della Repubblica ha consegnato le insegne dell'ordine a venticinque nuovi cavalieri del lavoro, nominati il 2 giugno.

Il convegno di quest'anno aveva per tema: *«L'iniziativa personale nel lavoro ad ogni livello di responsabilità»*. Subito dopo il sindaco di Roma Della Porta, che ha portato il saluto della città ai convegnisti, ha preso la parola il senatore Rubinacci, presidente dell'associazione dei lavoratori anziani d'azienda. Egli ha tra l'altro rilevato che «il non spento ed ancora ben vivido slancio propulsivo della nazione è testimoniato dalla crescente formazione di nuovi posti di lavoro e dallo stesso incremento del reddito nazionale; ciò deve offrire ai legislatore e ai governanti la possibilità di formulare, e l'impegno a perseguire, un'organica opera che, salvaguardando la stabilità monetaria e in un clima di ripristinata fiducia, tenda a risolvere i problemi strutturali che corrispondono alle attese più pressanti, più vive e più sentite della nazione».

Nel suo discorso introduttivo al convegno il presidente della federazione Cavalieri del lavoro, Enrico Pozzani, dopo avere ricordato la fondazione (agli inizi del secolo) dell'ambita onorificenza, ha affermato che i venticinque nuovi cavalieri sono «venticinque capi, continuatori benemeriti di quei pionieri che, con coraggio e dedizione, dettero all'Italia nel primo secolo dell'unità una struttura industriale moderna».

«Con questi nuovi venticinque cavalieri del lavoro — ha proseguito — sono qui idealmente presenti venticinque comunità aziendali con i loro tecnici, i loro dirigenti, le loro maestranze riassunte e quasi simboleggiate da questi imprenditori, vertici a loro volta di realtà molto più vaste, scelti, fra tutti gli altri benemeriti creatori di imprese e di ricchezza, perché campioni d'iniziativa hanno saputo mettere a frutto nel modo più geniale un ingente patrimonio di energie creando, inventando, realizzando, costruendo: esempi degni per quanti sono imbarcati sulla nave dell'operosità nel mare ancora burrascoso del lavoro italiano».

Dopo avere illustrato lo specifico tema del convegno, che va inteso «come un appello fervido ed appassionato alla iniziativa dei singoli e alla loro responsabilità: i due fili indispensabili a tessere la grande tela del progresso nazionale», Pozzani ha auspicato uno «stile nuovo di lavoro», valido comunque e dovunque, sia nelle aziende private che in quelle pubbliche. Una speranza del genere, specie per quanto riguarda la burocrazia statale, pare giustificata — a giudizio del relatore — dalla relazione Medici per la riforma della pubblica amministrazione che «sembra largamente accogliere questi principi, fino alla conclusione, coraggiosa e naturale insieme, di auspicare alcuni provvedimenti che si applicano in ogni buona e sana azienda privata e che validi dovrebbero essere anche per quelle pubbliche se si vuole contribuire veramente a creare quel clima nuovo da più parti ampiamente auspicato». Rinnovamento, ha aggiunto, tanto più necessario in un momento come l'attuale, «in cui tanto si sente parlare di riforma di struttura, di programmazione, di nuovi interventi statali».

A nome del governo, il ministro dell'Industria ha quindi pronunciato un breve discorso augurale. Dopo aver tenuto l'elogio dei cavalieri del lavoro («un'aristocrazia intesa come faticoso punto d'arrivo, non come privilegiato punto di partenza»), Togni si è diffuso sul rapporto fra responsabilità e libertà, affermando — tra l'altro — che «in uno Stato retto da vera democrazia, il principio della libera intrapresa riveste un ruolo insostituibile».

Togni ha concluso col ricordo dello sforzo compiuto in epoca non lontana dalle forze del lavoro, che «dall'abisso di una disfatta bellica seppero risollevare il Paese a un livello di prosperità e di progresso che ha fatto parlare il mondo. Avendo avuto in sé la forza di superare il più triste momento della nostra storia, non c'è dubbio che il mondo del lavoro saprà superare anche tutte le presenti difficoltà e incertezze congiunte alle condizioni d'una fase transitoria».

Il presidente Segni ha subito dopo proceduto alla premiazione dei venticinque nuovi cavalieri, congratulandosi personalmente con ciascuno di essi. Eccone i nomi:

Antonino Albanese, industria farmaceutica, Milano; *Roberto Barattolo*, industria tessile, Asmara; *Mario Bellomo*, credito, Lecco; *Fulvio Bracco*, industria chimica, Milano; *Pietro Cappelli*, impianti elettrici, telefonici e telegrafici, Firenze; *Alberto Casali*, industria enologica, Trieste; *Giovanni Castellucci*, industria alberghiera, Palermo; *Ettore Ceriani*, industria chimica, Napoli; *Umberto Cipriani*, industria meccanica, Roma; *Luigi Cravetto*, industria metallurgica, idroelettrica e turistica, Torino; *Pietro Dal Vera*, industria del legno, Conegliano Veneto; *Nicola De Marco*, agricoltura, Brindisi; *Guecello di Porcia e Brugnera*, agricoltura, Pordenone; *Donato Donati*, agricoltura, Venezia; *Diego Guicciardi*, industria petrolifera, Genova; *Mario Incisa della Rocchetta*, agricoltura e allevamento, Roma; *Salvatore Indrio*, agricoltura, Marina di Ginosa (Taranto); *Giuseppe Lauro*, industria meccanica, Milano; *Nello Meoni*, industria elettromeccanica, Milano; *Antonio Orlandi*, costruzioni stradali, Milano; *Emilio Panfido*, armatore, Venezia; *Amilcare Pizzi*, industria grafica, Milano; *Paolo Ricaldone*, credito, Torino; *Tullio Torchiani*, attività finanziaria, Roma; *Lamberto Vallarino Gancia*, industria enologica, Canelli (Asti).

I lavori del convegno si concluderanno nel pomeriggio di domani con la premiazione, da parte del presidente del Consiglio dei ministri Leone, dei venticinque allievi del lavoro; si tratta di venticinque studenti scelti tra i migliori d'Italia che, usciti nel giugno scorso dalle scuole secondarie, ora si accingono ad entrare nelle università o nel mondo del lavoro.

ar. ba.



Il Capo dello Stato premia il prof. Paolo Ricaldone presidente della Cassa di Risparmio di Torino (Tel.)

Camion bloccato da un gregge tamponato da un'auto: 6 feriti

L'incidente all'alba nei pressi di S. Giuliano di Susa

(Dal nostro corrispondente)
Susa, 17 ottobre.

(g. b.) Stamane alle 5,30, sulla statale del Moncenisio nei pressi di San Giuliano di Susa, un'auto guidata da Enrico Canepa di 43 anni, abitante a Torino in strada del Nobile 91, è finita sotto il rimorchio di un autotreno in sosta ai bordi della strada.

Il grosso camion era stato fermato dalle segnalazioni di un pastore, Franco Vair, abitante a Condove in borgata Maffiotto, che in compagnia del fratello Candido stava guidando un gregge di centosessanta capi. Infatti poco prima, il motociclista Michele Grande di 21 anni, diretto a Bussoleno, sbandando sul terreno viscido aveva investito e ucciso una pecora; il giovane aveva riportato la frattura di una gamba.

Ad un tratto giungeva l'autotreno guidato dal ventitreenne Giuseppe Matuozzo, abitante a Nichelino in via dei Martiri 32, il quale, vista la luce rossa, invece di rallentare si fermava. Dietro di lui viaggiava nella stessa direzione la vettura del Canepa, sulla quale si trovavano gli impresari edili Pietro e Michele Fratiolli, di 30 e 24 anni, Pasquale Semia di 35, Fedele Loi di 41, tutti di Torino, e Franco Roveretto di 26, abitante a Collegno.

Il Canepa, mentre si accingeva ad effettuare il sorpasso, si è accorto che in senso contrario stava sopraggiungendo un motociclista; perciò ha sterzato, ma si è infilato sotto il rimorchio.

Tutti gli occupanti della vettura hanno riportato ferite e contusioni. Trasportati all'ospedale di Susa, i medici li hanno giudicati guaribili dai 10 ai 30 giorni.

Maestro di equitazione arrestato per un furto di armi antiche

Voghera, 17 ottobre.

(g.) Il maestro Giorgio Carnovale, di 22 anni, residente ad Alessandria, che insegnava equitazione a Salice Terme, è stato arrestato dai carabinieri.

Alloggiato in un albergo di Salice, stanotte i carabinieri di quella località termale lo hanno rintracciato nella sua camera, dichiarandolo in arresto in esecuzione di un mandato emesso dalla procura di Alessandria per un furto. Il Carnovale è accusato del furto di alcune armi antiche compiuto in un castello del Comasco.

Precipitati durante una escursione sul monte Tagliaferro

Si sono sfracellati in un burrone di 400 metri i due alpinisti novaresi scomparsi in Valsesia

Le vittime, di 22 e 20 anni, ritrovate all'alba dalle squadre di soccorso: giacevano su un ghiaione ai piedi della terribile parete Nord - Le salme riportate ai paesi di origine - Forse la sciagura è stata provocata da un leggero strato di neve fresca sulla roccia



Piero Aredi, l'alpinista novarese morto in Valsesia

(Dal nostro corrispondente)
Varallo, 17 ottobre.

I due giovani alpinisti di Novara, scomparsi durante una scalata del terribile monte Tagliaferro, in Alta Valsesia, sono morti: Piero Aredi di 20 anni, residente a Vèveri (Novara) e Boris Vierberber, di 22 da Fiume, ma da anni abitante a Novara in regione Sant'Agabio, sono precipitati in un burrone profondo 400 metri mentre attaccavano la parete Nord del monte. Questo colossale fronte di roccia si eleva perpendicolarmente per diverse centinaia di metri sul versante che domina l'abitato di Rima e per superarlo bisogna affrontare difficoltà di quarto e quinto grado.

L'Aredi e il Vierberber, provetti scalatori e in possesso di un ottimo grado di allenamento e di una imponente attrezzatura, erano giunti a Rima lunedì sera. L'Aredi nel febbraio scorso era già stato protagonista di una drammatica avventura sul Breithorn, mentre con un compagno di Ivrea stava eseguendo una «prima» invernale: aveva dovuto rimanere tre mesi all'ospedale per una grave forma di congelamento alle gambe in seguito alla quale gli erano state amputate sette dita dei piedi.

Da Rima i due giovani si recavano la sera stessa in uno degli alpeggi sovrastanti il paese per poter iniziare l'impresa all'alba del mattino dopo. Essi contavano poi di scendere ad Alagna per rientrare a casa nel tardo pomeriggio di martedì.

Il mancato ritorno metteva in allarme i parenti dei due giovani che, ieri pomeriggio, avvertivano il «Soccorso alpino» di Alagna. Le squadre, dirette da Giacomo Gazzo, organizzavano prontamente le prime ricerche con alcune guide, ma a sera rientravano senza aver conseguito alcun risultato.

Alle cinque di stamane è partita la squadra del «Soccorso alpino» di Rima insieme a quelle di Varallo e Borgosesia, oltre a carabinieri e guardie di Finanza di Alagna: le tre squadre, guidate da Ovidio Raiteri, hanno seguito vie diverse per perlustrare i vari versanti del Tagliaferro.

E' toccato al gruppo alagnese avvistare per primo, nella mattinata limpidissima, le salme dei due dispersi. Il Vierberber, che indossava un maglione blu giaceva su un ghiaione ai piedi della parete; l'Aredi invece si trovava su un terrazzino di roccia a una settantina di metri. Era a torso nudo; la corda, nella caduta, gli aveva strappato ogni indumento: i due giovani scalatori si erano sfracellati dopo un salto di oltre quattrocento metri.

Raggiunte da tutte le squadre di soccorso, le due salme sono state deposte nelle barelle e trasportate a Rima, dove nel primo pomeriggio sono state pietosamente ricomposte nella parrocchia del paese, fra lo strazio dei familiari e degli amici che nel frattempo erano saliti al piccolo centro dell'Alta Valsesia. L'antica chiesa è stata mèta di un mesto pellegrinaggio di valligiani, che hanno voluto recare l'estremo saluto alle vittime della sciagura.

Sulle cause della disgrazia, alcune guide dicono che il leggero strato di neve fresca che da qualche giorno ricopre l'intera parete Nord, attualmente in pessime condizioni data anche la presenza di ghiaccio, può aver fatto precipitare i due giovani alpinisti. Sempre secondo il parere delle guide, i due sarebbero caduti mentre erano poco sopra la metà della parete, spostati verso la ripidissima cresta Nord, mentre forse stavano tentando una variante.

Quest'ultima tesi è stata fra l'altro confermata dal padre di Pietro Aredi, Francesco, uno dei primi ad accorrere nella speranza che la nuova avventura del figlio si concludesse ancora una volta felicemente. Egli ha narrato che il suo ragazzo, spinto alla montagna da una profonda passione, da mesi si preparava all'ascensione del Tagliaferro attaccando la parete Nord, della quale intendeva appunto tracciare una variante. Questo progetto l'aveva confidato ai genitori quando ancora era all'ospedale dopo il Breithorn.

Francesco Aredi ha poi riferito che il figlio, impiegato alle funivie di Macugnaga, aveva ottenuto per questa scalata due giorni di permesso, così come il compagno occupato quale fuochista sulla linea ferroviaria Novara-Domodossola. Stasera i feretri del Vierberber e dell'Aredi hanno lasciato Rima su un furgone funebre, diretti l'uno a Novara e l'altro a Vèveri per le estreme onoranze. **r. z.**

Ignora ancora la sciagura la madre d'uno dei giovani

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 17 ottobre.

(p. b.) *La notizia della tragica fine di Piero Aredi è stata comunicata stamane al padre del giovane, un falegname residente a Veveri in via Verbano con la moglie e l'altro figlio dodicenne.*

Alla madre del giovane non è stato detto niente. Il marito, sapendola sofferente di cuore, partendo per Rima le ha raccontato una bugia: il loro ragazzo era stato trovato ferito, ma non gravemente.

Piero Aredi, appassionato della montagna, non tralasciava occasione per compiere escursioni, anche ardite. Nel febbraio scorso era stato dato per disperso sul Breithorn. Ritrovato dopo cinque giorni, in precarie condizioni, aveva dovuto essere ricoverato per tre mesi in ospedale e i medici, per evitargli la cancrena, erano stati costretti ad amputargli sette dita dei piedi.

A quell'epoca Piero Aredi era impiegato all'«Olivetti» di Ivrea ma pur di stare a contatto con la montagna aveva trovato un'altra occupazione a Macugnaga, nei cantieri della funivia. Il 30 giugno scorso aveva partecipato, con una squadra di alpinisti novaresi, alle ricerche di Eugenio Zacchetti, un giovane scomparso sui ghiacciai del Monte Rosa e trovato morto dopo alcuni giorni dalle guide di Alagna.

L'altro alpinista, Boris Vierberber di 22 anni, era macchinista delle Ferrovie dello Stato. Con il padre, Gastone di 50 anni, la madre, Maria Sofar di 48, e il fratello, Sergio di 21, abitava al villaggio Ina-Casa di via Miglio 15, nel sobborgo di S. Agabio. Anche Boris era un appassionato della montagna. I genitori, venuti a Novara undici anni fa da Fiume, sono partiti stamane per Rima, non appena appresa la tragica notizia.

Il Nobel per la medicina a due inglesi e un australiano

Per gli studi nel campo della fisiologia nervosa - I tre scienziati si divideranno il premio, che ammonta a 32 milioni di lire

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 17 ottobre.

(v. r.) Il consiglio dei professori e dei medici dell'Istituto «Karolinska» di Stoccolma ha assegnato oggi il Premio Nobel per la biologia e la medicina congiuntamente a John Carew Eccles, Alan Lloyd Hodgkin e Andrew Fielding Huxley, per le loro scoperte concernenti il meccanismo ionico responsabile della eccitazione e inibizione delle parti centrale e periferica della membrana della cellula nervosa. Eccles è australiano ed ha 60 anni; Hodgkin (49 anni) e Huxley (46) sono inglesi.

Il premio ammonta quest'anno a 265 mila corone, pari a circa 32 milioni di lire, e verrà consegnato, come è tradizione, personalmente dal re di Svezia il 10 dicembre, in occasione di una fastosa cerimonia che si tiene nel Palazzo dei concerti di Stoccolma.

Eccles è nato il 27 gennaio 1903 a Canberra, in Australia, ed ha compiuto i suoi studi a Oxford. Nominato professore a Sydney nel 1937, si trasferì successivamente nella Nuova Zelanda, e quindi a Canberra, dove è attualmente docente di fisiologia.

Hodgkin è nato in Inghilterra il 5 febbraio 1914 e ha compiuto i suoi studi a Cambridge; insegna presso la Royal Society di Londra e presso l'Università di Cambridge. Huxley è nato il 22 novembre 1917 ed è professore di fisiologia presso l'University College di Londra.

Avvocato arrestato a Londra per la rapina dei 5 miliardi

Londra, 17 ottobre.

L'avvocato John Weather è stato arrestato oggi sotto l'accusa di aver partecipato alla rapina dell'8 agosto al treno postale Glasgow-Londra che fruttò ai suoi autori quasi cinque miliardi di lire.

L'avvocato è la diciottesima persona accusata di avere partecipato materialmente all'assalto al treno o di aver ricevuto parte del bottino. Finora solo il 10 per cento della somma rubata è stato recuperato.

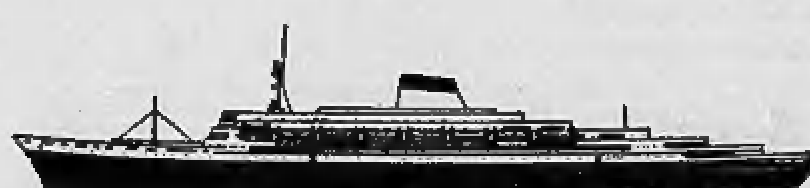


TRA L'OTTOBRE 1963 E IL FEBBRAIO 1964
RIDUZIONE DEL
25%
SUI PREZZI DI TUTTE LE CLASSI PER GLI STATI UNITI E IL CANADÀ CON
LA "SATURNIA" O LA "VULCANIA"
LA "LEONARDO" O LA "COLOMBO".
PREZZI MINIMI IN CLASSE TURISTICA:

NEL 1963 SATURNIA E VULCANIA: **L. 96.100** (E ALTRETTANTO PER IL RITORNO)
LEONARDO E COLOMBO: **L. 111.600** (E ALTRETTANTO PER IL RITORNO)

NEL 1964 SATURNIA E VULCANIA: **L. 98.500** (E ALTRETTANTO PER IL RITORNO)
LEONARDO E COLOMBO: **L. 114.000** (E ALTRETTANTO PER IL RITORNO)

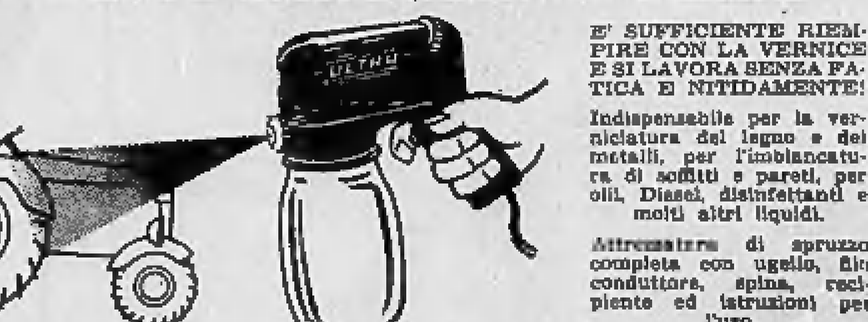
RITORNO DA EFFETTUARSI ENTRO 30 GIORNI DALL'ARRIVO, FACILITAZIONI NEGLI ALBERGHI, SULLE FERROVIE ED AUTOLINEE AMERICANE, OTTIME COMBINAZIONI PER NATALE E CAPODANNO.
INFORMAZIONI PRESSO LE AGENZIE VIAGGIO E GLI UFFICI DELL'"ITALIA".



Italia
NAVIGAZIONE

PER
LAVORATORI TURNISTI
ASPIRANTI CAPISQUADRA
CORSI SCOLASTICI ADATTI ALL'ORARIO DI LAVORO
Istituto LAVORO E SCUOLA - Via Consolata 1 bis ang. via Garibaldi - Tel. 544.976

Direttamente dal fabbricante: **Pistola a spruzzo elettrica, per sole 9.350 lire**
INDISPENSABILE PER I LAVORI IN CASA E GIARDINO, PER LA BUONA MANUTENZIONE DI MACCHINE. IL COMPRESSORE NON E' NECESSARIO, SI LAVORA INNESTANDO IN QUALSIASI PRESA DI CORRENTE.



E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E NITIDAMENTE!
Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti, per olii, Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi.
Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina, recipiente ed istruzioni per l'uso.

Consegna contro assegno direttamente dal deposito del fabbricante. Sei mesi di garanzia. Franco domicilio, senza spese di dogana e di spedizione.
PAUL KRAMPEN & CO., MASCHINENFABRIK
(5672) LEICHLINGEN RHLD., FORST 227 · Germania Occidentale

il chiccone!

DEORSOLA, il famoso caffè di Torino, inizia un grande lancio pubblicitario con le sue nuove confezioni dei tre chicconi, nero, rosso, giallo, in aggiunta alle confezioni tradizionali. Per evitare che il Consumatore venga tratto in errore dai molti tentativi di imitazione attuati da certa concorrenza (tentativi che peraltro dimostrano l'incontrastato e continuo successo dei suoi prodotti), la S.p.A. Deorsola ricorda che tutte le confezioni portano impresso il nome

DEORSOLA

per esteso, nel tradizionale carattere, e la riproduzione del suo nuovo, grande chiccone.

DEORSOLA S.p.A. - Torino - Via Saluzzo 31

AFFITTASI in zona signorile, avviatissima autorimessa con annessa officina, a persone di provata esperienza specifica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5006 — Torino ».

ALIMENTARI frutta verdura, alloggio annesso, incasso 80.000 giornaliere, vende 4.700.000. Fasano, Novara 29 O316

ANCHE senza merce cedesi in Torino negozio confezioni maschili e femminili zona centrale e commerciale. Telefonare ore ufficio 887-746 o 279-807. A106423

BAR Collegno cedesi oppure gerenza. Rivolgersi corso Francia 159 Collegno. O321

BAR esportazione vini, affitto mite, zona grande sviluppo cedesi 2 milioni 800.000. Telefonare 321-685.

BAR redditizio moderno massima attrezzatura sala biliardi vendonsi. Telefonare 793-531. A106047

BAR ristorante alloggio angolare forte lavoro permuto, gerenza. Strada Settimo 45. A105649

BARBIERE avviato cedesi 600.000. Telefonare 799-892, ore pasti.

BARBIERE cedesi negozio avviato, bella posizione, trattabile. Marchese, Visconti 6. A105364

BOLLETTONE alcoolici 21 cedesi. Telefonare ore pasti 793-931.

BOTTIGLIERIA caffè cedesi oppure gerenza reddito 400.000 mese 5.200.000 facilitazioni. Tel. 515-318.

BOUTIQUE centrale, articoli pelle, arredamento moderno, clientela signorile, svende causa trasferimento 2 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

BOUTIQUE centralissima, avviamento prim'ordine cedesi, Tel. 510-852.

CAFFE' bottiglieria superalcoolici, ottima posizione, buon incasso, vende 4.000.000. Fasano, Novara 29.

CARTOLERIA chincaglieria profumi, affitto mite, arredamento moderno, vende 2.800.000. Fasano, Novara 29.

CARTOLERIA stilografica ingrosso minuto centralissima occasione svendo 2.000.000. Telefonare 518-738.

CAUSA salute cedesi avviato negozio acconciature profumeria ampio locale. Telefonare 53-954.

CEDESI avviato negozio articoli regalo, zona centrale. Telef. 483-954.

CEDESI avviato negozio cartolibreria profumeria causa salute. Telefonare 766-929. A105112

CEDESI commestibili drogheria vini angolare con alloggio, fitto mite. Telefonare 885-901. A105365

CEDESI in gerenza torrefazione bar, Settimo Torinese. Telef. 599-490 dopo le 19. O329

CEDESI rivendita pane causa trasferimento kg. 140, incasso 30.000, richiesta 3.600.000. Tel. 768-931.

CEDO elettrauto buona posizione oppure gerenza a capace referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2379 — Torino ».

CEDO negozio barbiere anche vuoto traversa via Roma. Tel. 544-019.

CEDO 1.500.000 trattabili negozio idraulico ottima posizione zona Borgo Vittoria. Telefonare 258-027, ore 13-14, ore 21. A105261

COLORI, vernici, centrale, arredamento moderno, giro affari 10.000.000 annui, reddito elevato, cede, Fasano, Madama Cristina 129. O316

COMMERCIANTI pratici, cauzionando cercano gerenza bar oppure commestibili, latteria. Telefonare 515-318.

COMMESTIBILI corso Francia Regina Margherita, ottima clientela cedesi. Rivolgersi Francia 159, Collegno.

FABBRICA paste alimentare attività trentennale, forte produzione, reddito 550.000 nette mensili, vende Fasano, Novara 29. O316

FIORI freschi, S. Paolo, modernissimo, giro affari 9.000.000 annui, reddito 350.000 mensili, svende. Fasano, Madama Cristina 129.

FORTUNA assicurata rilevando attiva azienda ingrosso minuto profumeria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8494 — Torino ». A104439

LATTERIA centrale 200 litri alloggio attiguo cede agenzia Torres, telefono 389-417. O484

LATTERIA commestibile cedesi. Telefonare 81-176. A104712

LIMONE Piemonte affittasi o vendesi bar ristorante capienza 150 persone e negozio alimentari facenti parte di un grande complesso residenziale composto di 150 appartamenti. Clientela sicura. Scrivere Pubblimen Casella 276 Cuneo. 27101

NEGOZIETTO sementi, attrezzi giardino, pesca, gabbie, vende 1.300.000. Fasano, Novara 29. O316

NEGOZIO angolare, cinque vetrine, ubicazione massima importanza commerciale, attualmente adibito commercio radio-TV, volendo locali vuoti, adatti uffici, rappresentanze. Rivolgersi: Fasano, Novara 29.

OFFICINA riparazioni vendita motoscooter, alloggio, utile 8.000.000 annui dimostrabili, vende 6.700.000. Fasano, Novara 29. O316

PARRUCCHIERE cedesi paraggi Statuto ampi locali adatti altre attività. Telefonare 522-556 ore 21.

PENSIONCINA paraggi Porta Nuova cedesi. Telefonare 513-517.

PER prossima apertura nuovo centro le bar tavola calda cercasi socio-a anche non pratici purché distinti. Telefonare 697-424. A105661

PRIVATO acquista da privato rivendita di pane con alloggio annesso per 4 persone, smercio ql. 2. Telefonare al mattino 483-504.

PROFUMERIA Crocetta, concessionaria ottime Case, locali modernissimi, estetista fissa, reddito elevato, svende 4.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O316

ARWA

TEST EUROPEO DELLA CALZA

Le donne di otto Paesi europei decidono oggi quali saranno le loro calze di domani. Collaborate anche Voi alla creazione di queste nuove calze. Vi invitiamo a partecipare al grande referendum europeo ARWA. Potrete farlo rispondendo alle domande che troverete nel tagliando unito a tutte le calze ARWA.

TEST EUROPEO ARWA

Non è soltanto un referendum. C'è anche un concorso a premi. Ed è semplicissimo. Concorrerete all'estrazione di premi per un valore complessivo di 4.500.000 lire.

Per concorrere basta acquistare un paio di calze dei tipi **JOLIE DAME 64, FINESSE 64** e **DORESSE 64**, in vendita a 450 lire, e del tipo **ARWA 17** in vendita a 250 lire; rispondere alle quattro domande del secondo tagliando unito alle calze ARWA; scrivere nome e indirizzo e spedire. Inviate subito i Vostri tagliandi: il referendum e il concorso si svolgono in un tempo limitato:

dal 28 settembre al 2 novembre 1963.

Ed ecco i primi tre premi:

1° premio BMW 1500

2° premio BMW LS

3° premio servizio di posate d'argento in un elegante cofanetto di noce

Oltre a questi premi potrete vincere uno dei 18 buoni per un piacevole viaggio. FateVi un bel regalo acquistando un paio di calze ARWA, e forse Vi arriverà un altro regalo meraviglioso.

Il concorso a premi ARWA si svolge contemporaneamente in altri sette Paesi europei.

aut. min. DM 63376 del 10.9.1963

ARWA CALZE s. r. l. - VIA MACEDONIO MELLONI, 4 - MILANO TEL. 792193

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,36 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ....., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 130 per domanda, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ARCIOCCASIONE smerigliatrici trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilancieri. Tabucchi, Valeggio 4, Torino. 27013

ACCURATI lavori rettifica interno esterno eseguiamo conto terzi. Telefonare 795-991. A105582

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telefono 683-076.

FRESA universale occasione e motociclette Motom vendesi. Telefonare 287-479. A106498

OCCASIONE bella pressa Raimondi 40 T con ritardo. C. Novara 80, telefono 287-969. A106888

SEGATRONCHI, seghe a nastro, refendini, raffilatrici, impianti aspiratori per segherie, trasportatori, ecc. pronta consegna pagamenti dilazionati. Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-222.

VENDESI filtro pressa nuovo verticale dischi duralluminio funzionante pasta cellulosa amianto tela carta superficie filtrante mq. 9 capacità 3000 litri ora pressione da 1 a 7 atmosfere, altezza mm. 2000 larghezza mm. 1000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9260 — Torino ».

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ATTREZZATURE meccaniche lavoro continuativo siliderei e officine con torni frese rettifiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6184 — Torino ».

LUCIDATURA metalli. Serre, via G. Matteotti 28, Pianezza.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Marcanti 18, telefono 40-879.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, p. Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. O1299

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINIAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-649.

A fratelli con capitale interessa subito rilevare distributore o deposito benzina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9423 — Torino ». A105213

A grande azienda agricola vicinanze Torino 34enne specializzato in frutteti vigneti e vivai in ortovitifloricoltura amministrerebbe procurando anche contadini o mezzadri specializzati (colture redditizie). Scrivere: « Pubblicità Stampa 2325 — Torino ». A105574

ACCONCIATURE Lucento volendo abitazione cedesi, permuterebbesi altra centralissima. Telef. 730-673.

AFFARE cedo agnelleria zona San Paolo bene attrezzata. Tel. 697-242 ore negozio. A105219

AFFARONE attiva redditizia profumeria ingrosso minuto possibilità maggior sviluppo, cedesi buone condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8493 — Torino ». A104437

ALBERGATORE espertissimo cerca gestione o direzione hotel meublé. Telefonare 44-68 Cuneo. 27102

ALBERGO dintorni provincia Torino rinomatissimo, attrezzatura nuova, forte reddito, vende 18.000.000, Fasano, Novara 29. O316

PROFUMERIA in corso, avviata, motivi familiari cede 3.200.000. Fasano, Novara 29. O316

RIVENDITA pane pasticceria centrale, affitto mite, buon incasso, svende 3.400.000 motivi familiari. Fasano, Novara 29. O316

SALUMERIA, drogheria importante arteria periferica intenso traffico 80.000 giornaliere ampi locali, attrezzatura nuovissima cedesi ritiro commercio 7.900.000 trattabili. Studio Bergaglio, telefono 40-220.

SALUMERIA ottima posizione adiacenze corso Francia Collegno incassi, clientela notevoli. Rivolgersi Francia 159, Collegno. O321

SANREMO causa malattia urge cedere avviata merceria cartoleria libreria bigiotteria, buon reddito documentabile, modeste pretese. Scrivere: Birone, Pubblicità 28 C, Sanremo. 27195

TABACCHERIA zona Francia, altamente redditizia, levata settimanale 3 milioni, forte incasso altri generi; motivi salute cedesi, Simoncini, Re Umberto 6. O176

TINTORIA cedo per cessazione attività lavoro sicuro con alloggio. Telefonare 694-283. A105558

URGE vendere o gestione salumeria con drogheria abbinata, Tel. 241-196.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi per reimpiego capitale. Tel. 525-634, 381-162. O665

A. ACQUISTA alloggi contanti privato qualunque zona. Telef. 515-205.

A. ACQUISTA alloggi o casa qualsiasi contanti privato. Tel. 515-241.

A. BARRIERA Milano vende terreno progetto approvato 150 camere. Telefonare 273-571. O165

A Alpignano, terreno mq. 1000 circa, perfetto approvato villetta; 3500 al mq. Acchiardi, Settembre 58.

A Boringhieri casetta quattro alloggetti, giardino, 15.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O412

A Nichelino vendo camere tinello cucinino servizi 4.600.000. Telefonare 544-461. O409

A S. Rita alloggetto terreno rialzato, camera tinello cucinino bagno, 5 milioni 500.000. Acchiardi, Settembre 58. O412

A Valsalice, terreni panoramici pianeggianti vendonsi anche lottizzati 4000 al mq. Acchiardi, Settembre 58.

A 15 km. da Torino, splendida villa, parco, mq. 10.000 vendesi completamente ammobiliata. Acchiardi, Settembre 58. O412

ABBIAMO alloggio 3 camere cucina servizi centrale libero 5.900.000. Ucrec, Cavour 28. O394

ABBIAMO da vendere alloggi signorili 2-3-4 camere servizi abitabili novembre facilitazioni pagamento più mutuo. Visite in cantiere via Lombriasco 21. O739

ABITABILE subito signorile svendo borgata Parella salone 3 camere grande cucina ammobiliato lussuosamente 18.000.000. Telefonare 518-738.

ABITABILE subito vendiamo adiacenti corso Novara via Bologna alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinotto: Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI ottobre vendiamo adiacenti via Stradella alloggi signorili 2-4 camere, mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. O430

ACQUISTASI casetta giardino precollinare, zona tra San Mauro, Moncalieri. Telefonare 80-826.

ACQUISTO contanti appartamentino ampio panorama mare servizi massimo 4.000.000. Dettagliando, scrivere: « Pubblicità Stampa 3004 — Torino ». A105352

ACQUISTO sei stanze doppi servizi anche da costruirsi. Telef. 527-953.

AFFARONE vendesi blocco alloggi 1-2 camere in costruzione, reddito 6%. Impresa Astorcasa, telefonare 527-423. O464

AFFRETTATEVI! Prenotate ultimi alloggi super panoramici disponibili a Torre del Mare per consegna giugno 1964. Complesso completamente autonomo, tennis, bocce, sci nautico, spiaggia riservata. Chiedete informazioni et illustrazioni in luogo, oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano, telefono 312-487, 312-190.

ALLA barriera Milano, casa angolare 50 camere, 50.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O412

ALLA Crimea palazzina-villa, tre alloggi grande giardino, vendesi; altra precollinare (Cavoretto) tre alloggetti esentata. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI Edilcasa: borgo S. Pietro, via Baltisti ang. via Brofferio, una, due camere tinello cucinino, rifiniture signorili. Mutuo. Visite cantiere mattino. Telefonare 553-483.

ALLOGGI Edilcasa: Nichelino, via Toti, Palazzo Giardino prenotiamo signorili appartamenti una camera, tinello, cucinino, servizi 4.100.000 compreso mutuo. Pagamenti dilazionati. Visite cantiere. Tel. 547-502.

ALLOGGIO corso Brunelleschi, 2 camere cucina servizi 6.850.000. Telefonare 546-007. O471

ALLOGGI Edilcasa: via Bessano ang. via Metera 15, una due camere tinello cucinino servizi, costruzione recente, prezzi convenienti, ottimo investimento. Mutuo. Informazioni corso Siracusa 25, telefono 547-502.

ALLOGGI rifinitissimi palazzina Rivoli privilegiata posizione vende studio rag. Satragni, Cernaia 22. Telefonare 544-741. O321

ALLOGGIO abitabile Nichelino svendesi 6.600.000, 2 camere tinello cucina servizi decoratissimo. Telefonare 546-007. O471

ALLOGGIO corso centrale, trecento mq., duecento mq. terrazzo, 30 milioni contanti, 6.000.000 fondiari. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO corso Siracusa 120, 1-2 camere tinello tutti i servizi, pronti subito, mutuati, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 519-770.

ALLOGGIO Edilcasa: via Boston 5 (Stadio comunale) signorile, camera, tinello, vuoto. Vendesi convenientemente. Facilitazioni. Tel. 547-502.

ALLOGGIO libero (via Beretti) 4 camere gabinetto interno 4.800.000. Telefonare 41-078. O665

ALLOGGIO libero vicinanze corso Marconi 5 camere servizi cucina accessori termo centrale ascensore vendesi direttamente. Telef. ore 15-18 n. 578-522. A105248

ALLOGGIO SIGNORILE CENTRALISSIMO ESENTASSE 4 CAMERE SALONE DOPPI SERVIZI 200 MQ. PIU' 2 SOFFITTE VENDESI LIBERO ANCHE SUBITO. TELEF. 521-195.

ANTICIPANDO 4.000.000 rate mensili alloggi 2-3 camere tinello cucinino, barriera Francia. Tel. 724-700.

(Continua a pag. 13)

serie Granluce

CUCINE A GAS ED ELETTRICHE CON COPERCHIO PIEGHEVOLE

Ligmar

Accurata costruzione, funzionalità e durata caratterizzano le cucine LIGMAR, prodotte in una vasta gamma di modelli per soddisfare ogni gusto ed esigenza.
La piacevole linea di queste cucine, che armonizza anche con gli ambienti più raffinati e moderni, è completata dal pratico ed elegante **COPERCHIO PIEGHEVOLE BREVETTATO**

SICURFLAMM

LA STUFA A GAS LIQUIDO CON DOPPIA SICUREZZA

Dotata di dispositivi brevettati (Faure) per il controllo automatico dell'ossigeno nell'ambiente e per il blocco immediato del gas in caso di spegnimento accidentale, la stufa SICURFLAMM risolve efficacemente i problemi di riscaldamento ove questo manca o non è sufficiente. Potente, elegante, facilmente spostabile, la stufa SICURFLAMM non emana odore ed è semplice da regolare con il **SELETTORE A TASTIERA**

* bombola incorporata

MAX ATTESA MIN

eleganza e funzionalità nella casa e nella cucina

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI ELETTRODOMESTICI

CONCESSIONARIA PER IL PIEMONTE: TORINO - SO.CO.GAS. S.p.A. - Corso Novara 125 - Tel. 277.922 - e sue Agenzie nei capoluoghi di Provincia

ULTRA 3

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Consuntivi [redacted] previsioni di un'industria in pieno sviluppo

Il Salone di Londra conferma l'ottimismo dei costruttori britannici

Nei primi [redacted] mesi [redacted] quest'anno l'Inghilterra ha prodotto 960.000 macchine [redacted] ha esportate oltre [redacted] mila - Da gennaio a luglio [redacted] ha importate 31.588 - Quasi un terzo delle vendite di auto britanniche è [redacted] Paesi del Mec - Qualche rialzo nei prezzi

(Dal [redacted] corrispondente [redacted])

Londra, 17 ottobre.

Quest'anno il Salone di Londra ha trovato l'industria automobilistica britannica in uno stato d'animo ottimistico, che nemmeno le imminenti dimissioni di [redacted] e l'incertezza [redacted] elezioni sono riuscite a scoraggiare. Secondo le previsioni, [redacted] automobili sul mercato interno raggiungeranno alla fine del 1963 la cifra-record di un milione, ed il valore [redacted] esportazioni dovrebbe anch'esso battere un nuovo primato. La produzione totale si avvicinerà probabilmente ad [redacted] milione e [redacted] automobili, con un incremento [redacted] 250 mila unità rispetto al '62.

Durante i primi otto mesi dell'anno in corso sono [redacted] esportate 401.225 automobili, contro le [redacted] stesso periodo [redacted]. Gli Stati Uniti [redacted] ancora i migliori clienti, ma l'Italia [redacted] quarto posto, [redacted] automobili acquistate [redacted] primi sette mesi. La cifra globale per i primi sette mesi dimostra che [redacted] Commonwealth ha assorbito [redacted] auto, i Paesi della Comunità Europea 31.562 e 68.296 quelli dell'Efta.

[redacted] fatto che [redacted] mercato britannico sia così sostenuto, nonostante i nuovi ostacoli alla motorizzazione (le crescenti difficoltà [redacted] parcheggio, gli aumenti del co[redacted] delle assicurazioni [redacted] dell'imposta sulla benzina) [redacted] dovuto in gran parte alla riduzione della tassa d'acquisto. La quale [redacted]ta ridotta [redacted] per al 25 per cento del prezzo [redacted] listino della vettura, proprio [redacted] che, per la prima volta dopo l'ultima guerra, le automobili inglesi sono abbastanza [redacted] buon mercato.

Nei primi otto mesi di quest'anno sono state immatricolate 725.626 macchine nuove, con [redacted] aumento del 23 per cento rispetto [redacted] periodo [redacted] scorso anno. Anche [redacted] mercato dell'usato subito un incremento del 22 [redacted] cento. Quasi un terzo delle famiglie inglesi possiedono un'automobile, [redacted] per cento [redacted] ha due [redacted] più [redacted] propria disposizione. Ci [redacted] sette milioni di autovetture in circolazione [redacted] governo prevede che questa cifra salirà ad otto milioni [redacted] nel 1965 [redacted] a 11 milioni [redacted] 900 mila entro il 1970.

Questo aumento [redacted] circolazione sta peraltro determinando gravi problemi. [redacted] automobilisti inglesi hanno sempre dimostrato di possedere illimitate riserve di pazienza, mantenendosi calmi in [redacted] agli ingorghi [redacted] traffico [redacted] rubano tempo prezioso ai loro affari ed [redacted] loro divertimenti, ma [redacted] che incomincino anch'essi [redacted] ribellarsi. [redacted] stato [redacted] noto [redacted] questi giorni che una sola Corte londinese ha ordinato il fermo di 195 automobilisti, i quali [redacted] avevano pagato [redacted] contravvenzione per divieto di parcheggio.

* *

Oltre le novità più importanti, [redacted] Hillman «Imp», la Vauxhall «Viva», la Ford «Corsair», la Rover [redacted] e la Jaguar «S», che fra poco vedremo circolare sulle nostre strade, parecchie altre sono [redacted] presentate [redacted] Salone di Londra.

La Triumph 2000, ad esempio, [redacted] cui prezzo [redacted] 905 sterline rappresenta un tentativo della Standard-Triumph di inserirsi, ai livelli più bassi, [redacted] mercato delle macchine di lusso. L'elegante linea della [redacted] disegnata dallo stilista torinese Giovanni [redacted]. Le sospensioni sono completamente indipendenti, [redacted] molloni elicoidali; anteriormente hanno un solo braccio oscillante con mollone elicoidale e ammortizzatori, posteriormente un braccio semiportante su ogni lato. [redacted] motore è [redacted] sei cilindri [redacted] 1998 cmc., che eroga [redacted] potenza di 91 CV; [redacted] nuova testa e due carburatori Stromberg. Le quattro [redacted] tutte sincronizzate, e su richiesta viene montato l'«overdrive» [redacted] un cambio automatico. Seguendo l'attuale tendenza [redacted] britannica, [redacted]rio alcun ingrassaggio. I freni anteriori sono a disco, [redacted] servo-freno.

Facendo seguito alle migliorate versioni [redacted] Hillman «Minx» e della Singer «Gazelle», il gruppo Rootes ha annunciato una nuova Sunbeam «Rapier», [redacted] un [redacted] frontale, migliore visibilità, motore più potente (88 CV), servo-freno [redacted] ruota più piccole. Sono [redacted] migliorati la [redacted]spensione e lo sterzo, l'ingrassaggio è [redacted] anche qui eliminato; la macchina, secondo i dati forniti dal costruttore, può raggiungere la velocità di 153 km. l'ora.

La tendenza dei prezzi [redacted], per il momento, non chiaramente definita. La «Corsair» della Ford costa quanto il vecchio tipo «Classic», [redacted] Vauxhall ha annunciato una nuova «Victor» [redacted] motore più potente allo stesso prezzo attuale; ma la Rootes, la Standard-Triumph, la Alvis, e la Bristol, apportando dei miglioramenti ai loro modelli, hanno aumentato i prezzi.

Con le sempre crescenti difficoltà di circolazione, diviene ogni giorno più difficile, per gli uomini d'affari, guidare [redacted] propria macchina, anche perché essi hanno [redacted]cessità [redacted] parcheggiare in fretta, [redacted] riposarsi durante un viaggio, o addirittura di lavorare [redacted] macchina. Per essi la BMC ha creato una vettura [redacted] di cilindrata modesta [redacted] molto lussuosa — [redacted] Princess — in versione adatta ad essere usata con l'autista. Allo [redacted] scopo [redacted] presentata [redacted] versione [redacted] Vauxhall «Cresta» fornita di vetro di divisione [redacted] cambio automatico.

Le automobili straniere hanno [redacted] parte importante al Salone di Londra; basterà dire che nei primi sette mesi di [redacted] importate in Gran Bretagna 31.588, [redacted] superiore [redacted] totale complessivo dello scorso anno. La Fiat, che occupa anche in Inghilterra una posizione di primo piano tra le marche continentali, ha [redacted] inaugurato a Dover [redacted] centro di smistamento, e un altro ne aprirà a Warrington, per servire l'Inghilterra settentrionale.

Forse la più grossa nube per l'industria inglese è il basso margine di utili della produzione automobilistica. I fabbricanti, che [redacted] negli ultimi anni investito grosse somme in impianti e per modelli sperimentali, devono [redacted] di un profitto, per ogni unità venduta, che [redacted] solo [redacted] piccola frazione dell'imposta governativa, e l'utile unitario [redacted] spesso inferiore al guadagno [redacted] rivenditore. In Inghilterra, fra le [redacted] che producono macchine popolari, la Ford [redacted] considerata, quella che ha il più largo margine [redacted] utile per ogni unità venduta. Ciò probabilmente è da attribuirsi ad una meticolosa organizzazione. Certamente la vendita [redacted] 250.000 «Cortina» nel primo anno, [redacted] con il basso incremento [redacted] produzione di nuovi modelli [redacted] altre Case.

Gordon Wilkins

Produzione di auto in Gran Bretagna

Nei primi [redacted] mesi del 1963	960.210
Nei primi otto mesi [redacted]	816.338
Totale produzione [redacted]	1.249.426

Esportazioni di auto dalla Gran Bretagna

[redacted] primi otto mesi del [redacted]	401.225
Nei primi [redacted] mesi del 1962	374.036
Totale esportazioni [redacted] il [redacted]	544.792

I Paesi dove si vendono più vetture inglesi

(primi sette mesi del '63)

U.S.A.	40.753
Australia	32.034
Sud Africa	30.898
Italia	22.791
Nuova Zelanda	22.371
Francia	21.737
Irlanda	18.946
Belgio	16.396
Svezia	16.028
Danimarca	13.679
Paesi Bassi	13.535
Svizzera	13.340

[redacted] per i principali raggruppamenti:

Commonwealth [redacted]	244.313
[redacted] del Mec	[redacted]
Paesi dell'Efta	68.296

Il «salone» dell'unica automobile cinese

[redacted] tutti i Saloni dell'automobile, il Salone cinese [redacted] quello la cui visita p[redacted] il minor tempo. La Cina [redacted] ha prodotto, infatti, [redacted] una sola vettura e in [redacted] solo esemplare.

Questo prototipo è [redacted]sto [redacted] Pechino. Visitatori [redacted] che lo hanno esaminato da vicino hanno [redacted] curiosa impressione del già visto. La carrozzeria, ad esempio, ricorda qu[redacted] della Z[redacted] sovietica, la vettura dei dirigenti.

La debolezza della [redacted]duzione automobilistica ha vantaggi immensi. Pechino sfu[redacted] alla contaminazione dell'aria e agli ingorghi che minacciano la salute e i nervi d[redacted] cittadini capitalisti. La centralissima piazza di Tien-an-Men vede passare più ciclisti che automobilisti.

(*La Nouveau Candide, Parigi*)

La vedremo alla rassegna del Valentino

Auto giapponese «vestita» a Torino



Una delle numerose novità che i carrozzieri itali[redacted] al Salone di Torino, è la [redacted]a [redacted] «Mazda 1000» (nella foto) [redacted] Toyo Kogyo, [redacted] cui linea [redacted] studiata e realizzata in prototipo dalla [redacted]rozzeria Bertone, [redacted] esporrà anche parecchi altri modelli, tra i quali un inedito coupé su telaio Iso-Rivolta

Si avvicina la stagione della nebbia raddoppiare attenzione e prudenza

Non usare [redacted] luci abbaglianti, [redacted] provocano la [redacted] di un "muro bianco" - Fare il possibile per evitare l'appannamento dei cristalli - [redacted] microscopiche goccioline [redacted] formano la [redacted] nebbiosa, depositandosi [redacted] aumentano la scivolosità

Stiamo rapidamente [redacted]sando verso l'inverno; sulle strade del nord Italia è già comparsa la nebbia, che non ha tardato a provocare i primi [redacted] incidenti. Ogni anno, di questi tempi, stentiamo a riabituarci alle difficoltà [redacted] una circolazione che gli elementi atmosferici rendono ancor più pericolosa, con l'aggravante che ad ogni riapparire [redacted] cattivo tempo [redacted] del freddo ci ritroviamo, sulle strade, aumentati [redacted] numero.

A questo punto dovremmo ripetere gli stessi consigli sulla preparazione dell'automobile che si [redacted] dare all'approssimarsi dell'inverno. [redacted] crediamo più importante il comportamento soggettivo del guidatore che tutti gli ammennicoli [redacted] cui si può equipaggiare la macchina per fronteggiare [redacted] insidie stagionali. Certi accessori sono sicuramente utilissimi, [redacted] servono a poco se gli automobilisti [redacted] adeguano il modo [redacted] viaggiare alle mutate condizioni atmosferiche e, sovente, del fondo stradale.

Non basta, evidentemente, aver montato [redacted] coppia di buoni fari antinebbia per marciare spericolatamente [redacted] qualunque visibilità; non basteranno, [redacted] poco, [redacted] catene [redacted] e le gomme antineve per comportarsi come se l'asfalto fosse asciutto. [redacted] prima, universale legge per [redacted] guida nei prossimi [redacted] sola: raddoppiare la prudenza, armarsi [redacted] pazienza e di buona volontà. [redacted]menticare la potenza del motore, non fare calcoli preventivi sul tempo occorrente agli spostamenti. Sono suggerimenti ovvi, forse banali, eppure non bisognerebbe stancarsi di ripeterli, [redacted] stessi e agli altri.

Aggiungiamo qualcosa sulla marcia fuori città in condizioni di [redacted] visibilità, anzitutto nella nebbia. L'unica «guida» sicura [redacted] in questi casi la successione dei paracarri sul lato destro della strada (quando ci sono) e [redacted] striscia bianca continua [redacted] segmentata lungo la mezzeria. Le luci abbaglianti sono [redacted] tutto inutili, anzi dannose, [redacted] giorno che [redacted] notte, perché i raggi luminosi si rifrangono e [redacted] riflettono sulle minutissime goccioline [redacted] cui [redacted] formata la nebbia, dando origine a quell'effetto chiamato «muro [redacted] nebbia» che diventa in fretta una specie [redacted] incubo.

[redacted] si [redacted] attrezzati con proiettori fendinebbia, tene[redacted] gli anabbaglianti, e non aver timore di azio[redacted] l'avvisatore acustico. Ma occorre non abusare della capacità della batteria: evitare pertanto di tenere accesi contemporaneamente i proiettori anabbaglianti, gli antinebbia [redacted] magari anche [redacted] radio, quando con ogni probabilità anche il tergicristallo e la ventola del riscaldatore [redacted] in funzione.

Fermando la vettura all'aperto con basse temperature esterne, è facile che la superficie esterna del parabrezza si ricopra [redacted] una patina gelata, che le spatole tergicristallo faranno fatica a ripulire. Un sistema molto semplice per evitare questa formazione di ghiaccio è applicare sopra il vetro [redacted] giornale aperto; sempre [redacted] giornale appallottolato, o qualsiasi altro tipo [redacted] carta «acida», come quella dei pacchi [redacted] pane, strofinato sulla superficie [redacted] cristalli [redacted] vettura toglierà meglio [redacted] ogni altro sistema il velo gelato, e anzi [redacted] ritarderà la riformazione. Lo stesso accorgimento [redacted] può usare [redacted] l'appannamento interno [redacted] vetri, in ausilio alla funzione [redacted] del defroster o sghiacciatore.

Anche il riscaldatore, determinando un ampio sbalzo di temperatura tra l'esterno e l'interno, facilita l'appannamento dei vetri. E' [redacted] evitarne il funzionamento prolungato [redacted] tutti i finestrini ermeticamente chiusi. [redacted] modelli il cui impianto di riscaldamento prende l'aria all'interno [redacted] motore, c'è poi il pericolo che a lungo andare si formi un'atmosfera satura [redacted] vapori [redacted] olio e benzina, che può provocare intontimenti, torpore, [redacted]. Perciò [redacted] opportuno cambiare di [redacted] in tanto l'aria aprendo [redacted] finestrini, [redacted] tenere [redacted] riscaldatore solo per quel periodo [redacted] tempo sufficiente a intiepidire l'interno della vettura.

[redacted] tornare all'argomento [redacted] nebbia, ricordare, prima di doverne rifare l'esperienza, che [redacted] goccioline [redacted] cui è formata si depositano anche sulla strada, rendendola viscida più che se si trattasse di pioggia. Quest'ultima «lava» rapidamente [redacted] l'asfalto, mentre la nebbia si impasta con [redacted] polvere, tracce d'olio eccetera, creando uno straterello insidiosissimo. Quindi, attenzione [redacted] estrema nell'uso dei freni, evitare i colpi di pedale troppo bruschi, aiutarsi, per rallentare, [redacted] il cambio.

Ferruccio Bernabò

Per l'acquisto di [redacted] vettura

I mariti decidono da soli [redacted] chiedere alle [redacted]li

Parigi, 17 ottobre.

Una recente [redacted] Simca ha portato ad [redacted] risul[redacted] abbastanza curioso: è stato infatti dimostrato, statistiche alla [redacted] che la [redacted]oranza degli automobilisti (per la prec[redacted] il [redacted] per cento) non tengono minimamente conto dei gusti della propria moglie all'atto di scegliere [redacted] nuova vettura.

Soltanto il 29 % di coloro che vogliono acquistare un'auto si fanno accompagnare dalla propria consorte. La percentuale è ancora più bassa (14 %) per quanto riguarda i figli. Va sottolineato, comunque, che una volta concluso l'acquisto, le mogli, nella [redacted]ggior parte dei [redacted] (65 %), si dichiarano d'accordo.

La nuova vettura inglese Triumph 2000, disegnata dallo stilista Giovanni Michelotti

Gli industriali francesi sono preoccupati per l'influenza dei capitali americani

Dichiarazioni del presidente [redacted] Simca (recentemente acquistata dalla Chrysler): «Continueremo a [redacted]struire automobili "europee"» - Ma il problema non è [redacted] ordine tecnico, bensì finanziario e commerciale

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 17 ottobre.

Potrà essere interessante riportare i termini di una controversia in [redacted] capitali americani nell'industria europea che ha opposto [redacted] signor Maurice Jordan, vice-presidente [redacted] direttore generale [redacted] Peugeot, [redacted] signor Georges Hériel, presidente [redacted] direttore generale della Simca.

E' stato il signor Jordan ad aprire la discussione pronunciando la seguente frase: «Esiste in Francia [redacted] costruttore che è divenuto d'obbedienza straniera, e soprattutto d'obbedienza alla terza Casa americana, che [redacted] attualmente in fase di notevole ripresa». Ricordiamo che si tratta della Chrysler, ed ascoltiamo ancora le parole di Jordan: «Ma l'aggravarsi della concorrenza in territorio francese proviene particolarmente dall'estero attraverso i canali [redacted] europee di due giganti, di cui uno soprattutto pratica un *dumping* rilevante».

«Ora, la differenza esistente fra noi e loro è [redacted] e proviene da diversi fattori: dalle dimensioni dell'impresa, dai [redacted] margine [redacted] superiori che i *big* [redacted] riescono [redacted] ottenere, margini che [redacted] d'altra parte giustificati, in [redacted] industria che investe sempre e molto.

«Il recente articolo di [redacted]*tor Business* (inglese) così come [redacted]llo del giornale americano *Fortune* sull'"evidenza" dell'offensiva Ford e dei suoi metodi, sono molto chiari: il redattore [redacted] *Fortune* sottoli[redacted] ragione, i rischi di [redacted] disoccupazione in Europa, [redacted] che nascondono una possibile forza esplosiva».

Si può dedurre da queste dichiarazioni — anche se egli ha poi affermato «noi [redacted]mo bene» — che il signor Jordan [redacted] qualche dubbio per l'avvenire e che deplora la partecipazione della Chrysler nella Simca.

Appare evidente che il signor Hériel attendeva la prima occasione per rispondere. [redacted] occasione [redacted] giunta nel corso [redacted] conferenza-stampa, organizzata nei locali dell'Associazione dei costruttori francesi d'automobili, circostanza, questa, che conferisce carattere [redacted] ufficialità alle dichiarazioni del «numero uno» della Simca.

Rispondendo ad [redacted] domanda che [redacted] stata posta, Hériel ha dunque dichiarato: «Non ess[redacted] candidato, ho potuto porre le mie condizioni prima [redacted] accettare la presidenza [redacted] Simca. [redacted] Simca rimane un [redacted] francese, come francesi sono i suoi operai ed i suoi impiegati. [redacted] in francese che noi pensiamo e noi ragioniamo. Il signor [redacted]chell, presidente della Chrysler, lo ha, d'altra parte [redacted]chiarato molto recentemente ed [redacted] modo formale».

Successivamente il signor Hériel ha precisato il [redacted] pensiero: «Più andiamo avanti e più la fossa fra le costruzioni americane e quelle europee si fa profonda. Le vetture americane rispondono ai bisogni d'una clientela particolare [redacted] ed a condizioni generali di circolazione che [redacted] hanno [redacted] le nostre. La Chrysler costruisce questo genere di vetture. Al contrario, la vocazione [redacted] Simca è [redacted] costruire delle vetture "europee". Assumendo la maggioranza [redacted] capitale Simca, la Chrysler ha scelto un mezzo, perfettamente legale, d'essere presente sui mercati europei. Ma noi restiamo liberi delle nostre decisioni, delle nostre scelte e, particolarmente, dei nostri programmi [redacted] costruzione».

Dopo questa controversia, noi riteniamo non si debba ragionare unicamente dal punto di vista dell'industria automobilistica francese. La Francia fa parte [redacted] Mercato Comune, [redacted] diviene [redacted] giorno in giorno sempre più [redacted] realtà, [redacted] che, [redacted] giorno o l'altro, accoglierà anche [redacted] Gran [redacted]tagna. [redacted] dunque l'influenza dei capitali americani nell'insieme [redacted] questa comunità [redacted] occorre esaminare [redacted] considerare. Visitando gli stabilimenti della Opel — filiale [redacted] General Motors in Germania — noi [redacted] avuto la sorpresa di notare l'uso della lingua americana per tutte le iscrizioni poste all'interno degli stabilimenti. [redacted] si parla più il tedesco. Ma [redacted] evidente che la Opel in Germania, come [redacted] Vauxhall in Inghilterra, [redacted] la Ford [redacted] bi [redacted]esi, hanno beneficiato dell'apporto [redacted] capitali [redacted]ricani e [redacted] sostenute [redacted] tali capitali qualora se [redacted] ravvisasse la necessità. E' [redacted]cessario rifiutare lo [redacted] aiuto sotto la pretesa del nazionalismo? Noi crediamo [redacted] no, ma a condizione che, come [redacted] assicura il signor Hériel, [redacted] società resti nazionale, almeno in attesa che l'Europa [redacted] più solidamente costituita.

Pierre Allanet

Un sistema di frenatura [redacted] due circuiti «incrociati»

Gli impianti [redacted] frenatura a doppio circuito indipendente non sono una novità assoluta, ma stanno estendendosi, e non è escluso che al prossimo Salone di Torino ne siano presentate nuove applicazioni. La maggiore complicazione costruttiva è vantaggiosamente controbilanciata dalla aumentata sicurezza di questo sistema, che offre la possibilità di conservare la efficienza una coppia di freni (sull'asse anteriore o su quello posteriore) anche in caso di avaria nell'impianto. Su questo argomento è interessante segnalare il particolare sistema adottato sui modelli della svedese Saab, in cui l'impianto idraulico non solo è frazionato in due circuiti indipendenti, ma ciascuno di questi agisce su una ruota anteriore e su quella posteriore del lato opposto, come appare nello schema a lato. Se si guasta uno dei due circuiti, si otterrà comunque una frenata efficace su una [redacted] anteriore e su [redacted] posteriore, neutralizzando il rischio di sbandate.

Risposte ai lettori

Lotta contro i rumori

La Stam[redacted] dovrebbe iniziare una intensa e lunga campagna contro i rumori. Si legge troppe volte di congressi in cui si tratta l'argomento, ma poi tutto rimane, all'italiana, nelle aule dei congressi stessi. Tubi [redacted] scappamento, ciclomotori, motociclette, partenze fragorose, segnalazioni acustiche mediante inutili acutissime trombe, eccetera: sarebbero altrettanti argomenti per un'insistente opera [redacted] propaganda sui giornali.

(Italo Lobetti - Parma)

[redacted] lei ci segue, avrà visto che su questo argomento torniamo sovente. Ma [redacted] è tanto sugli automobilisti e motociclisti in quanto tali che si dovrebbe [redacted] di far opera di persuasione, bensì sull'educazione civica di tutti i cittadini: impresa [redacted] scoraggiare chiunque. Se almeno si cominciasse nelle scuole, si potrebbe sperare che le generazioni future di[redacted] più educate delle attuali.

Patente per [redacted]lati

Sono un mutilato del lavoro (in seguito a incidente mi è stata amputata la gamba sinistra poco sopra il ginocchio) e vorrei poter prendere la patente di abilitazione alla guida di una vettura utilitaria. Ho una buona protesi, [redacted] la quale penso di poter guidare; tuttavia [redacted] medico mio conoscente afferma che la patente ai mutilati viene rilasciata soltanto in casi eccezionali. Potreste illuminarmi in proposito?

(M. G. - Pinerolo)

Il codice della strada, agli articoli 80 e 81 del Testo Unico, 471 e 478 del Regolamento, precisa che possono [redacted]seguire la patente di guida, per solo [redacted] privato, anche coloro che presentino negli arti minorazioni anatomiche [redacted] funzionali [redacted]lidanti, purché eventualmente corrette con adeguate protesi, ovvero — ove queste non offrano [redacted] sufficienti garanzie di sicurezza — modificando il veicolo [redacted] speciali adattamenti [redacted] particolari dispositivi [redacted] comandi.

Nel caso [redacted] limitazione funzionale dovuta [redacted] perdita parziale di un arto inferiore, sono necessari particolari dispositivi nel [redacted] che l'amputazione della gamba sia ad almeno otto centimetri [redacted] disotto dalla interlinea articolare [redacted] ginocchio, con integrità funzionale del ginocchio stesso. Nel suo caso, sarà pertanto necessario un adattamento del comando della frizione, [redacted] anziché a pedale dovrà essere a mano (ad esempio con leva [redacted] il volante: la trasformazione non presenta particolari difficoltà). Si rivolga a Torino all'Ispettorato generale della Motorizzazione civile per il Piemonte, dove le [redacted] forniti [redacted] chiarimenti e le modalità [redacted] ottenere [redacted] patente.

LA FIAT
SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO

FILIALE di TORINO
Corso Bramante 15
tel. [redacted] - 592.525

Un complesso di impianti e attrezzature di moderna efficienza tecnica

Servizio "tagliando di garanzia" su linea a trazione meccanica - Apparecchiature [redacted] diagnosi per collaudo vetture.

Mostra - Mercato del veicolo d'occasione
Corso Bramante 15

Vasto assortimento alle condizioni più favorevoli di prezzo. Facilitazioni di pagamento.

In vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente - Mostra aperta anche sabato pomeriggio.

BLAUPUNKT
[redacted]el Gruppo BOSCH
autoradio
[redacted]
Concessionari per Torino:
[redacted] - Via Mazzini, [redacted]
AUTORADIO [redacted] - Via Cirié, 32

quick start

PUBBLIVOXSON Miceli

VOXSON

POLARIS T318

PRIMATO TECNICO

istantaneamente si vede e si sente istantaneamente!!!

Il primo televisore in Europa equipaggiato con l'eccezionale dispositivo elettronico "Quick Start" che elimina la noiosa attesa per il riscaldamento delle valvole e le protegge dagli sbalzi termici. Grande barra di comando per il cambio istantaneo del programma.
* Originale comando a distanza senza ingombro.

ANNUNCI ECONOMICI

[redacted] - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

ALLOGGIO via Candiolo, ventesimo, libero, 3 camere, tutti servizi, 6 milioni 980.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 522-043. O790

ANTICA circonvallazione, complesso terreno mq. 2400 netti, fronte tre strade ml. 140, sovrastanti costruzioni mq. utili 5000, buon reddito, vendonsi. Acchiardi, Settembre 58.

APPARTAMENTI in palazzine, signorili 5-6-12 camere, terrazzi, giardino, autorimessa. Ponteverde 3-11.

APPARTAMENTO piazza Adriano, signorilissimo tre camere, cucina, bagno, ingresso, mq. 110. Affittato. Vende 14.000.000. Gebetti, XX Settembre 12. O674

AREA fabbricabile progetto approvato [redacted] camere [redacted] privati Nichelino vendo 57.000.000 oppure cambio camere. Telefonare 667-094.

ATTICO due camere, tinello, servizi, terrazzo panoramico vendiamo convenientemente. Telefonare 511-400.

BELLISSIMO terreno industriale strada fognature acque zona Leumann vendo. Telefonare 53-601.

BORDIGHERA centro zona tranquilla vendonsi appartamenti ogni capienza, prezzi ragionevoli. Impresa Soleri, Bordighera. 27102

CASE esenti adiacenti corso Francia camere 60 vendonsi. Telef. 544-936.

CASETTA di campagna giardino frutteto, 40 km. Torino. Tel. 544-936.

CAVORETTO vendo alloggi panoramici comodità 3-4 camere. Telefonare 893-754. A103285

COLLINA torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica vista sulla città. Tel. 521-302.

COMM. Cravenzola, Cernaia 40, vende alloggi mq. 100 caduno volendo liberi, casa nuova, Vanchiglia.

COMM. Cravenzola, Cernaia 40, vende alloggio signorile mq. 235 rimesso nuovo, Crocetta. O370

COMM. Cravenzola, Cernaia 40, vende alloggio 7 camere servizi libero, casa vecchia, Valentino. O370

CORSO Regina signorile camera, tinello, cucinetta, vendesi 5.900.000. Telefonare 697-957. A105351

COSTRUZIONE recente S. Rita vendo due camere tinello, tre camere salone. Telefonare 383-954.

CRIMEA alloggio signorile grandioso salone splendida posizione vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1373 — Torino ». A102782

IMPRESA inizierebbe subito costruzione villa o piccolo fabbricato in Torino o dintorni. Massima serietà. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2392 — Torino ».

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2 camere tinello tutti comforts moderni, reddito. Telefonare 527-420.

IMPRESA vende alloggi veramente signorili largo Francia, 2 più camere, salone doppi tripli servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301.

LOCALE su strada mq. 40 via Valeggio 2 angolo via Sacchi, adatto articoli tecnici e simili cediamo disponibile 15 novembre. Tel. 596-659.

NICHELINO vendesi terreno progetto approvato 300 camere. Tel. 521-302.

NOLI vendo appartamento vuoto o ammobiliato 3 camere cucina doppi servizi, non vista mare. Tel. 500-215.

NOVALESA vendo terreno a lotti anche con progetto. Tel. 0122.23-42.

NUOVA industria cerca 20-30.000 mt. terreno zona depressa possibilmente Torino est sud nord-est vicinanze raccordi stradali, luce acqua. Scrivere dettagliando: Gianuzzi, Re Umberto 78, Torino. A105387

OCCASIONE impiego capitale prenoto alloggetti stabile pronto primavera 1964 bella costruzione. Tel. 53-601.

PALAZZINA nuova, sopraelevabile, Mirafiori, 4 camere, bagno, giardino, 17.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O648

PALAZZO mq. 4000 cintati muro parco 35 km. Torino. Tel. 544-936.

PANORAMICO signorilissimo alloggio zona Bornini, salone 2 camere tinello servizi vende studio rag. Sotragni, Cernaia 22, telefono 544-741.

PIOSSASCO ottima comoda posizione vendo lottino per villetta. Telefonare 655-702. O500

PRIVATO vende, affitta negozi anche uso ufficio, recapito Via Spalato. Telefonare 761-418.

PRIVATO vende alloggio 4 camere accessori comodità via G. Medici. Telefonare 35-719. A107763

RIVOLI centro, terreno con progetto approvato camere 40, in 4 piani fuori terra vendo. Simoncini, Re Umberto 6.

SANREMO appartamento tranquillo tre camere soleggiatissimo cucina servizi, vista mare, 10.600.000. Scrivere: Birone, Pubblicità 27 C, Sanremo. 27185

SAUZE d'Oulx piazza Monfol impresa vende direttamente signorili alloggi, consegna novembre, apertura imminente annesso hotel 1ª categoria doppio mutuo. Telefonare 511-261, 555-041. A106135

SETTIMO Torinese km. 11 centro Torino inizia frazionamento terreno industriale mq. 300.000. Vendonsi lotti a partire da mq. 5000 fronteggianti strada intercomunale, fognature, acquedotto proprio, luce, forza industriale ecc., comodissimi accessi aeroporto et autostrada Milano, Ivrea. Prenotazioni alloggi per maestranze in prossimo complesso residenziale 2000 camere. Telefonare 882-575.

SPOTORNO villa 300 m. mare 9 camere giardino possibilità sopraelevazione vendo. Telefonare 53-601.

STABILIMENTO industriale nuovo via della Pronda mq. 4000 di cui 2000 coperto vendesi. Telef. 774-106.

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendonsi terreni fabbricabili. Telefonare 42-266. O459

SUSA, prenotate appartamenti signorili siti zona soleggiata e tranquilla pronti maggio '64. Tel. 0122.23-42.

TERRENI industriali piccoli e grandi lotti Strada Campagne adiacenze tangenziale nord collegamento autostrade. Telefonare 589-850. O563

TERRENI piccoli lotti per costruzione villette vendo zona Leumann. Telefonare 793-398. A105178

TERRENO Castiglione mq. 1000 soleggiatissimo, adatto costruzione villa, vende Fasano, Novara [redacted].

TERRENO corso Allamano Grugliasco mq. 7000 industriale vendesi. Telefonare 544-936. O393

TERRENO in Beinasco zona residenziale mq. 650, fronte strada mt. 25, luce acqua, vendesi. Telef. 653-281.

TERRENO industriale entro fuori dazio, privato vende. Telef. 500-277, mattino. O514

TERRENO ottima posizione Torino-Sud uso industriale tutti servizi vendo. Telefonare 655-782. O500

TERRENO panoramico Valsalice per villa, 17.000 mq. vendo. Telefonare 553-975. O409

TERRENO industriale mq. 4300 progetto approvato vendo. Tel. 293-137.

TERRENO residenziale industriale stradale Stupinigi Pinerolo 25.000 mq. vendesi blocco, frazionato. Telefonare 544-936. O393

TERRENO residenziale progetto approvato privato vende urgente. Telefonare 500-277, mattino. O514

TERRENO Settimo Torinese industriale fronte strada statale vendesi. Telefonare 273-571. O165

URGE vendere terreno 2500 mq. Valsalice su strada bloccasi 19 milioni. Olsevino, Sant'Anselmo 13.

URGENZA compero alloggetto conveniente. Telefonare 252-694.

VENDESI o affittasi seminterrato mq. 80 corso Moncalieri adatto magazzino o laboratorio silenzioso. Telefonare 689-860. O563

VENDESI tre locali piano 1° liberi subito Carlo Alberto 34 uso abitazione ufficio laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3333 — Torino ».

VENDO locale mq. 18 autorimessa magazzino, via Spalato angolo Lione. Telefonare 550-489. A105688

VIA Tripoli angolo Caprera, ultimi signorili alloggi 2-3 camere, servizi pronti ottobre. Visite cantiere ore 15-18. A84575

VICINISSIMO mercato coperto corso Racconigi vendesi area fabbricabile cambio alloggi. Telefonare 750-871 ore 6-10 festivi. A105699

VILLETTE progetto a scelta prenota impresa 19 km. Torino su strada nazionale. Telefonare 53-601.

ZERMATT (Svizzera), vendonsi confortevoli appartamenti per vacanze e chalets. Jos. Stehlin, Agenzia immobiliare, Visp, Svizzera. Telefonare 028/7-25-55. 27102

1.750.000 camera compreso mutuo vendesi blocco sette alloggi, negozio, garage. Fasano, Novara 29.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 518-736.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-690, 526-539.

A Torino cerco alloggio 6-10 camere con diritto di subaffitto. Tel. 877-544.

AFFITTEREI alloggetto ammobiliato centrale semicentrale servizi. Telefonare 558-860 pomeriggio.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCASI alloggio 1 camera cucina massimo 18.000. Telefonare 326-785.

CERCO camera vuota, uomo solo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2324 — Torino ». A105589

CONIUGI cercano 3-4 camere servizi signorili zona Crocetta decorrenza marzo aprile. Telef. mattino 585-396.

GIOVANE solo cerca soffitto qualunque zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6193 — Torino ».

PERSONA sola affitta due camere servizi piano terreno, rialzato. Telefonare 387-892. A105674

PROSSIMI sposi cercano alloggio signorile 3-4 camere libero novembre dicembre preferibilmente precollinare, Crocetta. Telefonare 882-749.

REFERENZIATO cerca affittare due camere cucina, zona Parella. Telefonare 793-680. A105930

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTANSI alloggi una-due camere tinello pronti novembre. Converso. Crissolo 12. A106184

A.A. AFFITTO alloggi signorili a referenziati. Telefonare 546-007.

A. ABBISOGNANDOVI alloggi vuoti, Agenzia Combe, Sacchi 14. Telefonare 528-539. O455

A. MEC Case, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta alloggi vuoti.

A. REFERENZIATI affittansi 2 camere tinello (nuovo) 30.000. Telefonare 41-419. O655

A. 60.000 corso Orbassano, 2 camere salone servizi. Telef. 528-539.

A coniugi affitto subito zona Boringhieri 40.000 signorile 2 camere tinello ripostiglio servizi cauzione. Dettagliare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7474 — Torino ».

AFFITTANSI negozi Tassoni 57-59. Rivolgersi: Ufficio corso Appio Claudio 5. A104807

AFFITTASI a referenziati, alloggio indipendente 5 camere, zona Parella. Telefonare 790-568. A106279

AFFITTASI a sposi 2 camere tinello Leumann, corso Matteotti 37.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi, zona Lesna. Telef. 761-618.

AFFITTASI locale mq. 100 luminoso zona S. Rita. Telefonare 365-671.

AFFITTASI in palazzo vetro termoacustico centralissimo ufficio funzionale. Telefonare 524-361.

AFFITTASI magazzino mq. 80 circa con annessa ampia cantina. Madonna Campagna. Tel. 327-500 ore ufficio.

AFFITTASI seminterrato luminoso fronte mercato. Telefonare 862-460.

AFFITTASI subito a persona sola camera signorile bagno zona Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5006 — Torino ». A107006

AFFITTASI subito alloggio signorile 5 camere cucina bagno doppi servizi sottotetto cantina. Visibile dalle 15-17 corso Galileo Ferraris 103.

AFFITTASI 5 camere salone doppi servizi casa nuova signorile, Mauriziano, Cravenzola, Cernaia 40.

AFFITTIAMO 6 camere zona centro, più camere tinello borgo S. Paolo a prossimi sposi. Telefonare 487-092.

AFFITTO piano rialzato tre camere cucina uso ufficio o abitazione. Via S. Secondo 80, telefono 688-693.

ALLOGGI nuovi signorili tre-quattro camere doppi servizi affittansi. Via Onorato Vigliani 21. A104777

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze, preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

COLLINARE Pino affitto tre camere cucina terrazzo garage. Tel. 511-401.

CROCETTA affittiamo 4 camere, cucina, doppi servizi, 60.000 mensili. Fasano, Madama Cristina 129.

DUE camere tinello 35.000 Francia; altro 3 tinello. Tel. 688-755.

DUE capannoni industriali 500 mq. cavalcavia Francia affittansi. Telefonare 527-976. O606

IMPRESA affitta locale industriale mq. 1300. Telefonare 763-398.

IVA, Mazzini 1, affitta Orbassano laboratori adatti industria silenziosa mq. 60, 120, 240 con alloggio.

QUATTRO camere servizi primo piano via Avigliana abitazione ufficio 1° novembre affittasi. Tel. 766-481.

RIVOLI 4 camere servizi garage nuova costruzione fronte parco affittasi a referenziati. Telefonare 890-336.

UFFICIO centrale moderno affittasi. Telefonare 753-303. A105353

VIA Bruino 28 (Boringhieri) affittasi 2 locali uso ufficio, deposito. Telefonare 690-058. A105704

VIA Carlo Alberto 40, Porta Nuova, affittasi alloggio signorile 8 camere 3° piano. Telefonare 630-744.

A Sestriere condominio « I Tetti » offresi in affitto per stagione invernale elegante appartamentino. Telefonare 599-044. A103212

BORDIGHERA, Magali, Inglesi 9, telef. 20-451, appartamentini moderni ammobiliati 2-3 persone affittansi. Modicità. 27185

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

SANREMO affittasi appartamentino nuovo mobiliato tutte comodità. Telefonare 779-408 Torino.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALLA Berlitz School sono disponibili ancora pochi posti nei corsi diurni e serali di lingue. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria: via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 53-970 Torino, e corso Giolitti 3, telefono 56-94, Cuneo.

ALL'ISTITUTO Cima, primi novembre [redacted] corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contabilità generale, meccanizzata. Via Roma 254, telef. 510-354.

ALL'ISTITUTO Cima, primi novembre inizio corsi Magistero' preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Cima, sezione lingue estere; primi novembre inizio corsi diurni, serali. Traduzioni. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni e serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe e contributi, lingue contabilità generale e meccanizzata. O371

BOIDOCL, Nizza 27: centro preparazione tutti impieghi. Specializzazioni moderne. Medie. A105818

ALL'ISTITUTO Vegnone, via Vegnone 7, sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingue, paghe, contributi, ricupero anni avviamento commerciale e industriale, disegno tecnico massimo numero 12 allievi per classe, orario di segreteria 9-12, 14-21 giorni feriali. O565

GRATUITAMENTE alla Scuola Impera, corso S. Martino 2, corsi di lingua francese e inglese. Pochi posti disponibili. O620

ISTITUTO Impera, S. Martino 2, telefono 518-874. Lingue: inglese, tedesco, francese col metodo diretto insegnate da laureati italiani specializzati all'estero. Prossimo inizio corsi contabilità manodopera, corsi serali. Ancora pochi posti disponibili. Prossimo inizio corsi. O620

LINGUE corsi annuali, corrispondenti. Istituto Giolitti, Maria Vittoria 2, telefono 520-820. O782

LINGUE: inglese, francese, tedesco insegnate con metodo diretto da laureati italiani specializzati all'estero. Prossimo inizio corsi. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968. O388

OPERATORI su macchine contabili super automatiche Audit prossimo inizio corsi, Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889-968.

PAGHE contributi corso serale svolto da insegnante specializzatissimo, prossimo inizio. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968. O388

SIST, via Po 2, tel. 547-573. Primi ottobre inizio ufficiale di tutti i corsi diurni, preserali, serali. O469

SIST, via Po 2, tel. 547-573. Primo ottobre inizio ministeriali gratuiti steno, dattilo, compto, contabilità, lingue. Posti disponibili. O469

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso San Martino 6. O1167

INSEGNANTE straniera impartisce lezioni ripetizioni francese tedesco. Telefonare 326-685. A105222

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

[redacted] belle matrimoniale altra singola zona Francia. Tel. 750-651.

AFFITTO referenziati camera due letti uso cucina, centrale. Telef. 513-455.

ALLOGGIO nuovo affitto camera ammobiliata uso cucina, una-due signorine. Telefonare 298-321.

CERCASI presso famiglia distinta camera eventualmente pensione per studente ingegneria possibilmente vicinanza Politecnico, Pubbliman, casella 60, Brescia. 27101

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. UFFICIO paghe offresi primo impiego diciassettenne militesente licenza media e diploma corso paghe e contributi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3331 — Torino ».

A scopo miglioramento impiegato 21enne militesente occuperebbesi seria ditta eventualmente auto disponibile anche disposto trasferirsi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7477 — Torino ». A107509

ABILITAZIONE magistrale, militassolto, 22enne, impiegherebbesi. Telefonare 652-439. A108003

CARABINIERE in congedo 27enne cultura media patente B offresi impiego o incarico fiducia seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9475 — Torino ». A106913

CASSIERE banca 25enne biennio istituto referenziatissimo scopo miglioramento esaminerebbe offerte anche per l'estero. Scrivere: « [redacted] Stampa 6250 — Torino ».

CINQUANTATREENNE, patente esperienza campo tessile e commerciale occuperebbesi. Massime referenze. Telefonare 321-777 dalle ore 18-20.

COMMESSA praticissima tessuti confezioni abbigliamento offresi libera subito. Telefonare 299-851.

CORRISPONDENTE commerciale traduttore inglese francese offresi. Telefonare 582-648, 343-498.

DATTILOGRAFA cerca lavori domicilio. Telefonare 884-383.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, licenza liceale, cerca lavoro a domicilio. Telefonare 327-047.

DICIANNOVENNE primo impiego diploma dattilografia impiegasi subito. Telefonare 741-929. A104575

DICIASSETTENNE computista stenodattilo offresi. Telefonare 487-452.

DICIASSETTENNE pratica ufficio occuperebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7455 — Torino ».

DISEGNATORE con tecnigrafo offresi extra ufficio. Telefonare ore pasti 272-964. A106490

DISEGNATORE meccanico giovane frequenta corso progettista occuperebbesi. Amoroso, Po 5. A106828

DISEGNATORE 23enne fine leva 1° impiego offresi. Telefonare 322-073.

ELETTROTECNICO: impiegato tecnico presso importante società, esperienza contatto clienti, disponendo ore serali, sabato libero, auto propria, offresi impiego o lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2397 — Torino ».

ESPERTA contabilità generale, fatture lavori ufficio, paghe contributi offresi per contabilità piccole aziende. Ore serali 19,30-21,30 tel. 794-583.

ESPERTA contabilità paghe contributi pratiche inerenti: fatture cerca lavoro domicilio. Telefonare 741-204 ore 20-21. A107621

ESPERTO programmazione, controllo, produzione, già capo fabbrica, capo servizio metodi, capace organizzatore aziendale, impostazione lavoro catena, cottimi mano d'opera, acquisto, magazzino, attitudine comando offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2387 — Torino ». A108162

FATTURISTA 23enne offresi a seria industria settimana corta, anche mezza giornata, zona Mirafiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3338 — Torino ».

GEOMETRA giovane professionista esamina proposte per lavori, con altro professionista avente studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2378 — Torino ». A106125

GEOMETRA 35enne pratico direzione, assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti, finizioni. Referenziato. Telefonare 551-347.

GEOMETRA 32enne decennale esperienza cantiere offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3334 — Torino ».

GIOVANE militesente 3° liceo auto propria offresi impiego decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9480 — Torino ». A106924

IMPIEGATO esperto vendite e spedizioni offresi. Telefonare 298-722.

IMPIEGHEREBBESI giovane militesente, 2° impiego, V ragioneria. Telefonare 529-693. A108312

LAUREATA [redacted] 25enne conoscenza lingue [redacted]tura dinamismo impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7475 — Torino ».

LAUREATO legge 25enne ufficiale in congedo celibe poliglotta biennale pratica legale conoscenza francese offresi mansioni legali commerciali amministrative. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9490 — [redacted] ».

MANUTENZIONE STABILIMENTI [redacted]ALI, ESPERTO TECNICO ORGANIZZAZIONE SISTEMA PAR-[redacted]R PARRIER MONTAGGIO IMPIANTI, 60 ANNI, ESPERIENZA, [redacted], [redacted]TI COMANDO, CONSIDERA PROPOSTE SERIA AZIENDA. SCRIVERE: « PUBBLICI-[redacted]' STAMPA 1472 — TORINO ».

NEO ragioniere primo impiego offresi solo al mattino. Tel. 393-074.

ODONTOTECNICO esperienza offresi per laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2350 — Torino ».

PENSIONATO geometra disegnatore occuperebbesi lavori ufficio, rilievi, qualsiasi altro impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1475 — Torino ».

PERFETTA conoscenza inglese francese pratica ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2369 — Torino ».

PERITO elettrotecnico, esperienza quadriennale occuperebbesi ore serali out domicilio progettazione impianti elettrici in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2390 — Torino ».

PERITO liquidatore danni, pratiche automobilistiche, auto propria, tempo libero, cerca parlate da Società assicuratrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5011 — Torino ».

PRATICA paghe contributi tratterebbe con seria ditta a domicilio. Telefonare 664-626. A106994

PROGETTISTA esperto apparati d'iniezione ed idromeccanici assumerebbe importanti incarichi presso azienda nuova od in fase di sviluppo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2382 — Torino ». A106147

RAGAZZO scuola media offresi lavori ufficio. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

RAGIONIERA dattilografa 24enne buona volontà primo impiego miti pretese cerca occupazione presso seria ditta. Telefonare 381-894.

RAGIONIERA offresi primo impiego. Telefonare 40-612. A107739

RAGIONIERA primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9451 — Torino ». A106848

RAGIONIERA 1ª categoria esperta contabilità trattazioni alto livello, disposta anche viaggiare, cerca interessante occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6247 — Torino ».

RAGIONIERA 24enne pratica contabilità e fatturazione offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2366 — Torino ». A107312

RAGIONIERA 29ENNE, QUINQUENNALE ESPERIENZA SEGRETARIA UNIVERSITA' CERCA ADEGUATO IMPIEGO, LIBERA SUBITO. TELEFONARE 581-410. A107002

RAGIONIERE 23enne 2° impiego referenziato libero subito offresi. Telefonare 252-476. A106296

RAGIONIERE accetterebbe incarichi contabili pratiche fiscali revisione bilanci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2393 — Torino ». A106182

RAGIONIERE ore libere accetterebbe incarichi contabili amministrativi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2394 — Torino ». A106183

RAGIONIERE 25enne contabilità piccole aziende, clienti, fornitori, importazioni esportazioni, banche, dogane, trasporti offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1474 — Torino ».

RAGIONIERE 28enne serio, buona preparazione offresi subito. Telefonare 781-896. A107772

SEDICENNE licenza commerciale, 1° impiego, offresi. Telefonare 795-736.

SEGRETARIA d'azienda diplomata francese inglese, stenodattilografa, cultura generale, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5018 — Torino ». A107028

SEGRETARIA direzione presidenza capacità organizzative conoscenza lingue diploma, decennale esperienza, offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 177 — Torino ». O418

SEGRETARIA stenodattilografa capace lavoro autonomo lunga pratica primarie referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9465 — Torino ».

SIGNORA giovane bella presenza abile commessa pelletteria lingua francese cerca occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7476 — Torino ».

SIGNORA impiegherebbesi mansioni fiducia. Telefonare 753-440.

SIGNORA pratica lavori ufficio accetterebbe proprio domicilio lavori copisteria, fatturazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2398 — Torino ».

SIGNORA pratica lavori ufficio titolo studio licenza liceale occuperebbesi adeguatamente ore libere impiego (19-24). Telefonare 510-791 ore ufficio. A107510

SIGNORA pratica paghe, piccole contabilità, lavori dattilografia, accetterebbe a domicilio. Telef. 750-206.

SIGNORA spiccata personalità, dinamica, capacità trattative alto livello, francese inglese, guida auto, offresi trattazione affari o incarichi adeguati. Scrivere: Pacini, Unione Sovietica 32.

SIGNORA 24enne ragioniera cerca impiego, possibilmente zona Mirafiori. Scrivere Giracelli, v. Buenos Aires 83, Torino. A108615

SIGNORA 25enne dattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi subito. Telefonare 632-076.

SIGNORINA cerca lavoro cassiera o commessa, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9471 — Torino ».

SIGNORINA media età e cultura conoscenza lingue estere, pratica attività commerciale, cerca occupazione 1° novembre 31 maggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2360 — Torino ».

SIGNORINA media età, ottima moralità offresi lavoro e mansioni di fiducia et pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5016 — Torino ». A107024

SIGNORINA presenza offresi studio medico o lavoro decoroso, mezza giornata. Telefonare 284-089.

SIGNORINA 30enne presenza perfetto francese occuperebbesi cassiera istitutrice a giornata od altre mansioni. Telefonare 237-382.

STENODATTILOGRAFA 15enne diplomata inferiore offresi mezza giornata. Telefonare mattino 421-896.

TECNICO elettricista conoscenze impianti American Standard Nema Asa studi elettrotecnica offresi a seria ditta per impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5020 — Torino ».

(Continua a pag. 14)

ALL'ELETTRICA LA LAVATRICE COSTA MENO

TUTTE LE MARCHE - FACILITAZIONI
GARANZIA - ASSISTENZA TECNICA

L'ELETTRICA - Casa del lampadario - Torino
SEDE: Piaz[redacted] Madonna degli Angeli 2 - tel. 55.39.79-52.14.77
SUCCURSALI: Piazza San Carlo, [redacted] - Via Genova, 23 - Via Di Nanni, [redacted]

OLIO SAMOR
D'OLIVA D'ARACHIDE, DI SEMI E DI MAIS
DEPOSITO DI TORINO: TEL. 23.18.23

Servetti & C.
PER TOELETTA - VIA RODI 1
IL SUO ASSORTIMENTO... I SUOI PREZZI...

Borse economia e finanza

La difficile situazione delle finanze locali

I debiti del Comune di Roma sfiorano i seicento miliardi

La capitale è [redacted] particolare: obblighi di rappresentanza, territorio vastissimo (150 mila ettari contro i [redacted] mila di Torino), costo molto elevato dei servizi pubblici, grande afflusso di immigrati e scarso sviluppo industriale - Ma in tutta Italia occorre riordinare l'amministrazione, di comuni, province e, dove esistono, regioni

Il Partito Repubblicano Italiano, [redacted] occasione [redacted] prossime trattative politiche, si propone fra l'altro di accertare «la reale condizione finanziaria degli enti locali», il cui stato è «enormemente peggiorato» negli ultimi anni; e deve essere risanato, prima che [redacted] atto ad ogni proposta programmazione. Ebbene, questa iniziativa sembra quanto mai opportuna. Anzi, per mostrare il grado di peggioramento della finanza locale, vogliamo trarre da una recente intervista [redacted] sindaco Della Porta alla rivista «Fortuna» qualche dato riguardante [redacted] dizioni economiche [redacted] finanziarie della capitale; meglio del Comune di [redacted].

Il Comune [redacted] Roma è, in [redacted] tutto, unità locale singolare. Sede di capitale per la Repubblica italiana [redacted] sede del Papato, centro della cristianità, ha obblighi particolari [redacted] rappresentan[redacted], assolti fra l'altro dalla sua straordinaria estensione. Occupa più [redacted] 150 mila ettari, contro i 18 mila ettari di Milano, i 13 mila [redacted] Torino, i 12 mila ettari di [redacted]poli. Economicamente parlando, però, è unità locale di un'estrema gracilità. La agricoltura, nonostante possieda poche aziende capitalistiche razionali, è arretrata per la grande polverizzazione. L'industria è quasi inesistente. A Milano, tanto per citare una cifra, più di un terzo della popolazione è occupata in attività indu[redacted], soprattutto nell'industria siderurgica [redacted] meccanica. A Roma, non [redacted] occupa mano d'opera in attività industriali, che nella misura dell'8%: ed in questo quadro, molto modesto, l'industria edilizia sovrasta. Il 90% della popolazione si dedica così ad attività terziarie (burocrazia, commercio, banche, ecc.) od a quelle attività di fortuna che il sindaco, con un coraggioso neologismo, denomina per «quaternarie». In più, a Roma, si è venuta rovesciando una popolazione proveniente dal Sud, in cerca di fortuna. L'incremento della popolazione del Comune di Roma, fra il '51 ed il '61, superò il [redacted] milione di unità: il 34% della popolazione preesistente, percentuale che supera quella di Milano [redacted] si adegua [redacted] quasi alla sovrastante percentuale d'incremento della popolazione di Torino.

Ebbene, questo colossale inurbanamento ha condotto il Comune [redacted] Roma [redacted] sopportare costi altissimi. I servizi pubblici, sospinti anche dagli oneri di rappresentanza cui ci siamo già riferiti, sono sterminati, e quanto mai onerosi. Ecco [redacted] dato che colpisce: ogni nuovo immigrato [redacted] Roma, anche soltanto [redacted] di quegli elementi (e ve ne sono almeno 600 mila) che vivono al [redacted] delle mura aureliane, costa al Comune [redacted] Roma, per servizi pubblici (strade, illuminazione, servizi igienici, ecc.) non [redacted] 350 mila lire. [redacted] più costerà [redacted] futuro: poiché ha detto coraggiosamente il sindaco, i costi economici di esercizio crescono ormai, ad ogni nuo[redacted] insediamento. Le dimensioni del Comune di Roma, economicamente parlando, [redacted] divenute proibitive.

* *

Che in siffatte circostan[redacted] il bilancio [redacted] Comune di Roma debba [redacted] preoccupante, ognuno se l'aspetta. Ma [redacted] vogliamo tediarci [redacted] cifre riguardanti entrate ed uscite. Per restare nell'ambito dei propositi del pri badiamo soltanto [redacted] debiti. Ebbene, alla [redacted] del '63 il Comune [redacted] Roma avrà [redacted] debito [redacted] ben [redacted] di [redacted]. [redacted] è soltanto [redacted] debito palese. [redacted] debbono poi aggiungere almeno 180 altri miliardi di lire, per opere pubbliche, che [redacted] sarebbero dovute realizzare negli anni scorsi e che furono accantonate. Si sfiorano così [redacted] miliardi di lire [redacted] debiti, per Roma soltanto: cifra [redacted] costituisce, [redacted] sola, più di [redacted] decimo [redacted] gio bali, interni fra fluttuanti [redacted] consolidati (5.800 miliardi, circa). Non occorre aggiun[redacted] altro, [redacted] la opportunità di indagare sulle condizioni finanziarie di questa unità locale!

* *

[redacted] sindaco Della Porta si propone [redacted] riorganizzare gli uffici [redacted] i servizi comunali; di condurre una più accorta politica patrimoniale; [redacted] rendere più agevole ed efficiente il [redacted] fiscale; [redacted] avvicinare al pareggio le aziende municipalizzate: ma soprattutto chiede [redacted] «legge speciale», per addossare allo Stato «certi oneri eccezionali» che [redacted] Comune di Roma «non è in grado di sostenere [redacted] solo», specie quando si tratta di passare da Roma-città [redacted] Roma-regione; e [redacted] costruire [redacted] di prossimo insediamento industriale.

Ci sembra più opportuna, almeno in via preliminare, la proposta avanzata dal Partito Repubblicano Italiano. Forse la situazione finanzia[redacted] Roma, per le [redacted] passività, emerge. [redacted] prima di risolversi per [redacted] legge speciale conviene [redacted] visione più completa, panoramicamente parlando: cioè, conoscere la situazione d'indebitamento [redacted] Roma soltanto, [redacted] Torino, Milano, Genova, Napoli, forse anche Palermo. Di quelle unità locali, cioè, che furono [redacted] direttamente toccate dai giganteschi spostamenti di popolazione, che fu dato di [redacted] negli ultimi anni in Italia; [redacted] apportarono sconvolgimenti all'economia di quelle zone.

Quanto ai provvedimenti [redacted] prendere essi [redacted] considerati, [redacted] volta [redacted] più, [redacted] panorama a vasto raggio. Infatti, il problema della città-regione riguarda Roma almeno quanto Milano e Torino. Ed il problema dei c[redacted] zone o nuclei di insediamento industriale si presenta, [redacted] tutta la [redacted] piezza, soltanto nel quadro del Mezzogiorno e delle Isole.

Ecco dunque [redacted] tipica questione di programmazione, indicativa e strumentata. Non è certo singolare anzi che, mosso qualche passo su questo terreno, [redacted] ritrovi uno dei primi consigli che tempo fa, agli inizi del '62, ebbe ad [redacted] la Commissione Papi. In primo luogo, per programmare correttamente, occorre mettere in ordine la finanza della Pubblica Amministrazione [redacted] renderla più efficiente: purché nella espressione: Amministrazione Pubblica si giunga a comprendere [redacted] soltanto la finanza statale vera e propria, ma quella delle provincie, dei comuni; dove esistono, delle regioni.

Ferdinando [redacted] Fenizio

Annunciate alla Camera dal ministro delle Finanze

Nuove misure in Francia contro l'aumento dei prezzi

Un piano per facilitare la distribuzione delle merci Saranno ridotte le imposte sulle vendite al minuto

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 17 ottobre.

La situazione economica e finanziaria della Francia è stata illustrata dal ministro Valéry Giscard d'Estaing in [redacted] discorso che [redacted] pronunciato oggi all'Assemblea Nazionale dove [redacted] discuteva il bilancio. Dopo [redacted] ricordato gli allarmi suscitati dal rallentamento delle attività economiche, che ha ridotto l'incremento al 4,5 per cento, il ministro ha affermato [redacted] il problema centrale [redacted] la stabilizzazione [redacted] prezzi.

Analizzando le cause delle attuali difficoltà, Giscard d'Estaing le ha indicate in tre fattori: 1) eccesso di disponibilità monetaria; 2) tensione creata dal piano impiego; 3) clima di facilità nei prezzi dovuto alla posizione troppo favorevole [redacted] venditori. Ha giustificato [redacted] misure di calmiere prese dal governo [redacted] queste parole: «Quando c'è un gendarme sul ciglio [redacted] strada, non è lui che preme il pedale del freno dell'auto, però la velocità media della circolazione viene non [redacted] rallentata».

[redacted] ministro ha annunciato imminente un piano per regolare la distribuzione delle merci, articolato in cinque punti:

1) proseguimento dello sviluppo delle infrastrutture [redacted] base, attraverso ventinove mercati d'interesse nazionale, nove dei quali sono già in funzione;

2) «generalizzare» il commercio, [redacted] impedire che i piccoli dettaglianti si lascino rinchiudere in una specializzazione troppo stretta;

3) raggruppamento del commercio;

4) calcolo più equo dei gravami fiscali, che [redacted] qualche volta all'origine degli aumenti [redacted] prezzo;

5) vera eguaglianza fiscale fra [redacted] diverse categorie di commercianti e intermediari, [redacted] soppressione [redacted] imposte sulle vendite al minuto.

Il ministro delle Finanze ha messo pure in evidenza che, per preservare la molla [redacted] espansione, è necessario sviluppare gli investimenti pubblici attraverso l'esecu[redacted] scrupolosa del piano nazionale, [redacted] tuttavia trascurare [redacted] problema dello sviluppo regionale.

Passando poi a parlare della contrastata questione delle spese militari, argomento essenziale dell'opposizione [redacted] causa dell'elevatissimo costo della bomba atomica, Giscard d'Estaing ha fatto presente che, aumentandole quest'anno del 7 per cento, le spese militari vengono a rappresentare [redacted] 5,2 per cento del reddito [redacted] nale lordo, mentre rappresentavano il 10,1 per cento nel 1958.

In conclusione, il ministro ha detto di stimare che le entrate avranno un aumento [redacted] circa il 7 per cento. Rispondendo poi alle critiche [redacted] da più parti al piano [redacted] stabilizzazione, Giscard d'Estaing ha affermato che, se qualcuno lo ha giudicato insufficiente, è perché, per preservare l'espansione, era impossibile andare più rapidamente o più lontano. I provvedimenti sono dunque stati presi in uno spirito di prudenza, ma [redacted] governo è pronto in ogni momento a completare [redacted] dispositivo del piano [redacted] ad estenderlo.

Sandro Volta

Esplode [redacted] macelleria che accettava il calmiere

(Nostro servizio particolare) Parigi, 17 ottobre.

(l. m.) [redacted] macelleria-pi[redacted] praticamente la sola dove [redacted] possibile [redacted] trovare una buona bistecca, poiché le altre fanno lo sciopero degli acquisti di manzo [redacted] vendono soprattutto carne di vitello e ovina, le massaie hanno fatto [redacted] spesa sotto la protezione degli agenti [redacted] polizia. Durante la notte, infatti, era saltata la bottega [redacted] macellaio parigino che [redacted] aperto martedì, mentre il novanta per cento dei colleghi avevano chiuso per protesta contro il calmiere imposto dal governo [redacted] sulla bistecca di manzo.

La bomba al plastico [redacted] provocato gravi danni.

L'indice generale azionario passa [redacted] 75,42 a 75,11 (- 0,40 %)

Ancora ribassi dei titoli

Continua, ma più controllata, [redacted] pressione delle vendite, in [redacted] risposta premi - Ben [redacted] il reddito fisso - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	17	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 60	—
» » [redacted]	[redacted]	—
Redimibile 3½%	91 55	—
» [illegible]	91 25	—
Ricostruz. 3½	87 35	— 0 35
» [illegible]	87 25	— 0 35
Ricostruz. 5%	98 60	—
» [illegible]	98 90	—
Rd. Fond. 5%	98 70	— [redacted]
Pr. [illegible] 5% '77	97 10	— 0 15
» '64	97 25	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 95	+ 0 10
» » '65	100 10	— 0 10
» » '66	100 40	—
» » '68	100 20	— 0 35
» » '69	100 20	— 0 10
» » '70	101 10	— 0 15
» » '71	101 80	+ 0 50
B.T.S. 5% '66	99 70	— 0 40
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('50) 6%	99 —	—
» [illegible] 6%	99 40	+ 0 10
» ('54) 6%	99 40	+ 0 40
» '57 [illegible] 6%	99 —	—
» ('58) 6%	99 20	— 0 10
» ('70) 6%	99 20	— 0 20
» '59 5½%	92 75	+ 0 45
» '60 5½%	92 475	+ 0 275
» '61 5½%	92 55	—
» '63 5½%	92 90	+ 0 10
» [illegible] 6% '58	—	—
» » 6% [illegible]	99 05	+ 0 05
» Elettr. 5½%	101 25	—
» » 5½% [illegible]	94 —	—
» [illegible] 5½	94 —	+ 0 50
Efibr (III) 4½	94 25	—
Efibr (IV) 5%	94 —	—
FF. SS. 5%	95 80	—
» » '53	95 90	—
» » '55	94 20	+ 0 30
» » '59	94 10	—
» » '60	90 —	—
» » '61	90 30	+ 0 10
F.S.Agr. 5% I	89 .5	—
» » » 5% II	94 .5	—
OO. PP. 5%	99 30	— [redacted]
» 5½%	92 45	— 0 10
» 6%	99 90	+ 0 15
[illegible]	98 —	—
» » 6% '57	97 60	— 0 10
» » 6% '58	97 45	— 0 20
» [illegible] 6% '59	97 50	+ 0 20
» [illegible] 6%	98 30	— 0 20
» » 5½%	90 70	+ 0 10
» » 5½% '61	90 75	—
» » 5½% 61	90 85	+ 0 15
» » 5½ 62	90 55	—
» » » 62	90 45	— 0 05
» » » 63	90 70	—
» Gela 5½%	90 40	— 0 10
S. Paolo 5%	94 50	—
» C. F. 5%	94 50	—

Titoli	17	Variaz.
Ist. Paolo OP. 6%	98 —	—
» » 5½	98 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliaram. 5%	88 30	+ 0 10
C.I.B. [illegible] 5%	99 70	—
Cr. F. [illegible] 5%	93 50	—
» » OO.PP. 5%	95 25	—
Cr. F. [illegible] 5%	90 75	+ 0 45
O.F.B. [illegible] 5%	93 —	—
[illegible] 5%	99 75	—
» 6% '58	99 75	—
» 5½ '61	93 90	+ 0 20
» 5½ 62	93 75	—
» » » 5.	93 75	—
» » » 6.	93 75	—
» » 63 7.	93 75	—
Cassa RPL 5%	94 90	— 0 20
OO. PP. » 5%	95 10	—
Istpa [illegible] 6%	99 60	— 0 20
» [illegible] 5½ 51	97 50	—
» » 6% 55	97 50	—
» » 6% 54	97 75	—
Istpa Cat. 6%	97 90	—
IMI XII 6%	98 90	— 0 10
» XV [illegible]	100 —	—
» XVIII 6%	[redacted]	—
» XIX 6%	[redacted]	—
» XX 6%	99 —	— 0 05
» XXI 5%	91 75	— 0 05
» XXII 5%	90 10	—
» XXIII 5%	[redacted]	+ 0 30
» XXIV 5%	92 90	— 0 20
» Cr.N. 6% [illegible]	99 30	—
[illegible] '53 5%	—	—
» '57 5%	98 50	—
» '58 6%	101 30	— 0 20
» AEM 5½ 60	90 10	— 0 20
» » » 62	90 25	— 0 50
[illegible] 6% '58	98 80	—
» 5½% 61	90 50	—
Fiat 6% '49	99 40	— 0 05
Fiat 6% '54	99 70	—
Fiat 6% '57	99 75	+ 0 05
Fiat 5½% '60	93 80	— 0 10
Riv 5½%	89 60	+ 0 20
Pirelli 6% '48	100 50	—
» 5½% 62	91 20	—
Oliv. 48-49 7%	101 65	—
» '53 7%	103 50	—
» '55-75 7%	103 30	+ 0 50
» 1956 7%	103 80	— 0 20
» '59 6½%	102 —	— 0 50
» 62 5½ [illegible]	90 —	+ 0 10
» » » 2.	90 10	— 0 10
» [illegible] 5½%	90 50	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	105 —	—
» 54 7%	101 75	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	97 50	—
Viberti 7% '54	101 —	—
» 7% '57	100 —	—
» 7% '59 I	100 75	—
» 7% '59 II	101 —	+ 0 50
Cant-Cem. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	104 —	—

Titoli	17	Variaz.
SADE 6%	94 85	— 0 15
Ferrovia 7%	104 —	—
Ferrovia 7% 56	105 50	—
Ang.-Fran 6%	95 25	—
Cart. [illegible] 7% [illegible]	106 50	—
» » 5½ 42	90 65	— 0 35
[illegible] 6%	98 35	—
» 6% '59	98 20	+ 0 50
» 5½% '60	89 10	—
» 5¼% '61	88 90	— 0 10
» 5½% '62	87 80	+ 0 15
[illegible] 6%	98 50	—
[illegible] 6%	98 —	—
[illegible] 6% 57	97 90	—
[illegible] 6%	99 25	—
[illegible] 6%	98 50	—
[illegible] 6%	98 50	—
Terni 6%	97 10	—
[illegible] 6%	92 75	— 4
[illegible] 6%	98 50	—
SIP 6%	97 20	—
[illegible] 6½%	98 —	—
[illegible] 7%	102 50	—
[illegible] 6%	110 50	—
C. Fossi 5,75 59	94 —	—
» 5,50 62	92 —	—
[illegible] 5½	90 15	—
» 5,50 62	89 95	+ 0 05
[illegible] 5½% 60	89 —	—
» » 62	94 50	—
[illegible] 6% 59	[redacted]	—
[illegible] 5½	90 40	—
[illegible] 5½	91 —	—
[illegible] 5½ '61	[redacted]	—
Tr.G.S. [illegible] 5½	[redacted] 70	—
Autostrade 5,50	89 50	— 0 55
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	9530	— 350
A. Ass. Tor. priv.	6950	— 350
[illegible] Generali	106300	— 2300
C. [illegible] Ass.	850	—
Flam. Finanz.	2350	— 30
Ferr. Medit.	3500	—
Ferr. Merid.	2010	— 30
N.A.I.	15000	—
Torino-Nord	37 50	—
STET	2537	— 15
[illegible]	5480	— 20
[illegible]	1110	— 5
[illegible]	64050	— 1000
La Centrale	1250	— 130
ELETTRICI		
SIP	1220	— 10
[illegible]	556	— 3
P.C.E.	990	— 2
Selt-Valdarno	2780	—
[illegible]	2010	—
[illegible]	2190	—
[illegible]	1800	— 5
[illegible]	3250	—
E. Marelli	770	—
SADE	1085	— 2
M. Marelli	1360	—

Titoli	17	Variaz.
MINERARI - ESTRATTIVI		
Montecatini	701	— [illegible]
Talco Grafite	23400	—
M. Amiata	5050	+ 25
METALMECCANICI		
FIAT	[illegible]	— 34
FIAT privil.	2035	— 10
[illegible]	680	—
SIAM	[redacted]	—
[illegible]	2540	—
Finsider	914	— [illegible]
Italsider	1448	+ 2
Westinghouse	1275	—
[illegible]	[redacted]	—
Dalmine	2180	— [redacted]
Olivetti priv.	2715	— [illegible]
[redacted] E [redacted]		
[illegible]	13000	— 25
[illegible]	4800	— 55
[illegible] privil.	3780	— 20
[illegible]	9380	—
Cotonificio [illegible]	210	—
[illegible]	345	—
[illegible]	4790	—
CHIMICI		
[illegible]	1795	— 15
[illegible]	1440	— 20
[illegible]	4700	—
Mira Lanza	39800	— 1400
SAFFA	7500	— [illegible]
ANIC	1160	— 17
[illegible]	2080	+ 10
Montecatini	1540	— 20
Liquigas	395	— 1
[illegible]	10 675	— 1 125
S.A.R.O.M.	1238	—
ALIMENTARI		
[illegible] Zaccheri	250	— 10
[illegible]	97	— 4
[illegible]	253	—
Eridania	2370	—
[redacted]		
[illegible]	6590	—
[illegible]	4950	—
[illegible]	6150	—
[illegible]	380	— 23
[illegible]	2550	—
[redacted]		
Acqua Potab.	1160	— 10
C. Acqua Roma	850	—
Acq. DeFerr.-G.	175	—
Cartiera Ital.	5630	+ 40
Cartiera Burgo	27800	— 350
[illegible]	20075	— 3000
[illegible]	7400	—
Pirelli	4700	—
Cemen. Fossi	750	— 2
[illegible]	620	— 5

Ieri a Torino un'altra seduta sotto il segno [redacted] ribasso, [redacted] prevalenza di offerte e mancanza di interessamento da parte del denaro. Titoli di Stato [redacted] obbligazioni invariati. Dopob[redacted] stazionario.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 13.000.000 c. n., obbligazioni per lire 36.000.000 c. n., azioni n. 226.615.*

Milano, 17 ottobre.

Alla vigilia della risposta premi il tono generale del mercato appare ancora dimesso, in una atmosfera intonata a pesantezza. Anche stamane è proseguito lo stillicidio delle vendite di alleggerimento, peraltro ben controllato, provocando un ulteriore arretramento della quota, non troppo sensibile ma che aggiunto a quello subito nelle precedenti giornate risulta piuttosto [redacted]sistente.

L'indice generale azionario di «24 ore» [redacted] dello 0,40% passando [redacted] 75,42 a 75,11. Ben tenuti i valori di Stato con migliorie frazionali; moderate oscillazioni nel settore delle obbligazioni [redacted] diffusi ricuperi.

Titoli trattati: valori di Stato [redacted] per 111 milioni di lire, obbligazioni per [redacted] milioni di lire, azioni n. 1.395.075.

Dopoborsa sempre povero di affari a tono però resistente. Prezzi informativi rilevati: Fiat 2400-2405, Edison 3170-3171, Catini 1630-1633, Viscosa 4875-4880, Generali 106.800-[redacted]

Genova, 17 ottobre.

Chiusura odierna dei principali [redacted] azionari [redacted]cali: Industrie agricole 5000; Navig. Alta Italia 13.000; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2075; Eridania [redacted]; Romana Zuccheri 235; Industria Zucchero 6340; Distillerie italiane 2410; Zuccheri Sermide 2040; Esercizi Molini 1800; Mira Lanza 39.950; Italsider 1137.

PREZZI DI CHIUSURA [redacted] BO[redacted] MILANO

FINANZIARI E [redacted]			
[illegible]	66.170	Pirelli C.	7260
[illegible]	5155	[illegible]	1182
Centrale	9380	[illegible]	2548
Invest	3500	[illegible]	2930
Bastogi	2025	Generali	106.610
Sviluppo	1990	[illegible]	43.050
Finmare	581,50	[illegible]	11.250
Finelettr.	1119	[illegible]	64.200
Finsider	914	An. Ass.	9650
Breda	5080	Ass. Milan.	39.780
		Fond. Vita	22.800
TRASPORTI			
[illegible]	1500	[illegible]	2000
[illegible]	3450	[illegible]	3415
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.550	[illegible]	3080
[illegible]	30.75	[illegible]	3072
[illegible]	1020	[illegible]	214
De Angeli	2885	[illegible]	313
[illegible]	9050	[illegible]	6150
[illegible]	761	[illegible]	2400
[illegible]	36.250	[illegible]	9950
[illegible]	37.500	Snia Visc.	4818
[illegible]	3115	[illegible]	730
Cot. Mer.	188	[illegible]	181
Unione M.	49.500	[illegible]	1830
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1435	Dalmine	3101
[illegible]	1200	[illegible]	5940
[illegible]	4110	[illegible]	1400
[illegible]	5060	[illegible]	8510
[illegible]	1850	[illegible]	1445
[illegible]	700	[illegible]	1085
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	305,50	Fr. Tosi	1075
Fiat	2398	Westingh.	1220
Fiat priv.	2039	Olivetti	2780
[illegible]	672		
ELETTRICI E ELETTRONICI			
[illegible]	1085	Sip	1229
[illegible]	2555	Vizzola	2800
[illegible]	2031	[illegible]	1985
Edison	3171	[illegible]	2095
[illegible]	1995	[illegible]	2445
[illegible]	2040	Terni	557
[illegible]	1616	[illegible]	2195
[illegible]	2755	Marelli	761,50
[illegible]	3600	[illegible]	1322
[illegible]	1980	[illegible]	2249
[illegible]	1790	[illegible]	2312
[illegible]	2998	[illegible]	1945
[illegible]	1420	[illegible]	1920
[illegible]	2270	[illegible]	3030
ALIMENTARI			
[illegible]	2460	[illegible]	2700
Eridania	2510	[illegible]	25.000
[illegible]	1840	[illegible]	229
CHIMICI			
Anic	1171	Mira L.	39.800
[illegible]	7315	[illegible]	1950
[illegible]	1720	[illegible]	2080
Liquigas	392	[illegible]	1191
[illegible]	890	C. Erba	10.580
[illegible]	10.675	[illegible]	8450
[illegible]	2790	[illegible]	189
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	3600	Milano C.	45.700
[illegible]	3250	[illegible]	4950
[illegible]	1745	[illegible]	740
[illegible]	6700	[illegible]	6275
[illegible]	[illegible]		
DIVERSI			
[illegible]	121	[illegible]	1799
[illegible]	49.800	[illegible]	511
[illegible]	27.105	[illegible]	2915
[illegible]	900	[illegible]	4700
[illegible]	6700	[illegible]	16.000
[illegible]	10.190	[illegible]	613
[illegible]	6470	C. Acqua	826
Cer. Pozzi	749	De Ferrari	1180
[illegible]	7040		

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street continua a salire

La media Dow Jones degli industriali passa da 748,45 a 750,77 (nuovo massimo assoluto) - Londra [redacted] Parigi in rialzo - Francoforte sostenuta - Zurigo irregolare

New York, 17 ottobre.

[redacted] mercato azionario ha oggi nuovamente progredito e l'indice Dow Jones dei valori industriali ha stabilito un nuovo massimo assoluto.

Azioni scambiate 6.790.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie [redacted] ieri): 30 Industriali 750,77 (748,45); 20 Ferroviari 171,60 (170,41); [redacted] Obbligazioni Interne [redacted] (89,06); 15 Pubbliche Utilità [redacted] (138,99).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 15,50 (15,50); American Cyanamid 58,75 (58,12); American Tel and Tel 130,60 (130,75); Bethlehem Steel Corp. 33,60 (33,75); Dupont de Nemours 245 (244,5); General Electric 80,87 (79,87); General Motors 79,50 (79,50); Kennecott Copper 78,12 (78,25); I. B. M. 492,50 (490,25); Standard [redacted] of N. J. [redacted] (70,62); U. [redacted] Steel Corp. 55,38 (55,25); Woolworth 74,38 (74,50).

Londra, 17 ottobre.

L'ottimismo espresso dal Cancelliere dello Scacchiere e gli incoraggianti indicatori economici hanno stimolato acquisti selettivi sui valori industriali che hanno conseguito diffuse migliorie.

Indice [redacted] degli industriali 461,4 (457,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa [redacted] (61); [redacted] Viscosa pref. 53 1/2 (52 1/2); Montecatini 22 1/2 (23 1/2); British Petroleum 59 7/8 (59 5/8); Royal Dutch 17 9/16 (17 3/8); United Steel 28 3/4 (28 5/8); Tube Investments 61 3/4 (6. 3/4); Vickers [redacted] (30 1/2); General Electric 63 (6. 1/4); Dunlop [redacted] 34 7/8 (38 3/4); Imperial Chemical [redacted] (66 5/8); Bowater Paper 43 1/8 [redacted] 1/8); Imperial Tobacco 45 5/8 (45 3/8); [redacted] Royce [redacted] 3/4 [redacted] 1/4).

Parigi, 17 ottobre.

E' prevalsa oggi una tendenza moderatamente sostenuta su tutti i comparti.

Indice generale 87,9 (86,7).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): [redacted]livetti 21,90 (21,80); Finsider 7,25 (7,20); Snia Viscosa 35,30 (35,40); Pirelli 27,60 (27,10); Fiat 19,50 (19,65); Fiat priv. 15,60 (15,60); Montecatini 14,50 (14,50).

Air Liquide 884 (865); Citroën 178 (175); [redacted]ançaise des Pétroles 247,10 (246,90); Pechiney 174,50 (172,50); Peugeot 147 (147,80); Rhône Poulenc [redacted] (394); [redacted] Nord [redacted] 175 [redacted]; Galeries Lafayette [redacted] (555); Banque Union [redacted] (380); Ciments Français 182 (180); Crédit Comm. Français [redacted] (160).

Francoforte, 17 ottobre.

Il mercato è apparso fermo nelle battute iniziali sotto la guida degli automobilistici e dei meccanici. Ben tenuti i chimici, gli elettrici e i siderurgici. Nella seconda ora i siderurgici sono declinati [redacted] frazioni.

Indice industriale 119,34 (119,19).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] ieri): Montecatini 11,75 (11,85), Fiat 15,30 (15,40); Fiat priv. 12,95 (12,90); Pirelli 30,50 (30,60); Magneti Marelli 8,50 (8,50); Snia Viscosa 30,55 (30,90); Finsider 5,90 (5,90); Olivetti 17,45 (17,50).

A.E.G. 474,75 (473); Brown Boveri [redacted] (607); Volkswagen 565,50 (563); Daimler Benz 816 (810); Bayer 538 (534); Hoesch Werke 140 (140,50); Mannesmann [redacted] (203); [redacted]tallgesellschaft [redacted] (780); Rhein Stahlwerke [redacted] (211); Schering [redacted] (432).

Zurigo, 17 ottobre.

Il [redacted] non [redacted] è avvantaggiato del rialzo della vigilia a Wall Street, conservando una tendenza irregolare, con scambi limitati. Più attivo il settore estero.

Quotazioni di [redacted] (tra parentesi la chiusura [redacted] ieri): Carlo Erba 78,75 (78,75); Rumianca 14,85 (14,80); [redacted] 7,75 (7,75); Italcementi 130,50 (130); [redacted] Viscosa 34,40 (34,75); Bastogi [redacted] (14,60); Condotte 5,85 (5,85); Fiat 17,15 (17,30); Immobiliare 6,30 (6,40); Invest 25 (25); Ledoga priv. 52,25 (51,50); Magneti Marelli 9,40 (9,45); Pirelli 32,75 (33,75).

Unione Banche Svizzere 3900 [redacted]; Società [redacted] Banca Svizzera 3035 (3055); Credito Svizzero 3200 (3205); Electro Watt 2490 (2490); Interhandel 4025 (4025); Italo Suisse 988 (990); Aare-Tessin 1590 (1590); Adolph Saurer 2140 (2145); Bally 1910 (1920); Brown Boveri [redacted] (2770); Ciba 8525 (8510); Fischer 2115 (2110); Lonza [redacted] (2415); [redacted] Alimentana 3720 [redacted]; Sulzer 4380 (4380).

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Milano, 17 ottobre.

Trasferimenti: New York [redacted] Zurigo 145-147; [redacted]rigi 127-129; Francoforte 157-159.

Oro: 720-724; argento 28,50-30,50.

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro [redacted] 626-632; franco svizzero 145,50-147; franco francese 127-129; marco occ. 156,50-158,50.

TITOLI [redacted] MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	16/10	17/10
ASSICURATIVI		
Ital. [illegible]	11.800	[redacted]
Ital. Vita	2.900	[redacted]
[redacted] Grandine	[redacted]	1.400
S.A.I.	165.000	[redacted]
[illegible]	3.900	[redacted]
BANCARI		
[illegible]	2.000	2.000
[illegible]	24.000	23.[illegible]
[illegible]	7.800	7.800
[illegible] Agric.	6.000	6.000
Pop. di Milano	11.350	11.3[illegible]
Pop. di Novara	16.050	16.0[illegible]
Prov. Lombarda	8.510	8.3[illegible]
[illegible]	4.500	4.5[illegible]
[illegible]	14.350	14.4[illegible]
[illegible]	[redacted]	16.350
[illegible]	[redacted]	32.00[illegible]
[redacted]	1.025	1.0[illegible]
Credito [illegible]	[redacted]	2.[illegible]
[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	56.000	[redacted]
[illegible]	37.700	37.7[illegible]
[illegible]	[redacted]	4.[illegible]
Meridionali	4.000	4.00[illegible]
CHIMICI		
Bertelli & C.	6.450	[redacted]
Comp. [illegible]	1.775	1.0[illegible]
[illegible]	6.010	6.4[illegible]
Zambeletti	18.[illegible]	[redacted]
[illegible]	6.[illegible]	[redacted]

TITOLI	16/10	17/10
[redacted]		
C.G.E.	11.000	11.000
[illegible]	5.350	5.190
Olivetti [illegible]	2.800	2.800
[illegible]	2.190	2.790
[illegible]	34.510	34.510
[redacted]	610	610
Ferro Met. Corb.	2.000	2.000
[illegible]	1.900	3.000
[redacted]		
Cot. Dell'Acqua	6.550	6.250
Cot. [illegible]	2.350	2.300
[illegible]	30.000	30.000
[illegible]	1.100	1.000
Fratta & C.	1.625	1.500ex
[illegible]	2.100	2.100
[illegible]	2.800	2.800
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	10.500	10.500
[illegible]	11.750	11.750
[illegible]	810	810
DIVERSI		
[illegible]	4.450	4.450
[illegible]	14.200	14.200
[illegible]	6.000	6.000
[illegible]	6.000	6.000
[illegible]	7.000	6.000
[illegible]	30.300	30.300
[illegible]	15.000	15.000

La nota periodica sulla congiuntura

«Moderato ottimismo» per l'economia nel Mec

Continua l'espansione dei consumi - In aumento la domanda estera - Sintomi di ripresa per gli investimenti - Sembra attenuarsi il rialzo dei prezzi

Roma, 17 ottobre.

L'Istituto nazionale per lo studio [redacted] congiuntura pubblica oggi la sua [redacted] sulla situazione economica dei paesi occidentali nei primi mesi del secondo semestre del 1963. Per quanto riguarda l'attività produttiva la nota rileva [redacted] stati raggiunti nuovi elevati livelli, [redacted] solo nei paesi della Comunità europea, ma [redacted] in Gran Bretagna [redacted] negli [redacted] Uniti.

Anche nei primi mesi [redacted] semestre in corso, i fattori [redacted] sostegno della congiuntura [redacted] Mec sono rappresentati, in primo [redacted] luogo, dall'espansione della domanda delle famiglie e delle spese della pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda invece gli investimenti, la domanda trova tuttora [redacted] punto [redacted] forte [redacted] costruzioni, mentre per gli altri settori di investimento non sembrano presentarsi per [redacted] sintomi di sostanziale ripresa, anche se [redacted] no forse avvertibili taluni spunti più favorevoli; ad [redacted] pio in Germania.

A parere dell'Isco l'elemento più saliente e in [redacted] senso nuovo, è costituito dalla ripresa [redacted] delineandosi, ed in [redacted] abbastanza generale, nella [redacted] estera.

[redacted] definitiva — conclude [redacted] nota — il «clima» congiunturale può dirsi, all'inizio [redacted] ripresa autunnale, [redacted] ad [redacted] moderato ottimismo, che trova sostegno nell'accresciuto ri[redacted] della domanda es[redacted] e nell'affievolimento di [redacted] tensioni nel settore dei prezzi.

Nuovo presidente della Bank of America

Rudolph A. Peterson è stato nominato Presidente e capo dell'esecutivo della Bank of America, carica che assumerà il 1º novembre prossimo, [redacted] cedendo a S. Clark Beise, presidente dal 1954 e [redacted] lascerà il servizio attivo per il raggiungimento dei limiti [redacted] età, ma continuerà a far [redacted] del Consiglio di Amministrazione e coprirà la carica di Presi[redacted] Comitato Esecutivo.

Il signor Peterson era vice presidente del Consiglio di Amministrazione dall'ottobre 1961 [redacted] investito della responsabilità della direzione generale della Banca dal febbraio [redacted]

Ecco come [redacted] far entrare 180 [redacted]

E semplicissimo! Basta ridurre i tempi di lavoro: riprodurre in poco tempo [redacted] documenti, rispondere a lettere [redacted] un semplice appunto a margine, eseguire numerose copie [redacted] vostri memorandum [redacted] Agenzie. Tutto questo si può ottenere [redacted] riproduttore [redacted]

- il riproduttore Verifax vi dà copie singole di ottima qualità, oppure copie multiple - più economiche - da una sola matrice
- riproduce scritti a penna, a [redacted]ita, dattiloscritti e stampati in nero e a colori
- [redacted] copie perfettamente asciutte e permanenti su ottima carta

riproduttori [redacted]

Verifax

Esiste una [redacted] completa di modelli per ogni esigenza [redacted] Chiedete opuscoli e dimostrazioni alla: [redacted] S.p.A. - Ufficio Vendite Verifax - Via P. Pinelli, 95 - Torino Tel. 75.72.38 e 75.72.95

POTETE FIDARVI: È MATERIALE Kodak (nome e marchio reg.)

CAMBRIDGE

SCHOOL OF ENGLISH - TURIN

I professori ANDERSON, EADIE, [redacted] vi insegnano inglese: Lower, Proficiency: principianti mattino, pomeriggio, pre-serale: intensivo mattino novembre - giugno.

Per informazioni: Via Principe Amedeo 29, tel. 81-040

Troncato in pochi minuti il tormentoso prurito delle emorroidi

La scienza ha scoperto [redacted] nuova [redacted] curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore delle emorroidi

New [redacted] - I [redacted] più comuni che [redacted] le emorroidi sono un prurito assai imbarazzante [redacted] il giorno e un persistente [redacted] durante la notte.

Ecco perciò una buona notizia per chiunque ne soffra. Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore, evitando il [redacted] interventi chirurgici. [redacted] sostanza, oltre a produrre [redacted] profondo sollievo, è [redacted] di proprietà battericide che aiutano a prevenire le infezioni. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un "miglioramento [redacted] straor[redacted] Questo migliora[redacted]mento è risultato costante anche quando i controlli medici [redacted] prolungati per [redacted] dizioni [redacted] soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.

[redacted] rimedio per eliminare radicalmente il fastidio delle [redacted] è in una [redacted] curativa (Bio-Dyne) scoperta [redacted] un [redacted] istituto di ricerche e disponibile sotto forma di supposte e di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete le *Supposte Preparazione H*, (pratiche da portare con voi se siete lontani da casa) o la *Pomata Preparazione H*, con l'applicatore speciale. [redacted] vendita in tutte le farmacie.

impermeabili sangiorgio

Scotchgard

[illegible] nole unione terital cotone.

[redacted] in esclusiva a: TORINO

- «DELSARTO», Via Roma, [redacted]
- «LONDONSTYLE», Vi[redacted] Micca, 12
- [redacted]», Corso V. Emanuele, [redacted]
- «OLDENGLAND», Pi[redacted] Carlo Felice, [redacted]
- [redacted]», Via [redacted] Settembre, 68

per Voi che fumate

DENICOTIN
il dentifricio per chi fuma

DENICOTIN

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 13)

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

GRANDE INDUSTRIA CERCA PER SEDE TORINO PERITO ELETTROTECNICO ESPERIENZA IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI PER INCARICHI TECNICI RESPONSABILITA' PERITO CHIMICO O MECCANICO NEO DIPLOMATO DA AVVIARE INTERESSANTE CARRIERA, SETTORE REGOLAZIONE [illegible] AUTOMAZIONE. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 8160 — TORINO».

IMPORTANTISSIMA INDUSTRIA DOLCIARIA TORINESE ASSUME GERENTI E COMMESSE BELLA PRESENZA PRATICHE PER NEGOZIO CONFETTERIA. LIBERE SUBITO PRESENTARSI VIA DE SANCTIS 4, ORE 9-11, 17-19

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

COMPLETAMENTO RETE COMMERCIALE [redacted] IMPORTANTE INDUSTRIA [redacted] INSEGNE LUMINOSE IN PLASTICA [redacted] OGNI PROVINCIA VALIDI COLLABORATORI INTRODOTTISSIMI PRESSO INDUSTRIA. POSSIBILMENTE PRATICI RAMO. FORTE PROVVIGIONE. SCRIVERE: CASSETTA PUBBLIMAN 255 B, BOLOGNA. 27120

INFORMAZIONI L. 100 per parola

AUTOMOBILI L. 100 per parola

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

(Continua a pag. 18)

REGOLI CALCOLATORI
per tecnici e specialisti.
Koh-I-Noor Graphoplex
un'altra conferma della qualità KOH-I-NOOR
in vendita presso:
ARTEBO, [illegible] S. Francesco [redacted] 11, Torino, t. 547.246

CROFF
TORINO - Via Roma 251
Stoffe per mobili, tappeti, tendaggi di grande durata
Moquette per pavimentazione in altezza di metri [illegible]
AI PREZZI PIÙ CONVENIENTI

DEPILAZIONE DEFINITIVA
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO

anche [illegible]
DA BERRY il "meglio"

CAMPANINO F.LLI

cucine a gas ed elettriche
OMEGAS

ANCORA UN PROGRESSO

all'attivo d'Air France!

L'ENTRATA IN LINEA DEL NUOVO BOEING 320-B

Questo nuovo apparecchio, grazie alla sua autonomia di volo di 10.000 km. percorre, SENZA SCALO, distanze come:

PARIGI — LOS ANGELES
PARIGI — CHICAGO
PARIGI — ANCHORAGE

Altre città nordamericane collegate dai Boeing Air France: NEW YORK, MONTREAL, HOUSTON, CITTÀ DEL MESSICO. Dal 1 ottobre al 30 aprile. TARIFFE RIDOTTE in classe economica, valide 21 giorni.

IL WELCOME SERVICE

149 "Welcome Services" sono a vostra disposizione nel mondo per fornirvi qualsiasi informazione su tutti i paesi ed agevolare così il [redacted] soggiorno.

IL SISTEMA RATEOVIAGGI

Un'ulteriore facilitazione che vi consente di iniziare immediatamente qualsiasi viaggio, versando solo un modesto anticipo.

VIAGGIATE MEGLIO

Lo scopo di Air France è fornire ai propri passeggeri il miglior servizio, PRIMA della partenza, DURANTE il viaggio [redacted] anche DOPO l'arrivo. Air France offre numerose facilitazioni (organizzazione di viaggi turistici e professionali, riduzioni tariffarie per gruppi, noleggio di automobili, la carta internazionale di credito, ecc.).

Per informazioni, consultate la vostra Agenzia di viaggio o

AIR FRANCE

LA RETE PIÙ VASTA DEL MONDO

ANCHORAGE
MONTREAL
CHICAGO
NEW YORK
LOS ANGELES
HOUSTON
C. DEL MESSICO
PARIGI
MILANO
ROMA

ROMA: Via V. Veneto 93 - Telefono 487.941 — MILANO: Piazza Cavour, 2 - Telefono 780.361 — GENOVA: Via XII Ottobre, [illegible] - Telefono 581.467 — VENEZIA: Società Salvagno - Zattere 1405 - Telefono 85.773 — NAPOLI: Via Nuova Marittima, 1 - Telefono 334.373

Primo capo comunista alla Casa Bianca

Caloroso benvenuto di Kennedy a Tito

«E' con grande piacere che la accolgo negli Stati Uniti» Due ore e mezzo di colloqui - Il presidente americano accetta l'invito a visitare la Jugoslavia; la data non ancora decisa

Il portavoce del «terzo mondo»

Il maresciallo Tito, viaggiatore instancabile per tutto il mondo, è riuscito finalmente a raggiungere la mèta più ambita, Washington, dove ieri si è incontrato col presidente Kennedy. E' un successo cui Tito aspirava tenacemente da anni; già nel '57, infatti, l'allora presidente Eisenhower stava per invitare il collega jugoslavo, ma vi dovette rinunziare per l'ostilità del Congresso e le pressioni della destra. Ma è un successo pure per Kennedy, che ha mostrato di saper respingere critiche e interferenze nei suoi poteri presidenziali, ben deciso a ricevere un ospite per tanti versi così singolare ed importante.

La posizione della Jugoslavia è veramente unica sulle scene internazionali. Comunista, ma eretica per i cinesi e non inserita nel blocco sovietico; in ottimi rapporti con i Paesi occidentali, ma per niente disposta a deflettere dal comunismo; fra i massimi dirigenti, infine, del raggruppamento neutralista, però in situazione assai diversa da quella dei Paesi sottosviluppati del «terzo mondo». Tito è quindi in grado di conoscere molto bene gli atteggiamenti e gli orientamenti oggi prevalenti in seno all'uno o all'altro sistema internazionale; non solo li conosce, ma vi partecipa anche e gode di conseguenza di un notevole prestigio.

Per chi sappia ascoltarlo, il maresciallo è, insomma, un prezioso portavoce delle opinioni altrui. Così, incontrando adesso Kennedy dopo avere ospitato Kruscev in Jugoslavia per due settimane, tra agosto e settembre, Tito avrà certamente delle cose di grande interesse da dire al presidente americano; egli stesso lo ha dichiarato esplicitamente al Messico, dove si è concluso il suo viaggio attraverso l'America Latina (Brasile, Cile, Bolivia e Messico). Tito ha aggiunto che non viene a fare da mediatore fra Kruscev e Kennedy, confermando così la propria abilità di statista, conscio anzitutto dei limiti oggettivi di un piccolo Paese quale è la Jugoslavia.

Entro questi limiti, tuttavia, il maresciallo sa di poter giovare alla causa che interessa sommamente tutto il mondo e il suo Paese in particolare: convincere i «grandi» della terra che l'èra dei blocchi rigidamente contrapposti è finita per sempre, che conviene alle stesse massime potenze avvicinarsi quanto è possibile per cooperare ad una impresa urgente e necessaria. Per esperienza diretta, Tito sa che oggi il problema fondamentale è di promuovere lo sviluppo dei Paesi arretrati; e questo si può ottenere soltanto riducendo le gigantesche spese degli armamenti e destinando almeno parte di quelle somme ai Paesi del «terzo mondo».

Oltre a questa prospettiva generale, Tito deve trattare con Kennedy anche i problemi particolari fra la Jugoslavia e gli Stati Uniti. I rapporti tra i due Paesi sarebbero ottimi, se non fossero offuscati dalla decisione presa l'anno scorso dal Congresso americano, contro la volontà di Kennedy, di non applicare più alla Jugoslavia la clausola della nazione più favorita nei rapporti commerciali. Motivata da un preconcetto di principio contro i regimi comunisti, la decisione non tiene alcun conto né della posizione particolare della Jugoslavia né dell'interesse americano a mantenere buoni rapporti con Belgrado; non rispetta neppure il principio sacrosanto americano che «gli affari sono affari».

Il 77 per cento del commercio della Jugoslavia si svolge col mondo occidentale; dagli Stati Uniti, in particolare, la Jugoslavia importa quasi il doppio delle importazioni da tutti gli altri Paesi. E' chiaro quindi che, se Kennedy non riesce a far revocare la decisione del Congresso (non ancora entrata in vigore), l'economia jugoslava sarà costretta a rivolgersi altrove, con le gravi conseguenze politiche che è facile immaginare. Sarebbe veramente un effetto del tutto sproporzionato alla causa.

Ferdinando Vegas

Proteste di serbi e croati contro il Maresciallo jugoslavo

(Dal nostro corrispondente) **New York, 17 ottobre.**

Il presidente Kennedy ha oggi dato un caloroso benvenuto al presidente jugoslavo Tito. Il Maresciallo e la moglie sono scesi in elicottero nei pressi della Casa Bianca. Provenivano da Williamsburg, il villaggio museo folcloristico della vecchia America, dove sono ritornati in serata. La signora Tito è stata ricevuta dalla sorella del Presidente, signora Eunice Shriver, data l'assenza della signora Kennedy, che parte stanotte dall'Europa.

Tito, primo capo comunista ricevuto dalla Casa Bianca, è stato accolto con tutti gli onori, compresi i 21 colpi di cannone, la cerimonia militare all'arrivo, e il tappeto rosso. Tuttavia, fuori dalla Casa Bianca, non si vedevano bandiere jugoslave, ma ancora la bandiera irlandese, residuo della visita del Presidente dell'Irlanda, avvenuta due giorni fa. E numerosi erano i dimostranti serbi e croati che protestavano contro il Maresciallo.

«E' della massima importanza — ha detto Kennedy, salutando l'ospite, — *che i paesi divisi da un oceano e retti da una diversa concezione politica, si sforzino di conoscere le posizioni politiche delle altre nazioni del mondo per ridurre ogni pericolo di guerra... è con grande piacere che io do il benvenuto negli Stati Uniti. Sono sicuro che lei sarà accolto ovunque con calore e con ospitalità...»* (Tito si fermerà in America dieci giorni. Sarà ospite del governatore della California a San Francisco. Visiterà vari Stati federali, pur evitando le zone industriali dove sono condensate molte maestranze jugoslave anticomuniste. Verrà quindi a New York, per tenere un discorso davanti alla Assemblea generale dell'Onu).

Il maresciallo si è limitato a rispondere ringraziando e dicendo che egli veramente sperava di poter avere un «franco e reciproco scambio di idee» sui problemi del mondo che interessano i due governi.

Al ricevimento, è seguita una colazione ufficiale. Quindi, Kennedy e Tito hanno conversato insieme per oltre due ore e mezzo. Alla fine del colloquio Tito ha detto di avere invitato Kennedy a Belgrado; il Presidente ha accettato, ma la data della visita non è ancora fissata.

Antonio Barolini

Aviogetto esplode in volo nel Cuneese: morto il pilota

La vittima è un tenente di 26 anni di Trino Vercellese - Non ha fatto in tempo ad azionare il congegno che l'avrebbe catapultato con il paracadute L'aereo era decollato da un aeroporto nel Novarese per una esercitazione



Il tenente Giancarlo Della Valle con la giovane moglie

(Nostro servizio particolare) **Bra, 17 ottobre.**

Un aviogetto militare si è disintegrato in volo stamane nel cielo di Cherasco, a pochi chilometri da Bra. Il pilota è morto carbonizzato fra i rottami della carlinga, schiantatasi su di un albero.

Il reattore, alzatosi in volo di esercitazione insieme ad un altro aereo dello stesso reparto dalla base aerea di Cameri (Novara), era pilotato dal tenente Giancarlo Della Valle, di 26 anni, di Trino Vercellese.

La sciagura è avvenuta verso le 10,30 mentre il velivolo sorvolava il territorio della tenuta di caccia «Roma» di proprietà del marchese Fracassi di Torre Rossano, situata in località Fraschetta di Cherasco, quasi alla confluenza della Stura con il Tanaro. Alcuni contadini intenti alle semine nei campi hanno udito un violentissimo schianto: alzando gli occhi al cielo, che era coperto da una spessa coltre di nuvole, hanno scorto una sottile vampata.

Nel frattempo frammenti dell'aereo precipitavano al suolo in un raggio assai vasto. Alcuni rottami sono stati rinvenuti in territorio di Verduno e di La Morra, a quattro chilometri di distanza.

L'altro reattore, dopo avere effettuato alcuni rapidissimi passaggi a bassa quota sulla zona, è ripartito verso Cameri per dare l'allarme. Al momento della catastrofe l'aviogetto viaggiava fra i duemila e i tremila metri d'altezza ad una velocità superiore ai 500 chilometri orari.

La fusoliera dell'aereo è piombata sulla cima di alcuni alberi, incastrandosi quindi nel terreno. Qui il guardacaccia Giuseppe Castagno e il maresciallo Coppo, della tenenza di Bra hanno rinvenuto un quarto d'ora dopo la salma orribilmente sfracellata del tenente Della Valle.

Non si conoscono ancora i motivi della sciagura. Certo è che il pilota non è stato in condizioni di azionare il congegno che lo avrebbe catapultato «in extremis», consentendogli di salvarsi con il paracadute. Il tenente Della Valle era sposato da sei mesi.

Sulla località sono intervenuti il pretore di Bra, dottor Ferri, il comandante del gruppo carabinieri, maggiore Arrigucci, il capitano Raffa, comandante della Compagnia di Alba. Successivamente è giunto anche il comandante dell'aeroporto di Cameri, con altri ufficiali dell'aeronautica, i quali dovranno ora svolgere l'inchiesta.

Domani alle 14, a Cameri verranno rese alla salma le onoranze militari. I funerali si svolgeranno alle 15 a Brusaschetto.

n. m.

Due ipotesi sul delitto: vendetta della mafia o gelosia

Un ex carceriere siciliano ucciso a Milano nella cantina d'una casa a colpi di pistola

La vittima aveva 41 anni; era custode dello stabile dov'è stato soppresso - Interrogata a lungo la moglie - La donna sostiene di non aver udito le rivoltellate; un esperimento della polizia dimostrerebbe però il contrario - Rintracciata una presunta amica dell'assassinato



Ada Segalini, 38 anni, moglie dell'ex-guardia carceraria assassinata a colpi di rivoltella a Milano (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 17 ottobre.**

Un ex-agente di custodia, che attualmente era custode di uno stabile di corso Magenta 55 a Milano, è stato assassinato stamane con quattro colpi di rivoltella. L'uccisore gli ha poi dato il «colpo di grazia» esplodendogli alla tempia destra un'altra pallottola. Il criminale è sconosciuto; egli deve aver usato il silenziatore, perché nessuno ha udito il fragore dei colpi di pistola. Non si conoscono i motivi del delitto. Si è avanzata l'ipotesi di una vendetta della mafia e quella della gelosia.

La vittima del delitto è il quarantunenne Santino Luparello, originario di Palermo, dove per anni è stato guardiano nel carcere dell'Ucciardone. L'allarme alla polizia lo ha dato la moglie, Ada Segalini di 38 anni, che, scesa in cantina con l'uomo addetto alla manutenzione del termosifone, Dorino Galimberti di 47 anni, s'era trovata dinnanzi all'agghiacciante spettacolo: il marito giaceva per terra colpito alla schiena da parecchi colpi di pistola. L'uomo respirava ancora, faticosamente; il Galimberti aveva cercato di sollevargli la testa ma in quell'istante, con un rantolo, il portinaio era spirato.

La donna ha spiegato agli agenti che stamane, come al solito, appena aperto il portone alle 7, suo marito si era recato nella latteria di Mentore Martini, in corso Magenta 48, a bere un caffè e un bicchiere di latte freddo. Dopo qualche commento sulla giornata e sulla partita di ieri sera del «Milan», il Luparello aveva salutato ed era ritornato in portineria. Indossata una tuta blu e presa la scopa, era sceso subito in cantina per le pulizie. Verso le 8 uno sconosciuto si era presentato nella portineria chiedendo alla Segalini del marito. «E' già in cantina», gli aveva risposto. L'uomo, ringraziando, era disceso chiudendosi la porta alle spalle.

Santino Luparello non deve essersi nemmeno accorto dell'ingresso del suo uccisore. Secondo la ricostruzione del fatto il portinaio, all'arrivo dell'assassino, aveva le spalle voltate all'uscio della cantina. L'uccisore appena intravista la sagoma della vittima, ha sparato cinque volte con una pistola automatica calibro 9. I primi tre colpi hanno raggiunto il Luparello alla schiena; un altro è andato a vuoto; il quinto è servito da «colpo di grazia».

Scoperto il delitto alle 8,30, il cadavere del custode veniva trasportato all'obitorio. In Questura la polizia cercava subito di ottenere informazioni dalla moglie dell'ucciso. L'interrogatorio della donna veniva condotto, personalmente, dal dottor Nardone, l'ex capo della squadra mobile di Milano che, recentemente, ha compiuto l'operazione anti-mafia nella zona di Greco Turro. Negli uffici di via Fatebenefratelli veniva anche convocata la madre del Luparello e un fratello della vittima, trasferitosi a Milano da due anni.

La polizia milanese si è subito rivolta a quella di Palermo per inquadrare la figura della vittima, ma sarebbe stato escluso che essa abbia appartenuto alla mafia.

Il Luparello era un pezzo d'uomo alto più di un metro e ottanta, robusto, con il labbro incorniciato da un paio di baffi. Nel 1957, dopo aver ricoperto a lungo l'incarico di guardiano nel carcere palermitano dell'Ucciardone — lo stesso dove fu ucciso il luogotenente di Giuliano, Gaspare Pisciotta — si era trasferito al nord, sistemandosi, in un primo tempo a Siziano (Pavia). Qui aveva aperto un negozio di frutta e verdura ma gli affari, andati male, l'avevano costretto a disfarsi dell'esercizio.

A Siziano il Luparello aveva conosciuto la donna che doveva diventare sua moglie, Ada Segalini. La coppia si era unita in matrimonio nel 1958 e nel dicembre si era trasferita a Milano, dove aveva occupato la portineria della casa di via Rubens 14. Qui i coniugi si erano fermati fino all'inizio del 1961 per trasferirsi infine nella portineria di corso Magenta 55.

Santino Luparello, fino a poco tempo fa, frequentava assiduamente un bar vicino a casa, soprattutto quando si trasmettevano partite di calcio: era un appassionato di questo sport. Ma da qualche mese si era fatto solitario, aveva voltato le spalle ad amici e conoscenti, passava il suo tempo in casa, con la moglie. Anche domenica, quando era stata teletrasmessa la partita di calcio Russia-Italia, non era uscito.

Santino Luparello, il siciliano ucciso ieri (Telefoto)

Ma con la moglie — secondo i primi accertamenti — pare non andasse troppo d'accordo. Sei mesi fa, per esempio, Santino Luparello ebbe con lei una violenta scenata, per motivi di gelosia a causa delle scappatelle che il custode avrebbe fatto con alcune cameriere della zona: la disputa fu piuttosto animata, il portinaio perse la testa, afferrò un coltello da cucina e ferì la donna.

Ada Segalini fu trasportata al Policlinico, medicata e dichiarata guaribile in pochi giorni. All'ospedale, però, il Luparello riuscì a dare una diversa versione del fatto, dicendo che la moglie era caduta nel trasportare una damigiana e si era ferita con una scheggia di vetro. La pratica era stata archiviata.

Nel pomeriggio la Mobile ha rintracciato una giovane donna bionda — Maria Sabica residente a Cologno Monzese, sposata col parrucchiere Giuseppe Sabica e madre di quattro figli — che fino a qualche settimana fa lavorava da domestica in una famiglia che abita nel palazzo dove è avvenuto il delitto. Tempo addietro il fratello del morto, Emanuele Luparello, aveva conosciuto la Sabica e le aveva prestato 130.000 lire. Santino, venuto a conoscenza del fatto, si era intromesso nel tentativo di indurre il fratello a farsi restituire subito la somma.

L'intervento però non aveva avuto esito. Anzi, il custode era diventato amico dei Sabica e un anno fa si era prestato a far da padrino alla loro figlia più piccola. Questa amicizia lo portava ogni sera a Cologno Monzese dove si recava in moto. Così aveva fatto anche ieri subito dopo cena, malgrado le proteste della moglie. Ma, a quanto pare, anche il marito della Sabica mal sopportava l'amicizia della moglie con l'ex carceriere e più di una volta erano accadute liti violente.

Stasera Ada Segalini è ancora sotto interrogatorio, soprattutto per cercare di ricostruire con la miglior fedeltà i tratti somatici e la figura dell'assassino. La donna lo ha visto in faccia, gli ha parlato. Ma Ada Segalini, forse per la emozione, non è di grande aiuto alle indagini. Ha detto che non ricorda bene com'era lo sconosciuto.

Ada Segalini ha anche dichiarato di non aver udito le detonazioni. Gli inquirenti hanno deciso di fare un esperimento balistico: sono stati esplosi, alcuni colpi di rivoltella nello scantinato e l'eco invece s'è avvertita distintamente dalla guardiola dove questa mattina, al momento del delitto, si trovava la donna. Quali conclusioni si possono trarre? E' ancora presto per poterlo dire. Ma la soluzione del mistero non dovrebbe tardare.

g. m.

Vasto traffico a Milano di olio fatto con il sapone

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 17 ottobre.**

(g. m.) Un vasto traffico di olio tratto da grassi per il sapone è stato scoperto a Milano: la chiusura a Pavia del saponificio «Cominda» e il sequestro di 2500 quintali di prodotto semi-lavorato non sono che una parte della grossa operazione in corso.

La notizia è stata data ufficialmente dal servizio repressioni frodi del ministero dell'Agricoltura, che ha sede a Milano il quale ha diramato un comunicato. In esso si dice che in alcuni stabilimenti per la lavorazione dei grassi ad uso industriale veniva effettuata una clandestina lavorazione dei grassi stessi per ottenere oli da destinarsi all'alimentazione umana. Le indagini avevano già accertato un movimento clandestino che avveniva attraverso autocisterne targate Milano. I carichi venivano effettuati presso ditte con sedi sociali nella stessa città.

Un rapporto del servizio veniva trasmesso al pretore di Milano, che ordinava una serie di azioni al locale comando carabinieri del nucleo antisofisticazioni, per raggiungere gli eventuali sofisticatori anche in zone d'Italia fuori Milano.

Queste operazioni svolte in collaborazione con gli organi tecnici del laboratorio di chimica agraria dell'Università di Milano, hanno consentito di appurare responsabilità precise.

Scosse di terremoto nelle Marche

Ancona, 17 ottobre.

(r. s.) Alcune scosse di terremoto precedute da un boato sono state avvertite la scorsa notte in diversi centri delle Marche: Fabriano, Camerino, Sassoferrato, e Castel Raimondo. Non si segnalano danni.

Un'altra scossa era stata avvertita ieri alle 17,12 lungo la fascia costiera pesarese, in particolare nella zona di Mondolfo-Marotta.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali, Sardegna, Campania e Puglie prevalenza di sereno con temporanee accentuazioni della nuvolosità su regioni centro-settentrionali. Foschie diffuse e locali banchi di nebbia in Val Padana. Sulla Calabria e sulla Sicilia ampie schiarite si alterneranno ad addensamenti locali. Temperatura: *senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili. Mari: bacini meridionali mossi; localmente agitato basso Jonio; quasi calmi i restanti mari.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	5	13	Pescara	9	20
Bolzano	4	19	L'Aquila	6	15
Trento	6	18	Roma	9	24
Verona	5	16	Campob.	6	16
Trieste	9	17	Bari	11	19
Venezia	5	17	Napoli	10	23
Milano	5	19	Potenza	6	16
Genova	18	20	Catanz.	16	21
Bologna	9	19	Reggio C.	17	23
Firenze	7	21	Messina	19	22
Pisa	9	20	Palermo	16	22
Ancona	12	17	Catania	19	24
Perugia	10	20	Cagliari	10	23

comunicato de

i Maestri del Colore

domani

saranno messe in vendita nelle edicole in luogo del quarto numero le ristampe dei primi tre numeri per soddisfare tutte le richieste

da sabato 26 ottobre con il numero quattro

i Maestri del Colore

riprenderà regolarmente l'uscita settimanale in quantità sufficiente per far fronte ad ogni richiesta.

La collana «I Maestri del colore» comprenderà tutti i più celebri pittori di ogni epoca e di ogni paese a ciascuno dei quali verrà dedicato un numero (salvo alcuni casi particolari ai quali verrà dedicato più di un numero).

Speciali custodie, a forma di elegantissime rilegature, verranno messe tempestivamente in vendita nelle edicole per raccogliere e conservare i numeri de «I Maestri del colore» a gruppi di 10.

FRATELLI FABBRI EDITORI





ULTIME NOTIZIE

Prima riunione del nuovo governo

Erhard nomina un liberale vice-Cancelliere di Bonn

E' Erich Mende, ministro degli affari germanici - Il Segretario di Stato americano sarà a Bonn il 24 ottobre: incontrerà anche Adenauer

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 17 ottobre.

Ludwig Erhard ha presieduto oggi la prima riunione del suo nuovo governo, che è quasi tutto simile a quello di Adenauer (sono cambiati il titolare dell'Economia, degli affari pantedeschi e dei profughi). La prima decisione del nuovo capo del governo è stata la nomina di Erich Mende, presidente del partito liberale, a vice-cancelliere. Era prevista da tempo e non ha provocato sensazione. Resta da dire che Mende si è assicurato una posizione preminente nel nuovo governo (egli è anche ministro per gli affari pantedeschi) grazie alla quale potrà esercitare una notevole influenza sulle decisioni di Erhard.

Questa almeno è l'opinione espressa da gran parte della stampa tedesca di oggi che vede in Erhard, Schroeder e Mende i personaggi che daranno una determinata fisionomia alla futura politica estera della Repubblica federale. Anche i socialdemocratici sono dello stesso avviso e il giornale che rispecchia solitamente le loro tesi, la *Frankfurter Rundschau*, scrive che *«il gruppo Erhard-Schroeder-Mende costituisce un buon contrappeso al gruppo Von Brentano-Von Eckardt-Barzel-Amrehn»*. La seconda serie di nomi sta ad indicare gli esponenti dell'opposizione interna al partito democristiano, gli uomini della corrente di Adenauer contraria ai punti di vista più aperti in politica estera sostenuti da Erhard e, soprattutto, da Schroeder.

Molto interesse ha suscitato stasera la notizia che il Segretario di Stato americano Rusk ha manifestato il desiderio di incontrarsi anche con Adenauer in occasione della sua visita a Bonn, prevista per il 24 ottobre. Rusk, il quale viene nella capitale federale per presiedere una riunione degli ambasciatori americani accreditati presso i governi dell'Europa occidentale, avrà colloqui con Erhard e con Schroeder.

Nel suo incontro con Adenauer gli osservatori vedono qualcosa di più di una visita di omaggio all'ex Cancelliere e ciò potrebbe confermare la opinione diffusa negli ambienti della capitale federale, secondo cui Adenauer avrà ancora occasione di dire una parola determinante sulla politica del governo.

m. c.

Esperimenti in America

Satelliti per vigilare sull'accordo atomico

(Nostro servizio particolare) **Cape Canaveral**, 17 ottobre.

Una coppia di satelliti artificiali è stata messa in orbita la notte scorsa dagli americani, con l'intento di collaudare le apparecchiature scientifiche di un futuro sistema di satelliti che dovrà segnalare ogni violazione del trattato di Mosca sul bando delle prove nucleari. L'esperimento dirà ai tecnici americani se è possibile accorgersi, a mezzo di satelliti artificiali, se fuori della superficie terrestre e fino ad una distanza di 320 milioni di chilometri avvengano delle esplosioni atomiche che siano compiute da qualcuno dei cento Paesi che hanno sottoscritto l'accordo anglo-russo-americano oppure da potenze che si sono rifiutate di farlo come la Francia e la Cina comunista.

Il sistema di satelliti permetterà di redigere delle carte delle radiazioni che si incontrano nello spazio: qualora avvenisse una esplosione atomica clandestina fuori del globo terrestre, le variazioni di intensità delle radiazioni la farebbero subito scoprire.

Il lancio dei satelliti non potrà dirsi riuscito del tutto prima di sabato prossimo. Per ora il programma è circondato dal massimo segreto. Il nome convenzionale è «Vela Hotel». Per la prima volta da sei anni a questa parte le autorità americane hanno negato ai giornalisti ogni informazione sull'esperimento.

a. p.

Gli edili hanno sospeso lo sciopero di due giorni

Il Ministro convoca per lunedì le parti interessate

Roma, 17 ottobre.

Il ministro del Lavoro Delle Fave ha ricevuto separatamente le parti interessate al rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti dell'edilizia per ascoltare la esposizione delle rispettive posizioni.

A seguito di questi colloqui il ministro ha deciso di convocare insieme le parti per le 17,30 di lunedì prossimo per tentare la soluzione definitiva della vertenza.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori edili, aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, accogliendo l'invito del ministro Delle Fave, hanno deciso — informa un comunicato — di soprassedere allo sciopero di 48 ore già indetto per martedì 22 e mercoledì 23 prossimi.

Dogliotti tornato a Roma dal lungo viaggio in Cina

Roma, 17 ottobre.

E' giunto questa notte a Roma in aereo proveniente da Hong Kong il prof. Achille Mario Dogliotti reduce da un lungo viaggio in Cina. Il prof. Dogliotti ha tenuto alcune conferenze di carattere medico a Pechino e a Sciangai dove ha ricevuto calorose accoglienze.

Arrestati per bancarotta padre e figlio industriali

A Roma - Sono astigiani

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 17 ottobre.

(g. fr.) I carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato su mandato di cattura della Procura della Repubblica di Roma due industriali di origine piemontese ed il loro amministratore. Sono tutti accusati di bancarotta fraudolenta e sono stati rinchiusi nel carcere di «Regina Coeli».

Si tratta del ventisettenne Nicola Fava, nativo di Cisterna d'Asti ed abitante a Roma in via Forte Boccea 108, di suo padre Giuseppe Fava di 58 anni da Asti e del loro amministratore, Nello Carimboli nato cinquant'anni fa ad Ancona.

Giuseppe e Nicola Fava erano proprietari, in via della Magliana 63, di un grissinificio che un anno fa dovette dichiarare fallimento. I tre avrebbero cercato tuttavia di sottrarre ai creditori quanto più fosse possibile alterando i registri contabili dell'azienda.

Jacqueline criticata a Washington per la crociera sul panfilo di Onassis

Un senatore repubblicano dichiara alla Camera che l'armatore miliardario fu sottoposto ad inchiesta dal governo americano nel '53 per indebito arricchimento

Jacqueline Kennedy, al centro, ieri all'arrivo dal Marocco all'aeroporto di Parigi. Finite le vacanze, la «prima signora» d'America torna a Washington (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) **Washington**, 17 ottobre.

Il senatore repubblicano dell'Ohio, Oliver Bolton, ha dichiarato ieri alla Camera dei rappresentanti che alcuni funzionari del Dipartimento della Giustizia gli hanno chiesto di proseguire la sua inchiesta intesa ad appurare perché la moglie del presidente Kennedy abbia accettato «la prodiga ospitalità» dell'armatore greco Aristoteles Onassis.

Il senatore ha precisato che la richiesta gli è stata fatta privatamente. *«Ieri sera — ha aggiunto — un funzionario del governo mi ha telefonato in ufficio per assicurarmi che Onassis fu sottoposto a inchiesta da parte del Dipartimento della Giustizia fin dal 1953»*. Il senatore ha precisato che quel funzionario gli ha telefonato *«a rischio di perdere il posto»*.

La Casa Bianca non ha fatto alcun commento sulle dichiarazioni del senatore Bolton. Nei primi giorni di questa settimana alcuni funzionari hanno dichiarato che la signora Kennedy compie a spese proprie i suoi viaggi privati e che solo i tre agenti che l'accompagnano per assicurarle protezione sono pagati dal Dipartimento del Tesoro.

Dal canto suo il *Washington Daily* commentando le dichiarazioni del senatore Bolton afferma: *«Non intendiamo esagerare la cosa, ma il senatore Bolton deve avere le sue ragioni per commentare sfavorevolmente la crociera della signora Jacqueline Kennedy a bordo dello* yacht *di Aristoteles Onassis... il quale ha avuto anni fa una controversia con la nostra amministrazione marittima»*.

Bolton sostiene infatti che Onassis ha ricevuto un trattamento di favore dalla amministrazione repubblicana e da quella democratica e accusa l'armatore greco di avere tratto un profitto di 20 milioni di dollari nel 1957 (13 miliardi di lire), quando l'amministrazione marittima americana permise alle proprie compagnie di trasferire 14 navi dal registro americano a quello straniero. Bolton afferma che tali navi erano state cedute subito dopo la guerra dal governo americano all'armatore greco, a un prezzo molto inferiore a quello del mercato mondiale, ma a condizione che continuassero a battere bandiera americana.

a. p.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Processo politico davanti al tribunale militare

Chiesti a Madrid 69 anni di carcere per tre giovani «terroristi» francesi

Le pene proposte sono rispettivamente di 15, 24 e 30 anni; la Corte le avrebbe già accettate - Gli imputati sono studenti: avrebbero fatto esplodere alcune bombe ma senza far vittime

(Nostro servizio particolare) **Madrid**, 17 ottobre.

Si è svolto stamane, di fronte al tribunale militare di Madrid, il processo a carico di tre giovani studenti francesi, accusati di attività terroristica. I tre giovani, per i quali sono stati chiesti complessivamente 69 anni di prigione, sono: Bernard Ferry, di Parigi, 21 anni; Alain Pierre Pecunia, anche di Parigi, 18 anni; Guy Batoux, di Lione, 23 anni.

L'udienza è durata in tutto quattro ore e mezzo. Nell'aula erano presenti una decina di giornalisti stranieri ed il console francese a Madrid, Guy De Coulhar. I tre imputati si trovano in stato di arresto nella prigione madrilena di Carabanchel dallo scorso mese di aprile.

Pecunia fu arrestato il 6 aprile mentre stava cercando di attraversare la frontiera per rientrare in Francia dopo aver tentato, secondo l'accusa, di sistemare due bombe al plastico a bordo del traghetto spagnolo «Ciudad di Ibiza».

Bernard Ferry venne arrestato l'8 aprile nella stazione ferroviaria di Valencia dove aspettava di salire sul treno che doveva ricondurlo in Francia. Secondo l'accusa fu lui che mise una piccola bomba negli uffici di Valencia della società aerea Iberia. La bomba, esplodendo, provocò danni per circa 250 dollari e il ferimento leggero di due ragazzi che si trovavano nel locale.

Rispondendo alle domande rivoltegli dal presidente, Ferry ha dichiarato di essere stato membro del partito socialista unificato francese ma ha negato con forza di avere mai avuto che fare con organizzazioni comuniste od anarchiche in Francia. L'imputato ha anche detto di essere stato maltrattato dalla polizia durante gli interrogatori.

La stessa accusa nei confronti della polizia è stata mossa dall'ultimo imputato Guy Batoux. Batoux è accusato di avere sistemato la bomba di fronte alla sede dell'ambasciata americana a Madrid «per protestare contro l'integrazione degli Stati Uniti con l'Europa». Un'altra avrebbe dovuto sistemarla presso il grande monumento costruito nella Valle dei Caduti vicino alla capitale. Egli fu arrestato il 7 aprile.

Gli avvocati difensori hanno invitato il tribunale ad assolvere il Batoux e a condannare gli altri due imputati a tre anni di reclusione ciascuno.

Nella sua risposta il Pubblico Ministero ha sostenuto che i tre giovani erano venuti in Spagna allo scopo preciso di contribuire al rovesciamento del regime per ordine delle organizzazioni comuniste ed anarchiche spagnole esistenti in Francia. Egli ha quindi chiesto al tribunale di voler condannare i tre imputati alle seguenti pene: Ferry a 30 anni di reclusione; Pecunia a due condanne ciascuna di 12 anni di prigione; Batoux a 15 anni di prigione.

Secondo fonti bene informate, il Tribunale militare avrebbe accolto in pieno le richieste del Pubblico Ministero dichiarando i tre studenti francesi responsabili di attività terroristiche ed avrebbe condannato Bernard Ferry a 30 anni di reclusione, Alain Pierre Pecunia a 24 anni e Guy Batoux a 15 anni. La sentenza non diventa esecutiva se non dopo conferma da parte del comandante della regione militare di Madrid.

n. c.

Rotte le trattative a Rabat

Il Marocco vuole conquistare un centro minerario del Sahara?

Lo afferma l'Agenzia ufficiale algerina - Nella zona contesa vi sono ricchi giacimenti di ferro - Ben Bella ha rinviato la partenza per l'Assemblea dell'Onu

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 17 ottobre.

Tra Algeri e Rabat la rottura sembra difficilmente evitabile, se la mediazione dell'Iraq e l'intervento della Lega araba, che ha convocato il suo Consiglio per sabato mattina alle ore 11, non inducono i due antagonisti ad accettare una tregua immediatamente e poi a intavolare trattative per la soluzione del conflitto circa la linea di frontiera.

Per ora tuttavia le conversazioni svoltesi a Marrakesc fra gli ambasciatori di Ben Bella e i rappresentanti di Hassan II hanno avuto il carattere di un dialogo fra sordi. Le due delegazioni erano d'accordo sull'opportunità di ordinare la cessazione del fuoco, ma i marocchini volevano che ogni esercito rimanesse sulle proprie posizioni mentre gli algerini esigevano il ritorno a quelle di partenza. Vincolati dagli ordini imperativi che ognuno aveva avuto dal proprio governo, gli interlocutori non hanno potuto che registrare l'impossibilità di un accordo immediato, e i ministri algerini hanno ripreso l'aereo per Algeri.

Il pessimismo regna quindi ad Algeri, ma la città è calma. Ogni tanto passano i camion pieni di soldati che si dirigono verso il sud, dove i combattimenti sono continuati anche oggi tutta la giornata. Secondo radio Algeri 10 mila marocchini hanno lanciato parecchi assalti, uno dopo l'altro, per tentare d'impossessarsi dei villaggi di Tingiub e Hassi Beida senza riuscirvi malgrado l'inferiorità numerica dei difensori. Tali villaggi si trovano in territorio algerino, a una cinquantina di chilometri dalla linea che Algeri considera come una frontiera e che Rabat contesta. L'Agenzia ufficiale algerina afferma che l'intento dei marocchini va al di là dell'occupazione dei due villaggi perché il vero scopo dell'offensiva sarebbe la conquista, a quattrocento chilometri circa da Tingiub, del centro di Tinduf, porta del Sahara verso la Mauritania, che, come è noto, è rivendicata dal Marocco. Tinduf è anche un importante centro minerario, ricchissimo di ferro.

Per tutta la giornata la radio algerina ha diffuso informazioni sui combattimenti, sui preparativi militari, e ha nuovamente pronunciato gravi accuse contro il sovrano del Marocco facendo una distinzione fra esso e il suo popolo. Era come un'eco ai giornali. E' chiara la volontà di preparare psicologicamente la popolazione all'eventuale dichiarazione di guerra.

Si afferma ad Algeri che la posizione di Hassan II è debole perché deve fronteggiare una forte opposizione interna alla sua azione contro l'Algeria. Inoltre, secondo il governo algerino, Hassan II si troverebbe isolato in campo internazionale, essendo disapprovato da tutti i Paesi esteri. E' inutile dire che questo punto di vista viene contestato a Rabat. Il governo marocchino ostenta anzi un certo ottimismo come se non credesse possibile la guerra.

La situazione tuttavia è stata giudicata molto grave da Ben Bella, il quale ha nuovamente rimandato la partenza per New York e le Nazioni Unite, precedentemente fissata per domani.

L. Mannucci

Castro ha fatto fucilare tre pastori protestanti?

Miami, 17 ottobre.

Un portavoce delle famiglie dei diciannove profughi cubani rapiti dalle forze di Fidel Castro circa due mesi fa nelle isole Bahamas, ha dichiarato che tre pastori protestanti cubani, appartenenti a tre diverse sette, sarebbero stati fucilati. Si tratta della prima misura del genere presa dal regime di Fidel Castro nei confronti di religiosi. Il portavoce ha detto inoltre che anche tre dei diciannove cubani rapiti nelle Bahamas due mesi fa sono stati fucilati.

ULTIME DI CRONACA

Grave un motociclista travolto dove martedì morì una donna

Nello stesso punto dove mercoledì una donna in «500» è morta in seguito allo scontro con una «1100», ieri un motociclista è stato travolto da un'auto ed è stato ricoverato all'Astanteria Martini in gravi condizioni. Luogo dei due incidenti: corso Vercelli angolo via Ivrea. Verso le 10 di ieri Dante Vallino, di 43 anni, abitante in via Belgirate 1, stava percorrendo in moto il corso diretto verso la periferia. L'auto, condotta da Vincenzo Nardozza, da Settimo, che percorreva via Ivrea, lo ha investito causandogli la frattura della base cranica. La prognosi è riservata.

— Il ciclista Gian Carlo Marzo, di 13 anni, residente a Venaizio di Susa ha travolto Giovan Battista Marzo (i due non sono parenti) di 78 anni, abitante a Venaizio, in via Antica Reale 9, il quale era fermo davanti a casa. L'investito ha riportato la commozione viscerale: al Maria Vittoria è stato ricoverato con prognosi riservata.

Apprende d'avere un bambino chiedendo lo stato di famiglia

Ieri sul mezzogiorno, in corso Regina Margherita, un uomo sui 35 anni e una donna un po' più giovane di lui hanno cominciato a litigare e a picchiarsi, finché un vigile li ha separati e accompagnati, prima al Maria Vittoria per la medicazione di ecchimosi di poco conto, poi al commissariato di zona.

L'uomo — un immigrato da Salerno — ha detto di aver picchiato la donna — la moglie dalla quale vive legalmente separato da alcuni anni — per aver saputo dell'esistenza di un figlio non suo dallo «stato di famiglia» richiesto all'anagrafe per una pratica di lavoro. Il bimbo era nato dalla coabitazione della moglie con un altro uomo e lui non aveva potuto disconoscere la paternità avendo appreso dell'evento quando i termini di legge previsti per tale azione erano scaduti.

La donna ha ammesso di aver dato al marito un figlio non suo, ma ha aggiunto che lui non era stato da meno. Subito dopo essersi trasferito nella nostra città, era andato a vivere con un'altra e dopo breve tempo la coppia aveva avuto un bambino, al quale, com'è ovvio, è stato dato il nome della madre nubile. La complicata vicenda sarà ora demandata all'esame della magistratura, ma con poche probabilità di soluzione, in quanto la legge non ammette deroghe.

Stato Civile di Torino

16 ottobre 1963

NATI — Casacci Massimiliano; Capietti Bianca; Castelli Alberto; Blangino Oscar; Fori Valerio; Vallano Roberto; Alferino Valter; Leo Giancarlo; Leo Antonio; Cerullo Gianfranco; Mazziga Antonella; Fassone Annalisa; Gattuso Maria; Scaglia Giorgio; Briesi Giuseppe; Negro Enrico; Sebrito Davide; Amore Luigi; Tonelli Daniela; Leoni Laura; Baldo Carla; Pasquali Guido; Izzo Silvio; Celi Bruno; Antonioni Antonella; Milanino Emilio; Traisi Berardina; Biusi Simona; Bempard Ettore; Pellegrino Giuseppe; Ali Angela; Sperandeo Giovanna; Dessy Enrico; Barra Vito; Flaris Luca; Muslo Paolo; Rossi Rita; Loiacono Mariangela.

Haffler Roberta; Brancato Daniele; Masulli Giuseppe; Vastola Enrico; Genna Rosetta; Gariglio Maura; Perno Daniela; Chiappa Maurizio; Cosimo Cinzia; Vallocchia Aldo; Dall'Armellina Tiziana; Carrino Italia; Bertola Cristina; Buonocore Matteo; Morel Luca; Petraccaro Patrizia; Insitari Domenico; [illegible] Davide; Cegliese Ivana; Cavaoto Roberto; Penna Giacomina; Ramea Domenico; Cazzulo Marco; Ganci Michele; Giuliana Tiziana; Castrogiovanni Diego; Franco Cristina; Cavallari Franco; Marangon Claudio; Paganini Paolo; Rebusti Claudio; Di Ninno Franco; Laviola Claudio; Mola Fabio; Reale Giovanni; Re Daniela; Marzan Lisetta; Bianchetto Adamo.

MORTI — Bariarione Bernardo, di anni 59, abitante ad Alice Superiore, autista, in corso Peschiera 29; Patanella Lucia in Valle, a. 28, Lacedonia, v. Santhià 97 bis; Girardi Enrico, a. 38, Torino, commerciante, v. G. Medici 118; Battistella Antonio, a. 48, Padova, fattorino, v. Boston 24; Fiorelli Maria v. Simoni, a. 68, Torino, v. Talucchi 23; Caraccia Francesca v. Biorci, a. 84, Rivalta Bormida, v. M. Polo 7; Boccardi Carolina v. Novarese, a. 83, Torino, commerciante, lungo Dora Siena 34; Nocera Angela, a. 66, Motta S. Giovanni, c. Palermo 128; Casetti Rosina v. Vaglia, a. 58, Torino, v. Lanino 2; Druetto Luigi, a. 73, Torino, commerciante, v. P. Micca 20; Vigna Giovanni, a. 77, Asti, v. Centachia 50; Bracco gen. Carlo, a. 81, Cuneo, v. Assarotti 7; Bonello Margherita in Monticone, a. 62, Tigliole, v. N. Porpora 26; Battan Costante, a. 69, S. Donà di Piave, str. Settimo 100; Cambiano Giuseppe, a. 83, Torino, str. del Laurn 1.

Deceduti in ospedale: Abate Paolo, a. 54, Annemos, operaio; Becchio Tommaso, a. 66, Carmagnola; Duvina Maria v. Lusso, a. 78, Torino; Caligaris Gillio, a. 61, Riva Vercellese; Giordano Giovanni, a. 92, Cossano Belbo; Martano Teresa v. Rolle, a. 80, Avigliana; Montana Pierino, a. 63, Livorno Ferraris; Casalino Giacomo, a. 41, S. Pantaleo Olbia, operaio; Amatelo Ubertino, a. 67, Volpiano; Tonelli Anna, giorni 4, Torino; Varraso Antonio, a. 2, Orsara di Puglia, scolaro; Tonello Elisabetta, a. 89, Mansuè; Cavalieri Andrea, a. 89, Comacchio; Marconi Arturo, a. 75, Torino; [illegible] Antonio, a. 84, Ciravegna.

Matrimoni 44 - Nati 76 - Morti 30

Ricorre domani 19 ottobre il 4° anniversario della morte di
Ugo Pavia
La vedova, i figli ed i famigliari tutti, a cui il tempo non ha lenito il dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. La Messa di suffragio sarà celebrata domani, alle ore 8, nella chiesa di S. Filippo.
— Torino, 18 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Sandre
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, Tatiana con il marito Francesco Amatelo ed i cari nipotini Daniela e Miki, Ivana con il marito Renato Peroli, fratelli Marcello e Fortunato, mamma, suocera, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 c. m. alle ore 16,15 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Giulio Cesare 165. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1963.

Anna e Michele Amatelo prendono parte al dolore della nuora Tatiana per la morte del suo caro
Papà
— Torino, 18 ottobre 1963.

Aida e Giacomo Peroli prendono parte al dolore della nuora Ivana per la morte del caro
Papà
— Torino, 18 ottobre 1963.

La Maestranza della Ditta Amatelo e i Dirigenti tutti partecipano commossi al dolore per la perdita che ha colpito la famiglia Sandre.

E' mancato stamane
Aldo Bertolino
perito tessile
Ne dà notizia, con lo strazio dell'animo, l'amico Ettore Zanon di Schio che lo ebbe per tanti anni affezionato collaboratore.
Biella - Cossila, via Garella 77.
— Biella, 17 ottobre 1963.

Impiegati e Operai della ditta E. Zanon di Schio partecipano commossi la morte di
Aldo Bertolino
perito tessile
da lunghi anni apprezzato rappresentante della ditta.
Biella - Cossila, via Garella 77.
— Biella, 17 ottobre 1963.

Tragicamente è mancata
Marcella Bianchi n. Salvi
Ne danno il disperato annuncio il marito, le figlie: Nada col marito Mario Natta e nipotina Patrizia, Franca col marito Mario Crosato e nipotini Maurizio ed Elisabetta; il papà, il fratello Bruno, le sorelle Wanda e Bruna, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 18 corr. alle 14,30 da piazza Galimberti 3, indi la cara Salma proseguirà per Ciriè. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1963.

Daniela Capellaro e Marcello Bianchi piangono la loro adorata zia
Lella
— Torino, 17 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato
Virginio Debernardi
Lo piangono: la moglie Luigia Bianchi; i figli Luciano e Irnerio Maria e famiglie; sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali dall'ospedale venerdì ore 15,30. La salma proseguirà per Balzola.
— Casale Monferrato, 16 ottobre '63.

Amici e Colleghi della «Cemontir» Ufficio vendite di Torino prendono viva parte al dolore del rag. Debernardi, per la perdita del caro papà
Virginio Debernardi
— Torino, 18 ottobre 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Ravera n. Sampò
di anni 78
Ne danno il triste annuncio: i figli Maria, Giovanni, Vincenzo, Lino, Mario e Angelo con rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra oggi venerdì alle ore 15 partendo dalla Clinica Dott. Patria.
— Bra, 18 ottobre 1963.

Il 15 corrente è improvvisamente deceduto
Giulio C. Papini
Ad esequie avvenute ne danno il doloroso annuncio: la moglie col diletto nipote Giorgio, i figli Cleo e Franco, la nuora, il genero ed i nipotini Paolo, Alberto e Massimo. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Milano, 18 ottobre 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Elvira Cindri
L'annuncia la Mamma, funerali sabato 19 ore 14,30, via Cigna 44.
— Torino, 17 ottobre 1963.

Il Presidente ed il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo di Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la immatura perdita del signor
Vincenzo Angelino
Consigliere dell'E.P.T.
— Torino, 16 ottobre 1963.

Ludovica Piccoli e famiglia prende parte con profonda commozione al dolore della famiglia Baria per la perdita immatura del diletto amico
Prof. Felice
— Torino, 17 ottobre 1963.

I Condomini di corso Regina Margherita 101, partecipano al dolore della famiglia per la morte del Signor
Theodore Bricchi
— Torino, 17 ottobre 1963.

Nel primo anniversario della morte di
Ambrogia Ricca ved. Stardero
la figlia Carola la ricorda a quanti Le vollero bene. Le Messe di suffragio saranno celebrate il 19 corr. alle ore 8 in Vinovo nella Chiesa Parrocchiale ed il 21 corr. alle ore 7,30 in Torino nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 18 ottobre 1963.

Le salme di:
Angela Dellavedova Visconti
Gino Garzelli
Margherita Garzelli Chiavazza
Ernestina Garzelli
da oggi riposano nella tomba di famiglia nel Cimitero di Sassi (Torino). I figli con immutato rimpianto li ricordano.
— Torino, 18 ottobre 1963.

Da sette anni
Antonio Baudino
riposa nella sua terra di Montanaro. La moglie lo ricorda con immutato affetto. Ss. Messe in Montanaro il 18 ottobre ed in Torino il 19 ottobre 1963 ore 8,30 Parrocchia Pozzo Strada, via Bardonecchia.
— Torino, 18 ottobre 1963.

1955 — 1963
Mary Pece n. Antonino
Il marito e figli La ricordano con immutato dolore. Messa domani 19 ore 10 chiesa Gesù Nazzareno.
— Torino, 18 ottobre 1963.

18-10-62 — 18-10-63
Romano Dagna
Ti ricorda con affetto e infinito rimpianto tua mamma.
— Torino, 18 ottobre 1963.

Dopo una vita di lavoro ed amore per la famiglia, è cristianamente mancato
Giuseppe Piana (Pinin)
Lo annunciano addolorati: la figlia Maria col marito Piero Marchetti e bimbi Marina, Silvana, Giusi; il figlio Piero con la moglie Marisa Marbelli e bimbi Gabriella e Giuseppe Luca; il figlio Sergio con la moglie Piera Berardi e la piccola Caterina; il figlio Nanni; il fratello Pietro; l'affezionata Rita Formengo e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mathi Canavese il 19 ottobre 1963 ore 15,30, indi proseguiranno a Ciriè per la benedizione nella chiesa di San Giovanni e tumulazione nella Tomba di famiglia.
— Mathi, 17 ottobre 1963.

Cognata Cristina Roggero ved. Piana e nipoti prendono viva parte al dolore.

I cugini Fedele Perino, Margherita Piana e figli partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro papà
Giuseppe Piana
— Ciriè, 17 ottobre 1963.

Il dott. Alfredo Polito ed il Rag. Ezio Molto partecipano al dolore dei Fratelli Sergio e Giovanni Piana per la perdita del Loro caro
Papà
— Torino, 17 ottobre 1963.

Umberto ed Eliane Veglio Lauria si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Giuseppe Piana
— Mathi Canavese, 18 ottobre 1963.

Baldassarre Veglio Lauria e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa del signor
Giuseppe Piana
— Mathi Canavese, 18 ottobre 1963.

Lidia e Fiorenzo Gente partecipano al dolore della famiglia Piana.

La famiglia Berardi, Luciano e Dario Scudo, Romana e Tina Bruna, partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia Piana per la perdita del loro adorato
Papà
— Mathi Canavese, 18 ottobre 1963.

I coniugi Aurora e Antonio Zullen esprimono sincere condoglianze alla famiglia Piana.

Maria Tatti e famiglia prendono vivissima parte al dolore delle famiglie Piana e Marchetti per la perdita del caro Papà e Suocero
Cav. Carlo Giuseppe Piana
— Ala di Stura, 17 ottobre 1963.

E' cristianamente deceduto
Angelo Cellerino
Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Arato; Giuseppe, Eugenia, Beppe; i fratelli Emilio (Argentina) Antonio, le sorelle Maria, Giulia, Elena, Giuseppina; cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Guido Capello per le amorevoli cure prestate. Funerali sabato 19 ore 14,30 da corso Orbassano 33. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 ottobre 1963.

Le famiglie Bogetti e Brezzo partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico
Angelo Cellerino
— Torino, 18 ottobre 1963.

L'Unione Italiana Agenti Rappresentanti partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa di
Angelo Cellerino
Membro del Consiglio Direttivo.
— Torino, 17 ottobre 1963.

La Soc. Tessuti Trivero prende viva parte al dolore della comproprietaria sig. Pina Cellerino per la perdita del fratello
Angelo
— Torino, 18 ottobre 1963.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancato ai suoi cari
Pippo Bonvicino
Lo piangono la sorella Mary col marito Carlo Caser, Ago ved. Frairia, Giusi, gli Eugenio e Villeria Flo e parenti tutti. Le affezionate amiche Luisa e Marie che gli furono vicine con sincero affetto. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 da via San Dalmazzo 16. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 ottobre 1963.

Rosetta e Italo Tibaldo partecipano al dolore della cugina per la perdita del caro
Pippo
— Torino, 17 ottobre 1963.

Improvvisamente mancava ai suoi cari
Filippo Burzio
Ex consulente sindacale
Lo annunciano: i figli Vincenzo, Vanna, Adriano e Famiglie, Fratello, Sorelle, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da via Avigliana 13/5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 ottobre 1963.

La ditta «Mobili Sola per cucina» partecipa con profondo cordoglio il decesso del sig.
Filippo Burzio
suo apprezzato collaboratore da oltre venticinque anni.
— Torino, 18 ottobre 1963.

Giuseppe Pesce e Famiglia, Alfeo Allegri e Famiglie partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro Amico
COMM.
Melchiorre Cornaglia
— Torino, 17 ottobre 1963.

Sandro Franchi profondamente commosso partecipa al grande dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amico
Melchiorre Cornaglia
— Torino, 17 ottobre 1963.

Si è spenta [illegible]
Giuseppina Rovero ved. Rovero
La piangono: il figlio Arveno con la moglie Maura e l'adorato Osvaldino, le sorelle Renata, Devilia, suocera, cognati, zii, nipoti, cugini. Funerali sabato 19 ore 15.30 a Mongardino (Asti).
— Asti, 17 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato
Giovanni Conti
anni 70
Lo annunciano sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti. Funerali oggi 18 corr. ore 14,30 da via Paolo Gaidano 66 (Gerbido).
— Torino, 16 ottobre 1963.

Gli eredi ed enti religiosi partecipano a funerali avvenuti la dipartita di
Maria Fiorelli ved. Simoni
La cara salma riposa nel sepolcreto di famiglia in Rivoli.
— Torino, 18 ottobre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Tecnico Commerciale «Luigi Einaudi» partecipa con vivo dolore al lutto della Famiglia per la scomparsa del suo Consigliere
Comm. Luigi Druetto
— Torino, 17 ottobre 1963.

La S.a.s. Pratolongo partecipa al dolore della Famiglia per la perdita del
Cav. Domenico Rostagno
— Torino, 18 ottobre 1963.

Giuseppe e Nicola Martorelli profondamente commossi partecipano al dolore degli amici Franco e Valdo per la perdita del padre
Cesare Fusi
— Torino, 16 ottobre 1963.

Nel secondo doloroso anniversario della morte del
Cav. Eugenio Rossi
I Suoi cari lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 18 ottobre 1963.

1957 — 1963
Guido Fata
Vive nel ricordo della moglie.
— Torino, 18 ottobre 1963.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti Religiosi, è mancata all'affetto dei Suoi cari
Rosa Carello
Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Martino, la cognata Maria Falcombello ved. Carello, il nipote Menotti colla moglie e figli Luciano e Lino colle rispettive mogli e i piccoli Martino e Maria Grazia, la nipote Elsa col marito e figli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Ottino per le premurose cure prestate. I funerali sabato 19 alle ore 14,30 da via Valgioie 50. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 ottobre 1963.

Elsa Franca con il marito Guido Caser e figli Roberto e Luciano profondamente addolorati annunciano la perdita della cara zia
Rosa Carello
— Biella, 17 ottobre 1963.

Il rag. Gustavo Caser e famiglia prende viva parte al dolore che ha colpito il cav. Martino Carello per la perdita della affezionata sorella
Rosa
— Biella, 17 ottobre 1963.

La S.p.a. Officine Termomeccaniche Succ. Carello di Biella si associa al dolore del cav. Martino Carello per la perdita della amata sorella
Rosa
— Biella, 17 ottobre 1963.

Operai e Impiegati della Officine Meccaniche Martino Carello S.p.A. di Beinasco prendono viva parte al dolore della famiglia Carello per la scomparsa della loro congiunta
Rosa Carello
— Torino, 17 ottobre 1963.

E' mancata ai suoi cari
Maria Caffaratti ved. Caretta
Medaglia d'oro Pubblica Istruzione
Addolorati partecipano: il figlio Augusto con la consorte Enrichetta Tommasini e figlia Iris, la sorella Laura, parenti tutti. I funerali sabato 19 ore 10,30 da corso Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1963.

I coniugi Tommasini e figlia Giuseppina prendono viva parte al dolore di Augusto per la perdita della Cara
Mamma
— Torino, 18 ottobre 1963.

Giuseppe Donna, e Nipoti Gloria e Vanni Donna, prendono viva parte al lutto che colpisce la Famiglia Caretta per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 17 ottobre 1963.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Landra
Perito chimico
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli Beppe e Lionella, sorelle, parenti tutti. I funerali in Chivasso venerdì 18 ore 16,30 da via Asilo 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 17 ottobre 1963.

Gianni, Letizia, Antonella Derbesio sono affettuosamente vicini a Beppe e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Landra i dottori: Arcoletto, Bazzola, Croce, Darbesio con le rispettive famiglie.

E' mancata ai suoi cari
Tecla Morganti in Castelli
Ne danno il triste annuncio il marito, la mamma, il figlio, la nuora e parenti tutti. Funerali venerdì 18 ore 16.15. Per partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Giosuè Borsi 79.
— 16 ottobre 1963.

Medici, Funzionari, Personale amministrativo e sanitario della Sezione «Barriera Milano» INAM si associano vivamente al dolore del loro Capo Sezione Sig. Giuseppe Morganti per la perdita della cara sorella Signora
Tecla Morganti in Castelli
— Torino, 17 ottobre 1963.

In Vercelli è [illegible] cristianamente
Cesare Montigazzi
Agricoltore
Lo piangono: il fratello Enrico con la moglie Giovanna Pegai, il figlio Francesco con la moglie Rina Perazzo e figlio; la cognata Giuseppina Robbiano ved. Montigazzi col figli Rino, Maria col marito Giovanni Omodeo Zorini e figli, Remo con la moglie Fiorenza Zancardi e figlie; le cugine Carmela e Nina Montigazzi; i cugini Montigazzi, Malinverni, Bocca, Corona, Belvisotti, Violino; i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santhià, venerdì 18 ottobre alle ore 16,30 partendo da casa Malinverni. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vercelli, 16 ottobre 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Mattè in Ferretti
Addoloratissimi la piangono il marito Giovanni, i figli, Aldo con la moglie Gina, Gino con la moglie Margherita, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Parella Canavese sabato 19 corr. alle ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1963.

Cristianamente è mancata
Caterina De Poli Morelli
Addolorati l'annunciano: il marito Dott. Francesco, la figlia Eleonora col marito Dott. Ettore Trossarelli e figlio Gianfranco; sorelle, fratelli, parenti tutti. Funerali sabato 19 ore 9 da corso Regina Margherita, 202. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 ottobre 1963.

Ieri è mancato l'
ing. Carlo Vittorio Varetti
Ispettore Generale a r. al Ministero di Grazia e Giustizia
Ne dà l'annuncio la figlia Cecilia, si unisce al dolore l'affezionata Rina. I funerali avranno luogo sabato 19 alle ore 8 dalla clinica via S. Stefano Rotondo 6.
— Roma, 17 ottobre 1963.

Prendono viva parte al lutto dell'amico Giuseppe Boccardi per la dipartita della sorella
Carolina Boccardi ved. Novarese
Ditta Barberis
Tarcisio Basilio
Ditta Bazzini
Arnaldo Benedetto
Ditta Bobba
Ditta Bosino Giovanni
Sebastiano Borgaino
Benvenuto Capra
Ditta S. Carena & C.
Ditta Cavallasca & Gallino
Angelo Cipollina
Ilario Cirio
Luigi Comoglio
Ditta Crema & Cavaliere
Ditta Degiorgi
Lanfranco Delgrosso
Ditta Digennaro & Badalato
Saverio Distrolamo
Giuseppe Emanuel
Ditta Fassino
Giovanni Florio
Ditta Succ. A. Fea & C.
Fratelli Fornaroli
Franco Frignocca e Famiglia
Filiberto Gaudenzi
Lino Giacardi
Edgardo Gualla
Vito Guardo
Oreste Lajolo
Carlo Landi
Ditta Morteo & Giancola
Ditta Pella A. & Figli
Ditta Piglia Giuseppe
Paolo Rabino
Fratelli Righetti
Claudio Rossi
Francesco Rossi
Natalino Rovera
Cesare Sciaveroni
Ditta Sisto & Rovere
Walter Soracco
Ditta A. Sicardi
Giancarlo Tasso
Antonio Tiragallo
Carmine Vallascchi
Ditta Varetto & Galetti
Ditta L. Virengo.
— Torino, 16 ottobre 1963.

Nel secondo triste anniversario di partita di
Sergio Betta
la famiglia e parenti lo ricordano affettuosamente. Messa sabato 19 ore 9 Parrocchia Immacolata Concezione via S. Donato.
— Torino, 18 ottobre 1963.

UN UNIVERSO DI SEGNALI

Dal punto e linea di Morse al telestampante di Baudot, dal microfono di Meucci alla bobina di Pupin, ai cavi coassiali, al Telstar, le tecniche di comunicazione fra luogo e luogo, da individuo a individuo, da pensiero a pensiero, si sono sviluppate e si sviluppano con progressiva accelerazione, si sono diffuse sino alle zone più remote del mondo, tentano ormai il dialogo interplanetario.

Come nei campi del trattamento automatico delle informazioni, del riconoscimento delle forme, del "linguaggio comune", del controllo numerico, anche in quello della trasmissione dei dati la Olivetti è presente con una produzione di alta tecnologia.

Oggi le apparecchiature Olivetti per la trasmissione dei dati operano su collegamenti telegrafici (alla velocità di 50-200 Bauds) o su collegamenti telefonici (600-1200 Bauds).

Facilità di installazione presso utenti telegrafici o telefonici – Rilevazione degli errori di linea e di macchina – Sistema di controllo a ridondanza di blocco con codice ciclico – Ripetizione automatica delle informazioni errate – Possibilità di adeguare il sistema di controllo ai diversi tipi di collegamento – Adattabilità a qualsiasi tipo di codice e di supporto in ingresso e in uscita – Massima semplicità operativa

olivetti



CHI SI DIFENDE SI SALVA

«Non con l'oro ci si difende, ma col ferro».

(MARCO FURIO CAMILLO [illegible] a. C.)



non col ferro, ma col Cynar ci difendiamo oggi dal logorio della vita moderna

per questo a salvaguardia del nostro fegato beviamo CYNAR, l'aperitivo a base di carciofo

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

(Continua da pag. 14)

FORD Consul 315-1962 offresi con garanzia scritta. Massime rateazioni. Telefonare 326-232. O792

FURGONE Volkswagen seminuovo vendesi. Telefonare 60-819.

GIARDINIERA 500 vende privato. Telefonare 379-970. A105703

GIULIA TI 11 mesi perfettissima privato vendo, cambio cilindrata inferiore. Telefonare 722-554.

GIULIETTA T.I. 1958 pochissimi chilometri bellissima privato vende. Via Monti 30. O307

GRANDI disponibilità tutti tipi Volkswagen, Fiat, Lancia, Simca, Panhard, Dauphine, Triumph TR3, Porsche Saluzzo 29. O337

JAGUAR E coupé privato vende. Telefonare 91-553 Valenza (Alessandria).

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44, VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

LANCIA Flaminia coupé Pininfarina ottima occasione vendesi. Telefonare 519-582 via Fabro 10 bis.

LEONCINI corti lunghi 615, 7-10 ql., pullman 10 posti recenti vendiamo. Raffaello 18, tel. 683-070.

MASERATI spider ottimo stato, Flaminia coupé '60, vendo. Fontanella, Unione Sovietica 63, tel. 500-835.

NUOVA giardiniera 500 ottima 360 mila. Corso Moncalieri 19 cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19.

OSCA 1000 sport pronta competizioni vendo. Fontanella, Un. Sovietica 63, telefono 500-835. O384

PRIVATO vende 1100 D sette mesi grigio scuro fasce bianche. Telefonare 786-343. A105220

PRIVATO vende Isotta Fraschini D 65 portata quintali 41 conto terzi, ribaltabile, revisionato, con lavoro. Telefonare 733-087. O315

PRIVATO vende 500 fine 1959, 600 1961. Telefonare 513-517.

PRIVATO vende 500 D '61 ottimo stato. Telefonare ore pasti 667-340.

PULLMAN Fiat 666 RN ottimo stato, vendesi, adatto trasporto 50 operai. Scrivere: Pubbliman, casella 275, Cuneo. 27101

PULMINO 1961 privato vende. Via Monti 30. O307

RATEALMENTE Flavia 13 mesi, 103 special, 1200, 600 D, giardiniere. Telefonare 20-805. O429

SIMCA 1000 nuova vende autosalone. Via Monti 30. O307

SIMCA 1300 GL prova, prenotazioni Renato Morelato Concessionario per Torino, via Cigna 63, tel. 237-717. 277-865. O303

SPECIALISSIMA offerta con garanzia: Citroen DS ID '59-'60-'61, Panhard '60-'61, Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O99

STRAORDINARIE occasioni, 1100 special, Giulietta TI, Bianchina, Dauphine, Appia, 500 giardiniera, 500 belvedere, 1100, 500, 600, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

URGENTE vendo 600 semestrale seminuova 550.000. Via Aosta 23, Cornaglia. A105107

VENDESI Bianchina Panoramica. Telefonare 730-876. A105656

VENDESI 600 D semestrale, Telefonare 735-680. A105122

VENDO Giulietta TI, Giulietta sprint Bertone, 500 D. Telefonare 743-985.

VENDO vettura 600-D 6 mesi. Telefonare ore pomeridiane 735-871.

VENDO Volkswagen 1200 antracite 7500 reali qualsiasi prova 820.000. Telefonare 518-294 ore ufficio.

VENDO 1500 undici mesi cambio cilindrata inferiore. Telef. 581-910.

VOLKSWAGEN CONCESSIONARIO PASTORINO, VIA MONGINEVRO 122 C, TEL. 386-777, RIBASSI SENSAZIONALI SU TUTTI I MODELLI: 1200 A 895.000. CONSEGNA RAPIDA, RATEAZIONI, PERMUTE, ASSISTENZA ACCURATA. O432

VOLKSWAGEN pronte trattative vantaggiose, assistenza sollecita Concessionario Grazzi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN 1200 1500 USATE VASTO ASSORTIMENTO. AUTOGARAVINI, CORSO REGINA MARGHERITA 262, TELEFONO 758-820.

500 Bianchina Giardiniera Panoramica privato vende a privato scaduta. Telefonare 631-895. A107758

500 D anno 1962, verdolina, vendo 330.000. Telefonare 584-691.

600 D 10 mesi perfetta vendo 520.000. Telefonare 480-421.

1100 Export 1961 vendo. Telefonare 70-273 dopo le 20,30.

1100 furgone T 2 come nuovo pochissimi chilometri privato vende. Via Monti 30. O307

1100 nove mesi vende privato a privato, 780.000. Telefonare 60-253.

1100 special '61, bianco unico proprietario vendo facilitando. Telefonare 390-403. O386

1100, 600 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O17

1100 D fumo di Londra semestrale perfetta vendo. Telefonare 667-909.

1100 D semestrale vendo. Telefonare 662-916. A105534

1500 coupé Farina fine '60 come nuovo privato vende. Via Monti 30.

190.000 vendo 600 dicembre '55 blu. Telefonare 584-691. O525

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA massime facilitazioni procuriamo patente permute. Pasquero, Principe Amedeo 11. O211

LAMBRETTIZZATEVI Ronco, piazzetta Vigliardi Paravia 5, rateazioni permute occasionissime. Tel. 489-743.

VESPA per tutti senza patente, senza targa. Provatela, agenzia Tosa, corso Regina Margherita 61.

VESPA 50 nuovo modello senza targa, senza patente, prove dimostrazioni e vendita presso Agenzia Moroni, corso Unione Sovietica 169, telefono 393-628. O598

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino dattilo rappresentante Marco Polo 19 bis.

AFFARONE bellissima camera letto poliestere 185.000, sala pranzo 180 mila, salotti 60.000. Tel. 682-396.

ARMADI laccati e normali, assortimenti. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile, Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

BOMBOLA gas liquido 80 kg. vendesi. Telefonare 790-141 ore pasti.

COLLIE da esposizione, pastori tedeschi, terrier, Chiaudano vende. Telefonare 487-183. A106639

DIPINTI importanti Pasini Delleani altri maestri Ottocento moderni privato vende. Casella 351-A Sip. Milano. 27165

IMPIANTO frigorifero Dell'Orto ad ammoniaca 70.000 frigorie ora, ottimo stato vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7469 — Torino».

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate, vendita propaganda, camere da 109.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O906

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, Ranco Mole, telefono 81-358. O750

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30.000, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5.

OCCASIONE vendo privato pianoforte verticale incrociato 150.000. Telefonare 82-810. A105536

ORIONSPECIAL, prodigiosa macchina maglieria svizzera. Ogni lavorazione 2-12 capi, 4 colori automatici, bobinatura elettrica, 380 punti diversi lire 315.000 con mobiletto metallo. Rateazioni, scuola gratis anche domicilio, garanzia totale. Agenzia Orion Piemonte: San Quintino 4 (cortile).

PRIVATO vende stufa Cincy 5. Telefonare 522-759. A105229

RACCOGLITORE antichità Bo, San Maurizio Canavese, via Olivari. Pomeriggio: giovedì, festivi. A105544

SINGER senza mobile vera occasione vendesi. Telef. ore pasti 295-745.

TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. O426

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDESI bellissima camera pranzo acero noce scolpita. Telefonare mattino 631-986. A105254

VENDESI occasione 3 cappotti lana donna t. 58, altri 2 uomo. Telefonare 295-745. A105543

VENDO cane Setter con Pedigri. Telefonare 380-817. A105249

VENDO scaffale libri moderno. Telefonare 769-143 ore pasti.

Sabato	19	Sabato	26	Sabato	2	Sabato	9
Domenica	20	Domenica	27	Domenica	3	Domenica	10
Lunedì	21	Lunedì	28	Lunedì	4	Lunedì	11
Martedì	22	Martedì	29	Martedì	5	Martedì	12
Mercoledì	23	Mercoledì	30	Mercoledì	6	Mercoledì	13
Giovedì	24	Giovedì	31	Giovedì	7	Giovedì	14
Venerdì	25	Venerdì	1	Venerdì	8	Venerdì	15
						Sabato	16

30

giorni eccezionali alla

upim

ALESSANDRIA CORSO ROMA

offerta speciale di articoli convenienti

Appartamenti di lusso in condominio sul Golfo di Lugano

Appartamenti signorili da 1½ a 5 locali, tutti con balcone o terrazza. Tutti i confort, piscina coperta con bar ecc. Posizione molto tranquilla su strada privata a Lugano-Paradiso. Splendida vista su tutto il Golfo di Lugano. Domandate il prospetto illustrato Solparco alla Fidinam S.A., Via Pioda 8, Lugano.

SOLPARCO LUGANO

GENERALCONTRACTOR **interform** CASA TORRE LUGANO TEL.091 3 14 12

VENDITA ESCLUSIVA **FIDINAM** VIA PIODA 8 LUGANO TEL.091 3 22 12